In regalo
I Poster di Coppa con Davids e Shevchenko
GUERIN SPORTIVO
15
Direttore
GIUSEPPE
CASTAGNOLI
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXXVIII N. 15 (1242) 14-20 Aprile 1999
Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
Sul campionato degli stranieri le firme di Ganz, Delvecchio e Totti
INCHIESTA
A centrocampo
c'è un rebus:
vieni avanti,
creativo!
Ganzissimi
foto Mezzelani
VI HO
PURGA
9 771122 171008
90015

MERCURIAL 2
Bang.

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Non passi lo straniero

Di stranieri ne sono arrivati di tutti i tipi, di tutti i colori e per tutti i ruoli. Addirittura c'è chi, come l'Inter confusa e autolesionistica di quest'anno, arriva a schierarne dieci in un colpo solo: crediamo che sia un record mondiale del quale c'è poco da menar vanto, visti i risultati. Ma alla resa dei conti, quando il campionato comincia seriamente a tirare le somme, rispunta il vecchio "stile italiano" che poco va di moda ma che porta risultati e punti. Marco Delvecchio, centravanti abbonato al gol (ne ha segnati ben sedici senza calciare un rigore) ma chissà perché prima scartato dall'Inter e poi contestato a Roma, decide da solo il derby e riapre il discorso-scudetto; Ganz, altro "puntero" guarda caso scartato dalla solita Inter e a lungo dimenticato sulla panchina del Milan, confeziona da solo la vittoria sul Parma e rilancia le quotazioni del Milan nella Borsa-scudetto.

Stile italiano anche nei gol: Delvecchio e Ganz volano e sgomitano in contropiede secondo i canoni classici, a dispetto di tutte le zone e di tutti i marchingegni tattici. Stile italiano anche nei virtuosismi e nell'ironia che non guasta: Guerin Totti dà lezione di calcio, segna ed esibisce la maglietta dello sfottò, "purgando" i laziali delle tossine che hanno accumulato e che rischiano di condizionarli nella volata per il titolo. Stile italiano al quale si adatta finalmente anche Zeman, coprendosi come Dio comanda con un centrocampista-terzino in più.

È lo stesso stile di cui è da sempre testimonial Di Livio e che abbiamo visto trionfare nelle Coppe: l'umile Conte è il goleador della Juve a Manchester, Marocchi incarna la solidità del Bologna di Mazzone, Chiesa è il geniale solista del Parma vittorioso a Madrid. Tante pennellate di tricolore che ci volevano per risollevare le quotazioni del nostro calcio e guardare con minor pessimismo alla Nazionale. Che sconta pesantemente non tanto la carenza di buoni giocatori (perché, come abbiamo visto, ci sono), ma l'unico grave vuoto che purtroppo ci assilla: la mancanza di registi.

In questo numero abbiamo dedicato la consueta inchiesta settimanale del Guerino proprio a questo tema. L'abbiamo titolata "Centrocrampo": in quella "erre" in più stanno i nostri problemi, le cui origini risiedono in gran parte nell'invasione straniera. Ma non solo.

I campioni per fortuna li abbiamo. Non dimentichiamoci di un "certo" Alessandro Del Piero, forzatamente a riposo. Stupisce che solo si parli di un suo trasferimento all'estero. Passi che si discuta di soldi, ma fa bene Ancelotti a mettere le mani avanti e a ricordare che lui non è un matto: ad Alex mai potrebbe rinunciare. E la Juve, già scottata dal "caso Vieri", non può certo suicidarsi una seconda volta. Come invece fa l'Inter con Pagliuca. Anni di onorato servizio, di risultati difesi a suon di prodezze non si ripagano con un'influenza diplomatica: Pagliuca in porta merita di esserci anche con la febbre, se poi davvero ne soffre.

Le ultime parole vogliamo spenderle per altri due campioni tutti italiani e tutti speciali, che non corrono ma stanno in panchina. Il primo si chiama Carlo Mazzone: è un campione di modestia e di scienza pallonara. L'ha dimostrato costruendo un Bologna che sta esprimendo un calcio lucido e razionale. Non porta la cravatta (e forse per questo la pagherà cara) ma incravatta gli avversari, sia in campionato sia in Coppa. Il secondo si chiama Alberto Zaccheroni: è uno dei pochi che sa ammettere se la sua squadra ha balbettato, che non si copre dietro gli errori arbitrali, che ha il coraggio di togliere il suo scudiero fidato (Bierhoff) e di rinunciare al suo credo tattico pur di rilanciare il Milan. Onore al merito. Anche questo è stile italiano. Lo aveva pure Simoni e qualche successo lo aveva fruttato. Ma all'Inter è andato di moda lo straniero. E si vede...

Di Livio, ovvero lo "stile italiano" che non tramonta mai

Sommario

N. 15 (1242) 14/20 APRILE 1999

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 12/4 alle ore 18

Lo stacco di Barry, 18 anni, difensore dell'Aston Villa (AP)

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE 4 DOPPIE

Partita	Pronostico
1) Bari-Salernitana	X
2) Empoli-Piacenza	2
3) Inter-Vicenza	1
4) Perugia-Roma	X 2
5) Udinese-Milan	X
6) Venezia-Cagliari	1 X
7) Cesena-Lecce	1 2
8) Chievo-Ravenna	1
9) Cosenza-Atalanta	X 2
10) Genoa-Napoli	1 X 2
11) Lucchese-Treviso	X
12) C. di Sangro-Juve Stab.	1 X 2
13) Trapani-Catania	2

Questo sistema costa: integrale L.115.200; ridotto L. 13.200

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Un geniale zingaro del gol

Fra i tanti campioni sfuggiti al famelico calcio italiano, instancabile razziatore di talenti in ogni parte del mondo, accanto ai nomi celebri di Pelé, Di Stefano, Cruijff, Eusebio e chi più ne ha più ne metta, occorre inserire anche quello di Laszlo, successivamente Ladislao, Kubala, un geniale zingaro del gol che proprio come Di Stefano ha giocato per tre nazionali diverse, interpretando la propria vita come un romanzo d'avventure, e mai è riuscito ad affacciarsi alla ribalta massima, un campionato del mondo. Mezzala offensiva di limpido talento, lucido organizzatore di gioco e formidabile realizzatore, ha giocato

dai dodici ai quarant'anni, prima nell'Europa danubiana, poi nella Spagna delle stelle, infine nel nascente soccer canadese, maturando tali preziose esperienze, che (unite alla naturale scaltrezza) ne hanno fatto anche un tecnico d'alto livello. Il fatto di aver guidato la Nazionale spagnola per tredici anni, passando come una salamandra attraverso il fuoco di un ambiente in perenne ebollizione, è un attestato che non ammette repliche. Ma è il Kubala giocatore, solista dai colpi straordinari e nello stesso tempo uomo squadra lucido e razionale, con il gol perennemente sottopelle, che ci interessa in questa sede.

Destinato a diventare in Spagna il grande rivale di Di Stefano (l'uno partendo dall'Argentina, l'altro dal bel Danubio blu, per approdare rispettivamente al Real Madrid e al Barcellona, i due eterni poli di una rivalità non soltanto sportiva), Laszlo detto Laszi nasce a Budapest un anno più tardi del grande Alfredo. Padre ungherese, madre cecoslovacca. Il suo primo contratto, con il Ganz (terza divisione, squadra di un'azienda metallurgica) è illegale. Laszi ha appena dodici anni, col cartellino truccato firma, debutta e segna due gol all'MTK. È un fenomeno. Passa al Ferencvaros, e a diciassette anni è già in Nazionale, nella prima partita che l'Ungheria gioca dopo la guerra, al Prater di Vienna. Perduto il padre, Kubala segue la madre in Cecoslovacchia e si accasa al Bratislava, dove sposa la sorella dell'allenatore, Daucik. Opta per la nazionalità ceka e finisce dritto in Nazionale. È la stella indiscussa, ma gli urge dentro la nostalgia. Torna in Ungheria, trascina il Vasas di Budapest al titolo, ma poi gli eventi precipitano. La moglie, Ana Viola, e il figlioletto Branko sono rimasti in Cecoslovacchia, Laszi è praticamente prigioniero in un'Ungheria che non è più bella e spensierata come la ricordava. Una sera rompe gli indugi, si camuffa in una divisa sovietica, si infila in un camion di rifugiati e avventurosamente raggiunge l'Austria. Di lì passa in Italia, dove è raggiunto da moglie e figlio, a loro volta protagonisti di un movimentato esodo dalla Cecoslovacchia.

Un piccolo, ma ben guidato, club italiano, la Pro Patria di Busto Arsizio, è il primo a fiutare il grosso colpo e vincola Kubala con un contratto, bruciando la concorrenza della grande Juve. Ma la Federazione italiana non concede il trasferimento, spaventata da una situazione oggettivamente complicata sotto il profilo regolamentare (Kubala è inseguito dalle sanzioni di Ungheria e Cecoslovacchia). Laszlo, stanco di aspettare, mette insieme una squadra di rifugiati, chiamata Hungaria, e va a dare spettacolo in Spagna, scatenando ovviamente gli appetiti di Real e Barcellona. In Spagna sono molto più permissivi, ma interviene la Fifa a imporre due anni di inattività per sanare le irregolarità precedenti, e per dare un contentino diplomatico ai due paesi "traditi" che strepitano come aquile. Questa volta il Barcellona, già scottato dal Real nel caso Di Stefano, si muove per tempo. Raggiunge un accordo con la Pro Patria, si fa cedere il diritto di prelazione (inservibile in Italia) e lascia il Real al palo.

Quando Kubala, scontata la franchigia, si accasa al Barça, desta tali entusiasmi che il presidente del club catalano decide di iniziare i lavori per un nuovo, monumentale stadio, il Camp Nou. Sotto la guida di Kubala sboccia il Barcellona "de las cinco Copas": vince infatti cinque Coppe nazionali, oltre a quattro scudetti e due Coppe delle Fiere. Kubala e il giovane Suarez sono le mezzeali, Kocsis testina d'oro il centravanti: un attacco da sogno. Aggredito sistematicamente dai difensori avversari, Laszlo, diventato nel frattempo Ladislao grazie alla naturalizzazione che gli consente di conquistare la

Un reparto offensivo da favola per il Barcellona del '60: da sinistra, Villaverde, Kubala, il paraguaiano Eulogio Martinez, Suarez e l'ungherese Czibor. In alto a sinistra, Laszlo con la Coppa del Generalissimo Franco (oggi Coppa del Re) conquistata nella stagione 1956-57

di ADALBERTO BORTOLOTTI

GIÀ PUBBLICATI
38° Franco Baresi
39° P. Roberto Falcão
40° Karl H. Rummenigge
41° Giampiero Boniperti
42° Gabriel O. Batistuta
43° Nils Liedholm
44° John Charles
45° Nilton Santos
46° Luis Suarez
47° Roberto Rivelino
48° Daniel Passarella
49° Nandor Hidegkuti
50° Kurt Hamrin

IL BAMBINO PRODIGIO CHE NON VOLEVA FRONTIERE

Laszlo Kubala è nato a Budapest il 10 giugno 1927. Il padre, Pavel, a dieci anni lo fece entrare fra i raccattapalle del Ferencvaros. Ma Laszlo era un ragazzo precoce e impaziente: a dodici anni firmò per un club di terza divisione, il Ganz, grazie a una gherminella che gli fece nascondere la sua vera età. Al debutto contro l'MTK segnò due gol, sbalordendo gli osservatori. Al Ganz rimase cinque anni, dal 1939 al '44, sin quando Dimeney, l'allenatore del Ferencvaros che non aveva dimenticato quella piccola peste, riuscì a riportarlo all'ovile, inserendolo direttamente in prima squadra. Successo immediato e sollecito debutto in Nazionale (tre partite). La morte del padre, e il fatto che la madre Ana aveva conservato la nazionalità ceka, lo spinsero a emigrare verso la Cecoslovacchia, per le sollecitazioni di Daucik, tecnico del Bratislava. Laszlo sposò la sorella del suo allenatore e fu presto convocato per la Nazionale ceka, nella quale giocò sei partite, segnando quattro gol. Ma già nel suo cuore zingaro premeva la nostalgia della terra natale.
Nel 1947 accolse la richiesta del Vasas, afflitto da una grave crisi tecnica, ignorando i ponti d'oro che gli facevano numerosi club britannici. Arrivò al Vasas che mancavano 14 partite alla fine, le vinse tutte tranne l'ultima e portò la sua squadra al titolo nazionale. Ben presto uno spirito indipendente come il suo entrò in conflitto con il nuovo regime comunista. Nel 1949 riparò in Italia, dove invano Juventus e Pro Patria tentarono di tesserarlo. La Figc frappose ostacoli burocratici insuperabili e allora Kubala, scontati due anni di inattività come sanatoria, passò in Spagna, dove casi del genere erano risolti con maggiore elasticità. Si accasò al Barcellona, di cui divenne presto un idolo e nelle cui file giocò 329 partite di campionato segnando 243 gol. A 36 anni passò all'Español (ora Espanyol), poi allo Zurigo, per concludere la lunghissima carriera in Canada. Naturalizzato spagnolo, con il nome di Ladislao, giocò 19 partite, con 10 gol, nella terza nazionale della sua vita, quella iberica. E in Spagna tornò, a guidare da Ct le furie rosse per tredici anni, dal '67 all'80.

sua terza nazionale, subisce tredici gravi lesioni fra il 1951 e il 1960, il che non gli impedisce di giocare con la maglia azulgrana 329 partite e di segnare 243 gol.

Il suo declino comincia con l'arrivo di Herrera alla guida tecnica: il mago non sopporta chi è più popolare di lui e affida a Suarez le chiavi della squadra. Kubala va a salvare l'Español dalla retrocessione, poi passa in Svizzera, va a fare il pioniere del calcio in Canada, sempre esibendo una splendida classe naturale, appena scalfita dall'età e dall'usura. Nel frattempo, pensando al futuro si iscrive al corso per allenatori e risulta il primo dei promossi, nel 1957. Un fenomeno ante litteram, meno reclamizzato del dovuto, perché non erano ancora i tempi del villaggio globale. Uno zingaro geniale, che ha predicato il talento puro, traversando da protagonista e da romantico avventuriero quasi trent'anni di calcio, fra una guerra mondiale e storiche rivoluzioni politiche.

Sopra, Kubala dà lezioni di stile in allenamento. In alto a destra, eccolo giovanissimo al fianco di Daucik, suo cognato e allenatore nella squadra ceka del Bratislava. A destra, il fuoriclasse firma un contratto col Barcellona: al suo fianco c'è il presidente del club catalano Enrique Llaudet. Con gli azulgrana Laszlo giocò 329 partite di Liga, segnando la bellezza di 243 reti

La Roma e la Lazio sono ormai pronte per alti

Derby da Grandi E da sc

Si apre la "fase tre" del campionato: non varranno i voli pindarici ma la concretezza tutta italiana

di ITALO CUCCI

È la prima volta - giuro - che rimpiango i giorni del "Corriere dello Sport". Nei lunghi anni di direzione del quotidiano romano, non ho mai avuto - limitatamente alle storie di Roma - un'occasione esaltante come quella offerta dall'ultimo Derby. Una partita vera, di livello superiore, interpretata al meglio da due squadre che, finalmente, non rincorrono più un effimero successo cittadino ma più alti traguardi. La Lazio, lo scudetto; la Roma, un posto in Champions League. Lo dico da romano, perché tale mi sento dopo quattordici anni di felice permanenza nella Capitale; dopo avere dato tutto quel che potevo - nel mio piccolo - per alzare il livello della disputa pedatoria. Alla faccia di quei critici superficiali, orecchianti, che ci menano il torrone con la storia della genialità di **Zeman** al quale - dicono - non chiedono vittorie ma Giuoco; e che hanno indotto in errore migliaia di poveri, incolpevoli tifosi, aizzandoli contro **Marco Delvecchio**, campione di pallone e di umanità, goleador felicissimo e ragazzo sereno nel suo tormento di fischiatissimo zimbello dell'Olimpico.

Come poteva, Roma, emergere dalla mediocrità in cui l'ha lasciata il grande **Dino Viola**, lasciandosi ispirare da una torma di intellettuali dei miei stivali che hanno scioccamente frainteso il significato del calcio (un gioco) attribuendogli sostanza filosofica giusto per stupire borghesi e popolani e menar vanto di una superiorità tecnico-tattica zemaniana in realtà inferiore a quella espressa da **Carletto Mazzone** che - lo sappiamo dopo l'eccezionale performance bolognese - era davvero un genio. Incompreso. E proprio alla stregua di Mazzone, ricorrendo a una più saggia copertura, a strumenti tattici per lui insoliti, come il contropiede dettato da modestia e furberia piuttosto che dalle manie podistiche e offensive suggerite dalla presunzione, Zdenek Zeman è riuscito ad affondare la Lazio, annichilita dalla mossa rivoluzionaria del boemo come dalla propria inconsistenza fisica ed emotiva.

Era nell'aria, la débacle della pur fortissima capoclassifica oggi più che mai - nonostante la beffarda "suonata" - meritevole dello scudetto; dovevano aspettarsela, **Cragnotti** e **Eriksson**, una Roma così, se non altro perché Zeman era ormai alla frutta, costretto a costruirsi un derby vittorioso per salvare la faccia e - quel che più conta - la stagione giallorossa: adesso è a tiro della Zona Quattro, di un posto in Champions League. Lo meritano la Roma e in particolare **Sensi**, ahilui costretto a dilapidare immense risorse nel tentativo di dotare di improbabili supermen (come **Fábio Júnior**) una squadra che, condotta

traguardi

udetto

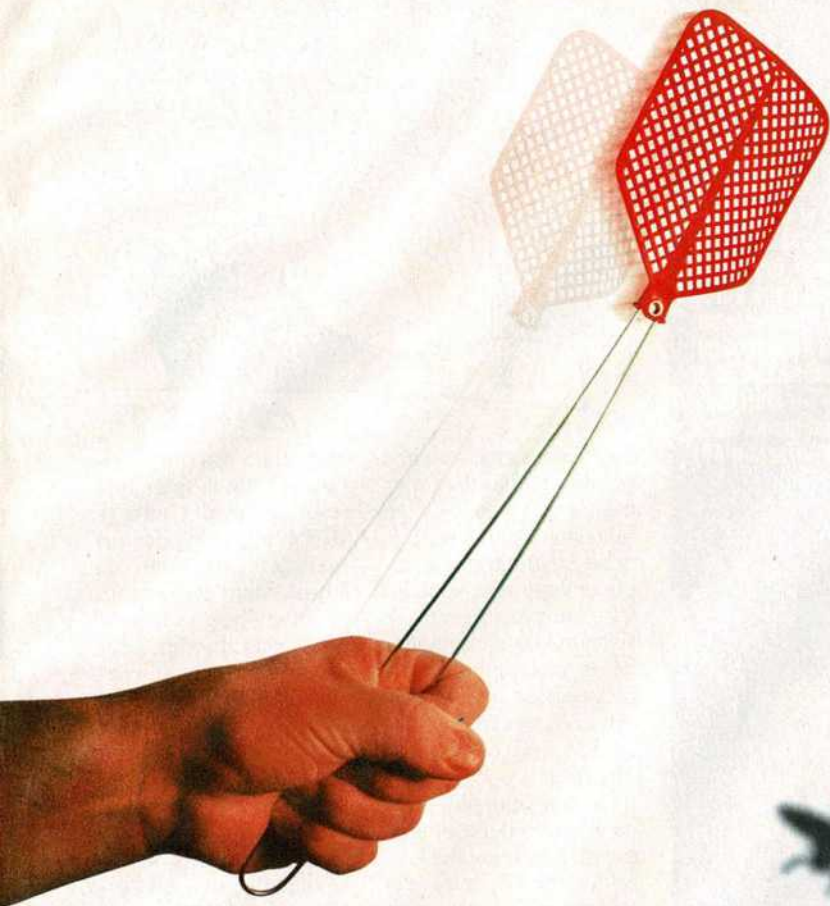
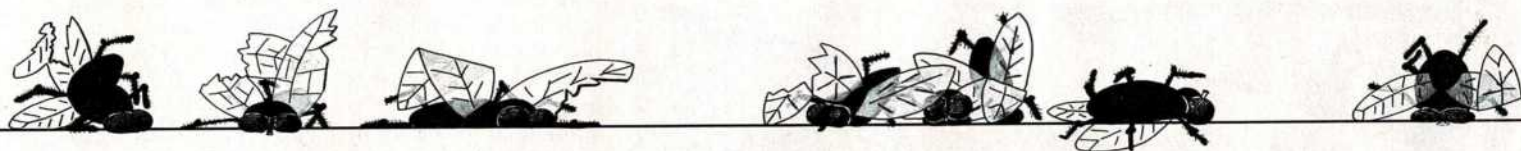
Italiani da applausi: Delvecchio si esalta con una doppietta e, sotto, Francesco Totti infila il terzo gol nella porta di Marchegiani. Italiani da scapaccioni: pericoloso lancio di fumogeni - a sinistra - nell'area giallorossa (fotoMezzelani-AP)

con accortezza, avrebbe potuto cogliere ben altri traguardi. Non era un fantasma, la Roma d'inizio stagione, ma semplicemente una squadra tatticamente ingenua e fisicamente condizionata da una preparazione cervellotica: quella che - ormai è assodato - la costringe a vivere inverni disperati.

Se quel che dico suona a elogio della grande impresa zemaniana e a critica dell'operato del Boemo insieme, non trovate in ciò contraddizione: ho sempre pensato - fin dal giorno in cui proprio dalle colonne del "Corriere dello Sport" proposi alla Roma di assumerlo - che Zeman fosse un tecnico capace, anche geniale; ho tuttavia sempre combattuto le sue divagazioni autolesionistiche meritevoli di un dibattito puramente teorico, non di un confronto pratico come quello offerto dal campionato più duro e tattico del mondo.

Adesso comincia un altro campionato. In termini bellici, la FaseTre. Dopo l'inizio in chiave fiorentina - e le ipotesi juventine presto frustrate dalla fine del mito lippiano - è iniziato lo splendido periodo laziale, sottolineato dall'esito comunque positivo di diciassette partite di fila; alla terza fase - che vede i giochi ancora aperti per Lazio, Milan e, in sottordine, Fiorentina - dopo i voli pindarici di una miriade di stranieri è subentrata la concretezza degli italiani: non ho bisogno di tirare in ballo la splendida resurrezione di **Conte** (e **Di Livio**), dei giocatori malamente liquidati da **Lippi**, visto che ancora la Juve, pur cresciuta, non è riuscita a ipotecare alcunché; posso invece sottolineare il balzo in avanti del Milan ottenuto grazie all'apporto degli italianuzzi (ben otto contro lo strapotente Parma dello straincasinato **Malesani**), il più agguerrito dei quali - **Maurizio Ganz** - fa il paio con Marco Delvecchio; alla faccia dei tanti stranieri assoldati per render impossibile la vita a tecnici di non eccelse qualità, incapaci di tessere trame assassine ai danni di avversari non eccezionali come di ottenere il meglio da calciatori italiani forse meno dotati di classe ma certamente più ricchi di temperamento e di voglia di imporre il ritorno alla concretezza, alla serietà. All'Italian Style. Alla faccia dell'Inter dei Dieci-Stranieri-Dieci, chiediamo agli squadroni di tornare alla realtà: al pedatore nostrano, alle tattiche "italiane", alle esibizioni di concretezza "paesana". Non è più tempo di chiacchiere ma di fatti. Di vittorie. Di emozioni. Di attenzione alle ultime decisive battaglie per lo scudetto.

Non me ne vogliano, i laziali. Vincano pure il campionato, conquistino il tricolore (che meritano): ma ci facciano divertire almeno fino alla fine. O chiedo troppo? □

DC&L

SPIRITO DI SOPRAVVIVENZA

Mettiamocelo bene in testa, il casco ci salva la vita.

Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale

SPAGNA
Mijatovic deve giocare. Ma per il Real Madrid è batosta

INGHILTERRA
La proposta di Bates: niente soldi per gli squalificati

GERMANIA
Kahn, un grande portiere spesso tradito dai nervi

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Sopra, brutta botta al gomito per Robbiati. Sotto, il felice trenino barese dopo il gol del 2-2. A destra, l'1-0 di Rui Costa (fotoAP- Nucci)

Il dolore viola

Fiorentina due volte in vantaggio, due volte raggiunta. Il Trap fa autocritica, ma la rincorsa continua

Weah torna leader, Ganz è assatanato. E il campionato

Festa rossonera con - da sinistra - Guly, Boban seminascosto, Maldini, Weah, Sala, Giunti, Ambrosini, Ba, Costacurta (fotoBorsari)

Zacch

Mai dire mai: senza impegni di Coppa, il Milan ormai "italianizzato" da Zaccheroni giocherà le sue chances in tutta serenità. Mentre la Fiorentina, attesa da due trasferte bollenti a Bologna e Torino, riceverà in casa la Lazio. Che (al momento) sembra aver smarrito freschezza atletica e fantasia

di ADALBERTO BORTOLOTTI

scommette sul rossonero

ete!

LA VOLATA FINALE

GIORNATA	LAZIO p.ti 56	MILAN 52	FIORENTINA 51	PARMA 48
29ª	Juventus	UDINESE	BOLOGNA	Sampdoria
30ª	SAMPDORIA	VICENZA	JUVENTUS	ROMA
31ª	UDINESE	Sampdoria	Perugia	Empoli
32ª	Bologna	JUVENTUS	SAMPDORIA	INTER
33ª	FIORENTINA	Empoli	Lazio	Piacenza
34ª	Parma	PERUGIA	CAGLIARI	LAZIO

N.B.: in MAIUSCOLO le partite in trasferta

La caduta della Lazio, dopo diciassette partite utili, non ha sconvolgenti effetti immediati sulla classifica: il vantaggio della capolista scende da cinque a quattro punti, nei confronti non più della Fiorentina, ma del Milan. A sei giornate dalla conclusione, il margine apparirebbe ancora di tutta tranquillità. Molto rumore per nulla, allora? Un momento, a mettere la pulce nell'orecchio a chi aveva già archiviato la pratica scudetto contribuiscono diversi fattori che andiamo a enumerare.

1 La squadra di Eriksson sbatte nel catastrofico derby già sulla scia di una flessione di risultati e di gioco. Proprio dopo il derby d'andata, chiusosi su un rocambolesco 3-3, con la Roma in vistosa rimonta, la Lazio aveva infilato un terrificante parziale di nove vittorie a seguire, rivoltando come un calzino l'alta classifica, sino allora comandata dalla fuggitiva Fiorentina. La striscia dei tre punti si era interrotta a Cagliari, su un pareggio indolore, dopo di che la Lazio ha saputo piazzare tre successi in fila, prendendo il largo. Ma nelle ultime quattro gare ha vinto una volta sola, col Venezia, e in fondo questa caduta era stata annunciata da due pareggi, Empoli e Milan, a zero gol.

2 La Lazio ha perduto freschezza atletica, perché la lunga volata a ritmi proibitivi ha richiesto un alto dispendio d'energie, ripartito su non molti uomini. E ha perduto in fantasia, da quando la fatica si è depositata sul talento di Mancini, dalle cui ispirazioni le punte Vieri e Salas avevano ricevuto gli input decisivi. Lo stesso Salas appare in riserva, mentre Boksic non è ancora pronto per una rotazione stabile in prima linea. E De La Peña, il genietto di riserva, sembra più un giocatore ornamentale, buono per recite salottiere, che l'arma segreta per l'offensiva finale.

3 Il derby non ha portato soltanto la sconfitta, dolorosa ma quasi innocua sotto il puro profilo numerico: ha in pratica cancellato l'intero reparto difensivo, alla vigilia di un impegno non trascurabile come appare quello di sabato contro la Juventus. Mettiamo pure che Madama abbia i pensieri concentrati sul Manchester, ma in un reparto senza centrali di ruolo (Nesta, Negro, Mihajlovic e Pancaro squalificati) il pimpantissimo Inzaghi di questi giorni può sempre combinare sfracelli. Visto che è bastato Delvecchio per mandare in tilt quello titolare.

4 Eriksson, che si è dimostrato abilissimo a gestire i momenti favorevoli, non appare altrettanto reattivo nelle situazioni d'emergenza. Nel derby Zeman lo ha chiaramente battuto, presentando una Roma tatticamente inedita, con una sola punta, e le fasce esterne super presidiate. Eriksson, che si aspettava un avversario diverso, è andato dritto per la sua strada e quando si è deciso ai cambi, ha vistosamente peggiorato le cose. L'incognita, quindi, è se questa Lazio, dopo

segue

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti

Francesco ANTONIOLI
Portiere del Bologna

Un incubo per i tifosi bianconeri e per SuperPippo Inzaghi, cui ha parato un rigore. Se il Bologna ha meritato il pari, lo deve anche a lui.

Gianluca LAMACCHI
Difensore del Piacenza

Rileva Buso e mette a segno il gol, il primo in carriera in A, che rompe gli equilibri e da il "la" all'importantissimo successo degli emiliani.

Salvatore FRESI
Centrale della Salernitana

Sarà forse la presenza della sua ex-squadra, l'Inter, ma ha giocato la migliore partita stagionale dirigendo con autorità ed efficacia la difesa.

Antonio Carlos ZAGO
Centrale della Roma

Ha ingaggiato un duro e bellissimo duello con Vieri, soprattutto sulle palle alte, vincendolo e garantendo le giuste chiusure alla difesa.

Paolo MALDINI
Difensore del Milan

Realizza la sua prima rete stagionale con un gran bel tiro da fuori area e ne evita un'altra in un momento decisivo. Un grande trascinatore.

Fabian VALTOLINA
Centrocampista del Venezia

È stato il migliore dei lagunari, una spina nel fianco dei doriani. Il tutto impreziosito dall'irresistibile volata in dribbling conclusa in gol.

Tomas LOCATELLI
Centrocampista dell'Udinese

Ha classe e fantasia da vendere e nessuno riesce a tenergli testa in campo. Infaticabile, generoso e decisamente pericoloso in area.

Manuel RUI COSTA
Centrocampista della Fiorentina

È la fonte ispiratrice di tutte le azioni, il collante autentico dei viola. E per dimostrare di essere leader fino in fondo, segna gol ispirati.

Martin JØRGENSEN
Centrocampista dell'Udinese

Autentico dominatore della fascia sinistra, un vero incubo per Berretta, realizza una bellissima rete e propone numerosi assist per i compagni.

Marco DELVECCHIO
Attaccante della Roma

"Super Marco" continua a segnare. Adesso è a quota 16 e i suoi concorrenti stranieri vedono solo la panca. Non sarà simpaticissimo ma...

Francesco TOTTI
Attaccante della Roma

Due assist-gol per Delvecchio, tantissimi altri sprecati dai suoi compagni e il gol finale di impeto che chiude il derby. Sempre una garanzia.

Francesco ODDO
Allenatore della Salernitana

Imposto dal presidente e mal digerito dalla tifoseria più calorosa, sta svolgendo al meglio il suo lavoro: ottenere la permanenza in A. **di *pipici***

Sopra, un inedito Malesani in giacca osserva pensieroso il suo Parma a corrente alternata, che viene punito da Ganz. In basso, l'1-0 di Inzaghi (fotoBorsari-AP-Mana)

Il punto/segue

aver sfruttato magistralmente il vento propizio, saprà cavarsi d'impaccio nella tempesta che presumibilmente le verrà addosso in questa fase conclusiva del torneo. Delle sei partite che la separano ancora dal grande traguardo, quattro la vedranno alle prese con avversarie di cartello: Juventus, Udinese, Fiorentina, Parma. E non è che le altre due, l'irriverente e indomito Bologna e la pericolante Sampdoria, siano due biscottini. Intendiamoci, la Lazio vanta ancora chances tricolori primarie, anche o soprattutto perché la concorrenza non è sin qui riuscita a esprimere un'antagonista ad alta continuità. Ma dovrà ritrovare in fretta gambe e cervello, vale a dire esattamente quello che contro la Roma le ha fatto difetto in misura persino imbarazzante.

Si diceva della concorrenza, e si sa, quando si parla del diavolo spuntano le corna. Eccolo, anzi rieccolo, il Milan che affonda e riemerge periodicamente. Squadra che non sempre vince, ma che perde quasi mai. Nel girone di ritorno, una volta sola, a Roma (come dire che Zeman colleziona soltanto scalpi illustri). Il Milan ha vinto lo spareggio contro il Parma, dopo aver subìto, e chiuso in svantaggio, l'intero primo tempo. Direi che queste due squadre interessanti e incompiute hanno confermato nella circostanza l'identikit tecnico che è andato delineandosi nel corso della stagione. Il Parma fallisce tutte le scadenze decisive, quasi sempre giocando meglio del suo avversario, almeno per lunghi tratti. Una volta si chiamava immaturità, però Malesani si arrabbia se lo sente dire. Attendiamo quindi da lui una definizione più acconcia.

Il Milan ha la virtù rara, lo scrivo senza ironia, di saper vacillare senza cadere, come quei pugili che sembrano in balia del rivale, ma se la cavano rifugiandosi in clinch, sin quando azzeccano il colpo della domenica che spedisce il competitore kappaò. Questa volta è stata provvidenziale l'uscita di Bierhoff, sostituito da un Ganz assatanato, ma che ha soprattutto restituito a Weah la dignità della leadership perduta. Sono convinto che il liberiano intimamente soffra nel vedersi posto in secondo piano rispetto a un compagno di reparto che considera, non a torto, tecnicamente meno bravo. Rimesso sul piedistallo, Weah ha menato la danza e Ganz ha siglato un rocambolesco gol da tre punti. Decisiva un'uscita anche dall'altra parte: quella, per infortunio, di Thuram che ha reso vulnerabile una difesa sino allora perfetta.

Spesso sono gli episodi a decidere sfide così importanti. Il Milan, a quattro punti dalla

SERIE A-28ª GIORNATA

ITALIANI: 17 GOL
2 RETI: **Delvecchio** (Roma); 1 RETE: **Totti** (Roma), **Padalino** (Fiorentina), **F. Inzaghi**, **Di Livio** (Juventus), **Cappioli** (Bologna), **Maldini**, **Ganz** (Milan), **Lamacchi**, **S. Inzaghi** (Piacenza), **Di Michele**, **Giampaolo** (Salernitana), **Montella** (Sampdoria), **Valtolina** (Venezia), **Negri** (Vicenza), **Vieri** (Lazio).

STRANIERI: 10 GOL
1 RETE: **Jørgensen** (Udinese, *Danimarca*), **Walem** (Udinese, *Belgio*), **Kallon** (Cagliari, *Sierra Leone*), **Rui Costa** (Fiorentina, *Portogallo*), **Osmanovski** (Bari, *Svezia*), **Guerrero** (Bari, *Colombia*), **Kolyvanov** (Bologna, *Russia*), **Balbo** (Parma, *Argentina*), **Caté** (Sampdoria, *Brasile*), **Otero** (Vicenza, *Uruguay*).

cima, è al di là delle previsioni e ha quindi il vantaggio ulteriore di giocarsi questa scommessa inattesa in piena serenità d'animo. Nelle due prossime trasferte, Udine e Vicenza, confezionerà il proprio destino. Intanto la partecipazione alla Champions League lo restituisce al calcio internazionale di vertice, che ne aveva pianto la dolorosa rinuncia. Ma attenzione: proprio la possibilità di concentrare le forze unicamente sul campionato sarà una carta in più nella volata scudetto, nei confronti di chi ha impegni di coppe europee (Lazio), di Coppitalia (Fiorentina) o di entrambe (Parma).

Già, e la Fiorentina? Roba da matti. Il pareggio interno col Bari (pagata a caro prezzo la squalifica di Toldo) aveva gettato nel più cupo sconforto Cecchi Gori e indotto il più che onesto Trap a una severa autocritica per la sostituzione di Rui Costa. A conti fatti, quel risultato fallimentare ha avvicinato di un punto i viola alla Lazio. Con la felice prospettiva di giocarsi lo scontro diretto al Franchi. Nulla quindi sarebbe perduto, se non il talento bizzarro di Edmundo, abbandonato anche dal pazientissimo pubblico che sin qui tutto gli aveva perdonato. Però l'immediato propone due trasferte micidiali a seguire, Bologna e Juventus, e in trasferta sin qui, i viola hanno fatto acqua anche nei giorni belli. E quindi un esile filo li tiene ancora avvinti al sogno. Ma questo è un campionato strano, dove le cadute e le resurrezioni si alternano in un balletto grottesco. Mai dire mai, insomma.

Adalberto Bortolotti

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Gianmatteo MAREGGINI
Portiere della Fiorentina

Sbaglia più il Trap (nei cambi) di lui. Lui che sfiora due tiri importanti ma non imprendibili che valgono il 2-2 finale. Un rientro bruttino.

Luigi SARTOR
Difensore del Parma

Subentra a Thuram nel momento in cui il Milan comincia a crederci: e finisce travolto nonché sgridato dai compagni. Annataccia.

Alessandro NESTA
Centrale della Lazio

Irriconoscibile, spaesato, tritato da Delvecchio: il derby più brutto della sua carriera si risolve con un'espulsione giusta. Ma si rifarà.

Dario SIMIC
Centrale dell'Inter

Uno dei pochi a salvarsi nella inguardabile annata interista. Nel match di Salerno, però, regala il raddoppio a Giampaolo e non offre le solite certezze.

Giuseppe PANCARO
Laterale della Lazio

Dalla sua parte Gautieri fa la miglior partita dell'anno e in più Nedvěd non lo aiuta tenendo basso l'avversario. Anche per lui, derby amarissimo.

Javier ZANETTI
Esterno destro dell'Inter

Accelera e colpisce ma è tutta aria fritta. Da uno come lui, un combattente, ci si aspetta sempre qualcosa di fattivo, ma da un po' di tempo è utopia.

Benoit CAUET
Interno dell'Inter

Diventa matto in mezzo alla vigoria e agli spunti di Gattuso, Bernardini e Tedesco: messo – anche – a dirigere la baracca, naufraga con Winter.

David NYATHI
Esterno del Cagliari

Genaux lo mette alle corde, tanto che all'inizio della ripresa Ventura è costretto a cambiarlo: un pomeriggio di un giorno da cani.

Ivan ZAMORANO
Attaccante dell'Inter

Una sola cosa, e inutile, per un giocatore che cerca la riconferma in nerazzurro e che a volte si danna ma rimane vittima dell'inconcludenza.

Oliver BIERHOFF
Attaccante del Milan

D'accordo: esce e il Milan decolla in una partita che può valere una rincorsa-scudetto. Però c'è un però: ci pensi bene, chi lo critica, a "colpirlo".

Gabriel BATISTUTA
Attaccante della Fiorentina

Per una volta, poco peggio di Edmundo, che a sua volta fa un primo tempo da menefreghista. Batigol? Assente, non pervenuto: può capitare.

Alberto MALESANI
Allenatore del Parma

Una bene e una male, una bene e una male. Dice: *«Ora, però, non possiamo restare a mani vuote»*. E Tanzi chiama Capello...

di emmedivù

Protagonisti

Se gli indigeni finiscono in copertina

Italiani brava gente

Di Michele e Giampaolo affondano l'Inter dei dieci stranieri. Ganz lancia il Milan, Delvecchio la Roma. E la Juve si affida a Di Livio

di MATTEO MARANI

Da sinistra e dall'alto, l'1-0 e 2-0 di Delvecchio nel derby romano (foto Mezzelani); la reti di Di Michele (con Colonnese unico italiano a guardare) e Giampaolo a Salerno (foto Pecoraro)

Se non fosse nato a Guidonia, periferia anonima e sommersa di Roma, oggi saremmo tutti qui a celebrarlo. C'è da giurarci. Per sfortuna di David Di Michele, invece, quell'italianità così banale e manifesta già nel nome è stata quasi una maledizione in questi anni di era Bosman. Una condanna simile a quella di tanti altri ragazzi di casa nostra, ogni volta emarginati sul mercato estivo e puntualmente rivalutati nel momento decisivo della stagione. Domenica scorsa proprio Di Michele, ex Lodigiani e Foggia, con il contributo degli altri italiani Giampaolo e Fresi, l'ex di turno, ha fatto naufragare l'Inter dei dieci stranieri, squadra gonfiata nei costi e assottigliata sempre più nei risultati. Apice mai toccato finora - e speriamo che non riaccada più - di esterofollia, con il solo Colonnese quale nostro connazionale.

Prendete, per continuare il ragionamento, uno come Maurizio Ganz: sempre domenica, nella giornata riconsegnata al made in Italy, ha sconfitto da solo il possente Parma, lanciando il Milan al secondo posto e nella rincorsa alla Lazio. Aveva sostituito il tedesco Bierhoff, il nostro Maurizio da Tolmezzo, provincia di Udine, ottavo italiano nel secondo tempo rossonero, guardacaso quello che le cronache fanno coincidere con la riscossa del Diavolo. Non può essere una coincidenza: da quando in casa rossonera si è abbandonata la scellerata idea esotica della scorsa stagione, fallimentare fino al pianto dei tifosi, il Milan si va ritrovando. Un allenatore 100% italiano come Zaccheroni, guarda un po', una retroguardia interamente tricolore con Abbiati (Abbiategrasso, provincia di Milano), Costacurta, Maldini e Sala (Mariano Comense, provincia di Como).

E la davanti, c'è Ganz, unomino-piccolo-così che senza nemmeno il piacere di giocare un'intera partita di campionato, ma con quattro gol tutti decisivi, ha già regolato una decina di punti al Diavolo del collega (superpagato) Bierhoff. Ohibò!

Non stupiamoci di tutto questo. Chi segue il calcio ha imparato in questi anni di riapertura delle frontiere a sopportare le stupide logiche del mercato. Mentre gli osservatori dei grandi club tricolori volavano e volano tuttora a Rio o a Buenos Aires nei panni di novelli colonialisti, spandendo piogge di miliardi su artigiani da cottimo, nel vecchio Stivale c'erano e ci sono ragazzi che lottano ogni ora per emergere. Uno dei più importanti del gruppo si chiama Marco Delvecchio, anche lui un passato (poco considerato e apprezzato) nell'Inter, da questa settimana uomo-copertina. Ma che fatica per scalare le pagine! L'hanno persino fischiato i suoi tifosi, quelli che domenica sera esplodevano alla doppietta di SuperMarco. Colpevole, forse, di avere un nome meno suadente e scandito di Fábio Júnior, brasiliano e dunque campione. Un po' come se tutti i nuovi pittori italiani fossero Michelangelo o Raffaello.

Marco Delvecchio, radioso come il sole della primavera romana, sta scrivendo la sua meravigliosa rivincita: le due reti nell'ultimo derby, fondamentali perché potrebbero aver aperto una falla nella Lazio sin qui irrefrenabile, hanno un sapore speciale, gustosissimo per chi ha sofferto con dignità e silenzio in questi mesi.

Maurizio Ganz, in gol domenica contro il Parma, è il portabandiera dei giocatori italiani che vanno alla ribalta. Qui la sua meritata gioia dopo il 2-1 finale dei rossoneri (foto Santandrea)

INTERNAZIONALE DI NOME E DI FATTO

Si discuterà ancora a lungo sulla decisione dell'allenatore interista Castellini di impiegare contemporaneamente dieci stranieri (più Djorkaeff, entrato nella ripresa). Qui di seguito, riportiamo il numero dei non italiani in campo dall'inizio domenica scorsa in ciascuna squadra. Fra parentesi, quelli entrati a partita in corso.

Squadra	Stranieri	Squadra	Stranieri
Inter	10 (1)	Bari	3 (2)
Lazio	5 (2)	Bologna	3 (1)
Milan	5 (1)	Perugia	2 (2)
Parma	5 (1)	Cagliari	2 (1)
Roma	5 (1)	Empoli	2
Fiorentina	5	Vicenza	2
Juventus	4 (1)	Venezia	1 (1)
Sampdoria	4 (1)	Salernitana	1
Udinese	4 (1)	Piacenza	0

E CASTELLINI BATTÈ IL RECORD MONDIALE

Prima della stralunata domenica dell'Inter a Salerno, il record di giocatori esteri in un club apparteneva al Deportivo La Coruña. Imbottita di sudamericani, lo scorso 21 febbraio, a Barcellona contro l'Espanyol, ha schierato questa formazione con nove stranieri e uno entrato nella ripresa (e altri due in panchina). L'Inter, impensabile, ha fatto peggio!

Se aggiungiamo che il terzo centro giallorosso porta la firma del "purgatore" Totti, grande ispiratore di tutta la serata dell'Olimpico, si può sul serio dar inizio alla festa della Little Italy, quella che miete successi con umiltà.

C'è ancora di che sbizzarrirsi nèi riferimenti e nelle sottolineature dei meriti italiani. Chi sta provando a salvare l'alterna stagione della Juve? I campioni del mondo Deschamps e Zidane? Oppure i nuovi crack Esnaider ed Henry? Niente di tutto ciò. L'altro mercoledì, l'Old Trafford ha applaudito quel temerario di Antonio Conte, goleador a Manchester come in azzurro. Lippi lo voleva accantonare, con Ancelotti è stato riconsacrato "capitano". E chi ha parzialmente domato il Bologna nell'ultima di campionato? Prima Inzaghi, poi quell'altro gregario tutto "pasta e pizza" di Di Livio, che invece di Fenomeno si porta addosso il soprannome di Soldatino per segnare la differenza.

Viva l'Italia, per dirla con De Gregori, l'Italia che non ha paura. Quella del fortissimo e implacabile Marco Negri, ad esempio, a segno domenica nella sfida fondamentale per il Vicenza. Non gli capitava più dai tempi dei Rangers Glasgow di rialzare le braccia al cielo, proscenio scozzese che gli servì a mostrare la superiorità dei calciatori nostrani pure in campo europeo. Ma è anche l'Italia dei Cappioli e dei Paolo Maldini, dei Padalino e dei Vieri, dei Montella e dei Simone Inzaghi. Di uno che si chiama Gianluca Lamacchi e che a Piacenza, unica città incontaminata dalle mene esterofile, tutti quanti considerano il loro Roberto Carlos. E per questo li chiamano provinciali... □

Espanyol	**2**
Dep. La Coruña	**2**

DEPORTIVO LA CORUÑA: (4-4-2): Songo'o - Scaloni, Donato, Naybet, Romero (77' Armando) - Ziani, Flavio, Mauro Silva, Fran (82 Djalminha) - Turu Flores (68' Schurrer), Pauleta.
In panchina: Kouba e Hadji.
All.: Irureta.
Marcatori: 42' Helguera (E), 51' Fran (D), 52' Turu Flores (D), 81' Posse (E).

COL FISCHIO!

Il cattivo Pellegrino

Giornata buona per i nostri arbitri, a eccezione del messinese Pellegrino. Ha ragione Novellino a lamentarsi. Nello scontro di domenica con la Samp, che ha riportato il Venezia nelle torbide acque della zona-salvezza, Maniero e compagni sono stati penalizzati dall'arbitro **Pellegrino**. Sul primo rigore concesso ai padroni di casa, il "mani" di Luppi è venale. Pare persino che il difensore colpisca con la spalla e, quantunque fosse, la distanza ravvicinata dal pallone esclude la volontarietà. Pellegrino fiscale? Manco per sogno, ché nel finale non accorda invece un rigore al Venezia. Pecchia colpisce con la mano, per di più a una distanza ben superiore a quella di Luppi nel primo tempo, ma tant'è. Pellegrino non fischia e la Sampdoria vince. Dicevamo della buona giornata arbitrale. Molto bravo **De Santis** nel match di San Siro fra Milan e Parma. Non si fa trarre in inganno dall'uscita perentoria di Buffon su Ganz: il portiere tocca la palla e non l'attaccante rossonero. Contatto legittimo anche quello fra Crespo e Costacurta: entrambi si strattonano in area. Infine, sul gol decisivo di Ganz, la posizione del milanista è regolarissima, tenuto in gioco da Boban. Eccellente anche l'arbitraggio di **Borriello** nel delicato derby romano: sacrosante le tre espulsioni, specialmente quella di Nesta (già graziato in precedenza per intervento su Totti) che entra a piedi uniti su un Di Francesco lanciato verso la porta. Semmai, Borriello mostra troppa tolleranza con Negro, reo di un fallo da ultimo uomo su Di Francesco. Dubbio sul terzo gol giallorosso: Totti si aggiusta la palla con le mani? Le immagini non danno una risposta.

In Vicenza-Empoli, **Treossi** vede bene sull'1-0 di Marco Negri. Quest'ultimo e il compagno Dicara sono tenuti in gioco da due difensori dell'Empoli. Il fallo di Camara su Zauli merita correttamente l'espulsione. E arriviamo all'altro rigore della giornata, quello dato alla Juve nel match casalingo con il Bologna. Maini spinge certamente Ferrara alle spalle, che cade. Giusta dunque la decisione di **Bolognino**, il quale si ripete con successo dopo, facendo correre su una presunta strattonata di Bia a Inzaghi. In realtà, spinge per primo il bomber juventino.

Detto che in Fiorentina-Bari, fa bene **Rodomonti** ad annullare il gol di Batistuta per fuorigioco di Heinrich e che il penalty su Torricelli non c'è, chiudiamo con la gara-salvezza di Piacenza e l'episodio occorso a Rizzitelli. L'ex romanista viene colpito al volto, ma in maniera involontaria, dall'arbitro **Farina**, lasciandosi sfuggire un epiteto non galante. Risentito, il direttore di gara lo espelle. Ovvero: Rizzi-gol è cacciato e mazziato.

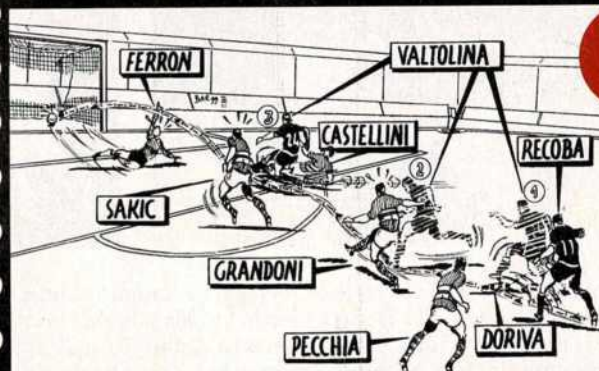
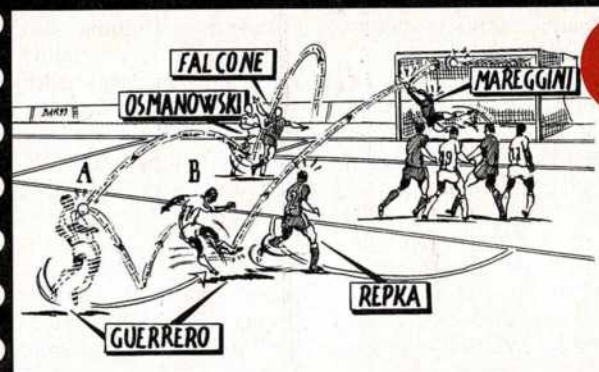
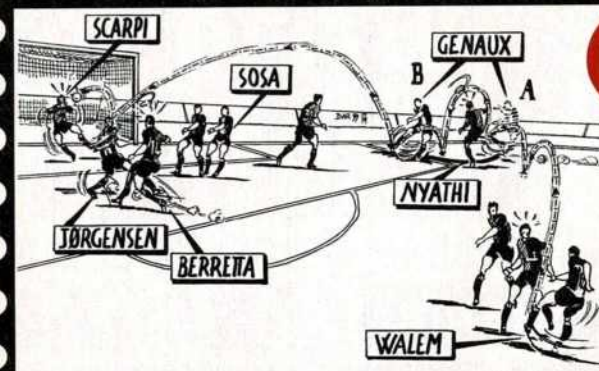
JUVE VITTIMA DI... RIGORE

	TOTALE PRECEDENTE	28° GIORNATA	TOTALE GENERALE
Ammonizioni	1061	43	1104
Espulsioni	125	6	131
Rigori concessi	92	2	94
Rigori realizzati	70	1	71
% realizzazione	76,09	50,00	75,53

Due soli rigori concessi e uno trasformato, quello di Montella in Samp-Venezia. A fallire dal dischetto, in Juve-Bologna, Pippo Inzaghi. Madama ha sbagliato così il secondo rigore stagionale su due avuti: il primo era stato nel match casalingo con l'Inter. Sbagliò Del Piero, che allora riprese la respinta di Pagliuca e segnò.

Nesta saluta Borriello, che l'ha appena espulso. A sin., sopra: Montella realizza il rigore; sotto: l'arrabbiatura di Novellino (fotoAP-Pegaso)

28ª GIORNATA

Gli Oscar Gol del Guerino

Valtolina per l'1-1 in Sampdoria-Venezia

Guerrero per il 2-2 in Fiorentina-Bari

Jørgensen per lo 0-1 in Cagliari-Udinese

COSÌ ALLA 28. GIORNATA

10 aprile

Cagliari-Udinese 1-2
Fiorentina-Bari 2-2
Juventus-Bologna 2-2
Milan-Parma 2-1
Piacenza-Perugia 2-0
Roma-Lazio 3-1
Salernitana-Inter 2-0
Sampdoria-Venezia 2-1
Vicenza-Empoli 2-0

PROSSIMO TURNO

18 aprile - ore 16

Bari-Salernitana
Bologna-Fiorentina - 17/4 ore 16
Empoli-Piacenza
Inter-Vicenza
Lazio-Juventus - 17/4 ore 16
Parma-Sampdoria 17/4 ore 20.30
Perugia-Roma
Udinese-Milan
Venezia-Cagliari

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Lazio	**56**	28	16	8	4	55	26	14	10	4	0	36	10	14	6	4	4	19	16
Milan	**52**	28	14	10	4	41	30	15	11	3	1	28	15	13	3	7	3	13	15
Fiorentina	**51**	28	15	6	7	45	30	15	12	3	0	30	8	13	3	3	7	15	22
Parma	**48**	28	13	9	6	49	30	14	8	5	1	25	11	14	5	4	5	24	19
Roma	**45**	28	12	9	7	55	37	14	11	3	0	35	10	14	1	6	7	20	27
Udinese	**45**	28	13	6	9	41	38	14	9	4	1	23	10	14	4	2	8	18	28
Juventus	**42**	28	11	9	8	33	29	14	8	4	2	20	11	14	3	5	6	13	18
Bologna	**40**	28	10	10	8	37	33	14	7	4	3	25	15	14	3	6	5	12	18
Inter	**39**	28	11	6	11	47	39	13	9	2	2	37	16	15	2	4	9	10	23
Cagliari	**33**	28	9	6	13	39	41	14	8	3	3	27	15	14	1	3	10	12	26
Bari	**32**	28	6	14	8	33	41	14	5	7	2	14	13	14	1	7	6	19	28
Venezia	**32**	28	8	8	12	28	37	14	7	5	2	18	11	14	1	3	10	10	26
Perugia	**32**	28	9	5	14	34	48	14	9	3	2	26	16	14	0	2	12	8	32
Piacenza	**31**	28	8	7	13	41	43	14	8	4	2	31	18	14	0	3	11	10	25
Vicenza	**29**	28	7	8	13	20	34	14	7	4	3	15	11	14	0	4	10	5	23
Sampdoria	**29**	28	7	8	13	29	46	14	6	6	2	21	13	14	1	2	11	8	33
Salernitana	**27**	28	7	6	15	28	46	14	6	4	4	19	15	14	1	2	11	9	31
Empoli (-2)	**19**	28	4	9	15	22	49	13	4	4	5	13	16	15	0	5	10	9	33

Sopra, Jørgensen di testa: è lo 0-1 dell'Udinese a Cagliari. Sotto, contrasto Vierchowod-Rapaic. A destra, il 2-0 del vicentino Otero: Empoli KO. (fotoMercurio-AP-Nucci)

MARCATORI

19 reti: Batistuta (Fiorentina).
16 reti: Crespo (Parma, 1 r.); Delvecchio (Roma).
15 reti: Muzzi (Cagliari, 2 r.).
14 reti: Signori (Bologna, 2 r.); S. Inzaghi (Piacenza, 7 r.); Amoroso (Udinese, 3 r.).
13 reti: Salas (Lazio, 2 r.); Bierhoff (Milan, 2 r.).
11 reti: F. Inzaghi (Juventus); Sosa (Udinese).
10 reti: Di Napoli (Empoli, 4 r.); Paulo Sergio (Roma); Maniero (Venezia, 1 r.).
9 reti: Masinga (Bari); Leonardo (Milan); Chiesa (Parma, 1 r.); Nakata (Perugia, 3 r.).
8 reti: Djorkaeff (5 r.), Ronaldo (Inter, 5 r.); Mancini, Mihajlovic, Vieri (Lazio); Rapaic (Perugia); Totti (Roma, 2 r.); Ortega (Sampdoria, 2 r.); Otero (Vicenza, 1 r.).
7 reti: Rui Costa (Fiorentina, 3 r.); Di Vaio (Salernitana); Palmieri (Sampdoria, 2 r.).
6 reti: Andersson (Bologna); Kallon (Cagliari); Edmundo (Fiorentina, 1 r.); Zamorano (Inter); Fonseca (Juventus); Fuser (Parma); Montella (Sampdoria, 3 r.); Recoba (Venezia, 1 r.).

Serie A

Cagliari	1	Udinese	2
Scarpi	7	Turci	6,5
Zanoncelli	6	Zanchi	6,5
Villa	6	Calori	6,5
Grassadonia	6	Bertotto	6
Berretta	4,5	Genaux	6,5
Zanetti	5,5	Walem	7
11' st Kallon	6,5	38' st Gargo	ng
De Patre	5,5	Giannichedda	7
16' st Cavezzi	6	Jørgensen	7
Nyathi	4	Locatelli	7
1' st Esposito	4,5	27' st Van Der Vegt	6
Vasari	6	Sosa	6
O'Neill	6,5	30' st Poggi	ng
Muzzi	5	Amoroso	6
All.: Ventura	5,5	All.: Guidolin	7
Franzone		Wapenaar	
Centurioni		Navas	
Zebina		Jorginho	
Pisanu		Bedin	

Arbitro: Braschi (Prato) 7.
Ammoniti: Zanetti, Bertotto e Turci.
Marcatori: 44' pt Jørgensen (U); 15' st Walem (U), 36' Kallon (C).
Spettatori: 20.187 (412.297.000).

Juventus	2	Bologna	2
Peruzzi	6,5	Antonioli	7,5
Birindelli	6,5	Rinaldi	6
Ferrara	5,5	Paganin	6
Iuliano	6	Bia	6
Pessotto	5,5	Bettarini	6
1' st Di Livio	7	Nervo	6
Conte	6	Ingesson	7
Deschamps	6,5	Maini	6
Davids	6	28' st Marocchi	5,5
Henry	6	Cappioli	7
22' st Esnaider	6	Andersson	7
Zidane	5,5	1' st Signori	6
1' st Amoruso	5,5	Kolyvanov	7
Inzaghi	6	40' st Simutenkov	ng
All.: Ancelotti	6	All.: Mazzone	7
Rampulla		Brunner	
Mirkovic		Boselli	
Tudor		Binotto	
Blanchard		Lucic	

Arbitro: Bolognino (Milano) 6,5.
Ammoniti: Andersson e Kolyvanov.
Marcatori: 16' pt Inzaghi (J), 33' Kolyvanov (B); 8' st Cappioli (B), 36' Di Livio (J).
Spettatori: 45.459 (830.937.000).

Piacenza	2	Perugia	0
Marcon	6,5	Mazzantini	6
Lucarelli	6	Hilario	6
Polonia	6	Ripa	6
Vierchowod	6	32' st Rivas	5,5
Manighetti	6	Matrecano	6
Buso	6	Mezzano	5,5
23' st Lamacchi	7	Campolo	5,5
Cristallini	6	Tedesco	ng
Mazzola	6	16' pt Lehkosuo	6
17' st Statuto	6	Olive	6
Stroppa	6	Colonnello	5,5
S. Inzaghi	6	46' st Bucchi	ng
Piovani	5,5	Nakata	5,5
1' st Rizzitelli	5,5	Rapaic	6
All.: Materazzi	6,5	All.: Boskov	5,5
Fiori		Pantanelli	
Delli Carri		Sogliano	
Caini		Kaviedes	
Dionigi		Petrachi	

Arbitro: Farina (Novi Ligure) 5.
Ammoniti: Cristallini, Polonia, Mazzantini, Ripa, Lehkosuo, Olive, Bucchi e Marcon.
Espulso: 44' st Rizzitelli.
Marcatori: 45' st Lamacchi, 51' S. Inzaghi.
Spettatori: 9.432 (332.891.791).

Fiorentina	2	Bari	2
Mareggini	5	Gregori	6
Padalino	6,5	De Rosa	5,5
Falcone	6	13' st Madsen	6,5
Repka	6	Innocenti	6,5
Heinrich	6,5	Garzya	6
Torricelli	6,5	Zambrotta	5,5
Cois	5,5	De Ascentis	6
Rui Costa	7,5	Bressan	5,5
30' st Robbiati	ng	32' st Guerrero	6,5
Amoroso	6	Andersson	6,5
19' st Ficini	5,5	Marcolini	5,5
Edmundo	5	1' st Giorgetti	7
19' st Esposito	5,5	Osmanovski	7
Batistuta	5	Masinga	6,5
All.: Trapattoni	5,5	All.: Fascetti	6,5
Zandonà		Indiveri	
Amor		Olivares	
Oliveira		Campi	
Tarozzi		Spinesi	

Arbitro: Rodomonti (Teramo) 6.
Ammoniti: Masinga, Marcolini, Torricelli e Bressan.
Marcatori: 41' pt Rui Costa (F); 20' st Osmanovski (B), 27' Padalino (F), 43' Guerrero (B).
Spettatori: 32.010 (225.000.000).

Milan	2	Parma	1
Abbiati	6,5	Buffon	6
Sala	6	Thuram	6,5
Costacurta	6	12' st Sartor	5
Maldini	7	Sensini	6,5
Ba	6	Cannavaro	5,5
Ambrosini	6	Fuser	6
Giunti	6	Baggio	5,5
28' st N'Gotty	6	Fiore	6
Guglielminpietro	6	Benarrivo	6
Boban	6,5	33' st Vanoli	ng
31' st Donadoni	6	Veron	6
Bierhoff	5	21' st Stanic	6
1' st Ganz	7	Balbo	6,5
Weah	7	Crespo	5,5
All.: Zaccheroni	6,5	All.: Malesani	5,5
Rossi		Micillo	
Ayala		Apolloni	
Leonardo		Boghossian	
Iannuzzi		Orlandini	

Arbitro: De Santis (Tivoli) 6,5.
Ammoniti: Costacurta, Veron e Boban.
Marcatori: 39' pt Balbo (P); 14' st Maldini (M), 27' Ganz (M).
Spettatori: 66.279 (2/116.451.188).

Roma	3	Lazio	1
Konsel	6,5	Marchegiani	6
Cafu	6	Negro	5
34' st Quadrini	ng	Nesta	5
Zago	6,5	Mihajlovic	5
Aldair	6	Pancaro	5,5
Candela	6	Conceição	6
Alenitchev	7	17' st Lombardo	5,5
Tommasi	6,5	Mancini	5,5
Di Francesco	6,5	24' st De la Peña	5,5
Gautieri	6,5	Almeyda	6
23' st Paulo Sergio	5	Nedved	5,5
Delvecchio	8	Vieri	6,5
Totti	8	Salas	6
All.: Zeman	7	17' st Boksic	6
Campagnolo		All.: Eriksson	5
Bartelt		Ballotta	
Tomic		Favalli	
Conti		Okon	
Ferri		Gottardi	

Arbitro: Borriello (Mantova) 6.
Ammoniti: Gautieri, Totti, Pancaro, Negro e Nedved.
Espulsi: 25' st Mihajlovic e Paulo Sergio, 36' Nesta.
Marcatori: 13' e 43' pt Delvecchio (R); 34' st Vieri (L), 45' Totti (R).
Spettatori: 42.043 (2.588.215.000).

Salernitana 2 – Inter 0

Salernitana	
Balli	6,5
Bolic	6
Fresi	7
Fusco	6,5
Del Grosso	6,5
Gattuso	6,5
45' st Rossi	ng
Bernardini	6
36' st Ametrano	ng
Tedesco	7
Giampaolo	6,5
Di Vaio	6
Di Michele	6,5
21' st Vannucchi	6
All.: Oddo	7
Ivan	
Tosto	
Kristic	
Chianese	

Inter	
Frey	5,5
Simic	5
Colonnese	5,5
West	5,5
Silvestre	5,5
Zanetti	5
13' st Djorkaeff	5,5
Winter	5
Cauet	5,5
Sousa	5,5
Ronaldo	5,5
Zamorano	4,5
All.: Castellini	5
Nuzzo	
Bergomi	
Galante	
Piola	
Zé Elias	
Pirlo	

Arbitro: Ceccarini (Livorno) 6.
Ammoniti: Tedesco, Sousa, Cauet, Colonnese, Giampaolo.
Espulso: 45' st Zamorano.
Marcatori: 8' pt Di Michele; 45' st Giampaolo.
Spettatori: 34.787 (1.196.918.529).

Sampdoria 2 – Venezia 1

Sampdoria	
Ferron	7
Grandoni	6
Franceschetti	6
Sakic	6
Balleri	6
21' st Caté	7
Doriva	6,5
Pecchia	6,5
Laigle	6
Ortega	6,5
Sgrò	5
1' st Castellini	6
Montella	6
44' st Hugo	ng
All.: Spalletti	6,5
Ambrosio	
Zivkovic	
Vergassola	
Piredda	

Venezia	
Taibi	6
Brioschi	5,5
37' st De Franceschi	ng
Luppi	6
Pavan	6
Dal Canto	6
Valtolina	7
Volpi	6
Miceli	6
30' st Tuta	ng
Pedone	6
Recoba	5
23' st Marangon	6
Maniero	5,5
All.: Novellino	6
Bandieri	
Ballarin	
Iachini	
Pistone	

Arbitro: Pellegrino (Barcellona) 5.
Ammoniti: Pedone, Luppi, Balleri, Grandoni, Volpi, Dal Canto, Pavan e Montella.
Marcatori: 5' pt Montella (S) rig.; 7' st Valtolina (V), 26' Caté (S).
Spettatori: 18.929 (434.263.424).

Vicenza 2 – Empoli 0

Vicenza	
Brivio	6
Cardone	6
Stovini	6
Dicara	6,5
Schenardi	6
Viviani	6
Mendez	6,5
Beghetto	6
31' st Conte	ng
Zauli	6,5
Negri	6,5
37' st Di Carlo	ng
Otero	7
31' st Ambrosetti	ng
All.: Reja	6,5
Bettoni	
Morabito	
Tisci	
Scarlato	

Empoli	
Sereni	6,5
Fusco	5,5
9' st Bisoli	6
Bianconi	5
Camara	5
Lucenti	6
F. Cribari	5,5
Pane	5,5
Bonomi	6
33' st Chiappara	ng
Tonetto	6
Cerbone	5
19' st Cappellini	5
Martusciello	6
All.: Orrico	5,5
Mazzi	
Dei	
Cupi	
S. Cribari	

Arbitro: Treossi (Forlì) 7.
Ammoniti: Mendez, Camara, Stovini, Fusco, Martusciello, Pane e Bonomi.
Espulso: 45' st Camara.
Marcatori: 6' st Negri, 28' Otero.
Spettatori: 15.389 (556.824.225).

GUERIN D'ORO

La classifica è riferita alla 27ª giornata. Sono presi in considerazione solamente i giocatori che abbiano ricevuto voti in almeno due terzi delle partite disputate.

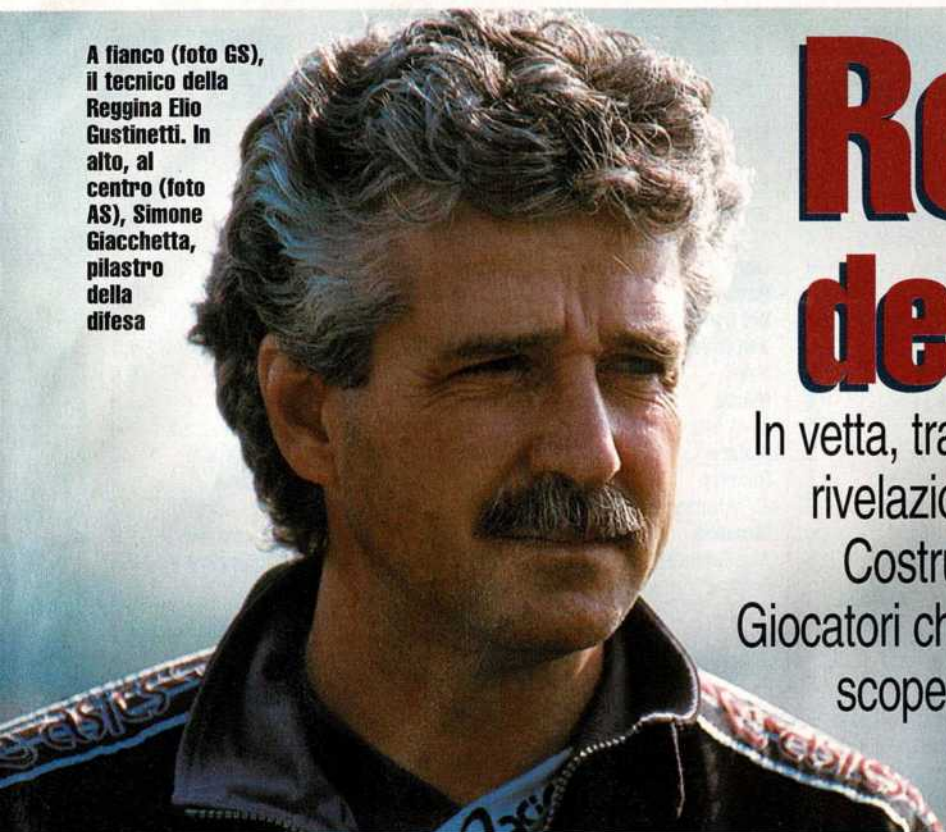
POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Matias ALMEYDA	C	Lazio	6,75
2	Giovanni STROPPA	C	Piacenza	6,57
3	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	6,55
	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Lazio	6,54
5	Francesco TOTTI	A	Roma	6,50
6	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	6,49
7	Moreno TORRICELLI	D	Fiorentina	6,47
8	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6,45
	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6,45
10	Lilian THURAM	D	Parma	6,43
	Marcio AMOROSO	A	Udinese	6,43
12	Giuseppe SIGNORI	A	Bologna	6,40
13	Milan RAPAIC	A	Perugia	6,39
	Davide FONTOLAN	A	Bologna	6,39
15	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	6,38
16	Matteo SERENI	P	Empoli	6,37
	Roberto BAGGIO	A	Inter	6,37
18	Francesco MANCINI	P	Bari	6,35
19	Roberto MUZZI	A	Cagliari	6,34
	Edgar DAVIDS	C	Juventus	6,34
21	Hidetoshi NAKATA	C	Perugia	6,33
	José Marcelo SALAS	A	Lazio	6,33
	George WEAH	A	Milan	6,33
24	Angelo PERUZZI	P	Juventus	6,29
25	Klas INGESSON	C	Bologna	6,28
26	Francesco ANTONIOLI	P	Bologna	6,27
	Gianluigi BUFFON	P	Parma	6,27
28	Luigi GARZYA	D	Bari	6,26
	Christian AMOROSO	C	Fiorentina	6,26
30	Fabian O'NEILL	C	Cagliari	6,25
	Giuliano GIANNICHEDDA	C	Udinese	6,25
	Ariel ORTEGA	A	Sampdoria	6,25
33	Daniel ANDERSSON	C	Bari	6,24
	Luigi TURCI	P	Udinese	6,24
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Roma	6,24
36	Alessio SCARPI	P	Cagliari	6,23
	Gianluca ZAMBROTTA	A	Bari	6,23
	Damiano TOMMASI	C	Roma	6,23
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	6,23
	Thomas LOCATELLI	C	Udinese	6,23
41	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	6,22
	Daniele BALLI	P	Salernitana	6,22
	Kennet ANDERSSON	A	Bologna	6,22
44	Amedeo MANGONE	D	Bologna	6,21
	LEONARDO de Araujo	C	Milan	6,21
46	Gaetano DE ROSA	D	Bari	6,19
	Juan Sebastian VERON	C	Parma	6,19
48	Pasquale PADALINO	D	Fiorentina	6,18
49	Didier DESCHAMPS	C	Juventus	6,17
	Jonathan BACHINI	C	Udinese	6,17

Almeyda, in testa alla classifica

Stroppa

Batistuta

S'illumina d'immenso il cielo di Calabria

A fianco (foto GS), il tecnico della Reggina Elio Gustinetti. In alto, al centro (foto AS), Simone Giacchetta, pilastro della difesa

Reggina della festa

In vetta, tra volti più o meno noti, la vera rivelazione è la squadra di Gustinetti. Costruita con gente di C, dicevano. Giocatori che strada facendo hanno però scoperto di meritare un posto in A...

di GIANLUCA GRASSI

Reggio Calabria sogna. E magari spera di non svegliarsi più. Almeno non prima del 13 giugno. È partita in punta di piedi, la Reggina. Dal fondo. Dalla penombra. Dalle incognite dell'ennesima ricostruzione imposta dal bilancio, tra l'indifferenza della critica e i tiepidi consensi di una tifoseria disorientata dagli azzardi sempre più "spinti" della gestione-Foti. La scorsa estate c'era un gruppo tutto da scoprire, plasmare e amalgamare. C'era un tecnico, Gustinetti, che la Serie B l'aveva sperimentata soltanto da giocatore. Oggi c'è una squadra affidabile e concreta. Che si muove seguendo precise coordinate, che rischia il giusto, che colpisce al momento opportuno, che quando cade trova subito la forza di rialzarsi. Che a muso duro si è piazzata nei quartieri nobili della classifica. Reclamando quella Serie A che giusto dieci anni fa, stagione 1988-89, era sfuggita di un niente a Nevio Scala (spareggio perso ai rigori con la Cremonese) e che la gente di Calabria attende ormai dal lontano 1982-83, stagione a cui risale l'ultima apparizione del Catanzaro nella massima serie. E il "deb" Gustinetti, pur non nascondendosi le insidie di un cammino ancora lungo e ricco di asperità, a cominciare dalla delicata trasferta di domenica prossima a Brescia, capisce che è arrivato il momento di gettare la maschera. «*Le attenzioni e gli elogi della critica non possono che farci piacere. Effettivamente abbiamo visto che è difficile un po' per tutti metterci sotto. Ma il nostro atteggiamento non è cambiato e non cambierà: continueremo a lavorare con impegno e serietà per concludere nel migliore dei modi questa tappa di riavvicinamento al grande calcio tanto importante per la società e per la città stessa. Come dimostra il netto incremento delle presenze allo stadio rispetto all'inizio di stagione*».

Il clamore suscitato dalla vostra posizione nasce dal fatto che la Reggina è sempre stata presentata come un outsider, una squadra costruita attingendo al serbatoio spesso trascurato e sottovalutato della Serie C.

A cominciare dall'allenatore... In effetti si è trattato di una bella scommessa, di cui va dato grande merito anche ai dirigenti. Per averci creduto e per non essersi fasciati la testa dopo le prime delusioni, cercando anzi di migliorare la competitività della rosa con innesti mirati. Il buon campionato della Reggina dimostra che è possibile fare ottimi investimenti pescando anche dalla categoria inferiore. Orlandoni veniva dall'Acireale; Possanzini giocava nel Varese, Briano nel Gualdo, il secondo portiere Belardi rientrava dalla Turris e gli stessi Artico, Pinciarelli e Martino, nonostante le recenti esperienze in A e in B, possono essere considerati "prodotti" della C. Non dimenticherei però l'apporto del nucleo storico, calatosi con umiltà ed entusiasmo nella nuova realtà che ho tentato di costruire miscelando la voglia di emergere dei giovani con l'esperienza e la maturità tattica degli anziani del gruppo.

A proposito di tattica: nel corso della stagione avete cambiato spesso "abito". E soprattutto più di un giocatore si è per così dire riscoperto e reinventato in ruoli ai quali non era abituato...

L'evoluzione che ci ha visto passare dall'iniziale 3-4-1-2 all'attuale 4-3-3, che in fase difensiva mascheriamo in un 4-5-1, è uno degli aspetti del lavoro di quest'anno che più mi ha soddisfatto. Insieme all'aver trasformato la posizione in campo di alcuni giocatori: penso al 35enne Poli, in origine terzino sinistro, diventato imprescindibile filtro davanti alla difesa; a Giacchetta, che conoscevamo come esterno destro e che adesso gioca da centrale difensivo; o a Ziliani, che dal centro della difesa si è spostato sulla fascia destra.

Il segreto vincente della Reggina in quattro parole...

Innanzitutto il livellamento tecnico della rosa che ci ha consentito di superare senza grossi scompensi le emergenze dettate da infortuni e squalifiche. Poi la crescita organizzativa e la seria programmazione di una società che sotto la guida del presidente Foti è andata consolidandosi nel tempo. Quindi l'appoggio del pubblico: abbiamo dei tifosi eccezionali, capaci di perdonarci anche qualche inevitabile passaggio a vuoto. E sia-

mo in attesa del completamento del nuovo stadio: un impianto da 28.000 posti, un vero gioiellino. Infine il rapporto schietto e leale con i mass media. Sono fermamente convinto che per il successo di una squadra queste componenti siano indispensabili.

Piccola curiosità: sia lei che Prandelli avete vissuto una comune esperienza nelle giovanili dell'Atalanta. Stando ai risultati si direbbe che l'aria di Bergamo vi abbia fatto bene.

Grazie per l'accostamento. In realtà Prandelli ha lavorato più tempo nel club nerazzurro e soprattutto ha vinto di più, mentre io sono rimasto solo per due stagioni. Al di là di tutto, è stata comunque una scuola di vita molto importante. Perché Bergamo è un ambiente sano, dove ci si preoccupa innanzitutto di crescere il ragazzo come persona, dando la precedenza alla sincerità e al rispetto reciproco. Lì ho imparato a credere nel gruppo, nello spogliatoio, nel dialogo. Con i miei giocatori sono abituato a parlare chiaro: sanno che quando prendo qualche decisione lo faccio per il bene comune. Senza guardare in faccia nessuno. E pronto a chiedere scusa, se mi accorgo di avere sbagliato. Ecco, trovo che nel mondo del calcio ci sia bisogno di riscoprire quanto prima il valore della correttezza e della trasparenza. Sia in campo che fuori. □

COSÌ ALLA 29. GIORNATA

10 aprile

Atalanta-Verona 3-2
Chievo-Reggiana 0-0
Cremonese-Genoa 1-1
Lecce-Lucchese 1-0
Monza-Cosenza 3-0
Napoli-Brescia 2-0
Pescara-Torino 2-1
Ravenna-Ternana 0-2
Reggina-Cesena 3-1
Treviso-Fid. Andria 1-3

IL PROSSIMO TURNO

18 aprile - 30. giornata - ore 16

Brescia-Reggina (diretta Tele+)
Cesena-Lecce
Chievo-Ravenna
Cosenza-Atalanta
Fid. Andria-Verona
Genoa-Napoli
Lucchese-Treviso
Monza-Pescara
Ternana-Cremonese
Torino-Reggiana

MARCATORI

20 reti Ferrante (Torino, 11 r.).
16 reti Hubner (Brescia, 3 r.).
15 reti Francioso (Genoa).
14 reti Caccia (Atalanta, 2 r.); Artico (Reggina, 6 r.).
13 reti Margiotta (Reggiana, 3 r.); Cammarata (Verona, 1 r.).
12 reti Comandini (Cesena, 3 r.); Gelsi (Pescara, 10 r.).

SU E GIÙ
Nella trappola di Topic

Marko TOPIC (Monza)
Gli avevamo chiesto di farci capire quale fosse il suo vero ruolo. Ed ecco la risposta: due doppiette di seguito. Prendendola alla larga, lanciandosi dalla fascia, come piace a lui. Che non è prima punta, ma che con il compagno adatto a fargli spazio sa farsi valere anche in zona-gol.

F. TUDISCO (Fid. Andria)
È l'anima della formazione pugliese, di cui riassume alla perfezione la voglia, lo spirito, la filosofia. La centralina inesauribile di geometrie semplici ma efficaci. Dai suoi piedi partono tutte le azioni più importanti e il tocco sulla punizione di Pizzulli è l'inizio della rimonta che stende il Treviso.

E. MONDONICO (all. Torino)
Avrà le sue ragioni e merita rispetto. Ma il Toro, così combinato (due punte più due centrocampisti offensivi), non decolla. Lo si era capito già contro il Monza. Anzi, l'assetto spregiudicato pare avere un effetto frenante sulla squadra. Che rimane a metà strada, senza capirci granché.

F. DELL'ANNO (Ravenna)
Pecca di sufficienza quando tocca di fino dal dischetto, favorendo la parata di Sterchele. Perde la testa quando cerca di farsi giustizia da solo, beccando il rosso per aver reagito a un fallo di Brevi. E "ammainata" la bandiera della stagione, per il Ravenna è notte fonda.

Massimo Borgobello (Ternana)

Guerin TOP

1) **Orlandoni** (Reggina)
2) **Daino** (Napoli)
3) **Bonacina** (Atalanta)
4) **Tudisco** (Fid. Andria)
5) **Sottil** (Atalanta)
6) **Sadotti** (Monza)
7) **D. Zenoni** (Atalanta)
8) **Gorgone** (Lucchese)
9) **Borgobello** (Ternana)
10) **Giannini** (Lecce)
11) **Schwoch** (Napoli)

All.: **Gustinetti** (Reggina)
Arbitro: **Sputore di Vasto**

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**57**	29	16	9	4	54	26	15	11	3	1	39	14	14	5	6	3	15	12
Torino	**51**	29	15	6	8	45	27	14	10	3	1	30	12	15	5	3	7	15	15
Lecce	**49**	29	14	7	8	34	28	15	10	2	3	20	11	14	4	5	5	14	17
Treviso	**48**	29	12	12	5	42	30	15	8	6	1	26	14	14	4	6	4	16	16
Reggina	**48**	29	12	12	5	34	23	15	9	5	1	20	8	14	3	7	4	14	15
Atalanta	**46**	29	11	13	5	35	24	14	8	6	0	23	10	15	3	7	5	12	14
Brescia	**45**	29	11	12	6	31	23	15	7	6	2	19	10	14	4	6	4	12	13
Napoli	**44**	29	11	11	7	30	24	15	7	6	2	18	11	14	4	5	5	12	13
Pescara	**44**	29	12	8	9	39	35	14	7	5	2	18	8	15	5	3	7	21	27
Ravenna	**39**	29	10	9	10	36	41	14	7	5	2	18	11	15	3	4	8	18	30
Monza	**37**	29	9	10	10	28	30	15	5	5	5	10	10	14	4	5	5	18	20
Genoa	**36**	29	9	9	11	42	42	14	8	4	2	29	16	15	1	5	9	13	26
Chievo	**34**	29	8	10	11	28	36	14	5	2	7	15	22	15	3	8	4	13	14
Fid. Andria	**34**	29	9	7	13	24	35	14	6	4	4	13	11	15	3	3	9	11	24
Cosenza	**32**	29	8	8	13	31	42	14	5	5	4	19	18	15	3	3	9	12	24
Cesena	**29**	29	6	11	12	23	32	15	5	6	4	16	12	14	1	5	8	7	20
Ternana	**29**	29	5	14	10	26	39	14	4	7	3	15	14	15	1	7	7	11	25
Lucchese	**25**	29	5	10	14	24	32	15	4	6	5	15	14	14	1	4	9	9	18
Reggiana	**24**	29	4	12	13	26	36	14	3	8	3	16	13	15	1	4	10	10	23
Cremonese	**19**	29	3	10	16	27	54	15	3	6	6	16	25	14	0	4	10	11	29

Atalanta	3	Verona	2
Fontana	6,5	Battistini	6
Rustico	6	Foglio	6
Sottil	7	Gonnella	5,5
37' st Regonesi	ng	Filippini	6
Carrera	6	Falsini	6
Bonacina	6,5	Brocchi	6
34' pt Siviglia	6,5	Italiano	6,5
D. Zenoni	7	Marasco	5,5
Gallo	6	Melis	6
Doni	6,5	Aglietti	6
Piacentini	6	23' st Ferrarese	ng
Caccia	6,5	Cammarata	6,5
Zanini	6	All.: Prandelli	6
25' st Bellini	ng	Fontana	
All.: Mondonico	7	Laursen	
Pinato		De Vitis	
Dundjerski		Colucci	
Colombo		Lucci	
Pontarollo		Piovanelli	

Arbitro: Branzoni (Pavia) 6,5.
Ammoniti: Brocchi, D. Zenoni, Carrera, Gallo, Piacentini e Gonnella.
Marcatori: 9' pt Doni (A), 16' D. Zenoni (A), 30' Cammarata (V), 47' Sottil (A); 22' st Brocchi (V).
Spettatori: 14.882 (324.337.905).

Cremonese	1	Genoa	1
Arcari	6	Soviero	6
Arno	ng	Rossini	6
14' pt Biemmi	ng	Tangorra	5
1' st Manfredi	6	Pecorari	5
Ungari	5,5	Marrocco	5,5
27' st Pessotto	ng	Imbriani	5,5
Zoppetti	6	43' pt Bettella	6
Gualco	6	Manetti	5,5
Matrone	6	Bonetti	5
Guarneri	6	Pirri	5
Rocco	6	26' st Boisfer	6
F. Pizzi	6,5	Francioso	6,5
Ghirardello	6,5	Nappi	6
Mirabelli	6	13' st Mutarelli	5,5
All.: Salvemini	6	All.: Cagni	5
W. Pizzi		Doardo	
Caverzan		Glauda	
Serafini		Tabbiani	
Castellini		Vukoja	

Arbitro: Castellani (Verona) 6.
Ammoniti: Ungari, Guarneri, Pirri e Marrocco.
Espulso: 40' pt Tangorra.
Marcatori: 1' pt Ghirardello (C), 32' Francioso (G).
Spettatori: 1.104 (25.317.000).

Monza	3	Cosenza	0
Aldegani	6,5	Ripa	5,5
Moro	6,5	Colle	6
Castorina	6,5	Paschetta	5,5
Sadotti	6,5	20' st Manicone	ng
Clementini	6	Montalbano	5,5
34' st Cordone	ng	Mazzoli	5,5
D'Aversa	6,5	6' st Di Sauro	ng
Masolini	6,5	Apa	5,5
Cavallo	6	Moscardi	6
41' st Corrent	ng	Alfieri	5,5
Annoni	6	Manfredini	4
Lemme	6	De Francesco	6
20' st Greco	ng	47' pt Toscano	5,5
Topic	7,5	Tatti	6
All.: Frosio	7	All.: De Vecchi	5,5
Colombo		Bigliazzi	
Smoje		Parisi	
Oddo		Riccio	
Vignaroli		Novello	

Arbitro: Rossi (Ciampino) 5,5.
Ammoniti: Manfredini, Montalbano e Cavallo.
Espulsi: 17' pt Manfredini, 27' st Montalbano.
Marcatori: 33' pt Masolini; 20' e 33' st Topic.
Spettatori: 1.814 (39.615.000).

Chievo	0	Reggiana	0
Gianello	6	Pagotto	6,5
Conteh	6	Zini	6
29' st Pivotto	ng	Scarponi	6
Franchi	6	Shakpoke	6,5
D'Anna	6	Orfei	6
Guerra	6	Carbone	6
Passoni	5,5	15' st Maspero	6
Giusti	6	Cherubini	6
34' st De Cesare	ng	Nemsadze	6
Lombardini	5,5	Bresciani	5,5
9' st Franceschini	5,5	34' st Citterio	ng
Frezza	6	Margiotta	5,5
Marazzina	5,5	15' st Morello	6
Zanchetta	5,5	Protti	5,5
All.: Balestro-Miani	6	All.: Varrella	6
Stanzial		Abate	
Veronese		Cevoli	
Legrottaglie		Neri	
Lanna		Aubameyang	

Arbitro: Guiducci (Arezzo) 6,5.
Ammoniti: Conteh, Guerra, Shakpoke, Scarponi, Bresciani e Marazzina.
Espulsi: 30' st Scarponi, 42' st Zanchetta.
Spettatori: 2.663 (31.000.000).

Lecce	1	Lucchese	0
Lorieri	6,5	Squizzi	6
Traversa	6,6	M. Ferrara	6
Bellucci	6	C. Ferrara	6
Cyprien	6,5	Pedotti	6,5
Pavone	6	Guzzo	6
39' st Ferrari	ng	Bettoni	6
Conticchio	6,5	Gorgone	7
Piangerelli	6,5	Obbedio	5,5
Giannini	7	Giampà	6
Casale	6,5	14' st Matzuzzi	ng
18' st Doga	6	Biancone	5,5
Cimarelli	7	26' Paci	ng
33' st Edusei	ng	Colacone	6
Stellone	5,5	29' st Tarantino	ng
All.: Sonetti	6,5	All.: Burgnich	6
Lotti		Proietti	
Campolonghi		Franceschini	
Rutzittu		Valoti	
Blasi		Russo	

Arbitro: Bertini (Arezzo) 6.
Ammoniti: Giampà, Doga e Conticchio.
Espulso: 48' st Bettoni.
Marcatore: 28' pt Cimarelli.
Spettatori: 5.171 (95.707.000).

Napoli	2	Brescia	0
Mondini	6,5	Pavarini	6
Daino	7	Adani	5,5
Lopez	5,5	Galli	5,5
Nilsen	6	Mero	5,5
Mora	6	A. Filippini	6,5
Paradiso	6	E. Filippini	6,5
39' st Facci	ng	Nunziata	5,5
Rossitto	6	19' st Diana	6
Magoni	5,5	Banin	5,5
Altomare	6	Barollo	5,5
Murgita	6	1' st Biagioni	6
Schwoch	8	Marino	5,5
All.: Ulivieri	6,5	9' st Raducioiu	4
Coppola		Hubner	5
Mezzanotti		All.: Baldini	5
Flick		Rosin	
Shalimov		Kozminski	
Pesaresi		Pittilino	
Esposito		Javorcic	

Arbitro: Pin (Conegliano Veneto) 6,5.
Ammoniti: Murgita, A. Filippini, Altomare, Banin, Magoni, E. Filippini e Nilsen.
Espulso: 18' st Raducioiu.
Marcatori: 3' pt Murgita; 14' Schwoch.
Spettatori: 21.507 (319.470.000).

Pescara	2	Torino	1
Bordoni	6,5	Bucci	6
Rachini	6	15' st Pastine	5
Chionna	6,5	Bonomi	6
Zanutta	6	Fattori	6
Lambertini	6	Maltagliati	6
Baldi	5,5	Cudini	5,5
7' st Cannarsa	6,5	Asta	5,5
Gelsi	6,5	Scienza	5,5
Terracenere	6,5	44' st Sommese	ng
Sullo	6,5	Scarchilli	6
19' st Palumbo	6	Lentini	6
Luiso	7	Ferrante	6,5
31' st Pisano	ng	37' st Sanna	ng
Esposito	7	Artistico	5,5
All.: De Canio	7	All.: Mondonico	6
Castellazzi		Minotti	
Cicconi		Tricarico	
Melosi		Crippa	
Ruznic		Parente	

Arbitro: Strazzera (Trapani) 6.
Ammoniti: Gelsi, Zanutta, Artistico e Luiso.
Marcatori: 2' pt Luiso (P), 46' Ferrante (T); 43' st Esposito (P).
Spettatori: 7.857 (128.186.039).

Reggina	3	Cesena	1
Orlandoni	7	Armellini	6
Martino	6	Mantelli	6
38' st Tomic	7	Rivalta	6,5
Ziliani	6,5	42' st Olivi	ng
Di Sole	6,5	Baronchelli	6
Sussi	6	Teodorani	6,5
Pinciarelli	6	Manzo	6
Briano	6	Superbi	6
Cozza	6,5	Romano	6
Poli	6,5	Salvetti	6
Artico	6,5	34' st Serra	ng
47' st Firmani	ng	Comandini	6,5
Possanzini	6,5	Bonazzoli	6,5
All.: Gustinetti	7	All.: Cavasin	
Belardi		Braga	
Cirillo		Martelli	
Napolitano		Monticciolo	
Campo		Bianchi	
Mesto		Graffiedi	

Arbitro: Dagnello (Trieste) 6,5.
Ammoniti: Di Sole, Romano, Artico e Salvetti.
Marcatori: 30' pt Possanzini (V), 42' Comandini (C); 45' st Tomic (R), 46' Artico (R).
Spettatori: 7.925 (148.220.000).

Ravenna	0	Ternana	2
Berti	6	Sterchele	7
Medda	5,5	Turato	5
12' st Sciacca	5,5	Stellini	6,5
Roberts	6	Mayer	6,5
Pergolizzi	6	Bellotto	6
Sotgia	6	40' st Servidei	ng
Rovinelli	6	Fabris	6
Pregnolato	6	Sesia	6
Dell'Anno	5	Brevi	6,5
Centofanti	6	Cucciari	6
Biliotti	5,5	20' st Baccin	6
Agostini	5,5	Borgobello	7
25' st Bertarelli	ng	Buonocore	6
All.: Santarini	6	1' st Silvestri	6,5
Sardini		All.: Guerini	7
Buscaroli		Fabbri	
Mingazzini		Monetta	
Rossi		Grabbi	
Zé Meyong		Tovalieri	

Arbitro: Sputore (Vasto) 7.
Ammoniti: Fabris, Mayer, Biliotti, Turato, Pregnolato, Brevi e Sotgia.
Espulsi: 44' pt Turato, 13' st Dell'Anno.
Marcatore: 25' pt e 28' st Borgobello.
Spettatori: 3.847 (62.112.445).

Treviso	1	Fid. Andria	3
Cesaretti	5,5	Lupatelli	7
Di Bari	6	Panarelli	6,5
Belotti	5,5	Mercier	7
Susic	5,5	Fasce	6,5
Orlando	6	Pizzulli	6,5
37' pt Campi	5,5	Marzio	7
21' st Moscelli	5,5	Lasalandra	6
De Poli	6	1' st Ambrogioni	6,5
Bosi	ng	Tudisco	7,5
28' pt Bellavista	5,5	Russo	6,5
Lantignotti	6,5	Manca	6,5
Longhi	6	43' st Trapella	ng
M. Rossi	5,5	Florijancic	7
Bortoluzzi	5,5	25' st Corradi	6,5
All.: Bellotto	5,5	All.: Rumignani	7
Di Sarno		Aiardi	
E.Rossi		Tagliani	
Bonavina		Edvan	
Varricchio			

Arbitro: Cardella (Torre del Greco) 6,5.
Ammoniti: Pizzulli, Belotti, Russo, Manca e Fasce.
Espulso: 32' st Belotti.
Marcatori: 5' pt Di Bari (T), 12' Tudisco (F); 7' st Florijancic (F), 33' Corradi (F).
Spettatori: 4.439 (129.979.000).

Cesena in lutto: muore in un incidente Paolo Martelli

La "pugnalata" è arrivata mentre stavamo chiudendo il giornale. Un'occhiata distratta all'Ansa ed ecco una di quelle notizie che non vorresti mai veder battute. Il difensore laterale del Cesena Paolo Martelli è morto lunedì pomeriggio in un incidente stradale avvenuto sulla carreggiata nord della A/14, nei pressi di San Mauro Pascoli. Il calciatore era a bordo di una Porsche e viaggiava da solo quando improvvisamente ha perso il controllo della vettura, saltando il guard-rail e finendo nella scarpata. Inutili i soccorsi, Martelli è morto sul colpo. Fiorentino, 28 anni, aveva esordito in A con i viola nella stagione 1987-88. Dopo una lunga parentesi nei Dilettanti (Sangiovannese), era riapprodato nel professionismo con il Montevarchi. Quindi nel 1996 il trasferimento nel Torino, dove era rimasto fino al novembre del '97, quando era passato alla Fidelis Andria (26 presenze e un gol). Infine l'approdo al Cesena (prestito con diritto di riscatto dal Torino), risultando una delle pedine inamovibili della retroguardia bianconera. Alla società romagnola e alla famiglia di Paolo le più sentite condoglianze di tutta la redazione del Guerino.

Serie C1 — Nella volata per la B il Como gioca l'asso Rocchi

Mi manda la Signora

Attaccante agile e veloce, insieme a Ferrari è il miglior realizzatore del girone A. La Juventus, dove è cresciuto, possiede ancora la metà del suo cartellino

di Francesco Gensini

Hai voglia a curare l'organizzazione di gioco, gli equilibri tra i reparti, la compattezza del gruppo. Certo, componenti importanti nella realizzazione di una squadra competitiva. Anzi, fondamentali. Ma se non hai l'attaccante che la butta dentro, tutto diventa relativo. E magari frustrante, perché i risultati non sono pari all'impegno profuso. Il Como di Trainini è una squadra vera perché la funzionalità del complesso è impreziosita dalle doti realizzative di Tommaso Rocchi, 21 anni da compiere il prossimo 19 settembre, vero punto di riferimento offensivo dei lariani (specie dopo i problemi a un menisco del ginocchio destro che terranno fuori l'altra punta, Saudati, per almeno un mesetto). «*Eppure all'inizio ho avuto qualche problema di troppo*» ammette il bomber degli azzurri. «*Prima a causa delle attese che mi circondavano per via della buona stagione disputata lo scorso anno a Saronno; poi ci si è messa una fastidiosa bronchite a complicarmi la vita*». Ma Rocchi ha sempre tenuto duro, tant'è vero che non ha saltato neppure una partita fino a questo punto, "perdendo" in tutto appena 12' sui 2.610' totali, in virtù di quattro sostituzioni avute nelle battute finali di alcune gare. Non solo: regolarista e decisivo come pochi, Rocchi. Particolarmente curioso il fatto che le 11 reti le abbia firmate in 11 partite differenti, diventando così decisivo per le sorti della sua formazione in più di una circostanza. «*Non ne faccio una questione di vita o di morte*» continua. «*A me bastano la fiducia del tecnico e quella dei compagni. Di mio ho messo più determinazione, più voglia di dimostrare per intero le mie qualità e, soprattutto, la consapevolezza che era giunto il momento di prendermi le giuste responsabilità. Che poi sia già riuscito a raggiungere il primato personale di segnature, contribuendo in parte alle fortune del Como, non può che farmi piacere: ho lavorato duro per arrivare a questi risultati*». Scuola-Juventus («*Ho giocato insieme a Grabbi, Squizzi, Fantini, Baccin, con Cuccureddu allenatore*»), Rocchi è ancora per metà del club bianconero, mentre l'altro mezzo cartellino è ovviamente di proprietà del sodalizio lariano. «*Se penso al futuro? No, per ora non vado oltre il campionato in corso, troppo importante per le ambizioni mie e del Como. Ormai siamo lì e tenteremo il tutto per tutto per agganciare la B subito. Se andrà male, ci proveremo ai playoff. Alla fine dell'anno vedremo, ma adesso preferisco concentrarmi solo e soltanto sul Como*». Un anno alla Pro Patria in C2 (27 presenze e 6 reti) al debutto tra i "pro", una stagione a Saronno (28 gare e 10 gol) passando per Fermo (4 gettoni): Rocchi è sulla rampa di lancio. «*A Saronno giocavo quasi sempre da prima punta, anche se io mi ritengo più "spalla" perché in quella posizione posso sfruttare le mie caratteristiche principali: velocità, continuo movimento sul fronte d'attacco, dribbling. Trainini, che mi conosce bene, ha avuto la possibilità di impiegarmi nel ruolo a me più congeniale, potendo contare sull'apporto di Saudati che ha qualità che bene si integrano con le mie*». La chiusura della stagione per tirare le somme non è tanto lontana. Comunque sia, Rocchi ha già le idee chiare. «*Torno indietro e penso a quanto mi proponevo in avvio di campionato: speravo di segnare 15 gol. Ci sono vicino, ma non voglio pormi limiti: l'importante è segnarne un numero sufficiente per permettere al Como di andare in Serie B*».

Tommaso Rocchi (11 gol in altrettante partite) è stato finora decisivo nella rincorsa del Como verso la vetta del girone A. A destra in basso, Savini della Lodigiani

SPAL, MEZZA COPPA IN TASCA

La Coppa Italia di Serie C prende la strada di Ferrara: alla Spal è andato infatti il primo round della finale contro il Gualdo, disputata mercoledì scorso in Umbria. Un successo più netto di quanto non dica il punteggio finale, agevolato anche dalle numerose assenze nelle file della formazione allenata da Nicolini (Marcuz e Tedoldi squalificati, De Angelis, Orocini e Costantini infortunati). Il ritorno è in programma il 28 aprile.

GUALDO-SPAL 0-1

GUALDO: Formica; Mengucci, Merenda (37' st Amaranti); Bellotti, Luzi, Cingolani (17' st Pellegrini); Magnani, Bacci (25' st Montesanto), Micciola, Rovaris, Costantino. All.: Nicolini.

SPAL: Pierobon; Pennacchietti, Salamone (21' st Affuso); Greco, Manfredini (32' st Ginestra), Fimognari; Assennato, Antonioli, Visentin, Lucidi, Ardeni. All.: De Biasi.

ARBITRO: N. Ayroldi di Molfetta.

MARCATORE: pt 15' Luzi (G) aut.

IL PROSSIMO TURNO

18 aprile - 30. giornata - ore 16

Girone A: Alzano-Carpi, Brescello-Spal, Lecco-Como, Lumezzane-Arezzo, Modena-Varese, Montevarchi-Carrarese, Padova-Livorno, Saronno-Cittadella, Siena-Pistoiese

Girone B: Ancona-Gualdo, Ascoli-Lodigiani, Atl. Catania-Fermana, Avellino-Crotone (16/4 - ore 20.30), Battipagliese-Marsala, C. di Sangro-Juve Stabia, Nocerina-Foggia, Palermo-Acireale, Savoia-Giulianova

MARCATORI

Girone A: 11 reti Ferrari (Alzano, 3 r.); Rocchi (Como, 2 r.).

Girone B: 17 reti Ambrosi (Crotone, 3 r.); 15 reti Toni (Lodigiani, 2 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Borghetto** (Lumezzane)
2) **Foschini** (Varese)
3) **Rossi** (Montevarchi)
4) **Favi** (Carrarese)
5) **Gola** (Montevarchi)
6) **Turrone** (Carpi)
7) **Cossu** (Lumezzane)
8) **Filippi** (Cittadella)
9) **Gennari** (Carpi)
10) **Giacobbo** (Arezzo)
11) **Pellissier** (Varese)

All.: Di Chiara (Siena)
Arbitro: Verrucci di Fermo

GIRONE B

1) **Randazzo** (Marsala)
2) **Bonadei** (Savoia)
3) **Bertoncelli** (Avellino)
4) **Italiano** (Marsala)
5) **Oshadogan** (Foggia)
6) **La Scala** (Lodigiani)
7) **Marino** (Fermana)
8) **Ferrigno** (Giulianova)
9) **Ambrosi** (Crotone)
10) **Galuppi** (Castel di Sangro)
11) **Costantino** (Gualdo)

All.: Nicolini (Gualdo)
Arbitro: Trefoloni di Siena

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alzano	**53**	29	14	11	4	34	21
Como	**51**	29	12	15	2	36	20
Pistoiese	**45**	29	12	9	8	34	29
Modena	**44**	29	11	11	7	33	27
Lumezzane	**43**	29	11	10	8	25	24
Spal	**42**	29	10	12	7	32	22
Cittadella	**42**	29	9	15	5	33	25
Carrarese	**41**	29	10	11	8	29	29
Arezzo	**38**	29	10	8	11	32	35
Livorno	**37**	29	8	13	8	31	29
Montevarchi	**36**	29	6	18	5	15	14
Brescello	**36**	29	6	18	5	25	25
Padova	**32**	29	7	11	11	28	31
Varese	**32**	29	6	14	9	24	29
Siena	**31**	29	6	13	10	18	24
Saronno	**31**	29	7	10	12	21	29
Lecco	**26**	29	6	8	15	22	36
Carpi	**17**	29	4	5	20	21	44

Arezzo-Modena 1-0
AREZZO: Tardioli 6,5; Di Loreto 6, Recchi 6; Mundula 6, Martinetti 5,5 (23' st Giandomenico 6), Morelli 5,5; Rinino 6,5, Smanio 6,5, Zampagna 6 (42' st Lorenzo ng), Giacobbo 7, Massara 6,5 (47' st Cipolli ng). All.: Cosmi.
MODENA: Paoletti 7; Bucchioni 5,5 (1' st Maino 6), Gibellini 5,5; Vincioni 6, Pari 5,5, Brescia 6; Carrus 6, Nardini 6, Pietranera 5,5 (1' st Anaclerio 5,5), Cecchini 6 (27' st Putelli ng), Bizzarri 5,5. All.: Stringara.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 7.
MARCATORE: st 28' Massara rig.

Carpi-Lecco 3-2
CARPI: Pizzoferrato 6; Birarda 6, Maddè 6; Ruopolo 5,5, Turrone 6,5, Benassi 6,5 (39' st Verolino 6,5); Mazzocchi 6 (31' st Roda ng), Juliano 6, Gennari 6,5, De Simone 6 (31' st Vernacchia ng), Bondi 6,5. All.: Balugani.
LECCO: Monguzzi 5,5; Gasparini 6, Archetti 6 (38' st Vitali ng); Natali 6, Giaretta 5,5, Toti 6; Bono 6, Gemmi 6,5, Zerbini 5,5 (39' st Sesti ng), Adamo 5,5 (1' st Balesini 5,5), Bertolini 6,5. All.: Cadregari.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 6.
MARCATORI: pt 37' Gennari (C), 39' Birarda (C); st 5' Bertolini (L), 30' Toti (L) rig., 47' Verolino (C).

Carrarese-Pistoiese 2-1
CARRARESE: Pardini 6,5; Giannasi 5,5, Nincheri 6; Terraciano 6,5, Cottafava 6,5, Favi 7; Benassi 5,5 (6' st Menchetti 6), Di Terlizzi 5,5 (22' st Ratti ng), Polidori 6, Pierotti 6 (44' st Puca ng), Pennucci 6. All.: Tazzioli.
PISTOIESE: Bellodi 6,5; Livon 6, Bianchini 6; Lillo 6, Bellini 6, Fioretti 6,5; Castiglione 7, Perugi 6, Bonaldi 6, Ricchiuti 6 (15' st Benin 6), Vendrame 5,5 (1' st Pantano ng, 17' st Agostini 6). All.: Agostinelli.
ARBITRO: Pieri di Genova 5.
MARCATORI: pt 30' Fioretti (P) aut.; st 12' Fioretti (P) rig., 43' Favi (C).

Cittadella-Brescello 0-0
CITTADELLA: Zancopè 6; Simeoni 6,5, Cinetto 6,5; Giacomin 6,5, Zanon 6,5, Mazzoleni 6; Rimondini 6,5 (35' st Di Somma ng), Filippi 7, Scarpa 6,5, Caverzan 6,5, Beretta 6. All.: Glerean.
BRESCELLO: Ramon 7; Terrera 6, Libassi 7; Crippa 5,5, Medri 6, Chiecchi 5,5; Melotti 5,5 (25' st De Battisti 6), Vecchi 6,5, Pistella 5,5 (11' st De Silvestro 6,5), Bertolotti 6, Minetti 5,5 (11' st Pelatti 6). All.: D'Astoli.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 6,5.

Como-Montevarchi 0-0
COMO: Braglia 7; Rossi 6,5, Radice 6; Colombo 6, Comazzi 6, Baraldi 6; Salvi 7 (42' st Donghi ng), Milanetto 6,5, Rocchi 6,5, Damiani 6 (29' st Bertani ng), Saudati 5. All.: Trainini.
MONTEVARCHI: Santarelli 6,5; Chini 6,5, Rossi 7; Nofri 7, Gola 6,5, Bocchini 6,5; Bernini 6,5, Affatigato 6 (18' st Maretti 6), Alteri 6,5 (30' st Fiale ng), Catanese 5, Masi 6 (24' st Perrotta ng). All.: Discepoli.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 6.

Livorno-Saronno 0-0
LIVORNO: Falcioni 6; Ogliari 6, Stancanelli 5,5; Giampietro 6, Geraldi 5,5, Merlo 5,5 (24' st De Vincenzo ng); Apolloni 5 (14' st Ferretti ng), Gentilini 6, Tiberi 5,5 (19' st Manfreda ng), Scalzo 6, Fantini 6. All.: Nicoletti.
SARONNO: Righi 7; Riberti 6,5, Bravo 6; Adani 6, Brambati 6, Zaffaroni 6; Giometti 6 (38' st Morfeo ng), Cognata 5,5, Aloe 5,5 (29' st Castiglioni ng), Arioli 5,5 (46' pt Nicolini 5,5), Spinelli 6. All.: Buglio.
ARBITRO: Ardito di Bari 6,5.

Lumezzane-Padova 1-0
LUMEZZANE: Borghetto 8; Belleri 6,5, Donà 6,5; Zaninelli 6 (39' st Nitti ng), Brevi 6, Caliari 6,5; Cossu 7, Brizzi 6 (25' st Antonioli ng), Taldo 7, Oldoni 5,5, Bonazzi 6 (25' st Cassetti ng). All.: Scanziani.
PADOVA: Bacchin 6; Ossari 6, Cartini 6; Suppa 6, Serao 6, D'Aloisio 6; Buscè 6,5, Nicoli 6 (35' st Landonio ng), Spagnolli 6 (10' st Fiorio 5,5), Barone 6,5, Polesel 6. All.: Fedele.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 5,5.
MARCATORE: st 42' Taldo.

Spal-Siena 0-1
SPAL: Pierobon 6; Venturi 5,5, Assennato 5 (16' st Ardeni 5,5); Boscolo 6,5 (4' st Salamone 5), Airoldi 6, Pennacchietti 6; Lomi 6,5 (31' st Antonioli ng), Gadda 5,5, cancellato 5, Lucidi 7, Ginestra 5,5. All.: De Biasi.
SIENA: Mancini 6; Scugugia 5,5, Pinton 6; Magnani 7, Voria 6, Argilli 6,5; Migliorini 6, Fiorin 5,5, Ghizzani 6,5 (45' st Gamberi ng), Moretti 5,5 (18' st Tomassini 5,5), Laurentini 6 (34' st Macchi ng). All.: Di Chiara.
ARBITRO: Marino di Roma 6,5.
MARCATORE: pt 20' Migliorini.

Varese-Alzano 1-0
VARESE: Brancaccio 7; Foschini 6,5, Gheller 6,5; Borghetti 6,5, Tolotti 6, Terni 6,5; Zago 6,5, Gorini 6,5, Sala 6,5 (39' st Cavicchia ng), Saverino 6,5 (45' st Tutone ng), Pellissier 7 (32' st De Stefani ng). All.: Roselli.
ALZANO: Calderoni 6,5; Martinelli 6,5, Notari 6,5; Quaglia 6,5, Romualdi 6 (31' st Porfido ng), Solimeno 6; Capuano 6 (19' st Carobbio 6), Grossi 6 (8' st De Angelis 6), Ferrari 6,5, Asara 6, Memmo 6. All.: Foscarini.
ARBITRO: Benedetto di Messina 6.
MARCATORE: st 19' Pellissier.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**50**	29	13	11	5	31	17
Palermo	**48**	29	13	9	7	31	26
Fermana	**47**	29	13	8	8	30	25
Nocerina	**43**	29	11	10	8	24	20
Crotone	**42**	29	12	6	11	31	27
Lodigiani	**42**	29	11	9	9	39	36
C. di Sangro	**40**	29	10	10	9	34	31
Giulianova	**39**	29	10	9	10	25	23
Savoia	**39**	29	10	9	10	25	27
Avellino	**37**	29	7	16	6	21	18
Ancona	**37**	29	9	10	10	32	32
Atl. Catania	**36**	29	9	9	11	27	32
Marsala	**35**	29	7	14	8	27	27
Ascoli	**35**	29	9	8	12	25	28
Gualdo	**34**	29	8	10	11	24	26
Battipagliese	**31**	29	8	7	14	18	36
Acireale	**30**	29	5	15	9	21	26
Foggia	**29**	29	7	8	14	28	36

Acireale-Avellino 1-1
ACIREALE: Gentili 6,5; Pisciotta 6,5, Civolani 6; Pedrocchi 6,5, Migliaccio 6, Di Serafino 6,5; Costanzo 6,5, Ceredi 6,5 (39' st Martini ng), Scichilone 6,5, Bombardini 6, Puglisi 6 (18' st Andreotti 6). All.: Possamai-Strano.
AVELLINO: Sassanelli 6,5; De Martis 6, Bertoncelli 7; Giugliano 7 (37' st Nichetti ng), Trinchera 6,5, Abeni 6,5; Pagliarini 6 (23' st Dolcetti ng), Bitetti 6,5, Rizzolo 7, Pirone 6 (1' st Amore 6,5), Piccioni 6. All.: Geretto.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 6,5.
MARCATORI: st 14' Rizzolo (Av), 19' Scichilone (Ac).

Crotone-Battipagliese 2-1
CROTONE: Vitale 6; Erra 5,5, Logiudice 5,5; Di Rocco 6, Sibilano 6, Fialdini 6; Pasino 6 (32' st Aronica ng), Grieco 6, Ambrosi 7,5, Tortora 5,5, Russo 6 (13' st La Canna ng). All.: Silipo.
BATTIPAGLIESE: Schettino 6; Borsa 6, Polvani 6; Olivari 5,5 (13' st Pietrucci 6), Langella 5,5, Bucciarelli (1' st Loria 6); Morello 6, Colasante 6, Gori 6 (13' st Caponi ng), Fonte 6,5, Deflorio 6,5. All.: Merolla.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 6.
MARCATORI: pt 9' Deflorio (B), 19' Ambrosi (C); st 14' Ambrosi (C).

Fermana-Nocerina 2-1
FERMANA: Cecere 6; Prete 6, Maiuri 6,5; D'Angelo 6, Di Fabio 7, Di Salvatore 6; Marino 7 (40' st Direnzo ng), Scoponi 6, Bruno 6,5, Pandolfi 6 (26' st Benfari 7), Perra 6 (26' st Pagani ng). All.: Iaconi.
NOCERINA: Criscuolo 7; Colletto 6,5, Bennardo 6; Avallone 6, D'Angelo 6, Esposito 6,5; Russo 6,5 (42' st Matarangolo ng), Rubino 6,5, Corallo 6, Battaglia 7, Arco 6,5 (35' st De Palma ng) (44' st Danotti ng). All.: Simonelli.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 6.
MARCATORI: st 8' Marino (F), 15' Battaglia (N), 48' Benfari (F).

Foggia-Ascoli 2-0
FOGGIA: Botticella 6; Palo 6, Guarino 6 (15' st Puleo 6); Bianco 6,5, Oshadogan 7, Nicodemo 6; Carbone 6,5, Napolioni 5,5, Axeldal 5 (24' st Volturno 5,5), Bordacconi 5 (39' st Marfeo ng), Pilleddu 6. All.: Brini.
ASCOLI: Aprea 6; Deoma 6, Da Rold 5; Marta 6, Bucaro 5,5, Luzardi 5,5; Longhi 5 (15' st Frati 5,5), Pandullo 6, Aruta 6, La Vista 5 (27' st Ariatti ng), Savoldi 5 (30' st Spader ng). All.: Ferrari.
ARBITRO: Borelli di Roma 5.
MARCATORI: st 32' Oshadogan rig., 41' Pilleddu.

Giulianova-Atl. Catania 1-0
GIULIANOVA: Grilli 6; Pastore 5,5, Peccarisi 6; De Sanzo 6, Evangelisti 6,5, Parisi 6; Calcagno 6 (37' st Pieroni ng), Ferrigno 6,5, Molino 6,5 (42' st Carannante ng), Delle Vedove 6, Giglio 6 (32' st Testa ng). All.: D'Adderio.
ATL. CATANIA: Onorati 6; Rindone 6, Farris 5,5; Modica 6 (27' st Lepri ng), Notari 5,5, Infantino 6; Cardinale 6 (43' st Motta ng), La Marca 6,5, Pannitteri 6, Di Simone 6 (27' st Panzanaro ng), Elia 5. All.: Virdis.
ARBITRO: Ferone di Terni 5.
MARCATORE: st 40' Molino rig.

Gualdo-Palermo 2-0
GUALDO: Formica 6; Marcuz 6, De Angelis 6,5; Bellotti 6, Luzi 6,5, Menguccì 7; Tedoldi 7, Bacci 6, Pellegrini 6,5 (30' st Orocini ng), Rovaris 6,5 (34' st Merenda ng), Costantino 7 (45' st Magnani ng). All.: Nicolini.
PALERMO: Aprile 6; Finetti 5,5, Antonaccio 5,5; Vicari 6 (38' pt Adelfio 5,5), Biffi 5,5, Tondo 6; Puccinelli 6, Piccone 6 (15' st Sorce 6), D'Amblè 5,5, Paratici 5,5 (10' st Compagno 5,5), Erbini 6. All.: Morgia.
ARBITRO: Zenere di Schio 5,5.
MARCATORI: pt 17' Costantino rig.; st 43' Costantino rig.

Juve Stabia-Savoia 0-0
JUVE STABIA: Bini 6,5; Caccavale 6,5, Feola 6,5; Minaudo 6,5 (24' st De Francesco 6), Amodio 6,5, Di Meglio 6,5; Sinagra 6 (24' st De Liguori ng), Menolascina 6, Di Nicola 6, Fontana 6, Bonfiglio 5,5, (10' st Fresta 5). All.: Zoratti.
SAVOIA: Rossi 7; Bonadei 7, Porchia 5; Veronese 6, Siroti 5,5, Nocerino 6; Ambrosino 6,5, Migliaccio G. 5 (48' st Migliaccio V. ng), Tiribocchi 6 (32' st Di Nardo ng), Alessi 5, Masitto 5,5. All.: Iaconi.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 6,5.

Lodigiani-Castel di Sangro 0-0
LODIGIANI: Ruggini 6; Binchi 6,5, Savini 6,5; Di Donato 6, Pellegrino 6, La Scala 6,5; Cardascio 6, Vigiani 6,5 (29' st Batti ng), Toni 6, Gennari 6, Sgrigna 6. All.: Attardi.
CASTEL DI SANGRO: Cudicini 6,5; Cesari 6 (20' st Rimedio ng), Tresoldi 6; Bianchini 6, Stefani 6, Bandirali 6; Pagano 6 (29' st Sensibile ng), Cangini 6,5, Lorenzini 5,5 (40' st Iaquinta ng), Galuppi 7, Baglieri 6,5. All.: Sala.
ARBITRO: Maselli di Lucca 5,5.

Marsala-Ancona 2-0
MARSALA: Randazzo 7; Coppola 6,5, Filippi 7; Cozzi 6,5, Italiano 7, Zeoli 6,5; Tripodi 6 (34' pt La Vaccara 6,5), Leto 6,5, Calvaresi 7 (41' st Tavares ng), Aiello 6,5 (18' st Botticelli 6,5), Pensalfini 7. All.: Carducci.
ANCONA: Rubini 6; Di Nicolantonio 6, Manni 6; Mazza 6 (27' st Gallo ng), Guastalvino 5,5, Cottini 5,5; Terrevoli 6, Favo 6, Baggio 6,5, Balducci 6 (40' st Billio ng), La Grotteria 6 (15' st Cecchini 6). All.: Claguna.
ARBITRO: Trefoloni di Siena 7.
MARCATORI: pt 35' Pensalfini; st 20' Calvaresi.

La cura Esposito funziona

Turris di slancio

Da quando il popolare Ciccio si è seduto sulla panchina dei corallini, la squadra ha raccolto 35 punti in 21 partite

di FRANCESCO GENSINI

Dimenticato il passo falso di Casarano, dimenticate le incertezze con il Trapani, tutto risolto nella domenica più importante: la Turris batte la Cavese nel derby campano e rafforza la posizione-playoff proprio ai danni dei cugini metelliani. Una prova di forza da parte dei corallini che ha un nome e un cognome: **Salvatore Esposito.** «*Non esageriamo*» si schermisce l'allenatore, «*perché in campo ci vanno i calciatori e perché il successo sulla Cavese e le cose belle mostrate in questi mesi sono frutto dell'impegno e della determinazione espressi in ogni allenamento e in ogni partita dalla squadra*».

Eppure Esposito ci ha messo molto del suo: subentrato a Ferdinando Rossi dopo l'ottava giornata, ha pilotato la Turris da un'anonima posizione di medio-bassa classifica fino al terzo posto assoluto (almeno prima del posticipo tra Catanzaro e Trapani), conquistando ben 35 punti in 21 gare. Un salto non indifferente cui va dato il giusto risalto, tenuto pure conto che Esposito ha saputo rivitalizzare un ambiente deluso sia dalla retrocessione dello scorso anno che dall'avvio non proprio felicissimo dell'attuale stagione.

Esposito, allenatore della Turris

«*Entusiasmo, lavoro e ancora entusiasmo*» afferma il tecnico che da calciatore seppe conquistare lo scudetto con la Fiorentina ye-ye del compianto presidente Baglini. Ricetta semplice ma efficace, in barba a tanti soloni che hanno la pretesa di scoprire e di insegnare quello che già esiste e si conosce. «*Non potevo fare altrimenti. C'era bisogno di una scossa, però devo ammettere che senza l'aiuto di tutte le altre componenti mi sarebbe stato impossibile raggiungere l'obiettivo che mi ero prefisso. I dirigenti hanno fatto la loro parte, i calciatori hanno recepito subito il messaggio modificando atteggiamento e mentalità. I risultati sono venuti abbastanza presto e questo ha facilitato il mio lavoro. Adesso siamo qui a giocarcela con le formazioni più quotate del girone e questo è già un motivo di grande soddisfazione*».

Squadra solida, la Turris, che può contare sull'esperienza di **Dell'Oglio**, sulle qualità di **De Carolis**, sulla voglia di riscatto di **Rizzioli**, sull'affidabilità di **Di Muro** e **Vitiello**, sulla compattezza di un gruppo che sa esprimere rincalzi e rinforzi per ogni necessità e qualsiasi esigenza. I playoff sono lì a portata di mano, perché quattro punti sulla sesta non sono pochi a cinque giornate dalla fine. Ma davvero la Turris pensa "solo" agli spareggi dovendo, fra le altre, affrontare in casa il Messina alla penultima giornata? «*Sì, pensiamo soltanto ai playoff*» conclude Esposito. «*Che, se raggiunti, non sarebbero traguardo di poco conto. Comunque sia, non stiamo qui a fare calcoli. Non li abbiamo fatti prima, non li facciamo adesso*». Come dire che se capita l'occasione... □

I tifosi erano già per le vie della città a festeggiare; in tanti si erano invece fermati nell'antistadio per partecipare alla "sagra della promozione" organizzata dalla società, presenti tutti i protagonisti in maglia nerazzurra: il solito rituale previsto in occasioni come questa, quando anche un misero punto interno (risultato di per sé non eccezionale) serve per festeggiare con largo anticipo la tanto attesa conquista. E il **Pisa**, nel derby con il **Prato**, aveva ottenuto il pareggio (1-1) che sanciva la matematica promozione in C1 a cinque giornate dal termine del campionato: a quel punto i risultati delle avversarie manco importavano. Tutto come previsto. Quindi, via alle celebrazioni. Anzi no, fermi tutti. Cos'è successo? Semplice, il Pisa ha... fatto il Padova. Nel senso che, come i patavini una settimana fa, ha disputato uno scampolo (tre minuti) della gara con i cugini lanieri senza l'**Under 21** in campo. E pensare che al fischio d'inizio i baby erano addirittura due nelle file della capolista: **Zazzetta** e **Femiano**. Alla mezz'ora della ripresa usciva il secondo per far posto a **Belluomini** (classe '77). Rimaneva Zazzetta ('79) e intanto era pronto un altro cambio: **Parola** ('79) al posto di **Moro** ('70). Sennonché **Zazzetta** chiedeva improvvisamente la sostituzione per un leggero infortunio e dalla panchina, dimenticando per un attimo i limiti imposti dal regolamento, facevano entrare in campo **Lauretti** ('66). La frittata era fatta. A nulla serviva, tre minuti più tardi, l'ingresso di Parola per Moro. Dopo l'immediato ricorso del Prato (a cui i tre punti aprono nuove prospettive in chiave-playoff), la festa è così rimandata. Sarà per la prossima volta. Dal punto di vista pratico cambia poco. Rimane semmai il rammarico per una vistosa disattenzione che poteva essere evitata. Peccato.

IL PROSSIMO TURNO

18 aprile - 30. giornata - ore 16

Girone A: Alessandria-Sanremese (19/4 - ore 20.30), Biellese-Pisa, Cremapergo-AlbinoLeffe, Fiorenzuola-Voghera, Mantova-Pro Patria, Pontedera-Pro Vercelli, Prato-Pro Sesto, Spezia-Borgosesia, Viareggio-Novara

Girone B: Baracca Lugo-Sassuolo, Faenza-Triestina, Giorgione-Mestre, Maceratese-Rimini, Tempio-Castel S. P., Teramo-Fano, Trento-Torres, Vis Pesaro-Gubbio, Viterbese-Sandonà

Girone C: Astrea-Chieti, Casarano-Giugliano, Cavese-Benevento, Juveterranova-Frosinone, L'Aquila-Turris, Messina-Tricase, Nardò-Catanzaro, Sora-Castrovillari, Trapani-Catania

MARCATORI

Girone A. 17 reti Dellagiovanna (Mantova, 7 r.); 15 reti Maiolo (Pro Sesto, 8 r.).

Girone B. 16 reti Borneo (Viterbese, 6 r.); 13 reti Criniti (Triestina, 9 r.); 11 reti Zalla (Giorgione, 1 r.).

Girone C. 22 reti Torino (Messina, 5 r.); 12 reti Rizzioli (Turris, 2 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Lazzarini** (Biellese)
2) **Fiorentini** (Pontedera)
3) **Grillo** (Sanremese)
4) **Zanini** (AlbinoLeffe)
5) **Ghetti** (Mantova)
6) **Morlacchi** (Novara)
7) **Procopio** (Cremapergo)
8) **Zamboni** (Spezia)
9) **Garofalo** (Novara)
10) **Del Prato** (AlbinoLeffe)
11) **Andreini** (Spezia)

All.: Filippi (Spezia)

GIRONE B

1) **Fortin** (Giorgione)
2) **Micco** (Rimini)
3) **Teodorani** (Triestina)
4) **Del Giudice** (Fano)
5) **Vecchiato** (Sandonà)
6) **Colantuono** (Maceratese)
7) **Martorella** (Rimini)
8) **De Cresce** (Castel San Pietro)
9) **Godeas** (Triestina)
10) **Di Pietro** (Maceratese)
11) **Baldelli** (Rimini)

All.: Rocchi (Sandonà)

GIRONE C

1) **Infanti** (Casarano)
2) **Bocchino** (Giugliano)
3) **Contadini** (Sora)
4) **Leone** (L'Aquila)
5) **Gabrieli** (Chieti)
6) **Carnesecchi** (Astrea)
7) **D'Onofrio** (Tricase)
8) **Dell'Oglio** (Turris)
9) **Torino** (Messina)
10) **Monaco** (Nardò)
11) **Torre** (Giugliano)

All.: Esposito (Turris)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**65**	29	19	8	2	48	22
Mantova	**49**	29	14	7	8	28	18
Spezia	**47**	29	12	11	6	31	18
Fiorenzuola	**46**	29	11	13	5	33	25
AlbinoLeffe	**45**	29	12	9	8	36	31
Prato	**45**	29	12	9	8	27	24
Pro Vercelli	**44**	29	12	8	9	36	26
Alessandria	**43**	29	11	10	8	29	24
Viareggio	**40**	29	10	10	9	34	27
Biellese	**40**	29	10	10	9	31	31
Pro Sesto	**37**	29	10	7	12	37	39
Sanremese	**34**	29	8	10	11	24	27
Pro Patria	**33**	29	7	12	10	33	35
Pontedera	**32**	29	7	11	11	14	25
Novara	**30**	29	6	12	11	21	33
Voghera	**26**	29	6	8	15	17	30
Borgosesia	**20**	29	2	14	13	20	41
Cremapergo	**18**	29	3	9	17	17	40

Albinoleffe-Viareggio 2-1
ALBINOLEFFE: Redaelli 6; Biava 6 (45' st Consonni ng), Pelati 6; Zanini 7, Sonzogni 7, Mignani 6; Raimondi 6,5, Poloni 7 (35' st Remonti ng), Maffioletti 7, Del Prato 7, Bonavita 6 (23' st Mosa ng). All.: Piantoni.
VIAREGGIO: Bianchi 6; Specchia 6 (8' st Franzoni 6), Barsotti 6,5; Casoni 6,5, Castelli 6,5, Gazzoli 6,5; Bernardi 6 (8' st Mariniello 6), Coppola 6,5, Bonuccelli 7, Menicucci 6,5, Di Natale 5,5. All.: Pruzzo.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 6.
MARCATORI: pt 11' Maffioletti (A), 42' Poloni (A); st 47' Bonuccelli (V) rig.

Borgosesia-Pontedera 1-2
BORGOSESIA: Sannino 5,5; Danini 6,5, Sironi 5,5 (32' st Panella ng); Galeazzi 5,5, Zito 6, Paladin 6; Nicolini 6, Signorelli 5,5, Guatteo 5,5, Misso 5 (20' st Siazzu 6), Giannini 6,5 (32' st Rubino ng). All.: Capra-Scienza.
PONTEDERA: Drago 7; Fiorentini 7, Borghi 6,5; Cotroneo 6,5, Fanani 6, Bacci 6 (32' st Lapini 6,5); Vigna 5 (23' st Fiorini 6), Malventi 6,5, Bugiolacchi 5,5 (16' st Angeli 6), Carsetti 6, Randazzo 6. All.: Masi.
ARBITRO: Nicoletti di Macerata 6.
MARCATORI: st 35' Malventi (P), 37' Zito (B), 40' Lapini (P).

Mantova-Alessandria 1-0
MANTOVA: Simoni 6,5; Consoli 6,5, Morabito 6,5; Lasagni 7, Ghetti 7, Cappelletti 6,5; Pupita 6 (45' st Cavagnini ng), Laureri 6,5, Dellagiovanna 6, Sciaccaluga 6,5 (38' st Pennacchioni ng), Nistri 5,5 (34' st Avanzi ng). All.: Lavezzini.
ALESSANDRIA: Lafuenti 6; Bartoloni 5,5, Giannoni 6 (29' st Scaglia ng); Ferrarese 5,5, Lizzani 6 (1' st Lanotte 6,5), Fornaciari 6; Giraldi 6,5, Bettoni 6, Romairone 6, Biagianti 6,5 (29' st Catelli 5), Montrone 6. All.: Maselli.
ARBITRO: Carlucci di Molfetta 5.
MARCATORE: pt 9' Dellagiovanna rig.

Novara-Fiorenzuola 1-0
NOVARA: Bianchessi 7; Morganti 6,5, Corti 6; Gissi 6,5, Marchesi 7, Cavato 6 (22' st Zocchi ng); Morlacchi 6,5, Bracaloni 6, Garofalo 7, Cunico 6 (33' st Petrone 6), Guernier 6 (1' st Cretaz 6,5). All.: Marchetti.
FIORENZUOLA: Bertaccini 6; Miccoli 6,5 (38' st Gorrini ng), Marcucci 6; Bolla 6,5, Conca 6, Cardarelli 6 (16' st Quaresimini 5,5); Dosi 6,5, Ferraresso 6, Luciani 6 (25' st D'Isidoro ng), Vessella 6, Consonni 6. All.: Mauro.
ARBITRO: Bonin di Trieste 5,5.
MARCATORE: st 9' Garofalo.

Pisa-Prato 1-1
PISA: Verderame 6; Niccolini 6, Cei 6; Andreotti 6,5, Tomei 6, Zazzetta 6 (36' st Lauretti ng); Moro 6,5 (39' st Parola ng), Lo Garzo 6, Ricci 6, Femiano 6 (31' st Belluomini ng), Muoio 6. All.: D'Arrigo.
PRATO: Toccafondi 6; Piccioni 6, Lanzara 6; Campolattano 6,5, Argentesi 6,5, Grego 6; Padoin 6,5 (45' st Amrane ng), Mauro 6, Maccarone 6 (40' st Mobili ng), Viviani 6,5, Brunetti 6 (24' st Abate ng). All.: Esposito.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6.
MARCATORI: pt 10' Padoin (Pr), 26' Lo Garzo (Pi).

Pro Patria-Pro Sesto 2-1
PRO PATRIA: Visentin 6; Dato 6,5, Tubaldo 6; Tagliaferri 6, Stafico 6 (18' st Casabianca 5,5), Salvalaggio 6; Olivari 6 (29' st Rusconi ng), Centi 6, Mezzini 6,5, Bonomi 6, Provenzano 6 (41' st Faccio ng). All.: Zecchini.
PRO SESTO: Malatesta 6; Di Gioia 6, Rossetti 5,5, Saini 5,5, Brambilla 5,5, Marzini 5; Meda 6 (10' st Guerrisi 5,5), Giorgio 6, Temelin 6, Garghentini 5,5, Maiolo 5,5 (10' st Aughera 5,5). All.: Aggio.
ARBITRO: Carrer di Conegliano 6.
MARCATORI: pt 21' Provenzano (PP), 32' Mezzini (PP); st 41' Temelin (PS) rig.

Pro Vercelli-Spezia 0-3
PRO VERCELLI: Mordenti 5,5; Groppi 6, Ragagnin 6; Dal Compare 5,5, Garlini 5,5, Fogli 6; Testa 5 (1' st Carlet 5), Col 6,5, Fabbrini 6,5, Peluchetti 5 (7' st D'Agostino 6), Righi 6 (16' st Beghetto 6). All.: Motta.
SPEZIA: Adami 7; Moro 6,5, Gutili 6,5; Cioffi 6, Sottili 6,5, Perugini 6,5 (17' st Campedelli 6,5); Cantone 6, Zamboni 7, Zaniolo 7 (44' st Sanguinetti ng), Salsano 6,5, Andreini 7 (31' st Baldini ng). All.: Filippi.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 6.
MARCATORI: pt 35' Salsano; st 18' Andreini, 43' Campedelli.

Sanremese-Biellese 1-1
SANREMESE: Passoni 7; Bertolone 7, Grillo 7; Vecchio 7, Baldisserri 6, Lerda 6,5; Clement 6 (1' st Scanu 6,5), Balducci 6 (1' st Bifini 6,5), Laghi 7 (44' st Siciliano ng), Calabria 7, Notari 6,5. All.: Di Somma.
BIELLESE: Lazzarini 7,5; Severi 6, Passariello 6,5; Koffi 5,5, Mazzia 6, Mandelli 6,5; Vagnati 6, Ferretti 6 (32' st Garegnani ng), Comi 6,5, De Martini 6, Guidetti 7 (34' st Millesi ng). All.: Sala.
ARBITRO: Porretta di Palermo 6.
MARCATORI: st 22' Guidetti (B), 42' Scanu (S).

Voghera-Cremapergo 1-1
VOGHERA: Cortinovis 6; Mozzoni 6,5, Fagnoni 5,5; Dozio 6, Ricci 6, Graziano 5 (10' st Gay 6); Lupo 6, Rocchi 6,5, Zirilli 5,5 (18' st Russo 6), Barbieri 6, Frau 5,5 (33' st Greco ng). All.: Garavaglia.
CREMAPERGO: Artich 6; Caselli 5,5, Dossi 6 (15' st Pedretti 6); Calcaterra 6, Forlani 6,5, Piccaluga 5,5; Procopio 7 (31' st Caserta ng), Beltrami 6,5, Steffani 6,5, Coppola 6, Araboni 6. All.: Guida.
ARBITRO: Bianco di Mestre 6.
MARCATORI: pt 28' Beltrami (C); st 18' Lupo (V).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viterbese	**57**	29	16	9	4	44	22
Sandonà	**52**	29	14	10	5	38	23
Triestina	**51**	29	13	12	4	42	26
Vis Pesaro	**47**	29	12	11	6	35	25
Gubbio	**45**	29	11	12	6	32	26
Rimini	**44**	29	9	17	3	38	19
Torres	**43**	29	11	10	8	26	28
Teramo	**42**	29	12	6	11	29	26
Giorgione	**40**	29	11	7	11	29	32
Sassuolo	**37**	29	8	13	8	23	23
Mestre	**36**	29	10	6	13	28	34
Maceratese	**36**	29	10	6	13	27	35
Faenza	**35**	29	8	11	10	25	32
Tempio	**30**	29	8	6	15	22	36
Castel S. P.	**28**	29	5	13	11	24	27
Baracca Lugo	**28**	29	5	13	11	20	31
Trento	**19**	29	2	13	14	15	33
Fano	**19**	29	2	13	14	20	39

Castel San Pietro-Faenza 1-1
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 6; Campedelli 6 (45' st Cancelli ng), Locatelli 5,5 (24' st Di Candilo ng); Menghi 6, Ramponi 6, Mengoli 6; De Cresce 6,5, Biserni 6, Merloni 6,5, Angelini 6, Viroli 6 (17' st Pierantozzi 6). All.: Spimi.
FAENZA: Turchi 6; Minardi 6, Lasi 6,5; Ranieri 6 (41' st Farabegoli ng), Praticò 6,5, Mengucci 6; Lorenzini 6, Foschi 6, Osio 6,5, Carta 6,5 (20' st Maenza ng), Protti 7 (37' st Mollica ng). All.: Gavella.
ARBITRO: Ciulli di Roma 6.
MARCATORI: pt 27' Merloni (C), 37' Protti (F).

Fano-Trento 1-0
FANO: Giannitti 6; Musco 6, Cavola 6; Del Giudice 7, Carnevali 6,5, Moretti 6,5 (17' st Bernardini ng); Tomei 6,5 (49' st Di Lello ng), Manoni 6,5, Nunziato 6 (36' st Ciasca ng), Faieta 6, Palombo 6,5. All.: Mei.
TRENTO: Zomer 5,5; Ischia 6 (32' st Sceffer ng), Brivio 6; Bianchi 5 (32' st Callegari ng), Volani 6, Pellegrini 6,5; Bellucci 5,5, Gallo 5 (36' st Marchetti ng), Giulietti 6, Zanardo 5,5, Nordi 6. All.: Fontanesi.
ARBITRO: Lucenti di Mestre 5,5.
MARCATORE: pt 44' Carnevali.

Gubbio-Maceratese 2-2
GUBBIO: Vecchini 6; Camplone 5,5, Mattioli 6; Giacometti 6, Caracciolo 6, Bignone 6; Proietti 6,5, Bonura 5,5 (45' st Pierini ng), De Vito 5,5, Parisi 6 (27' st Troscè ng), Cornacchini 6. All.: Acori.
MACERATESE: Ginestra 6,5; Savio 6, Vastola 6 (37' st Cerbella ng); Colantuono 7, Fusco 6,5, Valentini 6; Cossa 6 (15' st Di Matteo 6,5), Signorini 5,5 (20' st Scirocco ng), Carrettucci 6,5, Di Pietro 7, Zanin 6. All.: Pagliari.
ARBITRO: Ferro di Frattamaggiore 6.
MARCATORI: pt 10' Carrettucci (M), 41' Cornacchini (G) rig.; st 18' Bignone (G), 48' Colantuono (M).

Mestre-Viterbese 0-1
MESTRE: Cima 6; Arrieta 6 (44' st Girlanda ng), Galluzzo 5,5; Montalbano 6, Siviero 5,5, Perenzin 6; Spinale 6,5, Pavanel 6, Graziani 6, Antonello 6 (22' st Pallanch 6), Marino 5,5 (27' st Bisso ng). All.: Bisoli.
VITERBESE: Fimiani 6; Moreo 6, Di Bin 5,5; Valenti 6, Coppola 6,5, Parlato 6,5; Trotta 6,5, Baiocco 6, Fermanelli 6 (31' st Amoruso 6,5), Liverani 6 (16' st Turchi 6), Pagano 6 (1' st Testini 6). All.: Beruatto.
ARBITRO: Battaglia di Messina 6.
MARCATORE: st 36' Amoruso.

Rimini-Tempio 5-0
RIMINI: Polito 6; Ballanti 6,5 (15' st D'Urso 6), Micco 7; Brighi 7, Ferrari 6,5, Bellemo 7 (24' st Tamburini ng); Martorella 7,5, Striuli 6,5, Tedeschi 7 (29' st Coppola ng), Franzini 6,5, Baldelli 7. All.: Bonavita.
TEMPIO: Rossi 5,5; Madocci 5,5, Tamburro 5,5; Belardinelli 5,5, Ferrari 5,5, Conte 6; Hervatin 5,5 (1' st Drioli 5), Fattori 6, Sposito 5 (31' st Castorina ng), Pittalis 5,5 (1' st Ferrari 5,5), Nativi 5. All.: Andreazzoli.
ARBITRO: Amato di Castellammare di Stabia 6,5.
MARCATORI: pt 11' Baldelli, 43' Tedeschi; st 9' Brighi, 11' Franzini, 17' Baldelli.

Sandonà-Teramo 1-0
SANDONA': Furlan 7; Bari 6,5, Ferrante 6,5 (39' st Bolletta ng); Soligo 7, Vecchiato 7, Sandrin 6,5; Damiani 7 (30' st Stampetta ng), Piovesan 6,5, Barban 6,5, Ciullo 7 (48' st Temporini ng), Vascotto 7. All.: Rocchi.
TERAMO: Grilli 7; Tridente 5,5 (18' st Fanucci 5,5), Bambini 6 (24' st Natali ng); Menna 5,5, Bruni 5,5, Giampieretti 5,5; Pagano 5,5, De Angelis 6, Catanzani 6 (18' st Gama 5,5), Gabriele 6, Tacchi 6. All.: Donati.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 7.
MARCATORE: pt 44' Ciullo.

Sassuolo-Giorgione 0-1
SASSUOLO: Bizzarri 6,5; Cuicchi 6, Santini 6; Torroni 6,5, Conti 6,5, Galli 5,5; Bertoni 5,5 (14' st Allegro 6), Pellegrini 6, Fida 6 (16' st Torretta 6), Rossi 5,5 (26' st Pizzuto ng), Ramacciotti 5,5. All.: Garuti.
GIORGIONE: Fortin 7; Favaro 6,5, Vianello 6; Tessariol 6,5, Roma 6,5, Pasqualin 6,5; Voltolini 6, Malaguti 6 (33' st Napoleoni ng), Zalla 6,5, Melizza 6 (44' st Davanzo ng), Milanese 6 (38' st Selvaggio ng). All.: Costantini.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 6,5.
MARCATORE: st 40' Pasqualin.

Torres-Baracca 0-0
TORRES: Pinna Sal. 6; Chianello 6,5, Panetto 6; Pani 6, Sabatelli 5,5 (31' st Giacalone 4), Chechi 6; Ranalli 5,5 (19' st Costanzo 6), Pinna Seb. 6, Fiori 5,5, Udassi 5, Lacrimini 6. All.: Mari.
BARACCA: Gnudi 6,5; Felicioni 6, Fragliasso 6,5; Zanzi 5, Morgante 6, Falcone 6; Giuliodori 6, Lo Nero 6, Lauria 5,5 (31' st Urbinati ng), Mazzucato 6, Lorieri 6,5 (44' st Fiorani ng). All.: Ballarò.
ARBITRO: Bernabini di Roma 6,5.

Triestina-Vis Pesaro 3-1
TRIESTINA: Palmieri 6,5; Scotti 6, Teodorani 7 (35' st Gambaro ng); Zamuner 6,5, Melucci 6, Bordin 6,5; Coti 6,5, Pasa 6,5, Godeas 8 (40' st Loprieno ng), Criniti 7, Gubellini 6,5 (35' st Princivalli ng). All.: Mandorlini.
VIS PESARO: Boccafogli 5,5; Mancini 6, Esposito 5,5; Sampino 6, Antonioli 5,5 (27' st Miano ng), Zanvettor 6; Albanesi 5 (19' st Granozi ng), Segarelli 6, Galli 6, Manni 5,5 (30' st Cupellaro ng), Ortoli 6,5. All.: Pagliari.
ARBITRO: Santoro di Domodossola 7.
MARCATORI: pt 31' e 46' Godeas (T); st 15' Godeas (T), 17' Ortoli (V).

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	**50**	29	13	11	5	34	16
Messina	**50**	29	14	8	7	34	19
Turris	**46**	29	13	7	9	35	26
Catanzaro	**45**	28	10	15	3	30	16
Benevento	**44**	29	12	8	9	33	23
Cavese	**42**	29	9	15	5	29	22
Sora	**41**	29	9	14	6	33	25
Castrovillari	**39**	29	8	15	6	21	24
Juveterranova	**37**	29	8	13	8	24	23
Tricase	**37**	29	8	13	8	26	28
Giugliano	**37**	29	8	13	8	28	31
L'Aquila	**36**	29	7	15	7	19	24
Chieti	**35**	29	8	11	10	25	26
Frosinone	**34**	29	8	10	11	25	30
Trapani	**33**	28	8	9	11	24	31
Nardò	**31**	29	7	10	12	22	32
Casarano	**27**	29	6	9	14	17	30
Astrea	**14**	29	2	8	19	21	54

Benevento-Astrea 0-0
BENEVENTO: Dei 6,5; Mastroianni 6, Compagno 5; De Simone 6, Negro 6 (7' st Campo 6), Mariani 6; Massaro 6,5, Di Giulio 6, Galassi 5 (10' st Calabrese 5,5), Marra 5,5, Guida 6. All.: Dellisanti.
ASTREA: Davì 6,5; Salvatore 6, Mattei 6; Cruciani 6 (17' st Mancini ng), Centrone 6, Carnesecchi 7; Piccheri 6,5, Gallo 6 (36' st Milana ng), Carli 6,5 (29' st Aglitti ng), Marziale 6, Polidori 6,5. All.: Sabadini.
ARBITRO: Cenni di Imola 5,5.

Castrovillari-Nardò 0-0
CASTROVILLARI: Tosti 6; Torma 6, Martino 6; Matarese 6,5, Capecchi 6, Ubaldi 6; Caruso 5,5 (1' st Dima 5,5), Tardivo 6, Marulla 5,5, Sanseverino 5,5 (20' st Porchia ng), Trocini 6 (8' st Cazzella 5,5). All.: Patania.
NARDO': Della Torre 6; Nigro 5, Zizzariello 6; Volturo 6,5, Della Bona 6, Levanto 5; D'Elia 6,5 (34' st Coppola ng), Conti 6, Di Corcia 6 (27' st Tagliente ng), Monaco 6,5 (49' st Maurelli ng), Maschio 6. All.: Leone.
ARBITRO: Ledda di Alghero 6.

Catania-Casarano 0-0
CATANIA: Bifera 6; Monaco 6, Di Cunzolo 6 (34' st Rossi ng); Tarantino 6 (24' st Di Julio ng), Di Dio 5,5, Furlanetto 6,5; Brutto 6, Marziano 6, Passiatore 6, Ripaldi 6, Margheriti 5,5 (22' st Manca ng). All.: Cucchi.
CASARANO: Infanti 8; Siniscalco 6, Sportillo 6; Fommei 6, La Spada 6,5, Marchetti 6; Sardone 6,5, Murciano 6,5 (24' st Monopoli ng), Pasca 6 (36' st Marcatti ng), Lo Polito 6, Sparacio 6,5. All.: Florimbi.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna 6.

Catanzaro-Trapani
giocata lunedì sera

Giugliano-Juveterranova 1-0
GIUGLIANO: Mezzacapo 6; Bocchino 6,5, Corazzini 6,5; De Carlo 6,5, Grasso 6, Barbini 6; Pisani 6, Cerbone 6,5 (25' st Gerundini 6), Torre 7, Campilongo 6,5, Conte 5,5 (32' st Borsa ng). All.: Ricciardi.
JUVETERRANOVA: Lucenti 6; Chiti 6,5, Comandatore 6,5; Pappalardo 6,5 (25' st Zuppardo ng), Cataldi 6,5, Surace 6; Di Meo 6,5 (11' st Carosella 6), Rufini 6 (37' st Carlucci ng), Di Dio 5,5, Perricone 6, Caputo 6,5. All.: Foti.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 6,5.
MARCATORE: pt 48' Torre.

Messina-Chieti 2-0
MESSINA: Manitta 6,5; Corino 6, Accursi 6,5; Milana 6,5, Bertoni 6,5, Marra 6; Rossi 6,5 (10' st Riccardo 6), Del Nevo 7, Torino 7,5, Romano 6,5 (15' st Catalano 6,5), Scaringella 6,5 (15' st De Blasio 6). All.: Cuoghi.
CHIETI: Musarra 6; Battisti 6, De Matteis 6 (42' st Martini ng); Marchegiani 6, Gabrieli 7, Carillo 6,5 (25' st Terzaroli ng); Cerqueti 6, Andreotti 6,5, Scarpa 6 (1' st Di Matteo 6), Grosso 6, Sgherri 6. All.: Pace.
ARBITRO: Giangrande di L'Aquila 6,5.
MARCATORI: st 24' Torino rig., 38' Torino.

Sora-L'Aquila 1-1
SORA: Roca 7; Terra 5,5, Contadini 6,5; Bencivenga 5, Ferretti 5, Monari 5,5 (16' st D'Eustacchio 5,5); Campanile 6 (26' st Pistolesi 5), Perrotti 6, Balestrieri 5,5, Capparella 5,5, Bellé 5 (7' st Quadrini 5). All.: Petrelli.
L'AQUILA: Battistini 6; Condò 6, Barone 6 (1' st Tribuna ng, 38' st Guerzoni ng); Leone 7, Perna 6, Scotti 6; De Amicis 6,5, Cinelli 6,5, Costa 6,5 (34' st Neroni ng), Ciaramella 6, Antonelli 5,5. All.: Ammazzalorso.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 6.
MARCATORI: pt 5' Campanile (S); st 23' De Amicis (A) rig.

Tricase-Frosinone 1-0
TRICASE: Ambrosi 7; Mortari 7, Mazzotta 6 (26' st Sabatini ng); Ancora 7, Di Muro 6,5, Colonna 6,5 (41' st Johansson ng); D'Onofrio 7, Stasi 6,5, Castellano 6,5, Morello 6, Vadacca 5,5 (1' st Cappella 6). All.: Santin.
FROSINONE: Cano 6,5; Bagaglini 6 (25' st Prosperi ng), Tenace 6; Felici 6 (36' st Faiola ng), Carli 6,5, Sbaglia 6,5; D'Antimi 7, Cau 6,5, Federici 6,5, Natale 6, Clementi 6 (39' st Coppola ng). All.: Di Pucchio.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli Piceno 6.
MARCATORE: st 1' D'Onofrio.

Turris-Cavese 2-0
TURRIS: Di Muro 7; Leonardi 6,5, Cunti 6; Vitiello 6, Ferraro G. 6, Sugoni 6; Carnevale 7, Dell'Oglio 7, De Carolis 6 (37' st Lattanzi ng), Rizzioli 6 (47' st Schettini ng), Acampora 7 (34' st D'Antò ng). All.: Esposito.
CAVESE: Siringo 6; De Rosa 6 (24' st Pellegrino ng), Illario 5,5; Camporese 5,5, Chiappetta 6, Dainelli ng (17' pt Latartara 6); Ferraro A. 6, Piemonte 6, Di Criscio 6 (15' st Bolognesi ng), Spilli 6, Ria 6. All.: Capuano.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6.
MARCATORI: st 13' Rizzioli rig., 42' Carnevale rig.

Montichiari e Fasano in C2, 5 le già retrocesse

GIRONE A - Imperia tenta la fuga

CLASSIFICA	P	G
Imperia	64	30
S. Angelo	62	30
Valenzana	56	30
Sangiustese	51	30
Valle d'Aosta	51	30
Cuneo	42	30
Legnano	41	30
Ivrea	40	30
Verbania	40	30
Sestrese	40	30
Casale	38	30
Sancolombano	38	30
Derthona	38	30
Novese	36	30
Solbiatese	33	30
Corbetta	24	30
Guanzatese	22	30
Acqui*	14	30

Prossimo turno (18-4-1999, ore 16)
Acqui-Imperia, Cuneo-Novese, Derthona-Valenzana, S. Angelo-Guanzatese, Sangiustese-Legnano, Sestrese-Corbetta, Solbiatese-Ivrea, Valle d'Aosta-Casale, Verbania-Sancolombano

RISULTATI
Casale-Acqui 3-0
6' e 32' Mazzeo, 81' Melchiori
Corbetta-Verbania 1-2
24' Armentano (V), 34' Merlo (C), 81' Blaseotto (V)
Guanzatese-Derthona 0-0
Imperia-Cuneo 2-0
46' Mazzei, 80' Peluffo
Ivrea-Sestrese 5-1
11' e 58' Bellucci (I), 43' Dandolo (S), 51' Ferrari (I), 85' Bonomo (I), 89' Capecchi (I)
Legnano-Valle d'Aosta 4-1
20' rig. e 94' Livieri (L), 36' Marcat (L), 56' Clerino (V) rig., 81' Cardamone (L)
Novese-Solbiatese 3-1
20' rig., 26' e 93' Spatari (N), 40' Gardini (S) rig
Sancolombano-S. Angelo 3-1
15' Rossini (SA), 40' Pancotti (S), 75' Bassani (S), 87' Chiesa (S)
Valenzana-Sangiustese 2-2
11' Cortesi (V), 72' Periotto (S), 75' Pisasale (S), 87' Izzillo (V) rig.

GIRONE B - Zagati lancia l'Atletico

CLASSIFICA	P	G
Meda	60	30
Atl. Milan	56	30
Oggiono	52	30
Montecchio	52	30
Arzignano	49	30
Adriese	43	30
Fanfulla	42	30
Mariano	42	30
Casalese	41	30
Crociati Parma	40	30
Fidenza	39	30
Reggiolo	38	30
Trevigliese	32	30
Rovigo	32	30
Legnago	31	30
Monselice	27	30
Portoviro	25	30
P. S. Pietro	24	30

Prossimo turno (18-4-1999, ore 16)
Adriese-Reggiolo, Casalese-Monselice, Fidenza-Atl. Milan, Legnago-Arzignano, Meda-Fanfulla, Montecchio-Crociati Parma, Oggiono-Trevigliese, P. S. Pietro-Mariano, Rovigo-Portoviro

RISULTATI
Arzignano-P. S. Pietro 5-1
1', 53' e 91' Frazzica (A), 13' e 30' Soave (A), 70' Gamba (P)
Atl. Milan-Casalese 4-2
29' rig. e 42' Cacitti (C), 65', 75' e 85' rig. Zagati (A), 90' Orlandi (A)
Crociati Parma-Legnago 2-2
38' Giarretta (L), 46' Melli (C), 68' Bocchialini (C), 88' Grotti (L)
Fanfulla-Montecchio 2-0
8' Beltrami, 18' Ciceri
Mariano-Fidenza 1-0
87' D'Onofrio
Monselice-Adriese 0-1
31' Aldrovandi
Portoviro-Oggiono 0-3
15' Moretti, 20' Perin, 51' Schiavi
Reggiolo-Rovigo 1-1
62' Crivellaro (Ro), 74' Faglioni (Re)
Trevigliese-Meda 2-2
1' Locatelli (M), 5' Locatelli (T), 25' Nino (M), 80' Limetti (T)

GIRONE C - Ospitaletto retrocede

CLASSIFICA	P	G
Montichiari	79	30
Thiene	62	30
Bassano	51	30
Pordenone	47	30
Pievigina	46	30
Südtirol	45	30
Martellago	43	30
Sanvitese	43	30
Portosummaga	38	30
S. Lucia	37	30
Itala S. Marco	36	30
Romanese	32	30
Caerano	31	30
Arco	31	30
Bagnolenese	30	30
Settaurense	28	30
Rovereto	19	30
Ospitaletto*	14	30

Prossimo turno (18-4-1999, ore 16)
Arco-Pordenone, Bassano-Thiene, Martellago-Caerano, Montichiari-S. Lucia, Pievigina-Bagnolenese, Portosummaga-Settaurense, Romanese-Ospitaletto, Sanvitese-Rovereto, Südtirol-Itala S. Marco

RISULTATI
Bagnolenese-Südtirol 0-0
Caerano-Pievigina 3-1
5' Novello (C), 16' Nicaretta (P), 24' Bandiera (C) 87' Vianello (C)
Itala S. Marco-Arco 0-0
Ospitaletto-Sanvitese 0-1
80' Lancerotto
Pordenone-Romanese 2-0
1' Bressi, 72' Padovani
Rovereto-Portosummaga 0-2
44' Carrer, 86' Terrida
S. Lucia-Bassano 2-2
54' Giordano (B), 76' Motta (S), 83' Zangrando (S), 94' Sambo (B)
Settaurense-Montichiari 0-6
16' e 52' Bottazzi, 28', 55' e 91' Frattin, 37' Dagani
Thiene-Martellago 0-0

GIRONE D - Tolentino cede il passo

CLASSIFICA	P	G
Forlì	53	30
Imolese	53	30
Tolentino	52	30
Monturanese	44	30
Sambenedettese	44	30
Felsina S.Lazzaro	43	30
San Marino	42	30
Castelfranco	41	30
Senigallia	41	30
Santarcangiolese	39	30
Urbania	39	30
Russi	39	30
Riccione	36	30
N. Jesi	33	30
Santegidiese	30	30
Mosciano	28	30
Pavullese	27	30
Lucrezia*	20	30

Prossimo turno (18-4-1999, ore 16)
Castelfranco-Tolentino, Felsina S.Lazzaro-Russi, Forlì-Sambenedettese, Monturanese-N. Jesi, Mosciano-Santarcangiolese, Pavullese-Lucrezia, Riccione-Santegidiese, Senigallia-Imolese, Urbania-San Marino

RISULTATI
Imolese-Pavullese 4-0
33' e 58' Spezia, 66' Actis Dato, 74' Paterna
Lucrezia-Mosciano 3-1
6' Sella (M), 19', 42' e 56' Busca (L)
N. Jesi-Forlì 0-1
41' Fabiani
Russi-Castelfranco 3-1
23' Gualtieri (VC), 24' Succi (R), 51' Molari (R), 91' Salsano (R)
Sambenedettese-F. S.Lazzaro 0-0
San Marino-Monturanese 1-1
13' Palombi (S), 18' G. Fenucci (M)
Santarcangiolese-Riccione 2-0
51' e 82' Iuvalò
Santegidiese-Urbania 1-1
33' Nerpiti (U), 88' R. Gabbianelli (U) aut.
Tolentino-Senigallia 1-1
7' Polverari (V), 86' Aquino (T)

GIRONE E - Ellera, vittoria amara

CLASSIFICA	P	G
Rondinella Imp.	64	30
Sangiovannese	63	30
Rieti	52	30
Castelfiorentino	49	30
Colligiana	48	30
Sansepolcro	47	30
S. Gimignano	45	30
Aglianese	44	30
Guidonia	42	30
Foligno	38	30
Sestese	37	30
Poggibonsi	34	30
Tivoli	33	30
Città di Castello	32	30
Larcianese	29	30
Narnese	26	30
Orvietana	20	30
Ellera*	17	30

Prossimo turno (18-4-1999, ore 16)
Castelfiorentino-Guidonia, Colligiana-Larcianese, Foligno-Città di Castello, Orvietana-Poggibonsi, Rieti-Aglianese, Rondinella Imp.-S. Gimignano, Sansepolcro-Narnese, Sestese-Ellera, Tivoli-Sangiovannese

RISULTATI
Aglianese-Sansepolcro 2-0
45' e 46' Mazzei
Città di Castello-Sestese 2-0
28' Monaco rig., 85' Sopranzi
Ellera-Rondinella Imp. 1-0
83' Moscatello
Guidonia-Tivoli 2-1
40' Sette (G), 68' Castagnari (G), 78' Materazzi (T)
Larcianese-Foligno 0-2
42' Magi (F), 75' Paoli (L) aut.
Narnese-Orvietana 2-1
20' Della Monica (O), 40' A. Rossi Merighi (N), 80' Proietti (N)
Poggibonsi-Castelfiorentino 4-2
5' e 46' A. Galli (P), 28' e 69' Ciappi (P), 36' Sborgi (C), 91' Cioni (C) rig.
S. Gimignano-Rieti 1-1
25' Marcucci (R), 70' Di Cicco (S)
Sangiovannese-Colligiana 1-0
73' Parravicini rig.

GIRONE F - Castelnuovo non molla

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	68	30
Latina	61	30
Massese	51	30
Grosseto	50	30
Civitavecchia	48	30
Versilia	48	30
Camaiore	46	30
Venturina	38	30
Olbia	34	30
Selargius	33	30
Atl. Elmas	33	30
Fregene	33	30
Arzachena	31	30
Cascina	31	30
Mob. Ponsacco	30	30
Ladispoli	30	30
Castelsardo	30	30
S. Teresa	29	30

Prossimo turno (18-4-1999, ore 16)
Arzachena-Mob. Ponsacco, Camaiore-Castelnuovo, Cascina-Atl. Elmas, Civitavecchia-Castelsardo, Ladispoli-Venturina, Massese-Versilia, Olbia-Grosseto, S. Teresa-Fregene, Selargius-Latina

RISULTATI
Atl. Elmas-Selargius 1-1
16' Delle Donne (A); 32' Ruggeri (S)
Castelnuovo-Ladispoli 1-0
83' Tolaini
Castelsardo-Arzachena 1-2
10' Sechi (A), 82' Solinas (A), 87' Carta (C)
Fregene-Olbia 2-1
49' Milazzo (F), 90' Antonelli (F), 93' Cukovic (O)
Grosseto-Massese 1-0
87' Lagordi
Latina-Camaiore 2-0
37' Ferrazzoli 91' Passalacqua
Mob. Ponsacco-Cascina 0-0
Venturina-S. Teresa 2-0
64' Libardo, 92' Battistini
Versilia-Civitavecchia 1-1
33' Leotta (C), 91' Pieroni (V)

GIRONE G - Bisceglie si arrende

CLASSIFICA	P	G
Lanciano	71	30
Campobasso	64	30
Potenza	61	30
Pro Cisterna	54	30
Renato Curi	49	30
Isernia	48	30
Terracina	47	30
Barletta	45	30
Melfi	43	30
Ceccano	40	30
Cerignola	35	30
Anagni	33	30
Real Piedimonte	32	30
Sezze	32	30
Ortona	28	30
Isola Liri	27	30
Luco dei Marsi	26	30
Bisceglie*	16	30

Prossimo turno (18-4-1999, ore 16)
Campobasso-Isola Liri, Ceccano-Sezze, Cerignola-Ortona, Lanciano-Barletta, Luco dei Marsi-Real Piedimonte, Melfi-Anagni, Pro Cisterna-Potenza, Renato Curi-Isernia, Terracina-Bisceglie

RISULTATI
Anagni-Campobasso 3-2
28' Tavolieri (A), 32' e 39' Sibilli (C), 48' e 73' rig. Biancolino (A)
Barletta-Ceccano 3-0
23' Gallo, 89' Cicarelli, 91' Lucino
Bisceglie-Cerignola 1-2
15' L. Di Pasquale (C) rig., 22' Rubino (B), 46' Paparella (C)
Isernia-Pro Cisterna 0-0
Isola Liri-Lanciano 0-3
4' e 24' Alfonsi, 36' Damiani
Ortona-Renato Curi 1-3
8' Contini (R), 66' Soria (O), 75' Del Core (R), 86' Dell'Oglio (R)
Potenza-Melfi 1-1
5' D'Ambrosio (M) rig., 57' De Solda (P) rig.
Real Piedimonte-Terracina 2-1
43' Valeriano (R), 56' Fecarotta (R), 74' Ponzi (T) rig.
Sezze-Luco dei Marsi 1-0
54' Pinti

GIRONE H - Insanguine firma la C2

CLASSIFICA	P	G
Fasano	70	30
Rutigliano	56	30
Galatina	54	30
Taranto	48	30
Altamura	44	30
Rossanese	42	30
A. Toma Maglie	42	30
Locri	41	30
N. Vibonese	40	30
Corigliano	38	30
C. Lamezia	38	30
Martina	36	30
Rende	36	30
R. di Lauria	35	30
Noicattaro	28	30
Cirò Krimisa	27	30
Silana	27	30
Policoro	23	30

Prossimo turno (18-4-1999, ore 16)
C. Lamezia-Corigliano, Galatina-Rutigliano, Locri-Cirò Krimisa, Martina-Noicattaro, Policoro-A. Toma Maglie, R. di Lauria-N. Vibonese, Rossanese-Altamura, Silana-Rende, Taranto-Fasano

RISULTATI
A. Toma Maglie-R. di Lauria 0-0
Altamura-Locri 3-0
6' Orlando, 35' Parisi, 45' Oppedisano
Cirò Krimisa-Martina 2-3
33' Bellomo (C) rig., 48' Costantino (M), 76' Crisafulli (M), 90' Napolitano (M), 91' Cordua (C)
Corigliano-Rossanese 1-1
50' Mosciaro (C), 80' Vanacore (R)
Fasano-Silana 3-1
18' e 71' Insanguine (F), 36' Fanfani (F), 69' Castagnino (S)
N. Vibonese-Galatina 0-1
9' Coralllo
Noicattaro-Policoro 2-2
21' Partipilo (N), 56' Margoleo (P), 68' De Napoli (N) rig., 79' Lavernicocca (P)
Rende-C. Lamezia 2-0
51' Carnevale, 90' Incitti
Rutigliano-Taranto 1-0
11' Silvestri

GIRONE I - Il S. Anastasia in vetta

CLASSIFICA	P	G
Sant'Anastasia	57	30
Igea	56	30
Sorrento	49	30
Puteolana	49	30
Palmese	46	30
Terzigno	42	30
Pro Ebolitana	42	30
Casertana	39	30
Viribus Unitis	39	30
Mazara	38	30
Sciacca	37	30
Milazzo	37	30
Ragusa	35	30
Vittoria	35	30
Internapoli	34	30
Sancataldese	33	30
Agrigento	31	30
Siracusa	28	30

Prossimo turno (18-4-1999, ore 16)
Agrigento-Sancataldese, Casertana-Sant'Anastasia, Mazara-Palmese, Milazzo-Ragusa, Pro Ebolitana-Internapoli, Puteolana-Siracusa, Sorrento-Viribus Unitis, Terzigno-Sciacca, Vittoria-Igea

RISULTATI
Igea-Puteolana 0-0
Internapoli-Mazara 0-1
3' Italia (I) aut.
Palmese-Sorrento 0-1
46' Esposito
Ragusa-Pro Ebolitana 5-1
2' Amoroso (R) rig., 28' Nassi (R), 34' Ferullo (P), 37' Scognamiglio (R), 39' Scerra (R), 90' Rosa (R).
Sancataldese-Terzigno 2-1
2' Prisciandaro (T), 17' e 46' Torregrossa (S)
Sant'Anastasia-Milazzo 2-0
52' Grillo, 63' Luciano
Sciacca-Vittoria 0-0
Siracusa-Casertana 0-0
Viribus Unitis-Agrigento 2-0
26' Catalano, 34' Ingenito

In rosso le squadre già promosse. L'asterisco (*) indica le squadre già matematicamente retrocesse.

Scopriamo il bomber che fa sognare il Bologna

Il Bologna "Primavera" viaggia in Ferrari. Con i gol del bomber Fausto Ferrari (già 23 reti stagionali, di cui 12 in campionato, dove peraltro è stato fermato diverso tempo da un infortunio), la squadra rossoblù ha infatti chiuso al primo posto il proprio girone, davanti a Torino, Juventus e Piacenza. Anche quest'anno i ragazzi di Sergio Buso sorprendono positivamente, andando oltre le aspettative e giocando un calcio spettacolare e redditizio. *«Descrivere come giochiamo è molto semplice: adottiamo lo stesso schema dell'anno scorso, il 3-4-3. Nel tridente offensivo a destra gioco io, al centro Giacomo Cipriani e a sinistra Raffaele Longo, che ha preso il posto del capocannoniere della scorsa annata, Willy Guarnieri, emigrato a farsi le ossa in C1 nella Lodigiani»* spiega lo stesso Ferrari, originario di Pavullo nel Frignano (località dell'Appennino modenese), dove è nato il 9 marzo 1980. Come nella passata stagione Guarnieri, anche Ferrari sembra nel mirino di qualche club di Serie C. *«Potrei rimanere ancora un anno a Bologna ma anche provare a emergere in provincia, partendo dal torneo di C. Ne parlerò con la società, poi insieme prenderemo una decisione. Adesso voglio concentrarmi su questo finale di stagione: io e i miei compagni non ci poniamo limiti».*

Il Ferrari che vince

Coi suoi gol i rossoblù hanno chiuso in testa la prima fase. E adesso sono pronti a dare battaglia per il titolo

Il Bologna che giunge ai playoff da dominatore, con una sola sconfitta in 22 partite, cosa si aspetta?

Visto che negli ultimi due tornei siamo crollati proprio sul più bello, l'obiettivo è chiaro: arrivare tra le prime due del nostro gironcino. Questo vorrebbe dire qualificarsi per la fase finale a otto. E lì, con gare ad eliminazione diretta, ci può stare di tutto. Anche lo scudetto...

Un pensierino al titolo deve averlo fatto pure la società, che quest'anno ha puntato tutto sul campionato rinunciando a partecipare al Torneo di Viareggio, dove pure nel 1998 vi siete classificati al terzo posto, battuti in semifinale dal Torino, poi vincitore.

Ci è sicuramente dispiaciuto non andare al Viareggio. La ribalta versiliese è un punto d'arrivo molto importante: si ha la possibilità di misurarsi con squadre blasonate, anche di prestigio internazionale, giocando sotto gli occhi di parecchi osservatori. Ma rispettiamo le decisioni dei dirigenti. E poi avere risparmiato un po' di energie potrebbe rappresentare un vantaggio in questo finale di campionato, dove arriviamo più freschi e con l'organico quasi al completo, avendo avuto il tempo di recuperare gli infortunati con tranquillità.

Hai già respirato il clima della prima squadra: quando si è trovato alle strette, Mazzone non ha esitato a portarti in panchina. Bella soddisfazione...

Sono stato aggregato alla prima squadra diverse volte, soprattutto all'inizio di stagione, quando fra i "grandi" c'erano diversi indisponibili. La vicinanza con campioni come Signori e Andersson mi ha aiutato a crescere, sia tecnicamente che caratterialmente. Mi sono pure tolto la soddisfazione di andare in panchina sia in Coppa Uefa (a Lisbona) che in campionato. Manca l'esordio, lo so, ma per quello non c'è fretta...

Chicco Brighenti

AL TORINO LA COPPA ITALIA

Per la settima volta dalla nascita della competizione, il Torino si è aggiudicato la Coppa Italia Primavera. Un successo più difficile del previsto, dopo il pareggio (1-1) dell'andata, che ha visto come grande protagonista il portiere granata Stefano Sorrentino, classe 1979, figlio d'arte (papà Roberto ha difeso in A e in B la porta del Catania, del Cagliari e del Bologna), autore di tre interventi miracolosi nella lotteria dei rigori con cui si è deciso il trofeo.

TORINO-NAPOLI 1-1, 4-2 rig.

TORINO: Sorrentino - Lazzeri (15' pts Commisso), Comotto, Fissore, Pianotti, Faccini - Grotto (38' st Amenta), Grauso, Balzaretti - Lopez (22' st Lazzaro), Semioli. All.: Sala.

NAPOLI: Coppola - Festa, Troise, Malafronte, Bocchetti - Di Napoli, Di Vicino, Numerato, Perrotta - Perna, Viscido (33' st Russo, 12' pts Galizia, 11' sts Salvati). All. Porta.

ARBITRO: Rocchi di Firenze. MARCATORI: pt 39' Semioli (T) rig., 43' Di Vicino (N) rig.

I RISULTATI

GIRONE A

ULTIMA GIORNATA

Bologna-Sampdoria 4-0
Ferrari 31' e 56', Cipriani 64', Torricelli 70'
Como-Parma 2-2
Pisano (C) 40', Fabbi (P) 49', Donghi (C) 65', De Angeli (P) 89' rig.
Genoa-Cremonese 0-0
Piacenza-Reggiana 2-1
Ednilson (R) 39', Gilardino (P) 71' e 75'
Spezia-Juventus 0-0
Torino-Monza 2-0
Amenta 20', Quagliarelli 68'

CLASSIFICA: Bologna 47; Torino 43; Juventus 38; Piacenza 37; Cremonese 32; Como 31; Parma 29; Monza 26; Sampdoria 24; Genoa 23; Reggiana 16; Spezia 10.

QUALIFICATE ALLA SECONDA FASE: Bologna, Torino, Juventus, Piacenza.

GIRONE B

ULTIMA GIORNATA

Brescia-Vicenza 2-1
Ottolini (B) 35', Caputo (B) 44', Mazzocco (V) 68'
Chievo-Atalanta 0-2
Fiore 20', Salandra 65'
Padova-Inter 0-3
Fusani 48', Piola 75', Imburgia 79'
Udinese-Treviso 1-2
Beghetto (T) 14' e 22', Assutta (U) 45'
Venezia-Verona 4-1
Boatto (Ven) 10' e 18', De Cecco (Ven) 35', Heidarina (Ver) 70', Soncin (Ven) 77'
Ha riposato: **Milan**

CLASSIFICA: Atalanta 42; Milan 40; Inter 35; Venezia 34; Brescia 32; Udinese 30; Verona 27; Treviso 21; Vicenza 14; Padova 13; Chievo 11.

QUALIFICATE ALLA SECONDA FASE: Atalanta, Milan, Inter, Venezia.

GIRONE C

ULTIMA GIORNATA

Ascoli-Ternana 0-2
Cardona 6', Ricci 54'
Cesena-Lucchese 2-2
Fava (L) 25', Piccoli (C) 35' e 51', Sorrentino (L) 45'
Perugia-Cagliari 1-2
Carbone (P) 23', Congia (C) 65', Angioni (C) 92'
Pescara-Viterbese 3-1
Tacconelli (P) 15', Trotta (V) 19', Coletti (P) 50', Mastracchio (P) 65'
Ravenna-Fiorentina 2-3
Stefani (F) 1', Mingazzini (R) 14', Taddei (F) 25', Tavano (F) 69', Pari (R) 91'
Ha riposato: **Empoli**

CLASSIFICA: Fiorentina 44; Empoli 43; Cagliari 39; Perugia 34; Lucchese 28; Ascoli 25; Cesena 24; Ravenna 23; Ternana 21; Pescara 16; Viterbese 5.

QUALIFICATE ALLA SECONDA FASE: Fiorentina, Empoli, Cagliari, Perugia.

GIRONE D

ULTIMA GIORNATA

Cosenza-Fidelis Andria 3-1
Jabov (C) 12' e 25', Panno (C) 74', Carlucci (F) 84'
Foggia-Lazio 0-3
Varriale 15' e 84', Luciani 90'
Lecce-Napoli 0-0
Roma-Marsala 6-1
D'Avello (R) 24', Choutos (R) 25', 30', 73' e 87', Terranova (M) 78', De Vezze (R) 82' rig.
Salernitana-Reggina 0-0
Ha riposato: **Bari**

CLASSIFICA: Roma 43; Napoli, Lazio 38; Bari 35; Salernitana 30; Lecce 25; Foggia 23; Reggina 20; Fidelis Andria, Cosenza 16; Marsala 11.

QUALIFICATE ALLA SECONDA FASE: Roma, Napoli, Lazio, Bari.

Questa la composizione dei quattro gironi della seconda fase che inizierà il 24 aprile e che terminerà il 15 maggio: si qualificano alla fase finale le prime due di ogni girone.
Girone A: Bologna, Milan, Cagliari, Bari.
Girone B: Roma, Torino, Inter, Perugia.
Girone C: Fiorentina, Napoli, Juventus, Venezia.
Girone D: Atalanta, Empoli, Lazio, Piacenza.

La fase critica dei centrocampisti italiani: non ci son

Centrocram

Vi portiamo a spasso nella fascia centrale del campo: c'è chi incolpa Sacchi, chi vorrebbe Marocchi in Nazionale, chi lancia Ambrosini e chi invece dà la colpa agli stranieri. Ecco perché la zona nevralgica del calcio italiano, e della Nazionale, sta zoppicando. Anche se con un po' più di coraggio...

a cura di MATTEO DALLA VITE

o, non interessano o non sono competitivi?

«Come gioca centrocampo, così gioca squadra». Vujadin Boskov pesca nel Grand Canyon delle proprie massime e con sei-parole-sei scolpisce la (semplice) Verità del Calcio: in medio stat virtus, la virtù sta nel mezzo, è chiaro. E provato. Quando la nostra Nazionale non vince o scricchiola fra rumori e stupori, ecco che imperioso emerge il Problema dei Problemi, seguito da affermazioni più o meno perentorie, gelide o raggelanti: in Italia non abbiamo più centrocampisti, sono svaniti i registi, i trequartisti sono merce introvabile, i faticatori con genio, beh, nemmeno parlarne, oddìo di qua e oddìo di là. Ma è poi tutto vero? O manca semplicemente il coraggio di osare e di lanciare giovani in

segue

po

SUGGERITORI ADDIO: NON È SOLO COLPA DEGLI STRANIERI

I creativi? Li ha licenziati il 4-4-2

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Senza offesa per gli incolpevoli interpreti, sono convinto che nel secondo tempo contro la Bielorussia l'Italia abbia schierato il centrocampo di minor tasso tecnico dell'intera storia azzurra. Cursori volenterosi e rudi interdittori dal piede di marmo, incapaci di un decente servizio alle punte, non parliamo di assist. Al di là della discutibile scelta occasionale, resta però il fatto di una crisi oggettiva del ruolo. Non esistono più, se non in rarissimi esemplari, giocatori di centrocampo in grado di unire visione di gioco, fantasia, proprietà di palleggio, precisione di calcio. Si è detto, per l'eccessivo ricorso agli stranieri, che hanno praticamente monopolizzato i ruoli di responsabilità, e lasciato agli italiani compiti di mero gregariato. In parte è vero. Solo in parte, perché neppure fra gli stranieri del nostro campionato, cioè quasi tutti i migliori in circolazione, abbondano i centrocampisti che rispondono a quell'ideale identikit. Diciamo Veron e Zidane (se e quando in forma, come non è capitato spesso in questa stagione), forse con l'aggiunta di O'Neill del Cagliari, fra le rivelazioni più stuzzicanti dell'anno. Tutti e tre vengono però comunemente qualificati di trequartisti, o rifinitori, cioè in una linea intermedia fra centrocampisti puri e attaccanti di ruolo.

Allora il punto è questo. È stata l'evoluzione (o involuzione?) tattica a determinare in sostanza l'estinzione della specie, un po' come successe – pare – ai dinosauri con i meteoriti. C'erano una volta le mezzeali di spola, quelle che correvano avanti e indietro a ricucire il gioco e a filtrare gli attacchi avversari, diciamo Lodetti. E le mezzeali di punta, quelle votate a un gioco offensivo, di rifinitura e di conclusione diretta, diciamo Rivera. A questa seconda specie sarebbero appartenuti anche i tre più genuini talenti della penultima generazione (Mancini, Roberto Baggio, Zola) o il Totti, emergente fra i giovani (su Del Piero ho qualche riserva, mi sembra più degli altri qui ricordati un vero attaccante, così com'è stato utilizzato agli inizi di carriera). Ho detto "sarebbero" appartenuti, perché nel frattempo l'avvento del 4-4-2, o meglio la sua diffusione a macchia d'olio, ha eliminato la figura intermedia. O centrocampista, di fatica o di impostazione, o seconda punta. Mancini, Baggio e Zola sono diventati, per forza, seconde punte. Anche Totti, in Nazionale, non può avere altro impiego.

Il 4-4-2 può eventualmente regalare qualche licenza offensiva agli esterni, vedi le nuove ali del Bologna, o il Vasari del Cagliari, o il Moriero della prima Inter di Simoni. Ma ai due centrocampisti di mezzo impone il presidio della zona, senza divagazioni. Allora, non c'è proprio speranza di rivedere un centrocampista illuminato e creativo, con i piedi buoni e con facilità al gol? Un lampo di speranza è arrivato proprio negli ultimi tempi. Eriksson ha riciclato Mancini da centrocampista puro, e così ha provato a fare, al suo debutto in panchina, Castellini con Baggio. Dall'esito di questi esperimenti, potrebbe partire una nuova era. Se lo augurano tutti coloro che amano il calcio tecnico e che non si rassegnano a vederlo trasformato in una gara a chi mostra più muscoli.

A fianco, Fabian O'Neill: trequartista che agisce ormai da regista, nel Cagliari odierno è una delle più stuzzicanti novità... straniere. A sinistra, zoomata sul centrocampo: tutti dentro al cerchio, a cercare correttivi

carriera? E poi: è colpa dell'avvento del 4-4-2 o dell'invasione straniera? Lo capiremo meglio in queste pagine, fermo restando che nel frattempo il riflettore rimane puntato proprio sugli stranieri e su chi – con palese facilità e disinvoltura – li acquista anteponendoli quasi a prescindere al Made in Italy.

GLI INTERNI BABY...

Michele Marcolini (Bari, 2-10-1975)
Diego De Ascentis (Bari, 31-7-1976)
Cristiano Zanetti (Cagliari,10-4-1977)
Stefano Morrone (Empoli, 26-10-1978)
Christian Amoroso (Fiorentina,22-9-1976)
Fabrizio Ficini (Fiorentina, 11-10-1973)
Andrea Pirlo (Inter, 19-5-1979)
Alessio Tacchinardi (Juventus, 23-7-1975)
Roberto Baronio (Lazio,11-12-1977)
Massimo Ambrosini (Milan, 29-5-1977)
Stefano Fiore (Parma, 14-4-1975)
Gennaro Gattuso (Salernitana, 9-1-1978)
Giuliano Giannichedda (Udinese, 21-9-1974)
Tomas Locatelli (Udinese, 9-6-1976)

MAROCCHI, TI VA? Il primo ad alzare la mano nella classe dei Dubbi Nazionali fu Cesare Maldini, seguito da Marco Tardelli e poi da Zoff. *«Ma è chiaro»* dice Eraldo **Pecci**, regista scudettato nel Toro '76 e oggi opinionista fra i più richiesti: *«ogni volta che Albertini manca, mi vien quasi da pensare che la Federcalcio chieda di rinviare la partita della Nazionale per mancanza di alternative. La verità è che non esiste più la qualità: se manca Demetrio, addio, la Nazionale rischia di andare alla deriva. Non è possibile... I giovani? Baronio promette ma in due annate di Lazio quante partite intere avrà giocato? Nell'Under trova spazio, certo, ma quando facevo parte io di quella rappresentativa, giocavamo tutti in prima squadra, dal sottoscritto a D'Amico, da Di Bartolomei a Pruzzo. Adesso, lo puoi notare, piuttosto che aspettare degli anni per allevare un giovane, i dirigenti vanno all'estero e sborsano miliardi per sistemare il centrocampo del proprio club. Fregandosene della Nazionale»*. **Zoff**, dopo aver provato Totti dietro le punte, ha già risolto ogni problema: «*Non lo metterò mai più in quella posizione e d'ora in avanti giocheremo solo secondo il 4-4-2*», ha detto. Apriti critica, anche se è vero che nove dei dieci punti "europei" l'Italia li ha conquistati proprio col centrocampo in linea, "a quattro". *«A parte il fatto»* riprende Pecci *«che a Totti darei un'altra chance in quella posizione, dal punto di vista dello sviluppo della manovra un solo uomo oltre ad Albertini potrebbe, oggi, fare al caso della Nazionale: Giancarlo Marocchi. Zoff dovrebbe dirgli: "Mi accompagni verso l'Europeo, in questo periodo di magra e in attesa che fiorisca un nuovo regista?"»*. Idea tutt'altro che folle e che Carlo Mazzone aveva lanciato già da tempo: *«Ragazzi, per la Nazionale ci vorrebbe Marocchi con dieci anni di meno»*. Battuta, ma non troppo. *«Perché Marocchi»* riattacca Pecci *«è quel tipico regista che lì in mezzo sa far tutto. Molti pensano al regista come a quel giocatore infilato nel cerchio di centrocampo a mo' di palo: ma va'... Il regista è un centrocampista come gli altri ma con maggior visione di gioco. E se poi a questo abbina corsa, senso tattico, resistenza e capacità di contrasto, è il massimo che ci possa essere»*.

ITALIANS DO IT BETTER. Insomma, possibile o meno la riconvocazione in Nazionale di Marocchi, rimane assodato il bivio: o c'è poco coraggio, visto che i ragazzotti ci sarebbero, oppure questi stessi ragazzi non sono considerati ancora all'altezza. **Albertini** (nel box a destra) dice che per arrivare all'azzurro ci vogliono anni di maglie da titolare indossate ad alti livelli, mentre Marco **Tardelli** (conducator dell'Under 21 a punteggio pieno nelle qualificazioni europee) afferma che *«troppi stranieri creano problemi ai nostri ragazzi. Ma non mi si venga a parlare di codice genetico "errato": per quello i nostri ragazzi sono i migliori di tutti, perché hanno capacità di adattamento e fantasia, oltre ad una resistenza eccezionale*

A sinistra, Ambrosini (spalla di Albertini, o Boban, nel Milan) e, sopra, l'ala Jonatan Binotto, rilanciato alla grande dal Bologna di Carlo Mazzone

ALBERTINI e i giovani da maglia azzurra

«Niente pressioni, niente Nazionale»

Dicono, diciamo, dice: ma dove vai se l'Albertini non ce l'hai? Come pensi di cavartela se manca l'ordine-geometrico di Demetrio? Facile, aggiungiamo: lo chiediamo a lui come si fa, lui che quando manca fa "rumore" e che quando c'è, beh, qualcuno trova sempre il modo di minimizzarne l'apporto. Lui, il "Dede" Nazionale, ha un'esperienza e una visione di gioco talmente spiccate che rapportate all'età (gioca da una vita ma ha 27 anni, un giovane centenario insomma) ci mettono al sicuro per ancora molti anni. Ma... c'è un ma, sintetizzato da Eraldo Pecci: *«Quando manca lui, la Nazionale chiede di rinviare la partita?»*. Demetrio sorride, si fascia del solito equilibrio e racconta quanto segue: *«Ovviamente è un paradosso»* dice *«anche se questa sorta di plebiscito non può che farmi piacere perché alla fine trovano in te una persona se non importante, almeno degna di buona considerazione»*. Al punto: oltre ad Albertini, il buio? *«Mi rendo conto di una cosa: è cioè del fatto che questo calcio non ha più voglia di aspettare la crescita e la maturazione di giovani talenti. È vero, c'è chi dice che quelli "buoni" prima o poi emergono, ma è altrettanto vero che se esiste un regista straniero interessante passa un solo attimo e il club è già là, pronto, se possibile, ad acquistarlo. E questa, credimi, è una delle battaglie che da sempre portiamo avanti con l'Associazione Calciatori, una battaglia che vuole mettere in risalto la valorizzazione dei nostri ragazzi, quelli italiani»*. Il talento non emerge o in questo momento non esiste? E ci vorrebbe maggior coraggio nel lanciare l'eventuale "promessa"? *«Vedi, le pressioni che si raccolgono attorno alla Nazionale sono paragonabili solo a quelle che vivi quotidianamente in un grande club in cui sei sottoposto a esami continui, alla critica, ai giudizi, a metterti – e a esser messo – sempre in discussione. Se il giovane non è abituato a queste ripetute pressioni – e a me, fortunatamente, è capitato – è difficile che possa fare con successo il grande passo verso la maglia azzurra. E in questo momento, lo si può notare, giovani inseriti in situazioni del genere – cioè nell'alta classifica e in piazze "calde – non ce ne sono, perché per esempio nella Lazio gioca ancora Mancini, e Baronio vede il campo soprattutto nell'Under 21»*. Uno, veramente, c'è: Massimo Ambrosini. *«Ambro* (lo chiama così) *è bravo e intraprendente, ma deve crescere ancora tanto. Non svelo certo un segreto nel dire che è uno degli osservati da Zoff, e non c'è dubbio che lievitare nell'ambiente del Milan lo stia abituando alle famose pressioni di cui parlavamo prima»*. Senza contare la fruttuosa vicinanza di Albertini o Boban. *«Questo lo dici tu...»*, scherza. No, lo dice il campo...

> «Solo le tensioni di un grande club» aggiunge « ti preparano alla maglia azzurra. E di giovani titolari immersi in un clima del genere ne vedo pochini». Poi si sbilancia: «Ambrosini? Sì, è quasi pronto»

... E GLI ESTERNI DA ASSALTO

- **Gianluca Zambrotta** (Bari,19-2-1977)
- **Jonatan Binotto** (Bologna, 22-1-1975)
- **Fabio Macellari** (Cagliari, 21-8-1974)
- **Gaetano Vasari** (Cagliari, 1-9-1970)
- **Max Tonetto** (Empoli, 18-11-1974)
- **Marco Rossi** (Salernitana, 1-4-1978)
- **Ighli Vannucchi** (Salernitana, 5-8-1977)
- **Jonathan Bachini** (Udinese,5-6-1975)
- **Gabriele Ambrosetti** (Vicenza, 7-8-1973)

allo stress». I suoi ragazzi (da Baronio a Zanetti, da Zambrotta a Gattuso, da Pirlo a Morrone), abitano nei quartieri della Serie A ma solo in pochi hanno l'onore di partire nei rispettivi "undici" del pronti-via. *«Gattuso e Zambrotta, per esempio, lo fanno; e Zanetti ha molte opportunità nel Cagliari. Del*

segue

PARLA **MAROCCHI**, IL MIGLIORE A DETTA DI TUTTI

La specializzazione? Kaputt

«Io in Nazionale? Ma non sono mica un tedesco!». Giancarlo Marocchi, classe '65 e un motore intelligente che fa invidia a tutta la Serie A, ci scherza sopra quando gli ricordiamo che Lothar Matthäus (38 anni, 138 presenze fatte due settimane fa coi bianchi di Germania) dirige ancora la nazionale tedesca. *«Nooo, ma qui non siamo in Germania e io non sono certo come Lothar. E poi, credimi: se per caso Zoff mi chiamasse, gli direi semplicemente di lasciar stare, perché per me il discorso è chiuso da tempo e perché per lui sarebbe una perdita di tempo. E aggiungo: questa storia è simpatica, ma blocchiamoci qui, perché poi alla lunga si finisce per passare da presuntuosi, e io non sono certo il tipo»*. Ciccio è il suo soprannome, metronomo di un Bologna sorprendente è la sua competenza: ma questa crisi di centrocampisti esiste o...? *«Semplice: è vero che giocano meno italiani perché lo straniero costa meno e fa sicuramente più "cassetta", ma è altrettanto vero che da tempo non esiste più la specializzazione del ruolo, quella che una volta ti faceva sezionare campo e compiti in regista, mediani, marcatore sul regista avversario e via così. Oggi l'azione può (e spesso deve) partire anche dai difensori, perché un uomo della terza linea che non sappia avanzare o lanciare, dettare o cominciare l'azione non è pronto per vivere in Serie A»*. Specializzazione, addio: giusto? *«Giustissimo: e non è questione di "purtroppo" o "per fortuna", è che bisogna prenderne atto e agire di conseguenza. Oggi anche il portiere deve fare il cosiddetto "sostegno", ovvero accompagnare il principio dell'azione per far poi salire la squadra. Una volta quel tipo di caratteristica era prerogativa del regista, mentre oggi tutti devono partecipare alla costruzione della manovra»*. I centrocampisti nuovi non esistono, non crescono o non viene data loro la giusta fiducia? *«Dico solo che al fianco di ragazzi tipo Ambrosini e Giannichedda tutti i "centrali pensanti" potrebbero giocarci: perché hanno corsa, dinamismo, perché sanno e possono farti rifiatare»*. Al loro fianco, sì, ma chi? *«Torniamo al discorso di prima: non esiste più il giocatore specializzato, l'universalità è ormai parte integrante del nostro sistema di gioco. La Nazionale? Se in certi momenti – e parlo della partita contro la Bielorussia – il gioco non si è rivelato fluido, non è stato perché non ci fossero uomini, ma perché c'è stata poca partecipazione e proposizione da parte dei singoli. Bisogna aprire gli occhi: ormai, il gioco, nasce dai piedi di tutti, difensori compresi»*.

centrocampo che schierai contro la Bielorussia, solo Baronio non è titolare nella sua squadra».

AMBROSINI, PRONTO? Fra i fuori età per l'Under, si fanno due nomi azzurrabili, già "azzardati" dal Guerino dopo l'1-1 degli azzurri ad Ancona: sono Stefano **Fiore** e Massimo **Ambrosini**, interni di qualità e quantità, il secondo abituato già a giocare con Albertini *«e proprio per questo»* s'inserisce Giampiero **Maini**, centrocampista in prestito al Bologna *«il più adatto, per capacità dinamiche e nel recuperare palloni, a fare il grande passo verso la Nazionale»*. Ambrosini o no, il problema secondo **Boskov** è a monte: *«Penso»* ha detto *«che bisognerebbe tornare alla situazione di tre soli stranieri per squadra: come potete pretendere di avere un centrocampo forte se in quel reparto il campionato italiano è pieno di giocatori provenienti dall'estero?»*. Vero, e infatti più volte Dino **Zoff** (auspicando un "tetto" nei tesseramenti) si è pronunciato in questo senso. Ma con un distinguo, messo in luce il giorno del suo insediamento e chissà se ancora valido: *«Non è poi così vero»* disse *«che mancano giocatori a centrocampo. Penso piuttosto che la "rosa" dei papabili sia più ristretta rispetto ad altri ruoli, ma non ristrettissima. Gli stranieri? Sono sempre stato convinto che se un giocatore italiano vale, prima o poi verrà fuori»*. Così parlò il 22 luglio '98; così, invece, ha sentenziato pochi giorni fa in un'intervista a "**Kicker**", periodico tedesco: *«Nel campionato ci sono troppi stranieri, occorre trovare una soluzione, e al più presto»*.

PAROLA ALLO STRANIERO. Tutta colpa loro, quindi? La parola a Manuel **Rui Costa**, faro della Fiorentina di Trapattoni: *«L'Italia era un paese-scuola per i centrocampisti, ed effettivamente negli ultimi tempi questo proliferare di uomini-cardine è venuto meno. Molti degli schemi di gioco in vigore negli ultimi campionati hanno previsto più che un regista due uomini di copertura e rilancio, ed è giocoforza che il play vero e proprio sia via via svanito»*. Un dramma, insomma. *«Ma no, non è poi così buia la faccenda, perché in questa stagione ho notato qualcosa di nuovo, di diverso. Mi spiego: credo che stia crescendo una sorta di controtendenza, che la qualità stia davvero tornando protagonista in mezzo al campo. Il miglior italiano di tutti? Giancarlo Marocchi: tatticamente è eccezionale e con lui sono sempre grandi e leali battaglie»*. Ancora Giancarlo Marocchi: a Zoff vibreranno i sensori. *«Vi faccio un nome io»* si inserisce Giuseppe **Giannini**, oggi "spartito" del Lecce e ieri Principe giallorosso e azzurro: *«giocando in Serie B non ho potuto non notare le qualità di Italiano, centrocampista del Verona. Va verificato a livelli più alti, ma ha buone qualità tecniche: tra l'altro ha anche un tiro che gli consente di segnare qualche gol»*.

COLPA DI SACCHI. Oltre la proposta-Italiano, ecco la denuncia forte fatta dallo stesso "Principe" all'indomani dell'1-1 fra Italia e Bielorussia. *«La verità»* ha proseguito in un'intervista data all'Ansa *«è che da Sacchi in poi molti allenatori non cercano più la qualità a centrocampo e men che meno un regista. Vogliono l'incontrista, o comunque un giocatore aggressivo, quello che è bravo a recuperare la palla sul rimpallo o la "ruba" agli avversari quando la rimettono in gioco. Quindi,*

A sinistra, Giancarlo Marocchi: molti lo vorrebbero in quella Nazionale in cui lui ha fatto 11 presenze fra il 1988 e il 1991. A fianco, il veronese "pensante" Italiano: sarà lui la pedina da lanciare?

CHI DIRIGE IL TRAFFICO IN SERIE A...

BARI	Daniel Andersson/ Michele Marcolini
BOLOGNA	Giancarlo Marocchi/ Klas Ingesson
CAGLIARI	Fabian O'Neill (Cristiano Zanetti)
EMPOLI	Alessandro Pane/ Riccardo Morrone
FIORENTINA	M. Rui Costa/ Fabrizio Ficini
INTER	Diego Simeone/ Aron Winter (P. Sousa-Zé Elias)
JUVENTUS	Didier Deschamps (A. Tacchinardi)/ Zinedine Zidane
LAZIO	Roberto Mancini/ Matias Almeyda
MILAN	Demetrio Albertini/ Massimo Ambrosini (Z. Boban)
PARMA	Alain Boghossian (S. Fiore)/ J. S. Veron
PERUGIA	Giacomo Tedesco/ Hidetoshi Nakata
PIACENZA	Alessandro Mazzola/ Giovanni Stroppa
ROMA	Luigi Di Biagio
SALERNITANA	Roberto Breda (Giacomo Tedesco)/ Antonino Bernardini
SAMPDORIA	Doriva
UDINESE	Johan Walem/ Tomas Locatelli
VENEZIA	Salvatore Miceli/ Sergio Volpi
VICENZA	Gustavo Mendez (D. Di Carlo)/ Fabio Viviani

... E CHI IN SERIE B

ATALANTA	Fabio Gallo/ Cristiano Doni
BRESCIA	Carmine Nunziata/ Tal Banin
CESENA	Alessandro Romano/ Emiliano Salvetti
CHIEVO	Silvio Giusti/ Dario Passoni
COSENZA	Damiano Moscardi
CREMONESE	Pasquale Rocco/ Drazen Brcic
F. ANDRIA	Francesco Tudisco/ Antonio Manicone
GENOA	Massimo Mutarelli/ Gennaro Ruotolo
LECCE	Giuseppe Giannini/ Luigi Piangerelli
LUCCHESE	Aladino Valoti/ Antonio Obbedio
MONZA	Filippo Masolini
NAPOLI	Cristiano Scapolo/ Oscar Magoni
PESCARA	Angelo Terracenere / Michele Gelsi
RAVENNA	Francesco Dell'Anno/ Nicolò Sciacca
REGGIANA	Gianluca Cherubini/ Roberto Cappellacci
REGGINA	Francesco Cozza/ Fabio Firmani
TERNANA	Marco Sesia/ Alessandro Cucciari
TORINO	Massimo Brambilla (G.Scienza)/ Alessio Scarchilli
TREVISO	Damiano Longhi/ Giovanni Bosi
VERONA	Vincenzo Italiano/ Antonio Marasco

essendoci meno giocatori bravi a gestire la gara ed a costruire gioco, a cercare la profondità o a far rifiatare i compagni con il passaggio laterale quando si soffre, Zoff ha a disposizione una scelta limitatissima. Per capirci, dietro Albertini nel ruolo non c'è molto». Domanda: non ci sono o non nascono? *«Non è che non nascano, è che non interessano più».* La voce "contro" arriva al volo: è ancora quella di **Pecci**. *«Non sono per niente d'accordo, perché Sacchi quando gli offrirono Borghi preferì avere Rijkaard, quindi...».* Quindi siamo al punto di partenza, o quasi. *«Come gioca centrocampo, così gioca squadra»*, ripete Boskov. *«E la Nazionale azzurra»* aggiunge *«deve adottare il 4-4-2 perché è quello il modulo prevalente».* Zoff lo sa già, ma il problema rimane: fra interni ed esterni occorre provare facce nuove. Poi, se falliranno, solo allora prenderemo atto della povertà di centrocampisti. Non prima. E tantomeno "a scatola chiusa".

Matteo Dalla Vite

QUEL RAGIONATORE DEL VERONA

Il futuro è Italiano

Origini siciliane (anche se è nato a Karlsruhe, in Germania, dove papà Giuseppe si era trasferito in cerca di lavoro), 21 anni, Vincenzo Italiano attualmente è senza dubbio uno dei centrocampisti più promettenti prodotti di recente dalla scuola italiana. Per eventuali referenze basta chiedere a Prandelli che, dopo il grave infortunio capitato a inizio stagione all'esperto Corini, non ha esitato ad affidargli il timone del Verona, con il delicato compito di guidare i gialloblù alla promozione. Missione che il ragazzo ha portato a termine (fatti i debiti scongiuri...) con insospettabile naturalezza, considerato che per lui si trattava della prima vera stagione da titolare. Brevilineo (1,76x65), passo elegante, buona personalità, spiccate doti di intelligenza tattica, limpida visione di gioco, Italiano ha tutto quanto serve al "playmaker" di razza. Piace soprattutto la sua predisposizione a giocare la palla di prima, a favorirne la rapida circolazione sia in orizzontale che in verticale: un attimo prima di ricevere e di calciare, sa già dove piazzarla. Metronomo regolare, gli manca forse un pizzico di ritmo: non è un caso che Prandelli gli abbia messo a fianco prima Colucci e poi Marasco, giocatori solleciti nelle ripartenze e nei ribaltamenti. Ottimo stoccatore dalla media e dalla lunga distanza: a patto che si ricordi di esserlo... **g.g.**

Manuel, la Fiorentina e i dissidi con Edmundo

Il regista portoghese, sempre più leader, svela al Guerino i retroscena della stagione viola: «Abbiamo perso punti nel momento in cui lo spogliatoio si è disunito, dobbiamo tornare all'unione degli ultimi anni. Ma lo scudetto è ancora lì. Ho deciso di restare fino al 2003 con mio fratello Bati e quel leone del Trap»

di MATTEO MARANI
foto MAURIZIO BORSARI

FIRENZE. La vita è bella anche se non vinci l'Oscar. E il sorriso intelligente di Manuel Rui Costa conferma questo. Nel momento in cui la Fiorentina si allontanava dallo scudetto, ricacciata indietro dalla straripante forza della Lazio, Manuel Rui Costa decideva - alla faccia di chi gioca per le medaglie sul petto - di prolungare il contratto fino al 2003, legandosi a vita alla maglia viola. «*Cominciamo col dire che questo prolungamento l'ho voluto perché a Firenze sto bene*» ricostruisce lui. «*Mi hanno fatto una buona proposta economica e, inutile essere ipocriti, non potevo rifiutare l'offerta. Ho preso questa decisione per fare il mio di bene*».

Il portoghese sensibile e curioso, quello che ti racconta la sua terra con la passione delle pagine di Saramago, fresco premio Nobel per la letteratura, è da due stagioni la colonna viola più importante assieme a Batistuta e Toldo. Vestito con una tuta nera e soffice, dietro un velo di barba che segna il definitivo distacco dal ragazzino che cinque anni fa conobbe per la prima volta l'Italia, Rui racconta la sua crescita umana e tecnica. «*La svolta principale è avvenuta la scorsa stagione, dove sono stato più continuo di quest'anno*» spiega ancora riconoscente verso Malesani. «*L'arrivo del mister segnò il passaggio, il cambiamento rispetto a Ranieri. Il nuovo ruolo si diceva che non fosse adatto alle mie caratteristiche, invece lo sposai alla perfezione. Di più: con Malesani ho imparato a leggere la partita. È il tecnico che più mi ha dato nell'aspetto tattico*».

Non lo accoglieste con grande entusiasmo, capita...
Capita, esatto. Quando arrivò dissi, dicemmo che non eravamo contenti di lui. Era un tecnico con scarso passato, che non aveva mai allenato in Serie A. E mi credi? Già durante il ritiro estivo cambiammo tutti idea sul suo conto.

E quelle esultanze così manifeste?
O lo attacchi alla panchina o lui non ce la fa. Ho letto che è un ruffiano, che si comporta in quel modo per risultare simpatico ai tifosi, ma va... Lo faceva anche con noi negli spogliatoi, dove non c'era nessuno a vederlo. Forse con il passare degli anni attenuerà la carica, ma i suoi consigli mi serviranno per il resto della carriera.

Malesani ti ha fatto capire come si guida la squadra. Trapattoni cosa ti ha dato?
Parlare bene di Trapattoni è facile, ha vinto tutto nella sua vita. È meno facile farlo con Malesani, per questo sono partito da lui. Ma il Trap è il Trap. Io sono uno che cerca sempre il successo. Con lui ho trovato uno addirittura più affamato di me. È incredibile: ha conquistato ogni cosa e ci crede più di chi non ha mai vinto niente.

Al di là del luogo comune, in che modo trasmette questa carica e queste motivazioni?
Bisogna osservare come parla con noi giocatori, come ci spiega le cose. Non c'entra il fatto che si

segue

Rui, lei e l'altro

alzi in piedi durante la partita o che fischi. Quelle sono cose che fanno colpo sul pubblico. Il mister ti dà la carica con piccole parole. Altri allenatori mi avevano sempre chiesto di far tutto. Vedevano che avevo buoni piedi ed ero generoso, poi è arrivato il Trap.

E cosa è cambiato?

Generoso? Ma sei pazzo, mi ha detto subito? Lui vuole che io sia importante nel momento giusto. C'è una frase che mi ripete di continuo: "*Rui, non puoi cantare e portare la croce*". Se mi vede correre per cinquanta metri si arrabbia con chi non ha coperto per me.

LA CARRIERA

29-3-1972 Lisbona (Portogallo)
Centrocampista m 1,80, kg 74
Esordio in A: 11-9-1994
Genoa-Fiorentina 1-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1990-91	Fafe	C		
1991-92	Benfica	A	21	4
1992-93	Benfica	A	23	4
1993-94	Benfica	A	34	5
1994-95	Fiorentina	A	31	9
1995-96	Fiorentina	A	34	4
1996-97	Fiorentina	A	28	2
1997-98	Fiorentina	A	32	3
1998-99	Fiorentina	A		

Ha razionalizzato il tuo impiego.

È la parola giusta.

La partita vera si gioca sempre a centrocampo?

Non ci sono dubbi. È lì che le squadre vincono o perdono, che si fanno grandi o diventano piccole. Io ci gioco da sempre, in mezzo al campo, e so cosa significa. Autentiche sfide nella sfida. La più grande critica che mi hanno fatto in questi anni è che penso troppo agli altri e che non faccio molti gol.

In effetti non ne fai tanti.

Ma gli assist per i gol di Batistuta valgono uguale, non pensi? In copertina vanno i goleador o i difensori che hanno fermato gli attaccanti, quasi mai i centrocampisti. Eppure quella fetta di campo, lì dal cerchio grande, non la cambierei con nessun altro ruolo. La considero un po' la mia seconda casa.

La prima, ragionando per metafore, è Lisbona.

Esatto. Io bambino che giocavo nel Ginasio Clube. Numero di maglia? Dieci, non scherziamo. Scelsi il numero di maglia praticamente ancora prima di scegliere il calcio. Guardavo in Tv le prodezze di Platini, il mio idolo, impossessandomi nell'intimo di quel numero.

Ti capita di sognare qualche notte quel bambino che illuminava i campetti?

Mi capita di ripensarci. Rivedo le domeniche passate con mio padre. Si andava al campo del Benfica già al mattino, per vedere le partite degli Allievi, si finiva alla sera con la prima squadra. E in mezzo, per tutta la settimana, c'erano le sfide in strada con gli amici, i soprammobili di casa che rompevo regolarmente. Quella palla viveva ai miei piedi e mi chiedo: sarei riuscito a vivere se il calcio non l'avessi avuto? È stupido, ma rispondo di no.

Tu non sei nato ricco, cosa vuol dire esserlo diventato?

Come dicono gli amici con cui giocavo da piccolo, sono sempre il solito Manuel con più soldi. Concepisco il denaro come mezzo per fare stare meglio la mia famiglia. Prendi i miei genitori: si sono rotti la schiena col lavoro, mio padre nella fabbrica della Citroen, mia madre nei grandi magazzini Pan di Zucchero di Lisbona. Mentre mi preparava da mangiare, alla sera, cadeva dal sonno. Oggi posso aiutarli, sbaglio a farlo?

Loro non hanno smesso di lavorare come volevi, vero?

Infatti. Gliel'ho detto: fermatevi, adesso non avete più bisogno di sudare. Ma dopo tanti anni che fai una vita così non puoi cambiare di botto. Mio padre quando viene qui a Firenze si innervosisce dopo due o tre giorni: sta bene, ma vuol già tornare a Lisbona.

Mi dici cosa ti è mancato nell'infanzia?

Dei giocattoli non avevo bisogno, quel pallone era l'unico passatempo cui davo importanza. Ho sentito la mancanza profonda, profondissima di un fratello. I miei non si potevano permettere di mantenere un secondo figlio, per dirti che la famiglia Rui Costa non era ricca.

Però un fratello l'hai poi trovato nel corso della vita.

Ne ho trovati due. Il primo è stato João Pinto al Benfica, quindi Batistuta qui a Firenze. Non avendo un fratello, ho sempre avuto un affetto stretto, quasi fraterno, con chi mi dimostra amicizia. Ci metto un trasporto particolare, come con Bati. È la persona con cui ho passato più tempo negli ultimi cinque anni.

Dimmi cosa vi unisce? Cosa ti piace di lui?

Prima parlavo degli assist che gli faccio. Ecco, io sono contento che siano per Bati, perché non puoi essere geloso di uno così. Non è egoista, fa tutto per la squadra. Rispetta la gente, parla col magazziniere come con Cecchi Gori, ed è fondamentale nel calcio. Te lo confesso: l'ho sempre visto migliorare come calciatore e mai peggiorare come uomo.

Mi racconti un episodio, anche banale, che ti ha rivelato la sua umanità?

Tanti. Uno riguarda le polemiche dopo la gara di Roma fra me ed Edmundo. Ma essendo una cosa molto privata non mi va di raccontarlo, dico soltanto che quella settimana iniziò molto male fra me e Bati, per concludersi invece in maniera straordinaria, con un suo gesto che ricorderò finché campo.

Non ce lo dici?

Non posso. Ti racconto invece un'altra vicenda. Un giorno andammo in vacanza con le famiglie. E sia la moglie di Bati che la mia rimasero incinta. Dopo cinque mesi di gravidanza noi perdemmo il bambino, che sarebbe nato nello stesso periodo in cui è nato il terzo di Bati, Joaquim. Lui era via con la nazionale, lo seppe da sua moglie quando tornò a Firenze. La domenica segnò due reti, andò dai giornalisti e ne dedicò una a me e una a mia moglie.

È il ricordo più bello che ti ha lasciato il calcio?

Il calcio, se sei una persona che rispetta gli altri, è una buona, anzi ottima scuola di vita. Ho passato più anni in campo che in una vera scuola. Certo: non devi mai dimenticare la vita fuori del campo. Oggi io penso a mia moglie, Rute, a nostro figlio Felipe che ha cinque anni e a quello in arrivo.

La Fiorentina può ancora vincere lo scudetto?

Ci credo per due motivi: primo perché può succedere di tutto, considerando che lo scontro diretto con la Lazio l'abbiamo in casa; secondo, perché non lottare più vuol dire perdere anche la piazza d'onore. Noi dobbiamo pensare pure alla Champions League. E non dimenti-

segue

Radio ufficiale

CATANIA
8/9 maggio
campo cus

ANCONA
15/16 maggio
stadio dorico

BARI
22/23 maggio
stadio della vittoria

BOLOGNA
29/30 maggio
stadio dall'Ara

TORINO
5/6 giugno
stadio combi

VERONA
12/13 giugno
stadio Avesani
via santini

MILANO
18/19 giugno
FINALI NAZIONALI
il 20 giugno
Arena civica

Pat Pending

adidas

adidas Cup 4v4

adidas

adidas Cup 4v4

CALCETTO SENZA PORTIERE

la partecipazione è gratuita

il torneo è completato da giochi di abilità e clinics con i campioni ogni squadra è formata da 4 giocatori + 2 riserve (ragazzi - ragazze) fra i 6 e i 18 anni

a tutti i partecipanti in omaggio la T-shirt adidas

le squadre vincitrici

dei tornei locali disputeranno la finale nazionale a Milano.

Le schede d'iscrizione sono reperibili presso tutti i punti vendita autorizzati adidas e nel sito internet www.challengesportmarketing.it per iscriversi al torneo inviare la scheda di iscrizione debitamente compilata al seguente numero di fax: 02/6705007

INFO: 800211875

info@challengesportmarketing.it

TELE +

Prova di abilità su scooter 50cc

HONDA X8R-S

over 14

LA GRANDE TRADIZIONE DEI 10 VIOLA: DA MONTUORI A BAGGIO

De Sisti e Antognoni «È lui il nostro erede»

Tutto cominciò più di quarant'anni fa, con un piccolo argentino giunto a Firenze dal lontano Cile. **Miguel Angel Montuori**, interno sopraffino che avrebbe trascorso ben sei stagioni in riva all'Arno con un bottino complessivo di 162 partite e 72 gol, fu il primo di una lunga serie di grandi e formidabili numeri 10 viola. Una storia ricca di talento e genialità, di slanci passionali e amori laceranti da parte di una città, Firenze, che a quella maglia, sinonimo stesso di classe, ha consacrato sempre il suo cuore. Persino più che a Napoli e Torino, dove il 10 diventò sacro in epoca moderna con Maradona e Platini.
Manuel Rui Costa è dunque solo l'ultimo anello di una catena magica che ha visto succedersi, do-

po Montuori, i vari Picchio De Sisti, Giancarlo Antognoni e **Roberto Baggio**. Montuori e De Sisti, oltretutto, segnarono da leader la conquista di quelli che per ora restano gli unici due scudetti viola, rispettivamente nel 55-56 e nel 68-69. Qualcuno dice in attesa che Rui Costa raggiunga, magari già da questa stagione, i due predecessori nell'Olimpo tricolore, laddove non arrivarono mai Baggio e, per pochissimo, Antognoni (nell'81-82 contro la Juve), grande rimpianto di una carriera che ha visto "Antonio" campione del mondo in Spagna.
Ma Rui Costa fa parte davvero di questa fantastica tradizione di numeri 10 viola? La prima risposta la fornisce proprio **Giancarlo Antognoni**, ancora la bandiera più cara per tutti i tifosi fiorentini. «*Io dico di sì, Manuel mi ricorda l'Antognoni dei bei tempi, specialmente oggi che ha arretrato il baricentro del suo gioco*» spiega l'attuale direttore generale viola, 15 stagioni con la maglia della Fiorentina. «*Manuel è destinato a diventare un'altra bandiera dei tifosi. Se sono geloso di lui? Il pubblico di Firenze ha un cuore così grande che sa amare anche più persone. Io sono contento perché la grandezza attuale di Rui Costa è la prova che avevamo visto bene al momento di prenderlo. Avendolo vicino ogni giorno, ho apprezzato i suoi grandi progressi in questi anni, merito degli allenatori che ha avuto. Chi l'ha aiutato di più a crescere? Malesani, perché l'ha responsabilizzato e gli ha fatto fare un salto di qualità. Il suo segreto è di saper prendere consigli da tutti, in linea con l'intelligenza del ragazzo. Certo, anch'io gliene ho dati*».
Anche **Picchio De Sisti**, vicecampione del mondo in Messico nel 70, sottolinea il valore umano di Rui Costa: «*È una persona intelligente e sensibile, legata giustamente alle origini portoghesi e alla famiglia*» sostiene l'attuale commentatore di Telemontecarlo, 9 stagioni e 255 partite con la Fiorentina, nonché allenatore della stessa dall'80 all'85. Ma il portoghese è degno della vostra tradizione? «*Ci sta alla grande. Rui Costa continua a tener vivo il fascino che Firenze prova verso quel numero magico. Anni fa, i tifosi diedero a me, Montuori, Antognoni e Baggio il premio "10+", ma oggi andrebbe consegnato pure al portoghese. È un giocatore che incanta: ha visione di gioco, tocco di palla, dribbling, ha un modo suo di essere regista in campo. Fa pochi gol, perché è più play-maker come eravamo io e Antognoni. Montuori e Baggio erano invece più rifinitori. Rui Costa è uno dei calciatori più completi in circolazione: puoi metterlo dove vuoi e lui fa ogni cosa con eleganza e grande personalità. È lui che accende la luce della Fiorentina e che continua una storia davvero bella di numeri 10...*».

mar

A fianco, "Picchio" De Sisti. A sinistra, sopra: Miguel Angel Montuori contro il compagno Sarti durante un allenamento della Nazionale; sotto: Giancarlo Antognoni

Rui Costa/segue

chiamo la Coppa Italia.

Ha detto Simoni: la Fiorentina è una squadra da quarto o quinto posto che la grinta del Trap ha tenuto a lungo in testa...
Io direi anche il carattere di tanti giocatori. Comunque è vero. La Fiorentina meritava un applauso in più da parte dell'opinione pubblica. Andava apprezzato quello sforzo che la manteneva in testa al campionato pur essendo una squadra con una rosa meno forte di altre formazioni.

Perché a un certo punto è sembrato che voi stessi non ci credeste più?
Molto merito va alla Lazio. Più merito loro che demerito nostro. Abbiamo avuto tanti problemi dentro di noi, sono saltate fuori tante cose e non abbiamo saputo vivere la leadership.

Quando è stato il momento più delicato?
Dopo la gara con l'Udinese, con l'infortunio di Bati e la partenza di Edmundo. Il nostro problema non è stato giocare senza Bati, che è pur sempre il miglior attaccante del mondo. Il nostro problema è aver perso una settimana intera in polemiche, lacerazioni, discussioni.

Mi dici la prima pedina che vorresti per la Fiorentina del prossimo anno?
Il più grande acquisto sarebbe smettere con tanti problemi. In questi anni eravamo sempre stati un bel gruppo, unito e solidale. A un certo punto si è persa la coesione, sono scomparse le cene tutti assieme. Se si crea un problema all'interno si formano per forza di cose dei partiti ed è anche la fine.

Come va con Edmundo?
Ha detto che vuole vincere lo scudetto, noi lo ripetiamo dall'inizio... Come giocatore è uno dei più forti del mondo, purtroppo non si è integrato a Firenze. È una persona difficile che, soffrendo il fatto di stare in un posto che non gli piace, diventa ancora più nervosa.

Secondo te ha dato o tolto più punti alla Fiorentina?
Se ha voglia e sta bene ti fa vincere da solo la partita. Altrimenti è il contrario. Se lui fosse stato tranquillo e se si fosse inserito meglio, la Fiorentina avrebbe oggi più punti.

Matteo Marani

Inserto Tuttocoppe europee

Finale a poker?

Duelli europei, per conquistarsi una finale. Ecco, sopra, Zidane mentre cerca di sfuggire alla guardia di Stam del Manchester United. A sinistra, Vieri al controllo marcato da Smertin del Lokomotiv Mosca. A fianco, sopra: Ingesson "aggredisce" Dugarry dell'OM; sotto: Sartor a confronto con Juninho. La stella dell'Atlético Madrid contro la squadra di Malesani non è riuscita a brillare (fotoAP)

La Juve dei "vecchi" Conte, Deschamps e Di Livio ritorna imperiosa. Il Parma de luxe aspetta per l'ultimo atto di Uefa il sorprendente Bologna di Mazzone. Lazio tranquilla con un Boksic in più

LE FOTO E I COMMENTI

Veterani protagonisti nei tornei continentali

Champions League

Largo ai vecchi

Tutte le squadre italiane sono vicine alle finali. Merito di Conte, Marocchi, Boksic e degli altri uomini in grado di mettere sulla bilancia il peso della loro esperienza

di ROSSANO DONNINI

Porte aperte sulle finali delle tre Coppe Europee per le squadre italiane, addirittura spalancate per il Parma, che è andato a vincere sul campo dell'Atlético Madrid. Ma ottime possibilità le hanno anche la Juventus, la Lazio e il Bologna, che dopo i risultati delle gare di andata hanno i favori del pronostico dalla loro parte.

All'Old Trafford, dove un anno fa la Juventus di Lippi venne nettamente sovrastata, la Juventus di Ancelotti ha sfiorato il colpaccio. Per oltre un'ora i bianconeri sono stati padroni del gioco, esercitando una netta superiorità sugli avversari soprattutto a centrocampo. Conte, Deschamps, Davids e Di Livio hanno soverchiato Beckham, Keane, Scholes e Giggs, dimostrando come a livello internazionale l'esperienza diventi fondamentale. L'esperienza, ma anche la voglia di riscatto di Antonio Conte che, ormai prossimo ai trent'anni, nella Juve di Ancelotti sta mostrando anche insospettate capacità realizzative. Nella Juve di Lippi, invece, per lui non sembrava esserci più spazio.

Giancarlo Marocchi, fra i migliori in campo a Marsiglia, fronteggiato da Gallas (fotoAP)

Per i bianconeri si avvicina la quarta finale consecutiva. Probabili avversari a Barcellona, i tedeschi del Bayern Monaco, usciti indenni da Kiev. Le prodezze di Andryi Shevchenko sono state vanificate dagli errori dei suoi compagni, sia in difesa che in attacco. Ora ai tedeschi, come alla Juve, basta lo 0-0 per essere in finale.

Il nulla di fatto non può bastare invece al Bologna, che a Marsiglia avrebbe meritato qualcosa in più, soprattutto nel primo tempo. Marocchi, Signori, Fontolan, Andersson e gli altri veterani del Bologna non hanno minimamente patito la calda atmosfera del Vélodrome e per lunghi tratti hanno messo alle corde Ravanelli e compagni. La squadra rossoblù ha imposto il suo gioco, che raccoglie consensi ovunque. Meno che a Casteldebole, sede del glorioso club emiliano dove sono orientati a non confermare Carlo Mazzone. Un tecnico che invece deve essere solo elogiato. Il Bologna sta conoscendo una stagione superiore a ogni aspettativa, iniziata ai primi di luglio con l'Intertoto, e gran parte del merito deve essere ascritto proprio a Mazzone, capace di gestire in tutti questi mesi in gruppo numeroso ma anche con diversi elementi avanti con gli anni e per questo spesso soggetti a infortuni.

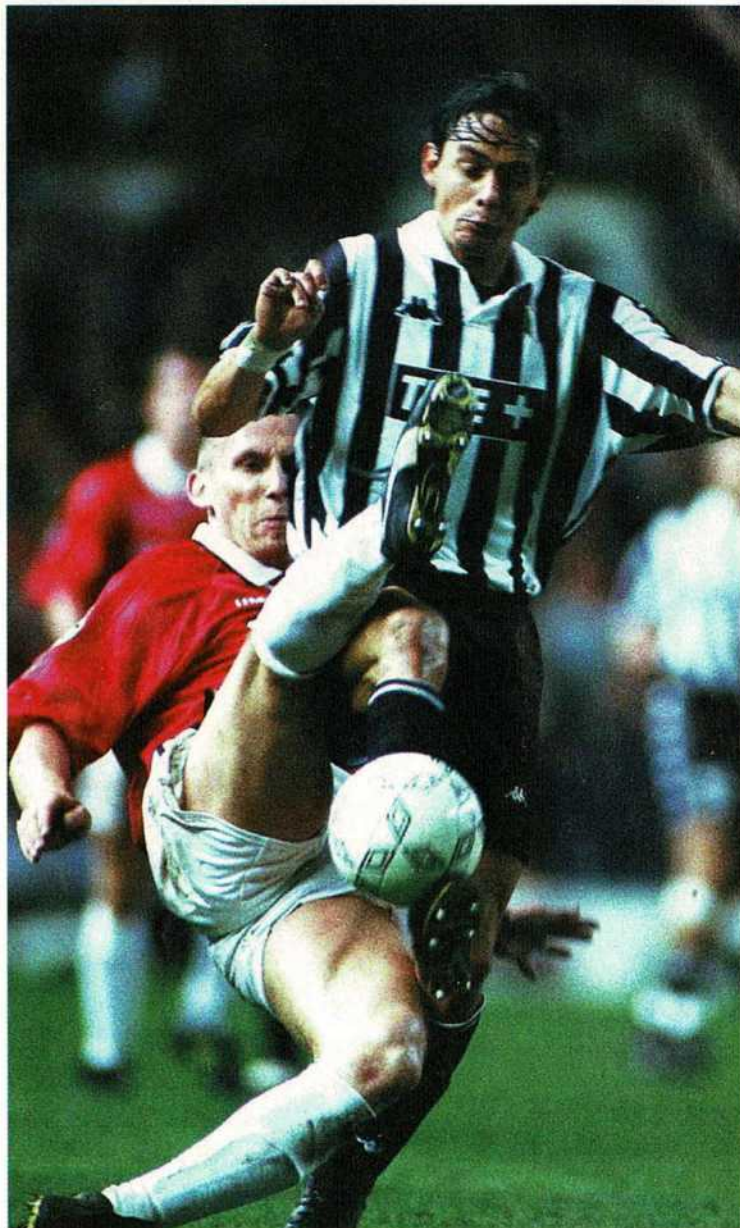
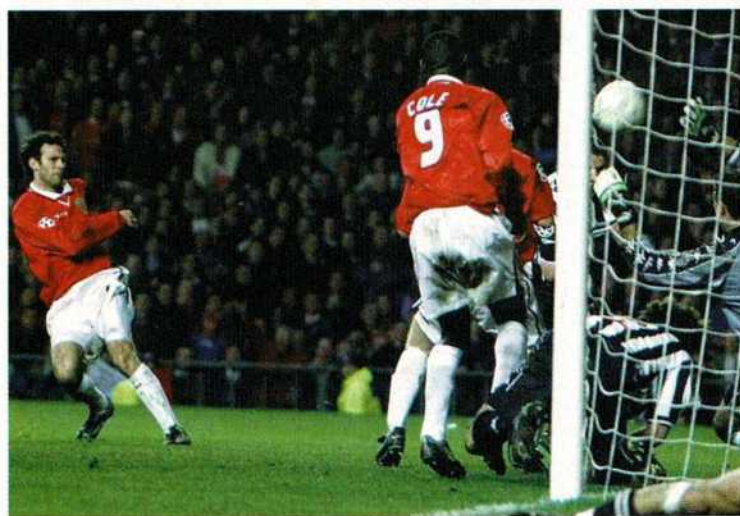
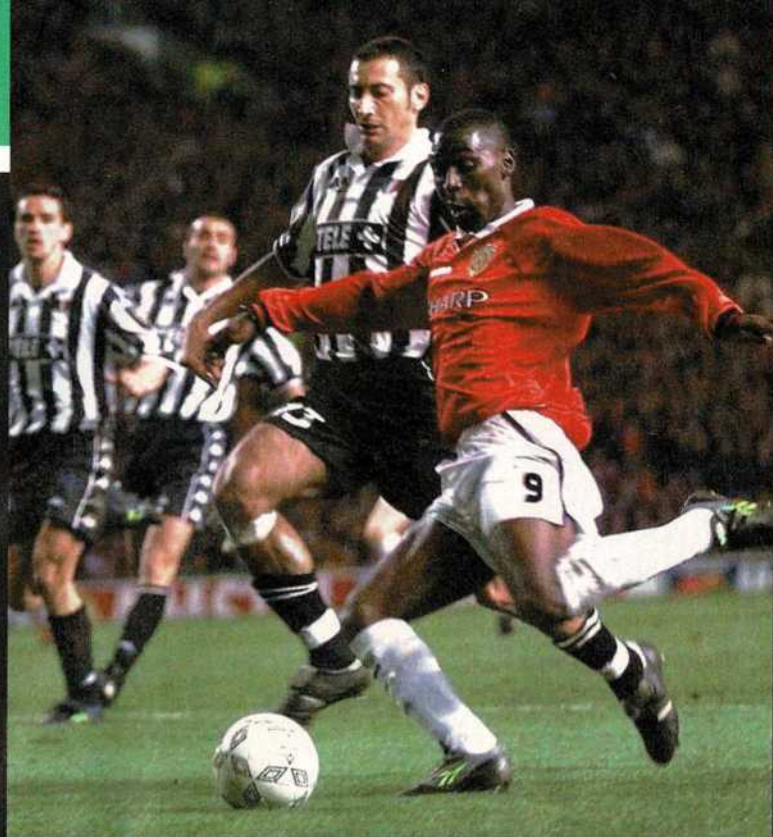
Mentre il Bologna deve vincere a tutti i costi per approdare alla finale di Mosca, il Parma può permettersi un pareggio o addirittura una sconfitta per 0-2. Ma a Madrid i gialloblù hanno mostrato una tale superiorità nei confronti dell'Atlético (passato dalla guida di Sacchi a quella di Antic attraverso Aguiar in poco più di un mese) che è impensabile che non possano fare risultato in casa. Una vittoria al Tardini la vuole soprattutto Alberto Malesani, che non è ancora riuscito a conquistare la considerazione del pubblico parmense.

A Mosca Sven-Göran Eriksson ha trovato un arma in più per questo finale di stagione che si annuncia trionfale: Alen Boksic. L'attaccante croato ha siglato il gol del definitivo 1-1 e si propone come eventuale alternativa a Salas, apparso piuttosto affaticato contro il Lokomotiv. La Lazio ha praticamente in tasca la qualificazione per la finale di Birmingham. Roberto Mancini aspetta Gianluca Vialli per una leggendaria sfida che celebrerà la loro amicizia, ma probabilmente non lo troverà. Il Maiorca è infatti andato a pareggiare sul campo del Chelsea. □

e Ju-vera a Manchester: poteva fare bottino pieno

Manchester, 7 aprile 1999

Manchester Utd	**1**
Juventus	**1**

MANCHESTER UTD: (4-4-2) Schmeichel 6,5 - G. Neville 6,5, Berg 5 (1' st Johnsen 6,5), Stam 6,5, Irwin 6,5 - Beckham 6,5, Keane 6, Scholes 5, Giggs 6,5 - Cole 5,5, Yorke 4,5 (34' st Sheringham ng).
In panchina: Van Der Gouw, P. Neville, Butt, Blomqvist, Solskjær.
Allenatore: Ferguson 5.
JUVENTUS: (4-4-1-1) Peruzzi 7 - Mirkovic 6,5, Iuliano 7, Montero 7 (23' st Ferrara 6), Pessotto 6,5 - Conte 7,5, Deschamps 6,5, Davids 7,5, Di Livio 6,5 (32' st Tacchinardi 6,5) - Zidane 7 - F. Inzaghi 6,5 (43' st Esnaider ng).
In panchina: Rampulla, Birindelli, Tudor, Amoruso.
Allenatore: Ancelotti 7.
Arbitro: Diaz Vega (Spa) 7.
Reti: 24' pt Conte (J), 47' st Giggs (M).
Ammoniti: Mirkovic (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 54.487.

A sinistra, Conte, ricevuto l'assist di Davids, si coordina e poi scocca il tiro del prezioso 0-1. A destra, Stam, fra i più lucidi del Manchester, le prova tutte per fermare Inzaghi; in basso, il gol dell'1-1 di Giggs originato da un maldestro rinvio di Pessotto. Sotto, Cole, Montero e Beckham nelle ultime convulse fasi del match (fotoGiglio-AP)

In alto a sinistra, Zidane si destreggia fra Scholes e Keane: pur non in perfette condizioni fisiche, come testimoniato dalla fasciatura alla gamba destra, Zizou ha dato un buon apporto alla manovra. Sopra, Iuliano frena Cole, sicuramente più in partita del suo collega di reparto Yorke. A fianco, Stam in scivolata sull'ottimo Davids, Gary Neville osserva. Sotto, la gioia di Antonio Conte, in gol per la terza volta consecutiva in Champions League. Nel riquadro, saluti al termine della partita fra Schmeichel, Zidane e il serbo Zoran Mirkovic, che indossa una maglietta contro la guerra (fotoGiglio-AP)

La Dinamo si scarica nel finale

Kiev, 7 aprile 1999

Dinamo Kiev 3

Bayern Monaco 3

DINAMO KIEV: (4-4-2) Shovkovsky 6,5 - Luzhny 6, Vaschuk 6,5, Golovko 6,5, Kaladze 6 - Khatskevich 6,5 (35' st Kiriukhin ng), Gusin 6,5, Belkevich 6,5, Kossovsky 6,5 - Shevchenko 7, Rebrov 7.
In panchina: Kernozenko, Gerasimenko, Fedorov, Yaschin, Kormiltsev, Konovalov.
Allenatore: Lobanovsky 6,5.
BAYERN MONACO: (3-4-3) Khan 7 - Babbel 6, Matthäus 7, Kuffour 6 - Strunz 5,5, Jeremies 6, Effenberg 6, Tarnat 7 - Scholl 6,5, Jancker 6,5 (44' st Daei ng), Salihamidzic 5,5 (26' st Zickler ng).
In panchina: Dreher, Helmer, Fink, Linke.
Allenatore: Hitzfeld 7.
Arbitro: Nielsen (Dan) 6,5.
Reti: 16' e 43' pt Shevchenko (D),46' pt Tarnat (B), 5' st Kossovsky (D), 33' st Effenberg (B), 45' st Jancker (B).
Ammoniti: Luzhny (D), Kuffour (B), Strunz (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 100.000 circa.

L'ultimo quarto d'ora è stato fatale alla Dinamo Kiev, che ora dovrà affrontare una difficilissima trasferta a Monaco. Sopra, nel riquadro, Shevchenko si trova a tu per tu col portiere tedesco Kahn dopo uno svarione di Babbel, e lo infila: 1-0 per gli ucraini. Sotto, il futuro milanista duramente contrastato dal possente ghanese Kuffour. A destra, sopra: contrasto aereo fra Luzhny ed Effenberg; sotto: una favorevole occasione sciupata da Rebrov (fotoAP)

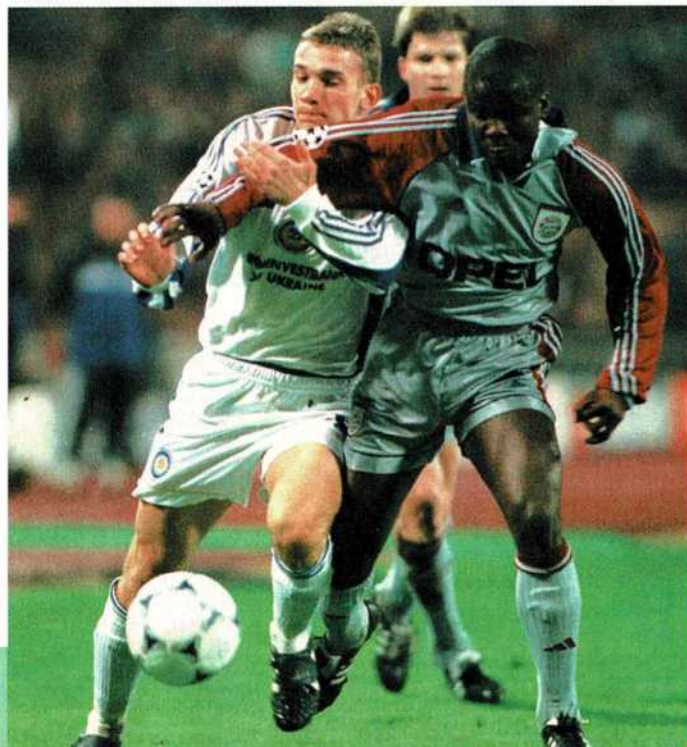



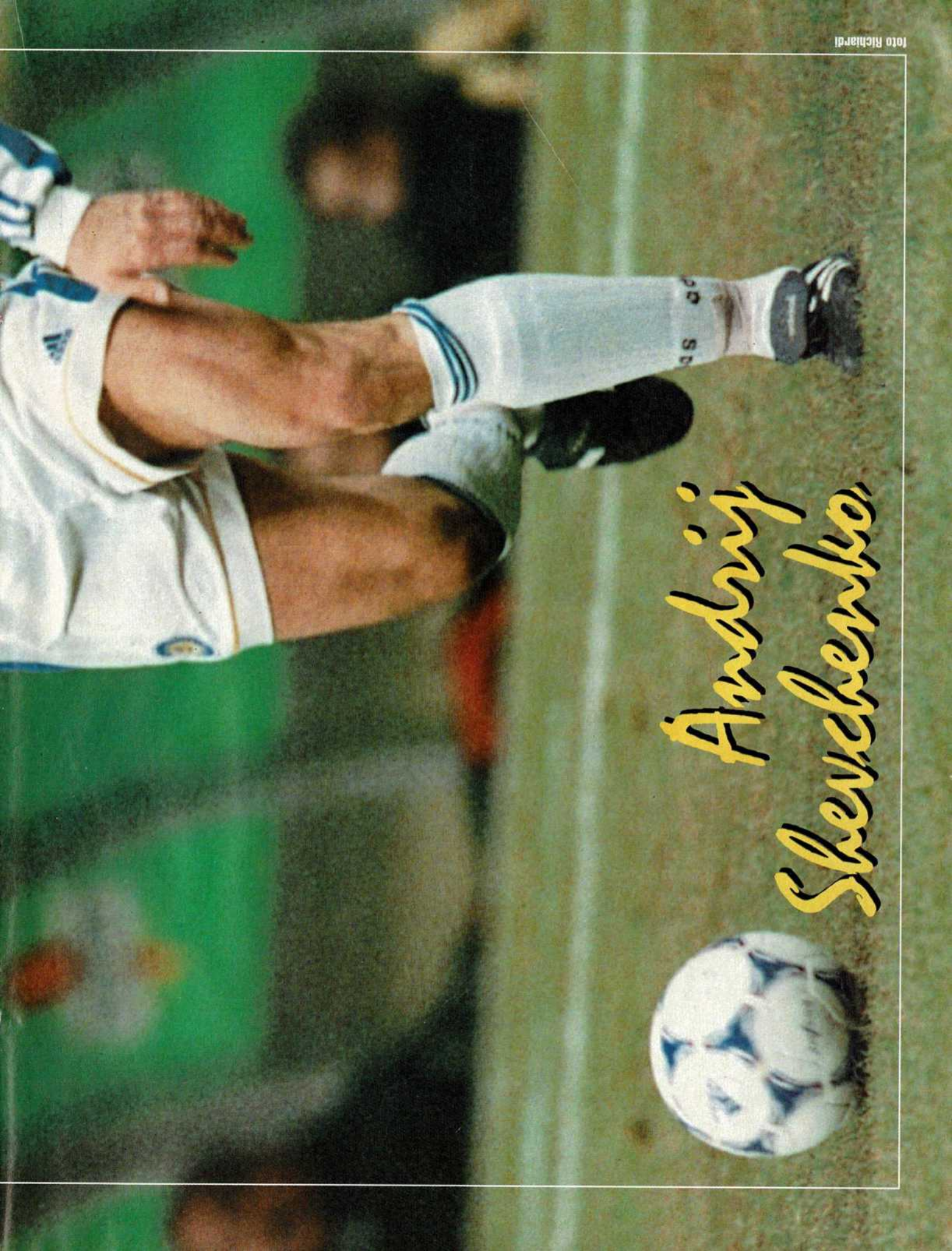
foto Borsari

I PROTAGONISTI DI COPPA

foto Richiardi

GUERIN SPORTIVO

I PROTAGONISTI DI COPPA

LIBERTÀ DIGITALE

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie.

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc.

LEGENDA H=maglia casa, **A**=maglia trasferta, **3RD**=terza maglia. ★=**ULTIME NOVITÀ.**

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

1) SPAGNA H/A/3RD L. 149.000 (Kiko, Raul, Luis Enrique, Hierro, Guerrero, Alfonso) **2) NORVEGIA H/A L. 149.000** (T.A.Flo), **3) SUDAFRICA H/A L. 149.000** (Masinga, Fish, Fortune, MCCarthy, Nyathi) **4) MAROCCO H/A L. 149.000** (Hadij, Neqrouz) **5) CAMEROON H/A L. 149.000** (Wome, Song, Omam Biyick, Mboma) **6) DANIMARCA H/A L. 149.000** (M. Laudrup, B. Laudrup, Helveg) **7) ITALIA H/A L. 149.000** (Del Piero, Inzaghi, Vieri, Nesta, Bergomi, Moriero, Baggio R., Baggio D., Cannavaro, Chiesa, Maldini, Costacurta, Albertini, Di Matteo, Di Biagio) **8) BULGARIA H/A L. 149.000** (Stoitchkov, Balakov, Iliev, Hristov) **9) SCOZIA H/A L. 149.000** (Durie, Henry, Gallacher, Collins, Jackson) **10) FRANCIA H/A L. 149.000** (Djorkaeff, Thuram, Boghossian, Candela, Pires, Deschamps, Desailly, Trezeguet, Henry, Guivar'c, Karembeu, Dugarry, Lizarazu) **11) INGHILTERRA H/A L. 149.000** (Shearer, Owen, Ince, Mc Manaman,Beckham, Sheringham, Southgate, Le Saux, Lee, Pearce) **12) CROAZIA H/A L. 149.000** (Suker, Boban, Stanic, Prosinecki, Vlaovic, Asanovic, Jarni, Stimac, Bllic, Tudor) **13) STOCCARDA H/A L. 140.000** (Bobic, Balakov) **14) BAYERN M. H/A L. 140.000** (Lizarazu, Effemberg, Elber, Matthäus, Janker, Jeremies, Zickler, Babbel) **15) DORTMUND H/A L. 140.000** (Möller, Hässler, Chapuisat, Köhler, Reuter, Hellrich, Ricken, Sammer) **16) LEVERKUSEN H/A L. 140.000** (Kirsten, Meijer, Ze'Roberto, Emerson) **17) HERTA B. H L. 140.000** (Roy, Treschok) **17) SCHALKE 04 H L. 140.000** (Max, Thon, Goossens, Anderbrugge) **18) PSV H/A L. 140.000** (Nilis) **19) AJAX H/A L. 140.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, R. De Boer, F. De Boer, Arveladze, MCCarthy, Dani) **20) GLASGOW RANGERS H/A/3RD L. 140.000** (Durie, Porrini, Hendry, Kanchelskis, Numan) **21) BARCELLONA H/A L. 140.000** (Kluivert, Rivaldo, Andersson, Figo, Guardiola, Luis Enrique) **22) REAL MADRID H/A L. 140.000** (Raul, Morientes, Hierro, Seedorf, Roberto Carlos, Panucci, Suker, Mijatovic, Redondo) **23) INTER H/A L. 140.000** (West, Ronaldo, Baggio, Ventola, Pirlo, Bergomi, Simeone, Zamorano, Djorkaeff, Zanetti, Moriero, Winter, Paulo Sousa) **24) VENEZIA H/A L. 120.000** (Schwoch, Maniero) **25) VICENZA H/A/3RD L. 125.000** (Zauli, Luiso, Viviani, Otero) **26) MILAN H/A/3RD L. 140.000** (Ba, Morfeo, Costacurta, Bierhoff, Maldini, Weah, Albertini, Ganz, Ziege, N'Gotty, Helveg, Boban) **27) FIORENTINA H/A L. 125.000** (Batistuta, Oliveira, Edmundo, Rui Costa, Heinrich, Amor, Repka, Robbiati) **28) JUVENTUS H/A/3RD L. 145.000** (Ferrara, Mirkovic, Montero, Di Livio, Conte, Inzaghi, Del Piero, Fonseca, Deschamps, Blanchard, Tudor, Zidane, Davids) **29) PERUZZI (Juventus) H/A/3RD L. 190.000 30) SAMPDORIA H/A/3RD L. 125.000** (Montella, Palmieri, Ortega, Laigle, Pecchia) **31) PARMA H/A/3RD L. 130.000** (Sensini, Asprilla, Thuram, Stanic, Veron, Crespo, Fuser, Boghossian, Balbo, Baggio, Chiesa, Cannavaro) **32) LAZIO H/A/3RD L. 140.000** (Negro, Nesta, Mihajlovic, Stankovic, F. Couto, Conceicao, Almeyda, Nedved, Salas, Mancini, Boksic, Vieri) **33) BOLOGNA H/A/3RD L. 125.000** (Signori, Andersonn, Kolyvanov, Marocchi, Eriberto) **34) ROMA H/A/3RD L. 125.000** (Cafu, Candela, Totti, P . Sergio, Di Biagio, Di Francesco, Delvecchio, Wome, Bartelt, Aleinikev, Tomic, Aldair) **35) EMPOLI H/A/3RD L. 120.000** (Martusciello, Zalayeta, Di Napoli, Carparelli, Bonomi, Baldini) **36) LECCE H/A/3RD L. 120.000** (Giannini, Sesa) **37) REGGIANA H/A L. 120.000** (Protti, Shakpoke) **38) LUCCHESE H/A L. 120.000** (Paci) **39) SHEFFIELD W. H/A L. 145.000** (Di Canio, Carbone) **40) NEWCASTLE H/A/3RD L. 145.000** (Shearer, Batty, Lee, Pearce, Barnes, Ferguson) **41) TOTTENHAM H/A/3RD L. 145.000** (Ferdinand, Ginola, Anderton, Armstrong, Campbell) **42) DERBY COUNTY H/A L. 145.000** (Baiano, Eranio) **43) WEST HAM H/A L. 145.000** (Wright) **44) LIVERPOOL H/A/3RD L. 145.000** (Ince, Fowler, Mc Manaman, Riedle, Owen, Redknapp, Berger) **45) ARSENAL H/A L. 145.000** (Bergkamp, Overmars, Petit, Anelka, Adams) **46) LEEDS H/A L. 145.000** (Hasselbaink, Bowyer) **47) BLACKBURN H/A L. 145.000** (Sutton, Gallacher, Flitcroft, Sherwood, Dahlin) **48) MIDDLESBROUGHT H/A L. 145.000** (Gascoigne, Branca) **49) MANCH. UTD H/A L. 145.000** (Beckham, Scholes, Sheringham, Yorke, Cole, Giggs, Butt, Solskjaer) **50) CHELSEA H/A/3RD L. 145.000** (Flo, Zola, Di Matteo, Desailly, Vialli, Laudrup, Casiraghi, Babayaro, Le Saux).

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461/829101. **NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI!!!**

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../............

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE

ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)

GS/4

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO

L. 15.000 per consegna in 7/10 ☐ giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni ☐

DIRITTO DI RECESSO: Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede altresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con dirittto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

Madrid, 6 aprile 1999

Atlético Madrid 1
Parma 3

ATLÉTICO MADRID: (4-3-1-2) Molina 6,5 - Aguilera 6, Santi 6, Chamot 6, Serena 6,5 - Roberto 5 (21' st Tevenet ng), Jugovic 5,5, Valerón 5 - Juninho 6 - José Mari 6,5, Solari 6.
In panchina: Jaro, Toni, Torrisi, Njegus, Geli, Mena.
Allenatore: Antic 5,5.
PARMA: (3-4-1-2) Buffon 7 - Sartor 6,5, Sensini 6,5, Thuram 6,5 - Fuser 7, D. Baggio 6,5, Fiore 6,5, Vanoli 6,5 - Veron 7 (20' st Stanic ng) - Crespo 7 (37' st Mussi ng), Chiesa 7,5 (23' st Balbo 6,5).
In panchina: Micillo, Benarrivo, Boghossian, Orlandini.
Allenatore: Malesani 7.
Arbitro: Levnikov (Rus) 6,5.
Reti: 14' e 41' pt Chiesa (P), 22' pt Juninho (A) rig., 17' st Crespo (P).
Ammoniti: Fiore (P), Vanoli (P); Jugovic (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 50.000 circa.

Chiesa "benedice

Gioia meritata per il Parma e l'ottimo Buffon. A sinistra, Chiesa, eroe della serata, in corsa con Roberto. In alto, a sinistra: José Mari e Thuram; a destra: duello fra Vanoli e Aguilera. Qui sopra, Fiore mette il freno a Juninho: quest'anno il centrocampista gialloblù si è definitivamente consacrato (AP)

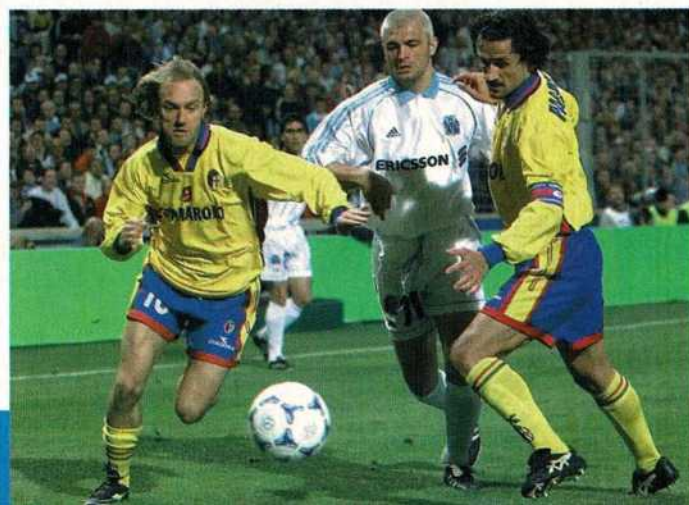
" l'Atlético. Il Parma a un passo dalla finale

Coppa Uefa Il Bologna è sopraffino: museruola all'OM

Marsiglia, 6 aprile 1999

O. Marsiglia	**0**
Bologna	**0**

OLYMPIQUE MARSIGLIA: (4-3-3) Porato 6,5 - Gallas 6, Blanc 6,5, Issa 5,5, Domoraud 5 - Brando 6, Pires 6, Luccin 6 (33' st Bravo ng) - Ravanelli 6, Maurice 5,5 (33' st Camara 6,5), Dugarry 5 (22' st Edson 6).
In panchina: Lemasson, Roy, Gourvennec, Guel.
Allenatore: Courbis 5,5.
BOLOGNA: (4-4-2) Antonioli 6,5 - Rinaldi 6,5, Bia 7, Mangone 7, Paramatti 6,5 - Binotto 6 (29' st Cappioli ng), Ingesson 7, Marocchi 7,5, Fontolan 7 (22' st Nervo 6) - Andersson 7, Signori 6,5 (35' st Maini ng).
In panchina: Brunner, Tarantino, Paganin, Kolyvanov.
Allenatore: Mazzone 7.
Arbitro: Wojicik (Pol) 6.
Ammoniti: Fontolan (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 57.460.

In alto, scontro fra Ravanelli e Ingesson, titani generosi. Sopra, a sinistra: Marocchi, cervello e cuore dei rossoblù, pronto a stoppare un vivace Dugarry; a destra: Pires copre su Signori. Sotto, ancora "Penna Bianca" chiuso da Fontolan e Paramatti. A destra, Andersson, prezioso come sempre negli appoggi, salta con Issa (fotoAP)

Coppa Coppe Lazio, da Boksic passaporto per la finale

Londra, 8 aprile 1999

Chelsea 1
Maiorca 1

CHELSEA: (4-4-2) De Goey 6 - Ferrer 6 (35' st Lambourde ng), Desailly 5,5, Lebœuf 6, Le Saux 5,5 - Petrescu 6, Wise 6, Morris 6,5, Babayaro 5,5 (1' st Flo 6,5) - Vialli 6, Zola 6,5 (16' st Poyet 6) .
In panchina: Hithcock, Duberry, Di Matteo, Nicholls.
Allenatore: Vialli 6.
MAIORCA: (4-4-2) Roa 7,5 - Olaizola 6, Marcelino 7, Siviero 6,5, M. Soler 6 - Lauren 6,5, Ibagaza 6 (18' st Carreras 6) , Engonga 7, Paunovic 6,5 (40' st F. Soler ng) - Dani 6,5, Biagini 6.
In panchina: Gálvez, Dominguez, Arpon, Luque, López .
Allenatore: Cuper 7.
Arbitro: Jol 6 (Olanda).
Reti: 31' pt Dani (M), 5' st Flo (C).
Ammoniti: Desailly (C).
Spettatori: 33.000 circa.

Sotto, la gioia di Dani dopo il gol dello 0-1 e un duello fra Desailly e Biagini (fotoAP)

Mosca, 8 aprile 1999

Lokomotiv Mosca 1
Lazio 1

LOKOMOTIV MOSCA: (3-5-2) Nigmatullin 6,5 - Arifullin 6, Chugainov 6, Cherevchenko 6 - Lavrik 6, Smertin 6,5 (1' st Loskov 6), Drozdov 6,5, Karlachev 6,5 (40' st Maminov ng), Gurenko 6 - Dzhanashia 7, Bulikin 6,5 (40' st Borodjuk ng).
In panchina: Poliakov, Pachinin, Sarkisyan, Ryndyuk.
Allenatore: Semin 6,5.
LAZIO: (4-4-2) Marchegiani 6,5 - Pancaro 6, Negro 5, Mihajlovic 6, Favalli 6 - Stankovic 5, Almeyda 6, De La Peña 5, Lombardo 6 - Vieri 6,5 (19' st Boksic 7), Salas 5,5 (28' st Mancini 7).
In panchina: Ballotta, Lombardi, Gottardi, Nedved, Baronio .
Allenatore: Eriksson 6,5.
Arbitro: Veissiére (Fra) 6,5.
Reti: 15' pt Dzhanashia (Lo), 32' st Boksic (La).
Ammoniti: Mihajlovic (La), Salas (La), De La Peña (La), Boksic (La), Arifullin (Lo).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.000 circa.

Sopra, Alen Boksic, che si è appena tolto la maglia per esultare, sommerso dagli abbracci dei compagni: il croato ha festeggiato nel modo migliore il rientro in campo dopo cinque mesi. A fianco, sopra: lo sgusciante georgiano Zaza Dzhanashia, autore del gol moscovita, supera Almeyda; sotto: Stankovic in volo presidia il centrocampo (fotoAP)

INGHILTERRA

Cento ne fa, nessuna ne pensa

Ha creato grande scandalo la copertina di **Time Out** dedicata alla "resurrezione di David Beckham" e presentata come "esclusiva pasquale". Volto ieratico, barbetta, capelli alla nazarena, camicia e pantaloni immacolati, catene e crocifissi al collo e le braccia in atto di aprirsi messianicamente. Una sorta di nuovo "Jesus Christ Superstar" che ha scatenato l'indignazione dei credenti. Sempre pronto a presentare la propria immagine, dietro lauti compensi, per reclamizzare qualcosa, Beckham si è giustificato così: *«Io so solo che ho posato per un servizio di moda e non mi sono mai reso conto che potevano esserci riferimenti religiosi. Non volevo offendere nessuno»*. Le sue parole non hanno convinto nessuno. *«È un peccato che David Beckham acconsenta a lasciarsi sfruttare così»* ha affermato il reverendo Bill Beaver, direttore delle comunicazioni della Chiesa anglicana. Dalla vicenda l'immagine del campione del Manchester United esce a pezzi. E sempre più spesso, fuori da Manchester, si sente questa storiella: *«Se mettessero una tassa sull'intelligenza, lo Stato a David Beckham dovrebbe dare un rimborso»*. Naturalmente a raccontarla sono gli invidiosi o i tifosi del Leeds United, acerrimo rivale del Manchester United.

SPAGNA

Nel tavolo del poker

Quattro gol in nazionale: l'impresa è riuscita a Raúl lo scorso 27 marzo contro l'Austria, battuta 9-0. Il giovane attaccante del Real Madrid entra così a far parte della ristretta cerchia dei Supercannonieri delle "Furie Rosse". Prima di lui a realizzare un poker di gol c'erano riusciti Rubio nel 1929, Zarra nel 1951, Tejada nel 1958, Santillana e Rincón nel 1983, Butragueño per due volte, nel 1980 e nel 1990. Ma quattro reti in un'unica gara non rappresentano un record per la nazionale spagnola, come dimostra il servizio di **Sport**. Nel '34, in Spagna-Portogallo 9-0, Lángara segnò 5 gol, ma meglio di lui aveva fatto nel 1933 Chaco, che in Spagna-Bulgaria 13-0 andò a rete ben sei volte.

GERMANIA

Pomeriggio da Khan

Un grande portiere, che non sempre riesce a essere padrone dei propri nervi. Oliver Khan, estremo difensore del Bayern Monaco, è così. Dopo aver stabilito il nuovo record d'imbattibilità della Bundesliga, il biondo portierone ha perso la testa contro il Borussia Dortmund, quando ha subito due reti. **Bild** documenta lo strano pomeriggio di Kahn, particolarmente nervoso. Un'uscita da karateka su Chapuisat; una tirata d'orecchi a Möller; un tentativo di morso a Herrlich, colpevole di avergli rifilato due reti.

PORTOGALLO

La torre ha fatto cento

Segnando il centesimo gol nelle 113 partite disputate con la maglia del Porto, Mario Jardel si è doverosamente meritato la copertina di **Dragoes**, la rivista ufficiale del club che nelle ultime quattro stagioni ha dominato il campionato portoghese. Il centravanti brasiliano, che nelle ultime due stagioni ha primeggiato fra i cannonieri, prima con 30, poi con 26 reti, posa con una maglia che reca il numero 100. Il colpo di testa è l'arma più micidiale del repertorio di Jardel. *«Anche se da quando gioco in Portogallo sono migliorato nel gioco rasoterra, ma ho perduto qualcosa in quello aereo»* confessa il brasiliano. Che vanta anche un primato: in un incontro di coppa, contro la Juventude di Évora, ha segnato ben sette reti in appena 45 minuti. La squadra più perforata da Jardel è il Salgueiros con 10 reti; al Benfica, storico rivale del Porto, di gol ne ha segnati 5. Jardel in Europa è diventato famoso con la doppietta rifilata al Milan sul terreno del Meazza nella Champions League 1996-97.

CILE

Un tipo Pizarro

Giocherà nell'Udinese la grande speranza del calcio cileno, l'attaccante David Pizarro, 19 anni appena. **El Gráfico Chile** lo presenta con la maglia del club friulano. *«L'Udinese non è uno dei club più conosciuti d'Italia, però negli ultimi anni si è fatto una buona reputazione. L'importante per me è figurare bene, destare una buona impressione, per poi passare in una formazione di primo piano. So che sarà difficile, perché il calcio italiano è molto duro, però sono preparato e pronto a tutto»* dice il giovane talento, che era stato richiesto anche da River Plate, Lazio e diversi club spagnoli. Pizarro dovrebbe arrivare in Italia il 20 aprile, ma probabilmente dovrà ritardare il suo viaggio per rispondere alla chiamata del Ct Acosta per una partita della nazionale cilena in programma il 28 aprile. Pizarro non si sente troppo giovane per affrontare l'esperienza italiana. *«Era mio obiettivo andare in Europa prima di aver compiuto 21 anni. Io prendo la vita come viene, non pianifico nulla»*. Il giovane cileno non parla molto facilmente di sé. *«Non mi piacciono le conferenze stampa. Non perché sono antisociale, come dicono in tanti, ma perché non mi piace parlare eccessivamente. Sono molto timido. Tutti mi hanno ripetuto mille volte che devo migliorare, perché sembro pure maleducato, ma non è così. Cerco seriamente di liberarmi della mia timidezza»* dice Pizarro. Uno che evidentemente alle parole preferisce i fatti. Meglio così.

EL FINAL FELIZ DE PIZARRO

El Gráfico Chile

INGHILTERRA

La passione di Monica

Di Monica Lewinsky, dopo la relazione sessuale che ha avuto con Bill Clinton, il presidente degli Stati Uniti, giornali e tv hanno ormai raccontato tutto. La sua vita, pubblica e privata, è diventata di dominio pubblico. **The Mirror**, però, è riuscito nell'impresa di aggiungere qualcosa, presentando una Lewinsky inedita: bambina e in perfetta tenuta da calciatrice. A quell'età la sua indiscutibile passione era il pallone.

INGHILTERRA

Fowler sulle righe

Poi ha chiesto scusa a tutti, con un comunicato ufficiale. Ma dopo il primo dei due gol realizzati all'Everton, Robbie Fowler, 24 anni, centravanti del Liverpool, si era lasciato andare all'ennesima provocazione, inginocchiandosi sulla linea di fondo e mimando ripetutamente la "sniffata". Questo perché ormai da diversi mesi i tifosi delle squadre avversarie durante le partite lo accusavano di essere un drogato. Il gesto ha indignato pubblico e media, facendo scattare un'inchiesta federale, oltre a quella della polizia di Liverpool. Fowler era già nei guai con la disciplinare per un gesto osceno nei confronti di Graeme Le Saux, terzino del Chelsea, al quale aveva rivolto le natiche per dargli dell'omosessuale prima di un calcio di punizione. L'ultima "prodezza" di Fowler ha particolarmente indignato **The Express**, secondo il quale soltanto David Beckham aveva fatto peggio facendosi stupidamente espellere a Francia 98 nel corso della gara con l'Argentina.

THE EXPRESS

Fowler could do worse than take his lead from Beckham

TALKING POINT

Robbie: I'm so sorr

ıllier keeping the faith

GIAPPONE

Le tante facce di Kazu

Gli anni passano anche per Kazu Miura, il più popolare calciatore giapponese prima dell'avvento di Hidetoshi Nakata. Ora Miura, che ha avuto anche un'esperienza nel calcio italiano con il Genoa, gioca nel Croatia Zagabria ma in Giappone è ancora molto popolare. Soccer Magazine Japan Weekly dedica una pagina alle trasformazioni del look di questo campione, sempre molto attento all'immagine.

Dossier In Inghilterra è il momento dei ragazzi fatti in casa

Generazione O

Saccheggiano le "Primavere" dei club stranieri. Riempiono subito di sterline i sogni dei piccoli artisti del pallone soffocati in patria. Comprano talento estero, giovane e, possibilmente, affrancato da parametri e contratti. Da un po' di tempo, gli inglesi sono scatenati nella caccia a un manipolo di sbarbatelli calcistici, smaniosi di bruciare le tappe. Eppure, forse mai come in questo momento, si presentano molto floridi nella produzione delle loro promesse. Un raccolto da vivaio decisamente ragguardevole, che va spedito in campo sempre prima e sempre di più. Semplice la ragione: le cifre che girano dietro gli assi più celebrati all'infuori della Premiership sono diventate proibitive. E, spesso, si finisce per scoprire che svenarsi non conviene. Soprattutto quando si importa gente dal cognome importante, ma spremuta fisicamente. Del resto, non tutti si chiamano Arsenal e Chelsea: meglio frenare lussi di mercato dall'esito incerto, per svezzare qualche ragazzino che, magari dopo qualche anno, potrà diventare un'esca in grado di sistemare conti in rosso e budget precari.

Prendete il Leeds United: negli ultimi mesi, ha tirato fuori una nidiata di giocatori in erba già pronti per la prima squadra. Se n'è accorto quando, tra infortuni e casse non floridissime, ha dovuto far fronte a una situazione di emergenza che, in realtà, si è rivelata salutare. La vetrina della Premiership ha così messo i riflettori a disposizione di **Jonathan Woodgate** (19 anni, difensore centrale), **Steven McPhail** (19 anni, regista), **Lee Bowyer** (21 anni, incontrista) e **Alan Smith** (18 anni, attaccante). Senza contare l'australiano **Harry Kewell**, ventenne di promettente ispirazione. Su alcuni di loro, la Juventus ha già fatto un pensierino. E non è l'unica. Non è azzardato concludere che si poteva fare a meno dell'Alf-Inge Haaland di turno. Quello degli stranieri in esubero è un problema comune a molti tornei, ma il futuro di parecchie squadre, soprattutto quelle meno

segue

"Baby" Owen al tiro in Liverpool-Everton: David Unsworth si oppone come può. In alto, un duello fra Rio Ferdinand, difensore del West Ham, e il "blue" Di Matteo (fotoAP)

wen

Svenarsi non conviene: dopo tante follie per i giocatori stranieri, i club inglesi sono in controtendenza. Ora puntano decisamente sui giovani. Con la speranza di trovare altri fenomeni come l'attaccante del Liverpool

di **AURELIO CAPALDI**

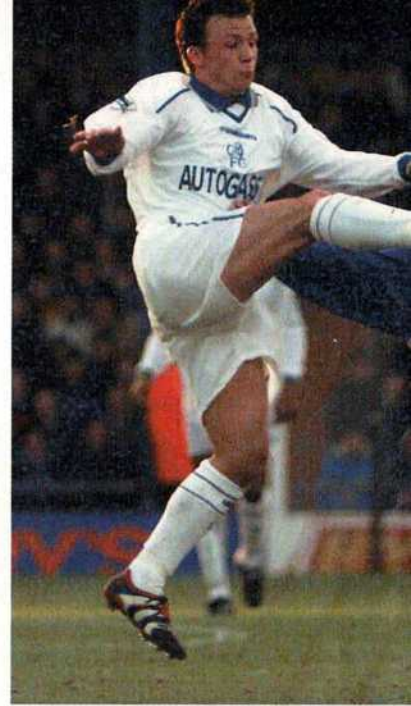
dotate economicamente, si potrà decifrare dalla capacità di sfornare "home-made youngsters", giovanotti fatti in casa e pronti per il salto nella rosa titolare. Tutto questo va conciliato con un'altra esigenza, quella di non "bruciarli".

Piuttosto difficile, ma necessario. Vediamo, allora, chi ha lavorato meglio in questo senso. Quella che segue è una radiografia dell'ultimo grido del football inglese. Chiamatela, se volete, la generazione Owen.

PREGIATISSIMI. Proprio dal piccolo Michael bisognerebbe partire, se non si sapesse già molto di lui. Accanto alla punta del Liverpool e della nazionale inglese, scalpitano altre imminenti prime firme. L'ultima in ordine di tempo è **Joe Cole**, 17 anni appena compiuti. Quest'anno ha bagnato l'esordio in Premiership. È la perla del West Ham. Un centrocampista offensivo con i piedi di velluto. Gode già di una straordinaria reputazione: se non si fa schiacciare dal peso delle aspettative, finirà per catturare molta attenzione. Anche **Rio Ferdinand** (20 anni) gioca negli "Hammers". Leggermente diversa la sua situazione: è un titolare imprescindibile, naviga nel giro della nazionale, si è imposto già all'attenzione generale come uno dei migliori centrali difensivi europei. A volte, regala brividi evitabili a causa di qualche appoggio azzardato, ma la sua classe non è in discussione.

Luke Young, Tottenham, contro Vialli. A destra, in alto: Jody Morris, scuderia Chelsea; in basso: Wesley Brown, del Manchester United (fotoAP)

RIVELAZIONI. Due difensori sugli scudi. Uno abita a Birmingham e sta conquistando le simpatie del "Villa Park". Si chiama **Gareth Barry**, 18 anni, un pieno di grinta da spalmare sulla corsia sinistra. L'altro è **Wesley Brown**, 19 anni, piovuto direttamente tra le braccia di Alex Ferguson dal settore giovanile del Manchester United. Non ci metterà molto a diventare un titolare fisso: ha già dato prova di saper sopravvivere ad alto livello. Meno noto, perché più nascosto, **Matthew Upson**, 20 anni appena compiuti, in forza all'Arsenal. Possiede qualità da valorizzare. A centrocampo, alcune piacevoli sorprese. **Lee Hendrie** (21 anni) dell'Aston Villa, per cominciare. Ha indossato anche la maglia della nazionale inglese. Scaltro, rapido, capace di suggerire e concludere. Un nome nuovo e da tenere d'occhio è quello di **Damien Duff**, 20 anni, a disposizione dei Blackburn Rovers. Appartiene alla scuderia degli emergenti irlandesi che si stanno facendo largo in Inghilterra. Scorrazza sulla destra, si dà sempre un gran da fare e non molla mai. Da seguire anche **Frank Lampard**, mezzala del West Ham, piuttosto pericoloso quando sgancia il sinistro dalla distanza. Non mancano le scelte anche in attacco. In attesa della consacrazione definitiva di **Kevin Davies** (22 anni, prodotto del Southampton ora dirottato a Blackburn) e detto tutto il bene possibile di **Darren Huckerby** (stessa età, al Coventry), giunge la conferma della bravura di **Emile Heskey**, 21 anni, pilastro offensivo del Leicester City. A fine stagione, potrebbe cambiare aria. Piuttosto atipiche le sue caratteristiche: un bisonte che sa muoversi bene, il fisico possente non ne compromette la rapidità.

BRAVI E SNOBBATI. Giovanotti con caratteristiche molto interessanti ce ne sono, ma a volte le loro speranze vengono congelate dall'indifferenza. O, peggio ancora, finiscono in standby, pronti per giocare ma offuscati da un esercito di stranieri sopravvalutati. **Jody Morris** è un tipo che reclama più opportunità. I suoi freschi 20 anni non meritano di ammuffire tra panchina e tribuna. Ma al Chelsea c'è troppa gente e l'opportunità della vita fatica ad arrivare, anche se Vialli sa di avere a che fare con un motorino di centrocampo pieno di iniziativa. Vanno un po' meglio le cose a **James Carragher**, coetaneo del Liverpool; si lamenta, invece, **Paul Hughes** (22 anni), interno dell'Arsenal, che ha chiesto di andar via perché stufo di non avere chances concrete. Probabilmente, pochi conoscono **Phil Mulryne**, 20 anni, nordirlandese del Manchester United. Dicono sia molto dotato come esterno destro, ma con Beckham davanti è destinato a mettere le ragnatele in panca. Senza dubbio più noto, **Danny Cadamarteri** dell'Everton. Autentico incrocio di

LE VECCHIE GLORIE "COMANDANO" FRA I TALENT SCOUT

La parola agli esperti

Nel borsino dei migliori settori giovanili, il Leeds United ha guadagnato posizioni considerevoli. Il coraggio del nuovo tecnico David O'Leary si è sposato bene con la bontà del lavoro svolto dagli allenatori delle squadre minori. La conferma è giunta dal lancio in prima squadra di alcuni nomi nuovi, Woodgate e Smith su tutti. Anche il Wimbledon possiede una grande tradizione, in questo senso. Del resto, se non fosse stato capace di investire sui giovani, non avrebbe mai potuto resistere ai massimi livelli. Vendendone molti, il club londinese è riuscito a dare respiro alle proprie casse. In altri casi, ha tenuto i suoi gioielli, senza essere costretto a comprare altrove. Un esempio può essere costituito senza dubbio da Jason Euell, attaccante di colore ventiduenne, molto veloce. Per non parlare di Carl Cort, suo coetaneo. Anche gente tuttora un po' più avanti negli anni, continua a tenere botta nel Wimbledon, dopo essere uscita dal settore giovanile. Chris Perry, 26 anni, ne costituisce una testimonianza esemplare ed è tuttora uno dei centromediani più considerati del campionato inglese. Il Manchester United continua a fare scuola, anche perché può disporre di mezzi finanziari che suscitano l'invidia di molte altre squadre. I "Red Devils" si avvalgono della preziosa consulenza di Bobby Charlton e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Beckham, Scholes, Gary e Phil Neville, Butt e, adesso, Brown, solo per citarne alcuni, sono venuti fuori dalle formazioni giovanili. Da un paio di anni, l'Arsenal ha affidato tutta la responsabilità del suo settore giovanile a Liam Brady, vecchia conoscenza del calcio italiano. Brady è spesso in giro a vedere i più interessanti giovani britannici e, quando chiede ai responsabili dei "Gunners" qualche sacrificio di rilievo per uno sbarbatello sconosciuto, glielo accordano. Molti bravi allenatori e talent scout navigano nel mondo delle "primavere" inglesi. È un settore tenuto in alta considerazione e sbarrato agli improvvisati di turno che, a volte, spopolano in Italia. Al Liverpool, il responsabile è Steve Heighway, figura leggendaria dei "Reds" con grande fiuto ed accortezza. Michael Owen è una sua creatura.

a.c.

passaporti (potrebbe giocare per cinque nazionali diverse), lo scorso anno, quest'attaccante figlio di papà giamaicano (e con nonni italiani) venne alla ribalta grazie ad un favoloso gol segnato nel derby contro il Liverpool. Poi, si è un po' eclissato, anche se tutti giurano che abbia i numeri per emergere.

SENZA RIFLETTORI. Una categoria più giù, nella First Division, per accorgersi che si può scegliere anche in platee meno dorate come Molineux Grounds o Vicarage Road. Molto interessante il tandem offensivo del Wolverhampton Wanderers: **Robbie Keane**, dublinese, 19 anni che sembrano 30, è un attaccante dotato di gran fisico e coraggio. Non male le referenze anche su **David Connolly** (21 anni), suo compagno di squadra. Accreditato di fiuto del gol e movenze rapide, **Michael Bridges** (19 anni) del Sunderland. Il ragazzo di Whitley Bay sta scaldando i motori al fianco di **Niall Quinn**. Si propone bene anche **Craig Bellamy**, punta gallese del Norwich, 19 anni, dotato di grande agilità. Fu lui a mettere in croce la Danimarca a Copenaghen a due minuti dal termine, regalando alla sua nazionale un successo insperato. In buona considerazione viene tenuto pure **David Johnson** (22 anni) dell'Ipswich, poco appariscente ma molto prolifico.

Ultimo della lista, **Gifton Noel Williams**, ragazzo di colore diciottenne: è la grande scommessa del Watford.

Aurelio Capaldi

Promesse e certezze: 20 young boys su cui scommettere

Gareth BARRY
Aston Villa, 18 anni, difensore
In possesso di spiccate doti tecniche e molto propenso alla spinta sulla fascia. Personalità, grinta, coraggio: una piacevole sorpresa per John Gregory.
VALUTAZIONE: ★★★

Craig BELLAMY
Norwich, 19 anni, attaccante
Solo John Charles e Ryan Giggs hanno esordito nella nazionale gallese prima di lui. Buon dribbling, è agile e ha fiuto del gol.
VALUTAZIONE: ★★

Michael BRIDGES
Sunderland, 19 anni, attaccante
Ha dovuto sgomitare con Phillips e Di Chio (impresa meno ardua) per farsi mettere al fianco del sempreverde Quinn. Sa farsi trovare al posto giusto nel momento giusto.
VALUTAZIONE: ★★

Wesley BROWN
Manchester United, 20 anni, difensore
Una rivelazione anche per Alex Ferguson. È veloce e solido. Tipico prodotto del vivaio del Manchester, ha un buon senso della posizione.
VALUTAZIONE: ★★★

Danny CADAMARTERI
Everton, 19 anni, attaccante
Deve ancora esplodere definitivamente. Infortuni e disegni tattici del suo club non lo hanno aiutato, ma coraggio e attitudine non gli mancano.
VALUTAZIONE: ★★

Joe COLE
West Ham, 17 anni, centrocampista
Disinvoltura nei movimenti, tocchi morbidi, molto tecnico nei fondamentali. Senso della posizione e attitudine all'assist completano le sue qualità.
VALUTAZIONE: ★★★★

David CONNOLLY
Wolverhampton, 21 anni, attaccante
Ufficialmente appartiene al Feyenoord, anche se è in prestito ai Wolves. Robusto, sa utilizzare bene le sue qualità fisiche.
VALUTAZIONE: ★

Damien DUFF
Blackburn, 20 anni, centrocampista esterno
Opera soprattutto sulla fascia destra. Irlandese, coriaceo, si batte con vigore. Discreta tecnica, buona visione di gioco, prende spesso l'iniziativa..
VALUTAZIONE: ★★

Rio FERDINAND
West Ham, 20 anni, difensore
Un gioiello del reparto arretrato. Legge bene il gioco, si propone in maniera tempestiva, è elegante nei disimpegni. Si fa perdonare qualche rischio di troppo.
VALUTAZIONE: ★★★★

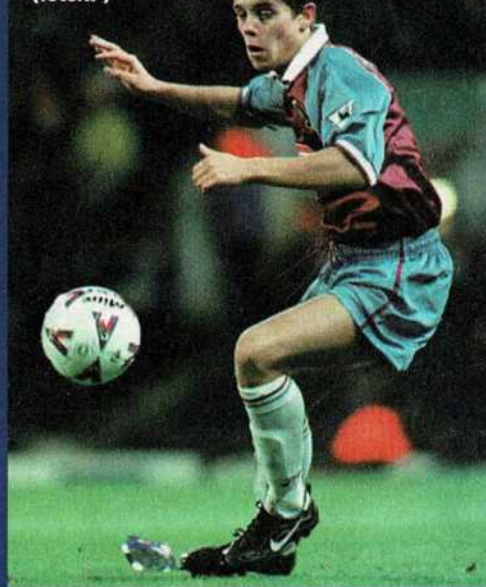
Lee HENDRIE
Aston Villa, 21 anni, centrocampista
Rapido e dotato di sensibilità tattica, si è fatto strada grazie ai suoi numeri. Forse necessita di un potenziamento fisico, ma la stoffa c'è.
VALUTAZIONE: ★★★

Emile HESKEY
Leicester City, 21 anni, attaccante
In rapporto alla sua potenza fisica, si avvale di una straordinaria mobilità. Non segna moltissimo, ma ha buoni fondamentali e si rende sempre utile.
VALUTAZIONE: ★★★

Darren HUCKERBY
Coventry, 22 anni, attaccante
Si è messo in mostra già da un paio di stagioni. Partito Dublin, è diventato lui il punto di riferimento dell'attacco del Coventry.
VALUTAZIONE: ★★★

Frank LAMPARD
West Ham, 20 anni, centrocampista
Nel suo repertorio non ci sono prodezze folgoranti. Ma è bravo a dettare i tempi e calcia molto bene con il sinistro.
VALUTAZIONE: ★★

Robbie KEANE
Wolverhampton, 19 anni, attaccante
Nazionale irlandese, ottimi movimenti spalle alla porta, possente e coraggioso. Deve migliorare nel colpo di testa.
VALUTAZIONE: ★★

Lee Hendrie, talentuoso centrocampista dell'Aston Villa (fotoAP)

Jody MORRIS
Chelsea, 20 anni, centrocampista
Piccolo, duttile, ordinato in mezzo al campo. Il suo problema è di non riuscire a trovare spazio: troppi stranieri hanno messo le radici allo Stamford Bridge.
VALUTAZIONE: ★★

Michael OWEN
Liverpool, 19 anni, attaccante
È il più conosciuto. Agile, furbo, formidabile in velocità, prolifico. Ha acuti da fuoriclasse, ma la pressione su di lui si sta facendo insopportabile.
VALUTAZIONE: ★★★★

Alan SMITH
Leeds, 18 anni, attaccante
Alcuni spezzoni di partita in prima squadra lo hanno già proposto nella vetrina della Premiership. Ragguardevoli capacità realizzative, può migliorare ancora molto.
VALUTAZIONE: ★★

Gifton Noel WILLIAMS
Watford, 18 anni, attaccante
In questa galleria di giovani talenti si propone come un outsider. Ha giocato accanto a Owen nella nazionale Under 18. Non raffinato, ma con potenzialità ancora inesplorate.
VALUTAZIONE: ★

Jonathan WOODGATE
Leeds, 19 anni, difensore
Statuario, solido, già affidabile. Ha dimostrato di poter ben figurare in una delle migliori difese della Premier League. Abile e pericoloso nei calci da fermo.
VALUTAZIONE: ★★★

Luke YOUNG
Tottenham, 19 anni, centrocampista
Tecnica tutt'altro che impeccabile, ma tanto impegno, grinta e sostanza agonistica. Peccato che faccia fatica a ritagliarsi un posto in prima squadra.
VALUTAZIONE: ★

N.B.: ★ emergente, ★★ interessante, ★★★ bravo, ★★★★ ottimo

Mondiale U. 20 **Nigeria, una scelta azzardata**

Per il più popoloso Paese africano il torneo è un evento da sfruttare per ottenere un ritorno economico. Ma oltre ai campi, costruiti per l'occasione, ha ben poco da offrire a chi arriva

di FILIPPO RICCI

Per affidare l'organizzazione del mondiale Under 20 a un paese come la Nigeria ci vuole davvero una buona dose di coraggio. Il paese più popoloso dell'Africa, centoventi milioni di abitanti circa, visto che è praticamente impossibile organizzare un censimento, ha tali e tanti problemi che un evento quale il mondiale Under 20 diventa solo e obbligatoriamente un evento da sfruttare al massimo per ottenere un ritorno economico. Altro che immagine da difendere o da migliorare. Per inquadrare la Nigeria basta dire che nel paese del petrolio la gente comune fa file dal benzinaio che possono durare anche 48 ore. O che i tagli delle banconote sono da duecento, quattrocento e mille lire. E così quando si cambia bisogna portarsi dietro la valigia.

Il governo nigeriano ha investito centoventi miliardi in questo mondiale, ma la maggior preoccupazione degli organizzatori è stata quella di preparare stadi all'altezza. Gli stadi vanno in tivvù, ed effettivamente

segue

Il vuoto oltre

Il brasiliano Milton Rogeiro fra gli spagnoli Varela e Yeste. Gli auriverde hanno iniziato il torneo con un'inattesa sconfitta. Nella pagina accanto, il nigeriano Afolabi svetta sui tedeschi Voss e Rosen (fotoAP)

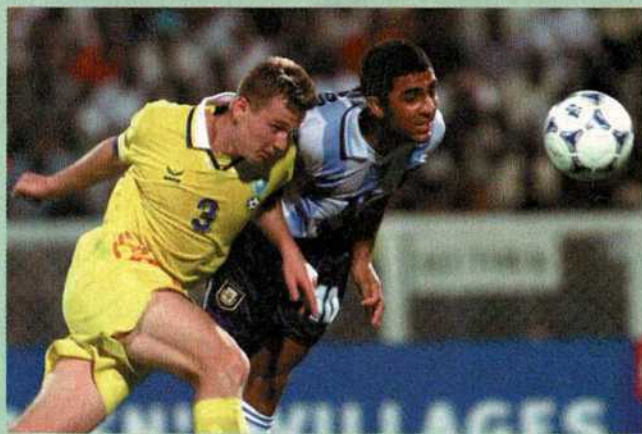
lo stadio

Curiosando dietro le quinte

❑ I **biglietti** delle partite costano da 250 a 1.000 naira, ovvero dalle **5.000** alle **20.000 lire** italiane. Per la cronaca, gli stadi sono quasi sempre pieni. Le squadre presenti in Nigeria cercano di assicurarsi i favori del pubblico neutrale in vari modi. C'è chi offre denaro ai club organizzati, chi fa preparare cappellini da distribuire prima delle partite e chi, come gli americani, dopo l'allenamento regala palloni ai ragazzini presenti a bordo campo: gli Stati Uniti ne hanno portati in Nigeria 300.

❑ La Fifa ha annunciato che sono **178** le televisioni che hanno acquistato i diritti di Nigeria 99; novantasei trasmettono le gare in diretta, ottantadue si accontentano degli highlights. I giornalisti accreditati sono **158**: sarebbero dovuti essere 160, ma all'ultimo momento l'ambasciata nigeriana di Madrid ha rifiutato la richiesta di visto a due giornalisti del quotidiano "Marca", dopo che il giornale aveva pubblicato servizi non proprio benevoli sulle condizioni in cui versa il paese africano.

❑ **Germania** e **Inghilterra**, che avevano minacciato di non mandare le proprie squadre preoccupate per la precaria situazione della Nigeria, si sono accontentate di lasciare a casa gli elementi più rappresentativi. Un nome su tutti: quello di Michael Owen.

❑ Il giocatore più giovane del torneo è il portiere del Camerun **Idris Carlos Kameni**: ha compiuto quindici anni lo scorso febbraio. È titolare ed è già stato tesserato per un club europeo, il Le Havre. Il **Camerun** è anche la squadra più giovane del torneo, con 18 anni e sei mesi di media, mentre le più "datate" risultano Inghilterra, Usa e Messico, con una media di 19 anni e dieci mesi.

❑ Questa la classifica dei club più rappresentati: al primo posto il **Kajrat-Almaty** (Kazakistan) con 10 elementi; segue l'Hajduk Spalato (Croazia) con 8, quindi Danubio (Uruguay), Barcellona (Spagna) e Stade Malien (Mali) con 5. Per l'Italia la meglio rappresentata è l'Udinese con tre tesserati. La nazione che vanta il maggior numero di presenze è invece l'Inghilterra, con 33 giocatori che militano nei vari campionati della federcalcio inglese.

❑ Tre le nazionali esordienti al Mondiale Under 20: si tratta di **Croazia**, **Zambia** e **Kazakistan**. Record di partecipazioni per il **Brasile**, giunto a quota dieci: soltanto una volta, nel 1979, i verdeoro non si sono qualificati alla fase finale. Australia, Russia, Messico e Spagna seguono il Brasile con nove partecipazioni.

FIFA NIGERIA 1999

Mondiale U. 20/segue

sotto questo profilo i nigeriani non hanno nulla da rimproverarsi. Ma è dietro questa facciata che si nascondono i problemi. Gli ispettori Fifa, venuti in Nigeria otto volte negli ultimi sei mesi, hanno più volte fatto presente ai vertici dell'organizzazione che le strutture alberghiere apparivano assolutamente inadeguate. È servito a poco: non si costruiscono alberghi in pochi giorni, e così ci si è dovuti accontentare di quello che passava il convento. Poca roba, per la verità. Ma invece di ridurre il numero di città coinvolte, magari organizzando due gironi a Lagos, gli organizzatori, evidentemente ansiosi di far partecipare alla festa il maggior numero di persone, hanno pensato bene di coinvolgere otto città, anche se i gironi, già numerosi, sono solo sei.

Paradossalmente a Lagos, universalmente riconosciuta come una città pericolosissima, si respira un'atmosfera decisamente migliore che nelle altre sette città coinvolte nell'organizzazione. Nella capitale il governo ha catechizzato a dovere (si è mosso il Generale Abubakar in persona, il capo dello Stato) tutti coloro che lavorano nell'organizzazione, dai responsabili fino ai più umili lavoratori. L'accoglienza all'aeroporto è eccezionale, e in generale tutti si fanno in quattro per cercare di risolvere i tanti problemi che la disorganizzazione cronica costringe ad affrontare quotidianamente.

Lontano da Lagos si respira un'aria molto diversa. Un'aria di frontiera, da Far West, dove tutti cercano di arraffare quanto più è loro possibile. Alcuni esempi. Le tariffe alberghiere sono aumentate dal 300 all'800 per cento. A Kaduna una camera in albergo costa 200.000 lire, ma a parte il pessimo rapporto qualità-prezzo, stupisce il fatto che appena si mette piede in albergo si sia costretti ad anticipare 350.000 lire per ogni notte che si intende passare in hotel. Sempre a Kaduna, in sala stampa per ricevere, e sottolineiamo la parola ricevere, un fax si pagano tre dollari a pagina. Connettersi a internet costa duemila lire al minuto, perché da queste parti sono convinti che se si manda una e-mail in Italia la compagnia telefonica nigeriana farà pagare anche il tratto dalla Nigeria all'Italia. Non è uno scherzo. Tutt'altro.

Qui sono tutti talmente abituati a fregature di ogni tipo che per parare i colpi devono

segue

In alto, Afriyie contro Seric in Ghana-Croazia. A sinistra, dall'alto, Kameni si oppone a Motoyama in Camerun-Giappone; il kazako Soloshenko e l'argentino Montenegro protesi verso il pallone. Sotto, un duello aereo fra Seydou Keita del Mali e l'uruguaiano Anchen (fotoAP)

Una prima fase con tante sorprese, alcune comunque prevedibili

Già a casa Inghilterra e Germania

Giocare un mondiale in Nigeria, con temperature largamente superiori ai 30° e tassi di umidità che sfiorano il cento per cento, può far saltare qualsiasi pronostico, creando sorprese a volte notevoli. Così è stato. A beneficiare delle condizioni atmosferiche sono state naturalmente le africane, capaci di portare agli ottavi 4 squadre su 5, mancando l'en plein solo perché lo Zambia dopo aver disputato due ottime partite è crollato inspiegabilmente contro il Brasile. Dopo i primi due turni, le rappresentative africane non erano ancora state sconfitte. Poi è arrivata la disfatta casalinga della Nigeria con il Paraguay, costata la panchina al tecnico Olatunde Disu, sostituito dall'olandese Thijs Libregts, già apparso al suo fianco nel primo incontro, e allenatore della nazionale maggiore nigeriana. Il giorno successivo è crollato lo Zambia. A proposito dell'insediamento di Libregts, non si capisce come l'olandese sia passato indenne da ogni critica nonostante fosse in panchina nell'incontro inaugurale. La critica ha crocifisso il povero Disu, ignorando completamente l'olandese. Un caso di sudditanza psicologica davvero notevole, che dice molto sullo stato di salute del calcio africano, soprattutto in termini di rapporti con i tecnici europei.
Due le vittime illustri dell'Europa al termine della prima fase: Germania e Inghilterra. Ma il precoce rientro delle due nazioni che si contendono l'organizzazione del Mondiale vero del 2006, non può essere considerato una vera e propria sorpresa. Prima della competizione nigeriana, Inghilterra e Germania avevano addirittura minacciato la Fifa di non mandare in Africa le proprie rappresentative, temendo per la salute degli atleti. Alla fine inglesi e tedeschi in Nigeria ci sono venuti, ma lo spirito evidentemente non era dei migliori. Lasciati a casa Owen da una parte e ben cinque elementi tra i tedeschi, le due squadre europee non si sono impegnate più di tanto. L'Inghilterra, che in panchina schierava il primo tecnico nero della storia del calcio britannico, il malcapitato Chris Ramsey, è ripartita per Londra con tre sconfitte nella borsa, mentre la Germania dopo un ottimo inizio, 4-0 al Paraguay che finirà poi primo nel girone, ha tirato i remi in barca, perdendo con Nigeria e Costarica, e salutando tutti, forse senza neppure troppi rimpianti.
Grossi rischi anche per la Nigeria, che solo in extremis ha evitato lo scontro tutto africano con il Ghana già negli ottavi, per l'Argentina, orfana di due talenti quali Aimar e Saviola e ripescata come terza dopo che in tre partite è riuscita a siglare la miseria di un solo gol, e per il Brasile, che si è risvegliato solo nell'ultimo e decisivo incontro, contro lo Zambia, dopo aver esordito in Nigeria con una sconfitta pesantissima sul piano del gioco con la Spagna.
Il livello tecnico della prima fase del torneo non è apparso eccelso, soprattutto se paragonato a quanto visto due anni fa in Malesia. Probabilmente il caldo gioca un ruolo determinante in questo senso, ma forse dipende anche dal fatto che magari questa generazione di giovani talenti è semplicemente inferiore alla precedente. **f.r.**

RISULTATI, MARCATORI E CLASSIFICHE

GRUPPO A
Nigeria-Costarica 1-1
Agahowa (N) 20', Melendez (C) 83' rig.
Germania-Paraguay 4-0
Kern 44', 60' e 69', Falk 91'
Nigeria-Germania 2-0
Shittu 69', Garba 81'
Costarica-Paraguay 1-3
Santacruz (P) 26', Garita (C) 30', Vera (P) 50', Cuevas (P) 66'
Nigeria-Paraguay 1-2
Fernandez (P) 9', Maldonado (P) 22', Shittu (N) 38'
Costarica-Germania 2-1
Brenes (C) 33', Timm (G) 38', Santana (C) 69'
CLASSIFICA: Paraguay 6; Nigeria (+1) e Costarica (-1) 4; Germania 3.

GRUPPO B
Ghana-Croazia 1-1
Deranja (C) 22', Ofori-Quaye (G) 68'
Argentina-Kazakistan 1-0
Cambiasso 44'
Ghana-Argentina 1-0
Ofori-Quaye 78'
Croazia-Kazakistan 5-1
Deranja (C) 7', Miladin (C) 11', Sabolcki (C) 34', Urazayev (K) 67', Banovic (C) 79', Bjelanovic (C) 88'
Ghana-Kazakistan 3-0
Gyan 51' e 69', Adu 53'
Croazia-Argentina 0-0
CLASSIFICA: Ghana 7; Croazia 5; Argentina 4; Kazakistan 0.

GRUPPO C
Australia-Arabia Saudita 3-1
Culina (Aus) 29', Maisano (Aus) 72', Al Garni (AS) 77' aut., Dabo (AS) 91'
Messico-Eire 1-0
Marquez 10'
Australia-Messico 1-3
Marquez (M)2', Sterjovski (A) 47', Rodriguez (M) 58' rig., Osorno (M) 83'
Arabia Saudita-Eire 0-2
McPhail 42', Duff 65'
Australia-Eire 0-4
Sadlier 20', Duff 73', Healy 74', Crossley 90'
Arabia Saudita-Messico 1-1
Gonzalez (M) 30', Al Saqri (AS) 37'
CLASSIFICA: Messico 7; Eire 6; Australia 3; Arabia Saudita 1.

GRUPPO D
Uruguay-Mali 1-2
Camara (M) 51', Chevanton (U) 65', Dissa (M) 90'
Corea del Sud-Portogallo 1-3
Simão Sabrosa (P) 10' e 85', Ricardo Sousa (P) 27', Kim Kun Hyung (C) 37'
Uruguay-Corea del Sud 1-0
Chevanton 3'
Mali-Portogallo 2-1
Coulibaly (M) 15' rig., N'Diaye (M) 46', Paulo Costa (P) 55'
Uruguay-Portogallo 0-0
Mali-Corea del Sud 2-4
Seol Ki Hyeon (C) 3' e 35', Nah Hee Geun (C) 22' rig., Dissa (M) 57', Bagayoko (M) 60', Lee Dong Gook (C) 69'
CLASSIFICA: Mali 6; Portogallo (+1) e Uruguay (0) 4; Corea del Sud 3.

GRUPPO E
Camerun-Giappone 2-1
Takahara (G) 51', Komol (C) 72' e 89'
Inghilterra-Stati Uniti 0-1
Califf 11'
Camerun-Inghilterra 1-0
Komol 63'
Giappone-Stati Uniti 3-1
Downing (S) 10' aut., Takahara (G) 51', Futagaki (G) 74', Ogasawara (G) 85'
Camerun-Stati Uniti 1-3
Twellman (S) 38' e 79', Bocanegra (S) 57', Kioyo (C) 63'
Giappone-Inghilterra 2-0
Ishikawa 39' Ono 48'
CLASSIFICA: Giappone (+3), Stati Uniti (+1) e Camerun (0) 6; Inghilterra 0.

Corpo a corpo fra Ogasawara e Nicholls durante la sfida fra Giappone e Inghilterra, vinta dagli asiatici con un perentorio 2-0 (fotoAP)

GRUPPO F
Zambia-Honduras 4-3
Suazo (H) 11' e 86', Kampamba (Z) 18', Leon (H) 41', Makufi (Z) 47' e 59', Mbambara (Z) 82'
Spagna-Brasile 2-0
Gabri 14' e 32'
Zambia-Honduras 0-0
Honduras-Brasile 0-3
Edu 36' e 69', Matuzalem 39'
Zambia-Brasile 1-5
Sinkala (Z) 8', Ronaldo (B) 27', Fábio Aurelio (B) 46', Fernando Baiano (B) 65', Mancini (B) 71', Rodrigo Gral (B) 85'
Honduras-Spagna 1-3
Pablo (S) 11', Varela (S) 27', Ruben (S) 32', Oliva (H) 76'
CLASSIFICA: Spagna 7; Brasile 6; Zambia 4; Honduras 0.

OTTAVI DI FINALE
14 aprile
Kano: **Eire-Nigeria**
Kaduna: **Ghana-Costarica**
Lagos: **Paraguay-Uruguay**
Calabar: **Brasile-Croazia**
15 aprile
Bauchi: **Giappone-Portogallo**
Port Harcourt: **Spagna-Usa**
Ibadan: **Messico-Argentina**
Enugu: **Mali-Camerun**

obbligatoriamente appoggiarsi alla cultura del sospetto. La cosa non piace neanche a loro, ma sembra che non si possa fare altrimenti. A Ibadan un uomo della delegazione australiana ha avuto un attacco di angina pectoris. Purtroppo per lui però l'ospedale di Ibadan era chiuso per uno sciopero dei medici, e così il malcapitato è dovuto arrivare fino a Lagos, 130 chilometri più in là. Ma proprio da Ibadan è arrivato qualche segnale anche al Presidente della Fifa, Sepp Blatter. Durante Messico-Eire è andata via la luce. Un black out di venti minuti, con Blatter che abbandonava lo stadio piuttosto seccato. Meglio, ci ha confessato il rappresentante Fifa di Kaduna, così forse il Presidente si renderà conto di dove ci ha portati. Effettivamente il malumore sembra serpeggiare anche all'interno dell'organizzazione che si occupa di governare il calcio mondiale. Per i luogotenenti Fifa la vita in Nigeria non è facile. Assolutamente. Soprattutto per chi è confinato lontano da Lagos.

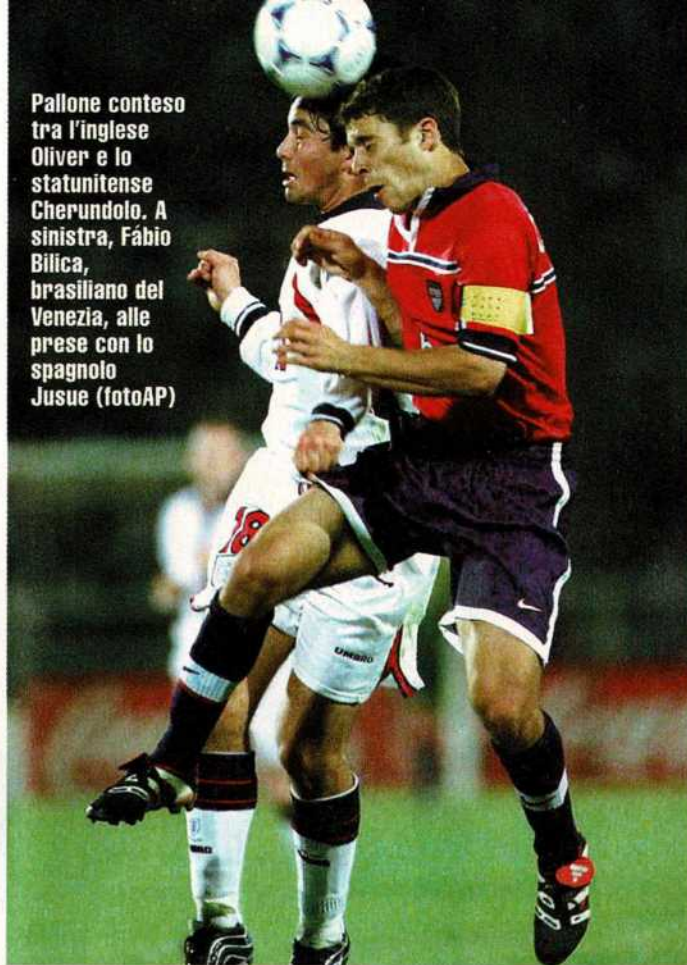
Filippo Ricci

Pallone conteso tra l'inglese Oliver e lo statunitense Cherundolo. A sinistra, Fábio Bilica, brasiliano del Venezia, alle prese con lo spagnolo Jusue (fotoAP)

APPIAH E GLI ALTRI "ITALIANI"

Giochiamo in nove

Anche in questo Mondiale Under 20 l'Italia conferma la sua fama di paese importatore. Se si escludono le ventiquattro nazioni presenti, quella italiana è la federazione che vanta il maggior numero di tesserati presenti al torneo. Sono nove i calciatori acquistati dai nostri club impegnati in Nigeria. In questa speciale classifica siamo seguiti dal Belgio, sette elementi, e dalla Francia, quattro. Tra i paesi esportatori, leadership incontrastata dell'Eire, con sedici giocatori su diciotto impegnati all'estero. Tra gli italiani il nome più noto è senza dubbio quello di Stephen Appiah. Il ghanese è al suo terzo mondiale: in Ecuador nel 1995 ha disputato l'Under17, mentre in Malesia due anni dopo si è messo in luce nell'Under 20. L'Udinese si conferma la nostra squadra più attenta al mercato giovanile, visto che oltre ad Appiah, in Nigeria può vantare la presenza di altri due suoi tesserati: Abdoulaye Camara, capitano del Mali, attualmente in prestito in Slovenia, e Issah Abdulrahman, un altro ghanese ceduto temporaneamente agli olandesi del De Graafschaap. Altro nome noto del nostro campionato è Fabio Bilica, difensore del Venezia. Il Brasile ha lasciato a casa il bolognese Eriberto, presente al sudamericano Under 20, convocando invece il difensore di Novellino, escluso precedentemente. Il Parma e il Perugia sono rappresentate rispettivamente dal croato Anthony Seric, acquistato in dicembre e lasciato all' Hajduk di Spalato fino al termine della stagione, e dal paraguaiano Paulo Da Silva Barrios, che il club di Gaucci ha scovato durante il torneo di qualificazione sudamericano, disputatosi in Argentina all'inizio dell'anno. Chiudiamo la panoramica della Serie A con Vince Grella, australiano dell'Empoli. La serie B è rappresentata dall'uruguaiano Cesar Garcia Pellegrin, che la Juventus ha prestato alla Ternana, e da Hashimu Garba, centravanti della Nigeria e della Primavera del Chievo. È invece rimasto a casa il compagno d'attacco di Garba, il milanista Aliyu, ancora bloccato dall'infortunio patito al Viareggio.

f.r.

C'È UNA SVOLTA MORALIZZATRICE

Ragazze fuori

Per un gran numero di persone in Nigeria il mondiale Under 20 rappresenta un'ottima possibilità di fare tanti soldi in poco tempo. Alla festa del calcio vogliono partecipare tutti, ognuno con il proprio business. Ma in Nigeria hanno deciso di lasciare fuori dalla porta le tante ragazze che ogni sera cercano di far passare la nostalgia ai clienti dei grandi alberghi. La prostituzione in Nigeria è piuttosto diffusa, ma il governo sembra aver improvvisamente deciso per una svolta moralizzatrice, che probabilmente non durerà più di tre settimane, ovvero la durata della competizione. Le prostitute nigeriane sono state cacciate da tutti gli alberghi delle città che ospitano il torneo. Improvvisamente. E così le ragazze sono scese in piazza. Il venerdì precedente all'inaugurazione del torneo hanno organizzato una manifestazione, sfilando seminude per le vie di Lagos. *«Ma come»* hanno protestato le ragazze nigeriane *«siamo sempre state negli alberghi, e ora improvvisamente ci cacciate?»* Effettivamente il provvedimento appare piuttosto iniquo, visto che nel cassetto del comodino del migliore albergo di Lagos, l'Eko Meridien Hotel, al posto della canonica Bibbia si trova un'elegante confezione di preservativi, conservati in una scatolina con il logo dell'albergo, come si usa fare con il sapone o con le cuffie per la doccia.

f.r.

Alcune ragazze nigeriane sulle tribune dello stadio a sostenere la loro rappresentativa

Inghilterra — Una settimana nera

Diavoli in purgatorio

I pareggi con la Juventus e l'Arsenal pregiudicano la stagione dell'United. Che rischia di perdere Solskjær, richiesto dal Torino

Anche se non è un giocatore da copertina, al norvegese Ole Gunnar Solskjær, l'assassino dalla faccia da bambino che piace tanto al Torino, non manca certo il vizio del gol. Il tecnico dei "Red Devils", Alex Ferguson, non lo ha mai considerato come una riserva: solo come uno di troppo. Eppure lui i gol li ha sempre fatti e magari avrebbe meritato migliori chance all'ombra dell'Old Trafford. Oggi però Solskjær ha ormai un sogno chiamato Italia e precisamente Torino. Il club granata ha fatto un'offerta per lui e l'United, che vorrebbe acquistare un centravanti di peso da affiancare a Yorke, sta pensando seriamente di vendere il suo bomber di scorta.

Keane (Manchester United) e Dixon (Arsenal) volano (fotoAP)

Lo United al momento ha però altre gatte da pelare. Beckham e soci in una settimana hanno visto il loro patrimonio quasi dilapidarsi. In Champions League sono stati fermati dalla Juve e adesso la qualificazione non è propriamente una formalità. L'armata rossa s'è bloccata pure in Coppa d'Inghilterra: nella semifinale di domenica scorsa a Birmingham non è riuscita a superare l'Arsenal che non ha ceduto neanche dopo i tempi supplementari. Come se non bastasse il Chelsea di Gianluca Vialli si è riportato sotto, dato che ha espugnato il campo del Wimbledon. Adesso sono solo due i punti che dividono i londinesi dal Manchester, impegnato mercoledì nel replay di FA Cup. Nella stessa sera il Chelsea tenterà di riprendersi la testa della classifica sul campo del Middlesbrough.

L'unico a sorridere è Ruud Gullit che ha regalato al Newcastle la seconda finale consecutiva in Coppa d'Inghilterra. L'eroe della domenica è stato Alan Shearer che con una doppietta ha spento i sogni di gloria del Tottenham di George Graham.

Guido De Carolis

LA RIVOLUZIONARIA PROPOSTA DI KEN BATES

Con il rosso non ti pago

Ken Bates, l'energico e vulcanico presidente del Chelsea, la scorsa settimana ha lanciato un'idea che sembra il classico "uovo di Colombo" e che giorno dopo giorno sembra essere presa in seria considerazione dagli altri presidenti inglesi. Considerando i club calcistici come delle vere e proprie aziende dove i giocatori sono retribuiti per le loro prestazioni, Bates si chiede: «*Perché dobbiamo pagare un giocatore quando è squalificato? Il cartellino rosso, nella maggioranza dei casi, è una punizione imposta dagli arbitri per atti commessi contro le regole del gioco. Alla fine, per via della squalifica, chi ci rimette è la squadra che si vede privare dell'apporto di un giocatore. Credo sia arrivato il momento che anche i giocatori debbano rimetterci qualcosa di tasca propria a causa dei loro errori. Un giocatore viene squalificato per un certo periodo? Io propongo che per quel periodo il suo stipendio non venga pagato*». Questa idea, presa in considerazione da altri presidenti, non fa certo impazzire di gioia il capitano del Chelsea, Dennis Wise che su 31 giornate di campionato ne ha già saltate 14 per squalifica. Wise, se questo provvedimento fosse già vigente, avrebbe perso quasi metà dei suoi introiti. Il sistema di giustizia sportiva inglese, che tiene conto della recidività assegnando un punteggio per ogni infrazione commessa, vedrebbe Wise nuovamente squalificato per ben 7 giornate qualora gli dovesse venire mostrato un altro cartellino rosso entro la fine della stagione. Queste 7 giornate darebbero al Chelsea un risparmio di 250 milioni di lire... Chissà se Bates è stato ispirato dal suo capitano?

Marcello Pozzetti

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Shaka HISLOP (West Ham)
Horacio CARBONARI (Derby County)
Gareth SOUTHGATE (Aston Villa)
Gary PALLISTER (Middlesbrough)
Ricard RUFUS (Charlton)
Steve GUPPY (Leicester)
Ian TAYLOR (Aston Villa)
Gustavo POYET (Chelsea)
Julian JOACHIM (Aston Villa)
Hamilton RICARD (Middlesbrough)
Tore Andre FLO (Chelsea)
Allenatore: **Gianluca VIALLI** (Chelsea)

32. GIORNATA

Arsenal-Blackburn 1-0
Bergkamp 42'
Chelsea-Leeds rinviata al 5/5
Coventry-Southampton 1-0
Boateng 64'
Everton-Sheffield W. 1-2
Jeffers (E) 12', Carbone (S) 52' e 68'
Leicester-Aston Villa 2-2
Hendrie (A) 2', Joachim (A) 49', Savage (L) 63', Cottee (L) 71'
Manchester United-Derby County 1-0 (giocata il 3 febbraio)
Middlesbrough-Wimbledon 3-1
Ricard (M) 1' e 29', Festa (M) 8', Cort (W) 75'
Newcastle-Tottenham 1-1
Anderton (T) 50' rig., Ketsbaia (N) 78'
Nottingham Forest-Liverpool 2-2
Redknapp (L) 15', Freedman (N) 60', Owen (L) 72', Van Hooijdonk (N) 90'
West Ham-Charlton 0-1
Stuart 75'

33. GIORNATA

Aston Villa-Southampton 3-0
Draper 13', Joachim 66', Dublin 88'
Blackburn-Manchester Utd rinviata
Derby County-Nottingham Forest 1-0
Carbonari 85'
Everton-Coventry 2-0
Campbell 29' e 88'
Leeds-Liverpool posticipata
Leicester-West Ham 0-0
Middlesbrough-Charlton 2-0
Ricard 35', Mustoe 60'
Sheffield W.-Newcastle rinviata
Tottenham-Arsenal rinviata
Wimbledon-Chelsea 1-2
Flo (C) 24', Poyet (C) 53', Gayle (W) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	64	31	18	10	3	69	31
Arsenal	63	32	17	12	3	43	13
Chelsea	62	31	17	11	3	47	24
Leeds	57	31	16	9	6	52	28
Aston Villa	49	33	13	10	10	44	39
West Ham	48	33	13	9	11	33	40
Derby County	47	32	12	11	9	36	36
Middlesbrough	46	32	11	13	8	44	41
Liverpool	43	30	12	7	11	57	41
Newcastle	42	32	11	9	12	43	45
Wimbledon	41	33	10	11	12	37	50
Tottenham	40	31	9	13	9	35	37
Leicester	39	31	9	12	10	32	39
Sheffield W.	38	32	11	5	16	38	36
Coventry	37	33	10	7	16	34	45
Everton	34	33	8	10	15	28	40
Charlton	31	32	7	10	15	34	43
Blackburn	31	32	7	10	15	32	43
Southampton	30	33	8	6	19	28	60
Nottingham Forest	21	33	4	9	20	30	65

FA CUP

Semifinali
Newcastle-Tottenham 2-0 dts
Shearer 109' rig. e 118'
Manchester United-Arsenal 0-0 dts (verrà ripetuta)

Spagna — Mijatovic punito

Pensi, allora paghi

Multato per essersi schierato contro i bombardamenti Nato, Pregrad è poi stato costretto a giocare. Ma a Vigo non era lui

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Carlos ROA (Maiorca)
Michael REIZIGER (Barcellona)
Joachim BJÖRKLUND (Valencia)
Antonio KARMONA (Alavés)
Frank RABARIVONY (Oviedo)
Manuel SA PINTO (Real Sociedad)
Josep GUARDIOLA (Barcellona)
Iomar MAZINHO (Celta)
Aleksandr MOSTOVOJ (Celta)
Raul TAMUDO (Espanyol)
Luboslav PENEV (Celta)
Allenatore: **Victór FERNÁNDEZ** (Celta)

Il massimo della pena: sessanta milioni di multa. E una minaccia: se lo rifai finisci fuori squadra. Nel gergo militare il reato di Predrag Mijatovic si chiamerebbe insubordinazione, ma il Real Madrid è una società sportiva, non un battaglione. Nondimeno, il rifiuto da parte dell'attaccante serbo di scendere in campo con la maglietta "merengue" davanti all'Alavés per protesta contro i bombardamenti Nato sulla "sua" Jugoslavia è stato letto dai dirigenti come un gesto sedizioso e ribelle *«che va contro le regole di disciplina del club»*.

I capi d'imputazione però non finiscono qui: Mijatovic è infatti colpevole di aver partecipato a una manifestazione "politica", come si evince dalle parole del portavoce Mendez: «*I giocatori non devono avere prese di posizione politiche: il loro dovere è quello di giocare. E basta*». A quanto pare il regolamento societario non contempla la libertà di espressione, e premia solo quelli che tengono sempre la bocca chiusa.

L'inquietante decisione della dirigenza madridista è stata accolta da Pedja con uno sconsolato "obbedisco" che non nasconde però l'amarezza nei confronti di una decisione considerata ingiusta: «*Non capisco. Ma mi adeguo. Certo, mi è sembrata esagerata*». A difesa di Mijatovic s'è schierato tra gli altri Dejan Savicevic, il quale ha fatto appello alla coscienza patriottica del connazionale, offrendosi di pagare di tasca sua altre eventuali sanzioni: «*Hai segnato il gol più bello della tua vita. Sono orgoglioso di te. Ma resisti anche per me*».

Dopo un colloquio con il presidente Lorenzo Sanz, Mijatovic ha deciso alla fine di scendere in campo contro il Celta, pur dichiarando di «*non essere ancora del tutto sereno*». Predrag a Vigo ha giocato quasi un'ora, senza particolari responsabilità sulla disfatta della sua squadra, già sotto di tre gol dopo un quarto d'ora. Sereno in effetti non lo era. Lo hanno confermato anche i medici che gli hanno diagnosticato una "lombalgia da stress" dovuto al sonno agitato. Agitato per le bombe, non certo per le multe.

Andrea De Benedetti

Duello Makelele-Guti nel corso di Celta-Real Madrid. In alto, Juninho sfugge a Gerardo in Atlético Madrid-Villarreal (fotoAP)

29. GIORNATA

Alavés-Deportivo La Coruña 2-1
Sivori (A) 35', Turu Flores (D) 44', Magno (A) 52'
Atlético Madrid-Villarreal 2-2
Craioveanu (V) 28', Alberto (V) 42', Roberto (A) 90', Juninho (A) 91'
Celta-Real Madrid 5-1
Penev (C) 7', 14' e 62', Mazinho (C) 10', Morientes (R) 33', Mostovoj (C) 35'
Espanyol-Saragozza 2-1
Tamudo (E) 24', Marcos Vales (S) 76', Benítez (E) 93'
Maiorca-Valladolid 1-0
Dani 52'
Oviedo-Athletic Bilbao 0-0
Real Sociedad-Betis 1-0
Sa Pinto 54'
Salamanca-Racing 1-2
Magallanes (R) 31', Corino (S) 86' rig., Salva (R) 92'

Tenerife-Barcellona 2-3
Cocu (B) 17', Rivaldo (B) 36', Pinilla (T) 43', Celades (B) 45', Makaay (T) 56'
Valencia-Extremadura 1-1
Esposito (E) 63', Serban (V) 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	59	29	18	5	6	65	33
Celta	52	29	14	10	5	58	29
Valencia	51	29	15	6	8	44	28
Maiorca	51	29	15	6	8	32	21
Real Madrid	49	29	15	4	10	58	49
Deportivo La Coruña	48	29	13	9	7	41	31
Athletic Bilbao	44	29	12	8	9	33	34
Real Sociedad	42	29	11	9	9	35	32
Saragozza	40	29	11	7	11	41	39
Espanyol	39	29	9	12	8	31	33
Oviedo	38	29	9	11	9	33	38
Valladolid	37	29	10	7	12	29	32
Betis	37	29	10	7	12	28	36
Atlético Madrid	35	29	9	8	12	43	38
Racing	35	29	9	8	12	36	40
Villarreal	32	29	7	11	11	35	43
Alavés	30	29	8	6	15	28	42
Extremadura	26	29	6	8	15	19	45
Tenerife	24	29	4	12	13	28	45
Salamanca	22	29	6	4	19	23	52

In Polonia è proprio l'anno del Wisla Cracovia

Francia

RECUPERI

Lione-Sochaux 4-1
Caveglia (L) 41' e 45', Cocard (L) 75', B. Bouger (S) 76' rig., Linares (L) 84'
Nancy-Metz 1-0
Wiart 42'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**62**	**28**	**19**	**5**	**4**	**58**	**22**
O. Marsiglia	**61**	**28**	**18**	**7**	**3**	**49**	**22**
Lione	**53**	**28**	**15**	**8**	**5**	**42**	**24**
Rennes	**47**	**28**	**13**	**8**	**7**	**37**	**32**
Monaco	**46**	**28**	**13**	**7**	**8**	**42**	**29**
Nantes	**41**	**28**	**10**	**11**	**7**	**35**	**28**
Lens	**41**	**28**	**12**	**5**	**11**	**35**	**34**
Montpellier	**37**	**28**	**10**	**7**	**11**	**44**	**41**
Auxerre	**32**	**28**	**8**	**8**	**12**	**36**	**37**
Paris SG	**32**	**28**	**8**	**8**	**12**	**24**	**26**
Bastia	**32**	**28**	**9**	**5**	**14**	**32**	**38**
Nancy	**31**	**28**	**8**	**7**	**13**	**28**	**37**
Strasburgo	**30**	**28**	**6**	**12**	**10**	**22**	**29**
Metz	**30**	**28**	**7**	**9**	**12**	**23**	**34**
Le Havre	**29**	**27**	**7**	**8**	**12**	**19**	**30**
Lorient	**28**	**28**	**6**	**10**	**12**	**25**	**43**
Tolosa	**26**	**28**	**5**	**11**	**12**	**19**	**39**
Sochaux	**21**	**27**	**3**	**12**	**12**	**21**	**46**

Lettonia

1. GIORNATA: FK Rezekne-Metalurgs Liepaya 0-4; FK Riga-Dinaburg Daugavpils 0-0; FK Ventspils-Skonto Riga 1-0; Police FK-FK Valmiera 0-1.
CLASSIFICA: Metalurgs Liepaya, FK Valmiera, FK Ventspils 3; Dinaburg Daugavpils, FK Riga 1; Police FK, Skonto Riga, FK Rezekne 0.

Austria

27. GIORNATA
Austria Salisburgo-Grazer AK 3-0
Aigner 14', Lipcsei 41', Sabitzer 66'
Austria Vienna-LASK Linz 2-0
Streiter 41', Plassnegger 82'
SV Ried-Tirol Innsbruck 2-0
Strafner 65', Glasner 89'
Vorwärts Steyr -Rapid Vienna 3-3
Braun (R) 7', Vier (R) 9', Wimmer (R) 26', Datoru (S) 54', Grubor (S) 61', Zovko (S) 73'
Sturm Graz-Austria Lustenau 5-2
Schopp (A) 23', Haas (S) 28', Vastic (S) 31' rig., Neukirchner (S) 43' e 59', Regtop (A) 62', Kristo (S) 91'
CLASSIFICA: Rapid Vienna 54; Sturm Graz 53; Grazer AK 50; LASK Linz 44; Austria Salisburgo 41; Austria Vienna 38; Tirol Innsbruck 35; SV Ried 25; Austria Lustenau 19; Vorwärts Steyr 9.

Il croato **Otto Baric**, 66 anni il prossimo 19 giugno, è il nuovo commissario tecnico dell'Austria. Prende il posto di Herbert Prohaska, dimissionario dopo il 0-9 con la Spagna. Baric in Austria ha vinto sei campionati, (3 con il Rapid Vienna, 2 con il Salisburgo e uno con l'Innsbruck), e ha portato sia il Rapid che il Salisburgo alle finali europee. Nell'85 il Rapid venne superato dall'Everton nella finale di Coppa delle Coppe; nel '94 il Salisburgo venne battuto dall'Inter in quelle di Coppa Uefa.

Cipro

23. GIORNATA: Ael-Evagoras 4-0; Alki-Anortosi 0-4; Apoel-Doxa 3-0; Aris-Apollon 0-5; Olympiakos-Omonia rinviata; Paralimni-Aek 1-2; Salamina-Ethnikos 4-0.
CLASSIFICA: Anortosi 58; Omonia 55; Apoel 53; Ael 41; Aek, Ethnikos 39; Apollon 35; Paralimni 29; Salamina 25; Olympiakos 23; Evagoras, Alki 22; Doxa, Aris 6.

Polonia

20. GIORNATA: Amica Wronki-Legia Daewoo Varsavia 0-2; Lech Poznan-Wisla Cracovia 1-3; Odra Wodzislaw-Pogon Stettino 3-0; Polonia Varsavia-Gornik Zabrze 1-0; Ruch Radzionków-GKS Belchatow 1-1; Stomil Olsztyn-Ruch Chorzow 1-0; Widzew Lodz-GKS Katowice 1-0; Zaglebie Lubin-LKS Lodz 2-2.
21. GIORNATA: GKS Belchatow-Amica Wronki 1-1; Gornik Zabrze-Zaglebie Lubin 2-2; LKS Lodz-Stomil Olsztyn 2-0; Legia Daewoo Varsavia-GKS Katowice 0-0; Odra Wodzislaw-Widzew Lodz 2-0; Pogon Stettino-Polonia Varsavia 1-0; Ruch Chorzow-Lech Poznan 2-1; Wisla Cracovia-Ruch Radzionków 6-0.
CLASSIFICA: Wisla Cracovia 55; Lech Poznan, Widzew Lodz 40; Legia Daewoo Varsavia 38; Polonia Varsavia 33; Gornik Zabrze 31; Ruch Radzionków, Amica Wronki, GKS Belchatow 25; Odra Wodzislaw 24; Zaglebie Lubin, LKS Lodz, Ruch Chorzow 23; Pogon Stettino 22; Stomil Olsztyn 20; GKS Katowice 19.

Rep. Ceca

RECUPERO DELLA 20. GIORNATA: FK Jablonec-Slavia Praga 5-2.
21. GIORNATA: Banik Ostrava-Sigma Olomouc 1-1; Chmel Blsany-Viktoria Zizkov 2-0; Dukla Pribram-Boby Brno 1-1; FK Teplice-FK Jablonec 1-2; Petra Drnovice-FC Karvina 1-1; Slavia Praga-Sparta Praga 1-0; Slezska FC Opava-Viktoria Plzen 1-1; Slovan Liberec-SK Hradec Kralove 1-1.
22. GIORNATA: Boby Brno-Banik Ostrava 3-0; FC Karvina-Slezska FC Opava 2-1; FK Jablonec-Chmel Blsany 1-0; SK Hradec Kralove-Slavia Praga rinviata; Sigma Olomouc-Petra Drnovice 0-1; Sparta Praga-FK Teplice 2-0; Viktoria Plzen-Slovan Liberec 1-2; Viktoria Zizkov-Dukla Pribram 1-1.
CLASSIFICA: Sparta Praga 46; FK Teplice 36; Slavia Praga, Petra Drnovice, Sigma Olomouc 35; Chmel Blsany 32; Boby Brno 30; SK Hradec Kralove 29; Banik Ostrava 28; Slovan Liberec, FK Jablonec, Slezska FC Opava 27; Viktoria Zizkov 25; Dukla Pribram 22; Viktoria Plzen 20; FC Karvina 19.

Turchia

22. GIORNATA
Adanaspor-Dardanelspor 3-0
Atakan 13', Oguz 82' e 90'
Altay-Ankaragücü 5-1
Gökmen (An) 26' aut., Fatih (An) 39', Hasan (Al) 40' e 90', Faruk (An) 82' aut., Cüneyt (Al) 86'
Bursaspor-Besiktas 1-2
Erkan (Be) 12', Ayhan (Be) 23', Sinan (Bu) 28' rig.
Erzurumspor-Galatasaray 0-1
Burak 69'
Gaziantepspor-Antalyaspor 1-1
Ali Ibrahim (G) 38', Nuri (A) 42'
Gençlerbirligi-Samsunspor 3-0
Umit (G) 13', Maraçhi (G) 34', Sabri (S) 84' aut.
Istanbulspor-Trabzonspor 0-0
Karabükspor-Fenerbahçe 0-0
Kocaelispor-Sakaryaspor 0-1
Nikolowski 61'
23. GIORNATA
Ankaragücü-Bursaspor 2-2
Beyhan (B) 5', Tarik (A) 20' rig. e 79', Senad (B) 61'
Antalyaspor-Altay 4-2
Serkan (Al) 28' aut., Mustafa (An) 37', Fazli (An) 49', Cüneyt (Al) 51', Nuri (An) 65', Serkan (Al) 75'
Besiktas-Kocaelispor 0-3
Dobrowski 19', Mirkoviç 39', Ahmet 75'
Dardanelspor-Gaziantepspor 0-1
Erhan 80'
Galatasaray-Fenerbahçe 2-0
Okan 56', Hakan Sükür 82'
Karabükspor-Gençlerbirligi 1-6
Maraçhi (G) 10', Phiri (G) 65', Abdül (K) 68' aut., Jeremy (G) 79', Semeriç (G) 85' e 88', Haliloviç (K) 90'
Sakaryaspor-Istanbulspor 3-0
Timuçin 41', Strizu 50', Mehmet Ali 80'
Samsunspor-Adanaspor 2-0
Ismet 45' rig., Ilhan 82'
Trabzonspor-Erzurumspor 3-1
Vugrineç (T) 9', 23' e 76', Coskun (E) 64' rig.
24. GIORNATA
Adanaspor-Karabükspor 2-0
Altan 48', Cenk 57'
Altay-Gaziantepspor 0-0
Bursaspor-Antalyaspor 1-0
Montero 12'
Erzurumspor-Samsunspor 4-2
Ali Yilmaz (E) 15', Zafer (E) 34', Coskun (E) 56' rig. e 85' rig., Mehmet Ali (S) 64' rig. (E), Murat (S) 74'
Fenerbahçe-Trabzonspor 1-0
Baliç 16'
Gençlerbirligi-Galatasaray 1-2
Hagi (Ga) 12', Maraçhi (Ge) 20', Okan (Ga) 38'
Istanbulspor-Besiktas 0-2
Amokachi 20', Ayhan 83'
Kocaelispor-Ankaragücü 0-1
Hakan 83'
Sakaryaspor-Dardanelspor 2-1
Serkan (S) 1' e 40', Donev (D) 35' rig.
25. GIORNATA
Ankaragücü-Istanbulspor 5-0
Beidee 22' e 72', Coulibaly 37' rig., Tarik 88, Hayati 90'
Antalyaspor-Kocaelispor 2-1
Kona (A) 5', Fazli (A) 13', Orhan (K) 53'
Besiktas-Erzurumspor 2-1
Oktay (B) 3', Coskun (E) 47' rig., Mehmet (B) 80'
Dardanelspor-Altay 4-1
Donev (D) 24' rig., Musisi (D) 39', Pascal (A) 61', Erman (D) 75', Tamer (D) 77'
Galatasaray-Adanaspor 1-1
Altan (A) 36', Hakan Sükür (G) 84'
Gaziantepspor-Bursaspor 5-2
Ali Ibrahim (G) 5', 24', Sinan (B) 30', Preko (G) 33', Montero (B) 34', Ilyas (G) 45', 51'
Karabükspor-Samsunspor 0-3
Serkan 23', 57', Celil 46'

Rüstü Recber, portiere del Fenerbahçe (fotoBorsari)

Sakaryaspor-Fenerbahçe 2-1
Yusuf (S) 25', Mosheau (F) 36', Strizu (S) 86'
Trabzonspor-Gençlerbirligi 4-0
Ogïn 49', 85', Mehmet 51', Vugrinec 82'
26. GIORNATA
Adanaspor-Trabzonspor 0-2
Fatih 57', 63'
Bursaspor-Altay 2-0
Sinan 60' rig., Mustafa 84'
Erzurumspor-Ankaragücü 2-2
Kemalettin (A) 6', Hakan (A) 9', Mutlu (E) 32', 56'
Fenerbahçe-Besiktas 1-2
Mehmet (B) 7' rig., Ayhan (B) 53', Erol (F) 67'
Gençlerbirligi-Sakaryaspor 1-0
Ümit 20'
Istanbulspor-Antalyaspor 0-1
Kona 52'
Karabükspor-Dardanelspor 1-0
Kamil 34'
Kocaelispor-Gaziantepspor 1-1
Orhan (K) 54', Ali Ibrahim (G) 73'
Samsunspor-Galatasaray 0-3
Arif 7', Popescu 23', Ergün 90'
27. GIORNATA
Altay-Kocaelispor 3-1
Bayram (A) 19', Hasan (A) 35', Ahmet (K) 68', Senad (A) 83'
Ankaragücü-Fenerbahçe 2-4
Moldovan (F) 1' e 40', Deniz (A) 12' e 32', Murat Yakin (F) 27', Sergen (F) 82'
Antalyaspor-Erzurumspor 1-0
Rogerio 31'
Besiktas-Gençlerbirligi 2-0
Mehmet 52' rig. e 75'
Dardanelspor-Bursaspor 3-1
Donev (D) 20', Erman (D) 32', Berazonaviz (B) 53', Musisi (D) 90'
Galatasaray-Karabükspor 2-0
Arif 19', Okan 36'
Gaziantepspor-Istanbulspor 2-1
Ramazan (G) 47', Desire (G) 52', Hakan (I) 80'
Sakaryaspor-Adanaspor 0-0
Trabzonspor-Samsunspor 3-1
Ünal (T) 20', Serkan (S) 24', Selahattin (T) 42', Vugrineç (T) 88'
CLASSIFICA: Galatasaray 63; Besiktas 60; Fenerbahçe 55; Trabzonspor 53; Antalyaspor 44; Kocaelispor 41; Gaziantepspor 40; Gençlerbirligi 38; Istanbulspor 34; Ankaragücü, Altay 32; Bursaspor, Samsunspor 31; Adanaspor 29; Sakaryaspor 27; Erzurumspor 26; Dardanelspor 23; Karabükspor 17.

Germania Prodezze e follie

È proprio un Vul-Kahn

Il portiere è un indubbio punto di forza del Bayern capolista. Ma qualche volta gli capita di perdere in controllo dei nervi

Un Bayern stanco, reduce dalle fatiche di Kiev e senza alcuni titolari si è concesso il lusso di pareggiare in casa contro lo Schalke 04. Tutti gli obiettivi erano puntati sul numero uno bavarese: Oliver Kahn. L'estremo difensore della Nazionale è stato al centro di una settimana di polemiche dopo i fatti di Dortmund, dove si è reso protagonista di due episodi alquanto discutibili: un'uscita al di fuori dell'area di rigore con la gamba tesa verso Stéphane Chapuisat (*«Mai e poi mai l'avrei colpito»* dirà poi il colosso biondo) e un morso alla "Conte Dracula" al collo di Heiko Herrlich. Lo stesso Kahn confesserà il giorno dopo: *«Ho rivisto le immagini in televisione e ne sono rimasto colpito io stesso. Quasi non mi riconoscevo»*. Oltre ai filmati della Tv, ciò che avrà fatto riflettere il "VulKAHN" (come viene spesso definito dai cronisti per il suo temperamento davvero poco teutonico) devono essere state le parole spese dal suo tecnico in sala stampa: *«Anche se perdiamo dobbiamo farlo con stile, e questo vale anche per Oliver. Oltre tutto, come miglior portiere del mondo, non deve dimenticare di essere un simbolo per molti giovani»*.

Il buon Oliver non è nuovo ad episodi del genere. Quest'inverno, nel gelo di Berlino, a una decisione errata del guardalinee (assegnò un calcio d'angolo inesistente in favore dell'Hertha), reagì togliendosi i guanti e, dopo averli gettati con veemenza nella propria porta, giocò a mani nude gli ultimi minuti dell'incontro. Nell'86, a Stoccarda, corse come un forsennato verso il suo allora compagno di squadra Andreas Herzog, "reo" di essere uscito dall'area di rigore in modo troppo flemmatico dopo un corner battuto dai padroni di casa, e lo scosse con forza. Da allora in ogni stadio della Bundesliga lo attendono i cori di sfottò dei tifosi: a inizio partita dalla curva piovono banane in abbondanza e ogni volta che tocca la palla si leva dagli spalti il verso del gorilla. Ma chi è veramente questo gigante dai capelli color paglia che difende i pali del Bayern? È, senza dubbio, il più forte numero uno tedesco da un paio di stagioni, non per caso detiene il record assoluto di imbattibilità della Bundesliga con 736 minuti. Oltre a un fisico da lottatore (188 cm per 88 kg) e a un enorme talento, ciò che gli ha consentito di raggiungere i massimi livelli è la gran mole di lavoro che svolge quotidianamente: secondo alcune voci, si allena talmente tanto che deve sottoporsi regolarmente a iniezioni antidolorifiche alla schiena. Recentemente ha, però, confessato: *«La nascita di mia figlia* (Katharina, tre mesi di vita, ndr) *mi ha un po' cambiato. Ora al centro della mia vita non c'è più la seduta di allenamento»*.

Gian Luca Spessot

Oliver Kahn (fotoBorsari). A fianco, Carsten Ramelow del Bayer Leverkusen sorvegliato da Thomas Sobotzik dell'Eintracht (fotoAP)

25. GIORNATA

Bayer Leverkusen-Eintracht Francoforte 2-1
Kirsten (B) 25' e 29', Zampach (E) 63'
Bayern Monaco-Schalke 04 1-1
Zickler (B) 49', Held (S) 62'
Bochum-Monaco 1860 2-0
Buckley 56', Zeyer 90'
Friburgo-Werder Brema 0-2
Frings 52', Bogdanovic 81'
Hansa Rostock-Borussia Dortmund 2-0
Neuville 60', Agali 78'
Hertha Berlino-Stoccarda 2-0
Aracic 57', Neuendorf 74'
MSV Duisburg-Amburgo 2-3
Osthoff (M) 6', Hajto (M) 7', Groth (A) 57', Dembinski (A) 63' e 75'
Norimberga-Borussia M'Gladbach 2-0
Ziemer 39', Oechler 78'
Wolfsburg-Kaiserslautern 2-1
Präger (W) 42' e 70', Ballack (K) 75' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	61	25	19	4	2	58	16
Bayer Leverkusen	48	25	13	9	3	47	22
Kaiserslautern	45	25	13	6	6	38	34
Hertha Berlino	44	25	13	5	7	39	24
Borussia Dortmund	40	25	11	7	7	35	25
Wolfsburg	39	25	10	9	6	42	33
Monaco 1860	37	25	10	7	8	39	34
Amburgo	34	25	9	7	9	30	34
Stoccarda	31	25	7	10	8	31	32
MSV Duisburg	30	25	7	9	9	29	36
Werder Brema	28	25	7	7	11	31	34
Schalke 04	28	25	6	10	9	27	38
Friburgo	27	25	6	9	10	26	31
Bochum	27	25	7	6	12	30	40
Norimberga	26	25	5	11	9	30	42
Eintracht Francoforte	23	25	5	8	12	27	40
Hansa Rostock	23	25	5	8	12	33	47
Borussia M'Gladbach	15	25	3	6	16	26	56

L'EURO TOP DELLA SETTIMANA

Carlos ROA (Maiorca)
Horacio CARBONARI (Derby County)
Joachim BJÖRKLUND (Valencia)
Antonio Carlos ZAGO (Roma)
Paolo MALDINI (Milan)
Manuel SA PINTO (Real Sociedad)
Miroslav STEVIC (Borussia Dortmund)
Manuel RUI COSTA (Fiorentina)
Gustavo POYET (Chelsea)
Marco DELVECCHIO (Roma)
Tore Andre FLO (Chelsea)
Allenatore: **Victór FERNÁNDEZ** (Celta)

Svizzera

Poule scudetto
5. GIORNATA
Servette-Zurigo 1-1
Kunz (Z) 40', Rey (S) 60'
Losanna-San Gallo 4-1
Müller (SG) 9', Celestini (L) 26', Mazzoni (L) 69' e 73', Hansi (L) 85'
Neuchâtel Xamax-Lucerna 1-1
Koumantarakis (L) 21', Molist (N) 44'
Grasshoppers-Basilea 4-2
De Napoli (G) 5', 6' e 52', Tikva 11', Varela (B) 79', Frick (B) 91'
6. GIORNATA
San Gallo-Grasshoppers 0-0
Basilea-Losanna 1-2
Gerber (L) 13', Kreuzer (B) 54' aut., Frick (B) 60'
Zurigo-Neuchâtel Xamax 2-2
Hodel (Z) 8', Kunz (Z) 18', Isabella (N) 64', N'Diaye (N) 85'
Lucerna-Servette 2-1
Koumantarakis (L) 43' e 64', Rey (S) 82'
CLASSIFICA: Losanna 34; Servette 32; Grasshoppers 30; Basilea 23; Neuchâtel Xamax 22; San Gallo, Zurigo, Lucerna 21.
N.B.: le otto squadre sono ripartite portandosi dietro la metà dei punti acquisiti nella prima fase.
Poule promozione/retrocessione
RECUPERI: Wil-Young Boys 3-4; Sion-Etoile Carouge 1-0.
5. GIORNATA: Yverdon-Lugano 1-0; Aarau-Delemont 1-3; Wil-Sion 1-0; Young Boys-Etoile Carouge 1-1.
6. GIORNATA: Etoile Carouge-Aarau 3-1; Lugano-Wil 1-0; Delemont-Young Boys 5-3; Sion-Yverdon 2-1.
CLASSIFICA: Lugano 15; Yverdon, Delemont 13; Young Boys, Sion 7; Wil 6; Aarau, Etoile Carouge 4.

Scozia

RECUPERI
Rangers Glasgow-St. Johnstone 1-3
Weir (SJ) 14', Moore (R) 58', Simão (SJ) 73', McAnespie (SJ) 90'
Dundee United-Hearts 1-3
B. Dodds (D) 3', McSwegan (H) 24' e 45', Cameron (H) 60'
30. GIORNATA
Dundee United-St. Johnstone rinviata
Hearts-Celtic Glasgow rinviata
Kilmarnock-Aberdeen 4-2
Winters (A) 2', Mahood (K) 9', McPherson (K) 19', Hamilton (A) 52', McCutcheon (K) 86' e 90'
Motherwell-Dundee 1-2
Spencer (M) 2', Falconer (D) 65', Grady (D) 73'
Rangers Glasgow-Dunfermline rinviata
CLASSIFICA: Rangers Glasgow 62; Celtic Glasgow 56; Kilmarnock 50; St. Johnstone 45; Motherwell, Aberdeen 34; Dundee 33; Dundee United 29; Hearts 28; Dunfermline 27.
SCOTTISH CUP
Semifinali
Celtic-Dundee United 2-0
Blinker 30', Viduka 39'
St. Johnstone-Rangers Glasgow 0-1
Wallace 15'

Craig Burley (fotoSP), punto di forza del Celtic impegnato nella solita sfida con i concittadini dei Rangers per il titolo scozzese

GUERIN EUROCHAMPION

IL SORPASSO DI CARBONE

È una sfida all'insegna dell'estro e della fantasia quella per la leadership dell'Eurochampion "Sedia d'Oro 99"-Guerin Sportivo. Con la doppietta segnata a Liverpool sul campo dell'Everton nel turno infrasettimanale, Benny Carbone ha preso il comando. Guadagna posizioni l'"olandese" Marco De Marchi.

	Giocatore	Media
1.	**Benito CARBONE** (Sheffield W./Ing)	7,03
2.	**Gianfranco ZOLA** (Chelsea/Ing)	7,02
3.	**Amedeo CARBONI** (Valencia/Spa)	6,94
4.	**Fabrizio RAVANELLI** (Marsiglia/Fra)	6,82
5.	**Gianluca VIALLI** (Chelsea/Ing)	6,75
6.	**Roberto DI MATTEO** (Chelsea/Ing)	6,58
7.	**Lorenzo AMORUSO** (Rangers/Sco)	6,51
8.	**Gianluca FESTA** (Middlesbrough/Ing)	6,47
9.	**Francesco BAIANO** (Derby County/Ing)	6,33
10.	**Michele SERENA** (A. Madrid/Spa)	6,32
11.	**Marco DE MARCHI** (Vitesse/Ola)	6,28
12.	**Christian PANUCCI** (Real Madrid/Spa)	6,27
12.	**Giorgio VENTURIN** (A. Madrid/Spa)	6,27
14.	**Marco LANNA** (Salamanca/Spa)	6,26
15.	**Marco MATERAZZI** (Everton/Ing)	6,22
16.	**Mirko TACCOLA** (Paok/Gre)	6,20
17.	**Marco SIMONE** (Paris SG/Fra)	6,15
17.	**Paolo DI CANIO** (West Ham/Ing)	6,15
19.	**Sergio PORRINI** (Rangers/Sco)	6,14
20.	**Stefano ERANIO** (Derby County/ Ing)	6,13
21.	**Pier Luigi CASIRAGHI** (Chelsea/Ing)	6,09
22.	**Dario MARCOLIN** (Blackburn/Ing)	6,05
23.	**Stefano TORRISI** (A. Madrid/Spa)	6,00
24.	**Cristiano LUCARELLI** (Valencia/Spa)	5,98
25.	**Nicola BERTI** (Alaves/Spa)	5,83
26.	**Paolo TRAMEZZANI** (Tottenham/Ing)	5,70
27.	**Enrico ANNONI** (Celtic/Sco)	5,66
28.	**Marco BRANCA** (Middlesbrough/Ing)	5,63

L'EMERGENTE **ENRICO KERN**

Sotto il segno del gol

Magra consolazione: il centravanti della Germania, Enrico Kern, ha lasciato il Mondiale Under 20 ancora in testa alla classifica cannonieri grazie alla tripletta messa a segno contro il Paraguay. Un record per la Germania, mai un giocatore tedesco aveva segnato tre gol al Mondiale Under 20, l'impresa non era riuscita neppure a Marcel Witeczeck, capocannoniere dell'edizione 1987. Una prodezza che può sembrare casuale se i tre gol non fossero arrivati contro l'agguerrita difesa paraguaiana guidata da capitan Paulo Da Silva, il migliore difensore dell'ultimo Campionato Sudamericano di categoria, finito a Perugia. Un exploit che invece ha confermato il titolo di capocannoniere (4 gol) vinto da Kern lo scorso luglio all'Europeo Under 18 disputato a Cipro.
Longilineo e potente (1,88x78), destro naturale, leve da fenicottero, Kern ha un ubriacante gioco di gambe, punta l'avversario diretto cercando lo sfondamento centrale forte di un ottimo controllo di palla. Contro il Paraguay ha fatto quello che ha voluto, fino a fare saltare i nervi a Manuel Dominguez, espulso dopo l'ennesimo fallo sul lungo attaccante teutonico. L'unico neo, l'infortunio muscolare che lo ha costretto alla panchina contro la Nigeria e lo ha visto in non perfette condizioni fisiche contro il Costarica. Non potrà continuare la sfida a distanza con la stellina irlandese Robert Keane che la scorsa estate gli ha portato via il titolo europeo Under 18 nella finale di Larnaca, ma, nell'occasione, l'irlandese, fermatosi a 3 gol, gli ha dovuto lasciare lo scettro di capocannoniere.
Adesso lo aspetta la Zweite Bundesliga, la serie cadetta tedesca. Dalla scorsa estate Kern gioca nelle file del Tennis Borussia Berlino, squadra smodatamente ambiziosa che dopo essere stata promossa in seconda divisione ha sognato la promozione nella Bundesliga e adesso si trova a rischiare seriamente la retrocessione dopo il cambio di ben tre allenatori.
Kern ha compiuto vent'anni lo scorso 12 marzo, è nato nella cittadina di Schlema, il "Te Be" lo ha prelevato dall'Erzgebirge Aue, formzione del girone Nordest della Regionalliga (la terza serie tedesca), il girone vinto dal Tennis Borussia la passata stagione.
Nell'Under 18 guidata da Rainer Bonhof, Kern formava un tandem letale con il nuovo talento della Bundesliga, il giovane regista del Borussia Mönchengladbach Sebastian Deisler, ma fra i professionisti ha avuto sicuramente meno opportunità. Il nuovo allenatore Winnie Schäfer, esonerato all'inizio della stagione dallo Stoccarda, ha promesso che lo terrà in considerazione, davanti ha il norvegese Geir Frigård, capocannoniere dell'ultimo campionato austriaco con il LASK, arrivato a Berlino lo scorso inverno, ma incredibilmente deludente.

Marco Zunino

Campionati esteri

In Croazia la sfida al vertice è fra il solito

Slovacchia

RECUPERI 16. GIORNATA: SCR Ruzomberok-FC Nitra 0-0; HFC Humenne-MSK Zilina 3-1; BSC Bardejov-Slovan Bratislava 0-2; Banik Prievidza-Ozcta Dukla Trencin 0-4.
18. GIORNATA: BSC Bardejov-Ozcta Dukla Trencin 0-2; Dukla Banska Bystrica-FC Kosice 0-0; HFC Humenne-Slovan Bratislava 0-0; Inter Bratislava-Tatran Presov 2-1; Kerametal Dubnica-FC Nitra 0-2; Rimavska Sobota-Artmedia Petrzalka 1-0; SCR Ruzomberok-MSK Zilina 1-1; Spartak Trnava-Banik Prievidza 3-0.
19. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-FC Nitra 2-1; Banik Prievidza-BSC Bardejov 5-0; FC Kosice-HFC Humenne 1-0; MSK Zilina-Rimavska Sobota 2-1; Ozcta Dukla Trencin-Dukla Banska Bystrica 2-2; Slovan Bratislava-Inter Bratislava 1-0; Spartak Trnava-Kerametal Dubnica 4-1; Tatran Presov-SCR Ruzomberok 1-1.
20. GIORNATA: BSC Bardejov-Spartak Trnava 0-0; Dukla Banska Bystrica-Banik Prievidza 3-2; FC Nitra-MSK Zilina 0-1; HFC Humenne-Ozcta Dukla Trencin 0-4; Inter Bratislava-FC Kosice 2-1; Kerametal Dubnica-Artmedia Petrzalka 2-2; Rimavska Sobota-Tatran Presov 4-1; SCR Ruzomberok-Slovan Bratislava 0-0.
CLASSIFICA: Inter Bratislava 47; Spartak Trnava, Slovan Bratislava 45; Ozcta Dukla Trencin 41; FC Kosice 40; MSK Zilina 31; Tatran Presov 30; Artmedia Petrzalka 25; Kerametal Dubnica 24; Dukla Banska Bystrica, SCR Ruzomberok 23; HFC Humenne, FC Nitra 17; Banik Prievidza 15; Rimavska Sobota 14; BSC Bardejov 7.

Slovenia

18. GIORNATA: Domzale-Primorje 3-1; Hit Gorica-Maribor 2-5; Koper-Mura 0-3; Potrosnik-Olimpia 2-0; Publikum-Zivila 1-0; Rudar-Korotan 2-0.
19. GIORNATA: Domzale-Potrosnik 3-0; Korotan-Koper 3-0; Maribor-Olimpia 3-1; Mura-Hit Gorica 0-1; Primorje-Publikum 0-0; Zivila-Rudar 0-1.
20. GIORNATA: Hit Gorica-Korotan 1-0; Koper-Zivila 0-2; Olimpia-Mura 0-1; Potrosnik-Maribor 1-2; Publikum-Domzale 0-0; Rudar-Primorje 4-1.
21. GIORNATA: Domzale-Rudar 0-1; Korotan-Olimpia 2-1; Mura-Maribor 1-0; Primorje-Koper 0-1; Publikum-Potrosnik 0-1; Zivila-Hit Gorica 0-2.
CLASSIFICA: Maribor, Hit Gorica 42; Mura 38; Rudar 35; Korotan 31; Olimpia 28; Primorje 26; Potrosnik 24; Domzale 21; Publikum, Koper 20; Zivila 18.

Croazia

20. GIORNATA: Croatia Zagabria-Rijeka 3-0; H. Dragovoljak-Varteks Varazdin 0-0; Mladost 127-Slaven Belupo 0-0; Osijek-Cibalia 3-1; Sibenik-Hajduk Spalato 1-0; Zadarkomerc-Zagreb 1-1.
21. GIORNATA: Hajduk Spalato-Zadarkomerc 2-0; Rijeka-H. Dragovoljak 3-0; Sibenik-Osijek 2-1; Slaven Belupo-Cibalia 1-0; Varteks Varazdin-Mladost 127 6-0; Zagreb-Croatia Zagabria 1-2.
22. GIORNATA: Cibalia-Varteks Varazdin 3-0; Croatia Zagabria-Hajduk Spalato 1-0; H. Dragovoljak-Zagreb 3-2; Mladost 127-Rijeka 1-2; Osijek-Slaven Belupo 3-0; Zadarkomerc-Sibenik 0-0.
CLASSIFICA: Croatia Zagabria 53; Rijeka 52; Hajduk Spalato 42; Osijek 36; Varteks Varazdin 30; H. Dragovoljak 25; Sibenik 24; Cibalia, Zagreb 23; Slaven Belupo, Zadarkomerc 21; Mladost 127 19.
N.B.: terminata la prima fase, dal 18 aprile inizieranno i playoff (a cui accedono le prime sei, portandosi dietro la metà dei punti ottenuti arrotondati per eccesso) e i playout (dove finiscono le ultime sei della graduatoria).

Jugoslavia

22. GIORNATA: Buducnost-Vojvodina 1-0; Mogren-Partizan 0-3; Pristina-Obilic 0-2; Radnicki Kragujevac-Proleter 2-0; Radnicki Nis-OFK Belgrado 0-0; Sartid-Zemun 3-0; Spartak-Hajduk 2-0; Stella Rossa-Rad 3-1; Zeleznik-Milicionar 1-1.
23. GIORNATA: Hajduk-Mogren 1-0; Milicionar-Spartak 2-1; OFK Belgrado-Pristina 3-2; Obilic-Zeleznik 2-0; Partizan-Radnicki Kragujevac 2-0; Proleter-Stella Rossa 2-1; Rad-Sartid 1-1; Radnicki Nis-Buducnost 1-0; Zemun-Vojvodina 0-2.
24. GIORNATA: Buducnost-Zemun 1-0; Mogren-Milicionar 1-0; Pristina-Radnicki Nis 1-1; Radnicki Kragujevac-Hajduk 1-0; Sartid-Proleter 2-1; Spartak-Obilic 0-4; Stella Rossa-Partizan 2-2; Vojvodina-Rad 1-1; Zeleznik-OFK Belgrado 2-1.
CLASSIFICA: Partizan 66; Obilic 64; Stella Rossa 51; Vojvodina 42; Rad 40; Proleter 35; Hajduk 32; OFK Belgrado 31; Sartid, Radnicki Kragujevac 30; Milicionar 29; Zemun 28; Buducnost, Zeleznik 26; Mogren 20; Radnicki Nis 19; Pristina, Spartak 18.
N.B.: i raid aerei della Nato in atto sul territorio del paese hanno naturalmente costretto la Federcalcio jugoslava a sospendere il torneo. Una squadra, intanto, è già priva dell'impianto: si tratta del Pristina, il cui stadio è stato distrutto dalle bombe.

Irlanda del Nord

RECUPERO DELLA 30. GIORNATA: Newry-Omagh Town 1-1.
31. GIORNATA: Cliftonville-Omagh Town 2-1; Coleraine-Portadown 0-2; Crusaders-Ballymena United 1-0; Glenavon-Glentoran 0-1; Linfield-Newry 2-1.
32. GIORNATA: Ballymena United-Cliftonville 2-2; Glentoran-Coleraine 2-0; Newry-Glenavon 0-2; Omagh Town-Linfield 1-5; Portadown-Crusaders 0-0.
33. GIORNATA: Glentoran-Cliftonville 1-1; Linfield-Coleraine 1-1; Newry-Crusaders 3-0; Omagh Town-Glenavon 0-3; Portadown-Ballymena United 2-1.
34. GIORNATA: Ballymena United-Omagh Town 1-2; Cliftonville-Portadown 0-3; Coleraine-Newry 3-0; Crusaders-Glentoran 0-3; Glenavon-Linfield 2-2.
CLASSIFICA: Glentoran 72; Linfield 67; Crusaders 59; Newry 54; Glenavon 47; Ballymena United 38; Coleraine 37; Cliftonville 35; Portadown 34; Omagh Town 20.

Romania

19. GIORNATA: Arges Pitesti-CSM Resita 2-1; Astra-Petrolul Ploiesti 1-1; Dinamo Bucarest-Farul Constanta 2-1; Foresta Falticeni-Gloria Bistrita 0-0; National Bucarest-Otelul Galati 0-1; Olimpia-Ceahlaul Piatra Neamt 0-1; Onesti-Rapid Bucarest 1-2; Universitatea Cluj-Steaua Bucarest 0-2; Universitatea Craiova-Dinamo Bacau 0-1.
20. GIORNATA: CSM Resita-Onesti 0-2; Ceahlaul Piatra Neamt-Astra 3-1; Dinamo Bacau-Universitatea Cluj 0-0; Dinamo Bucarest-Foresta Falticeni 4-1; Gloria Bistrita-National Bucarest 2-4; Olimpia-Rapid Bucarest 0-0; Otelul Galati-Farul Constanta 2-0; Petrolul Ploiesti-Universitatea Craiova 4-1; Steaua Bucarest-Arges Pitesti 1-2.
21. GIORNATA: Arges Pitesti-Dinamo Bacau 0-3; Astra-Otelul Galati 3-1; Foresta Falticeni-Farul Constanta 2-0; National Bucarest-Dinamo Bucarest 1-2; Olimpia-Gloria Bistrita 1-0; Onesti-Steaua Bucarest 2-3; Rapid Bucarest-CSM Resita 2-1; Universitatea Cluj-Petrolul Ploiesti 1-2; Universitatea Craiova-Ceahlaul Piatra Neamt 2-1.
22. GIORNATA: Ceahlaul Piatra Neamt-Universitatea Cluj 5-1; Dinamo Bacau-Onesti 2-1; Dinamo Bucarest-Olimpia 5-0; Farul Constanta-CSM Resita 0-0; Foresta Falticeni-National Bucarest 1-0; Gloria Bistrita-Astra 1-0; Otelul Galati-Universitatea Craiova 4-0; Petrolul Ploiesti-Arges Pitesti 3-1; Steaua Bucarest-Rapid Bucarest 1-1.
CLASSIFICA: Dinamo Bucarest 56; Rapid Bucarest 55; Steaua Bucarest, Dinamo Bacau 44; Otelul Galati 40; Arges Pitesti 38; Petrolul Ploiesti 37; National Bucarest 36; Ceahlaul Piatra Neamt 33; Astra 29; Gloria Bistrita 25; Onesti 24; Farul Constanta 23; Universitatea Craiova 20; CSM Resita 19; Olimpia 14; Foresta Falticeni 13; Universitatea Cluj 10.

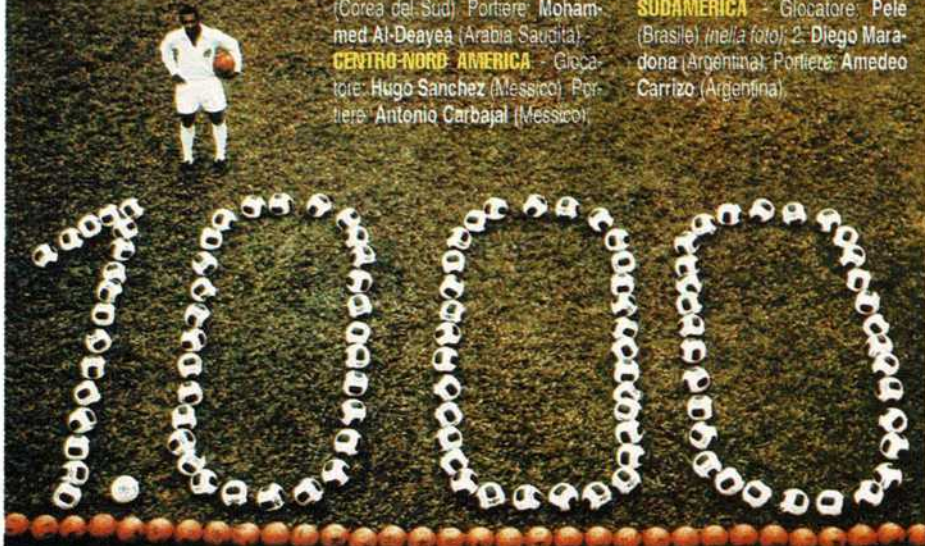
Albania

23. GIORNATA: Dinamo-Burreli 0-0; Teuta-Vllaznia 1-0; Skënderbeu-Tirana 0-1; Tomori-Partizani 3-0; Shkumbini-Besa 0-0; Bylis Ballshi-Elbasani 3-0; Apolonia-Flamurtari 1-0; Laçi-Lushnja 4-2 (successivamente 0-3 a tavolino).
24. GIORNATA: Tirana-Dinamo 1-0; Flamurtari-Laçi 3-0; Partizani-Apolonia 2-2; Lushnja-Bylis Ballshi 2-2; Elbasani-Skënderbeu 3-0; Besa-Teuta 0-0; Vllaznia-Tomori 1-0; Burreli-Shkumbini 3-0.
CLASSIFICA: Tirana 48; Vllaznia 47; Bylis Ballshi 45; Lushnja 41; Tomori 37; Shkumbini 33; Partizani 32; Teuta 31; Dinamo, Elbasani 30; Flamurtari 29; Skënderbeu, Apolonia, Besa 28; Laçi 26; Burreli 23.

Malta

18. GIORNATA: Birkirkara-St. Patrick 3-2; Naxxar Lions-FC Valletta 0-3; Pietà Hotspurs-Floriana La Valletta 1-2; Rabat Ajax-Hibernians Pawla 1-2; Sliema Wanderers-Hamrun Spartans 2-1.
19. GIORNATA: FC Valletta-Hamrun Spartans 2-1; Hibernians Pawla-Birkirkara 1-1; Naxxar Lions-Floriana La Valletta 2-6; Pietà Hotspurs-Rabat Ajax 1-1; St. Patrick-Sliema Wanderers 1-3.
20. GIORNATA: Birkirkara-Pietà Hotspurs 2-1; FC Valletta-Floriana La Valletta 3-1; Hamrun Spartans-St. Patrick 1-2; Naxxar Lions-Rabat Ajax 0-2; Sliema Wanderers-Hibernians Pawla 2-1.
CLASSIFICA: FC Valletta 51; Birkirkara 47; Sliema Wanderers 39; Floriana La Valletta 29; Naxxar Lions 25; Hibernians Pawla 24; Rabat Ajax 20; Pietà Hotspurs 17; St. Patrick 13; Hamrun Spartans 6.

I MIGLIORI DEL SECOLO CONTINENTE PER CONTINENTE

Qui di seguito l'esito - continente per continente - del referendum per il miglior giocatore e miglior portiere del Novecento promosso dall'associazione statistica internazionale IFFHS fra allenatori, giornalisti, tecnici ed ex calciatori di tutto il mondo.
A fine 1999 fra i vari vincitori continentali saranno eletti i "Mister Secolo XX" (calciatori e portieri).
AFRICA - Giocatore: **George Weah** (Liberia). Portiere: **Joseph-Antoine Bell** (Camerun).
ASIA - Giocatore: **Bum-Kun Cha** (Corea del Sud). Portiere: **Mohammed Al-Deayea** (Arabia Saudita).
CENTRO-NORD AMERICA - Giocatore: **Hugo Sanchez** (Messico). Portiere: **Antonio Carbajal** (Messico).
EUROPA - Giocatore: **Johan Cruijff** (Olanda); 2. **Franz Beckenbauer** (Germania Ovest). Portiere: **Lev Yashin** (Urss); 2. **Dino Zoff** (Italia).
OCEANIA - Giocatore: **Winton Rufer** (Nuova Zelanda). Portiere: **Mark Bosnich** (Australia).
SUDAMERICA - Giocatore: **Pelé** (Brasile) *(nella foto)*; 2. **Diego Maradona** (Argentina). Portiere: **Amedeo Carrizo** (Argentina).

Croatia e il sorprendente Rijeka. In Belgio stupisce il Genk

Eire

26. GIORNATA: Bray-Shelbourne 0-1; Cork-Dundalk 2-0; Finn Harps-UCD 1-0; Shamrock-Derry 1-0; Sligo-Waterford 2-1; St. Patrick's-Bohemians 1-3.
27. GIORNATA: Bohemians-Bray 0-0; Dundalk-Derry 0-1; Finn Harps-St. Patrick's 0-3; Shelbourne-Sligo 1-0; UCD-Cork 2-2; Waterford-Shamrock 1-0.
28. GIORNATA: Bray-Dundalk 1-0; Cork-Waterford 0-0; Derry-Shelbourne 1-0; Shamrock-Bohemians 1-1; Sligo-Finn Harps 2-0; St. Patrick's-UCD 0-0.
29. GIORNATA: Bohemians-Dundalk 2-1; Finn Harps-Shamrock rinviata; Shelbourne-St. Patrick's 1-1; Sligo-Cork 2-5; UCD-Bray 1-3; Waterford-Derry 1-0.
CLASSIFICA: Cork, St. Patrick's 61; Shelbourne 44; Derry, Shamrock, Finn Harps 39; UCD 32; Bohemians 31; Bray 29; Sligo 28; Dundalk, Waterford 27.

Belgio

28. GIORNATA
Anderlecht-Lokeren 1-1
Koller (L) 26', Scifo (A) 88' rig.
Beveren-Charleroi 1-2
Teklak (C) 69', Ma. Zewlakov (B) 74', Remy (C) 91'
Ekeren-Standard Liegi 0-1
Mornar 77'
FC Bruges-Gand 1-0
Vermant 54' rig.
Harelbeke-Aalst 5-1
Ritchkov (H) 12' e 68', Kubik (H) 15', Wostijn (H) 42', Paas (H) 74', Sarli (A) 81'
Lommel-Lierse 0-0
Mouscron-Courtrai 3-1
Keita (C) 48', Vidovic (M) 55' e 89' rig., Tanghe (M) 69'
St. Trond-Ostenda 5-0
Isaias 31', Fiers 54', Teppers 65' rig., Rudonja 76' e 84'
Westerlo-Genk 1-1
Mitrovic (W) 55', Nsumbu (G) 61'
CLASSIFICA: Genk 60; FC Bruges 58; Mouscron 52; Anderlecht 51; Standard Liegi 50; Gand 47; St. Trond 46; Lokeren 45; Lierse 44; Ekeren 39; Harelbeke 36; Westerlo 35; Aalst 31; Charleroi 29; Lommel, Beveren 20; Courtrai 18; Ostenda 15.

Ivica Mornar (fotoWitters): suo il gol del successo esterno dello Standard a Ekeren

Olanda

Il Feyenoord ha fatto il vuoto

RECUPERI
Feyenoord Rotterdam-RKC Waalwijk 1-0
Korneev 74'
NAC Breda-De Graafschap 0-1
Godee 71'
23. GIORNATA
Cambuur-Vitesse Arnhem 2-2
Reuser (V) 31', Van Der Heide (C) 35', Van Rijswijk (C) 42', Curovic (V) 73'
NEC Nijmegen-MVV Maastricht 1-1
Vriesde (M) 2', Renfurm (N) 90'
Willem II Tilburg-FC Utrecht 1-0
Bombarda 68'
Roda JC Kerkrade-AZ 8-2
Peeters (R) 6' e 26', Tchoutang (R) 7', Nygaard (R) 23' e 54', Van Houdt (R) 29', Van Der Luer (R) 35', Vrede (R) 67' rig., Bousatta (A) 77', Wijker (A) 80'
PSV Eindhoven-NAC Breda 2-0
Van Nistelrooy 26' rig. e Van Der Weerden 62' rig.
Ajax-Sparta Rotterdam 5-1
Nieuwenburg (S) 13', Arveladze (A) 28' e 30', Gorre (A) 70', Gronkjær (A) 81', Hoekstra (A) 86'
24. GIORNATA
Roda JC Kerkrade-PSV Eindhoven 1-3
Nilis (P) 29' e 70', Bruggink (P) 79', Peeters (R) 85'
NAC Breda-Heerenveen 2-2
G. De Nooijer (H) 41', Stewart (N) 43' e 53', Denneboom (H) 80'
AZ-Cambuur 3-1
Durmusoglu (C) 12', Huiberts (A) 13' e 75', Mutsaers (A) 84'
MVV Maastricht-FC Twente 2-5
Vriesde (M) 51', Kortchaguine (M) 53', De Witte (T) 60', Vennegoor of Hesselink (T) 62', 71' e 90', Van De Paar (T) 81'
Vitesse Arnhem-Fortuna Sittard 1-2
Hamming (F) 24', Curovic (V) 69', Simons (F) 87'
Sparta Rotterdam-NEC Nijmegen 1-0
Elkhattabi 50'
Ajax-FC Utrecht 5-2
Nwakire (U) 3' aut., McCarthy (A) 23', 57' e 70', Gronkjær (A) 50', Mols (U) 56' e 65'
RKC Waalwijk-Willem II Tilburg 1-3
Bombarda (W) 33', Victoria (W) 52', Ramzi (W) 83', Hoogendorp (R) 90' rig.
De Graafschap-Feyenoord 3-4
Roelofsen (D) 6', Redeker (D) 12', Van Gastel (F) 16' rig. e 55', Rzasa (D) 51', Korneev (F) 82', Cairo (F) 84'
25. GIORNATA
Willem II Tilburg-De Graafschap 2-0
Ramzi 4', Schulp 87'
Heerenveen-RKC Waalwijk 2-0
G. De Nooijer 9' e 34'
PSV Eindhoven-Cambuur 3-0
Nilis 3' e 66', Van Nistelrooy 71'
Sparta Rotterdam-Vitesse Arnhem 1-3
Curovic (V) 13', Jochemsen (V) 23', Machlas (V) 37', Krijgsman (S) 90'
FC Utrecht-AZ 2-2
Buskermolen (A) 10' rig., Mols (U) 45', Van Galen (A) 78', Van Eijkeren (U) 85'
FC Twente-Roda JC Kerkrade 0-0
RECUPERI
Cambuur-Feyenoord Rotterdam 1-5
Van Utrecht (C) 11', Kalou (F) 18', Tomasson (F) 30', Cruz (F) 32' e 45', Van Gobbel (F) 35'
MVV Maastricht-Ajax 1-4
Gronkjær (A) 13', 26' e 84', Litmanen (A) 43', Perez (M) 76'
Fortuna Sittard-FC Utrecht 3-2
Kool (F) 7', Jeffrey (F) 9', Robbemond (U) 16' rig., Hamming (F) 25', Mols (U) 50'
NAC Breda-RKC Waalwijk 0-2
Hoogendorp 23', Echteld 66'
Roda JC Kerkrade-Willem II Tilburg 0-2
Arts 36', Bombarda 61'
26. GIORNATA
Willem II Tilburg-Feyenoord Rotterdam 4-1
Arts (W) 11' rig., Hyypiä (W) 20', Ceesay (W) 43', Abdellaoui (W) 68', Van Gastel (F) 90' rig.
Ajax-Vitesse Arnhem 0-1
Machlas 2'
Sparta Rotterdam-PSV Eindhoven 0-5
Bruggink 27', Van Nistelrooy 52', Van Der Doelen 80', Kolkka 88', Khokhlov 90'

Paul Bosvelt (fotoWitters), mediano del Feyenoord

FC Twente-NEC Nijmegen 2-0
Vennegoor of Hesselink 2', Bosman 56'
Heerenveen-De Graafschap 4-1
Pahlplatz (H) 12', Samardzic (H) 31', Denneboom (H) 62', De Nooijer (H) 85', Eman (D) 87'
AZ-Fortuna Sittard 0-3
Hamming 33', 34' e 89'
Cambuur-MVV Maastricht 1-0
Van Der Heide 57'
FC Utrecht-NAC Breda 2-0
Zwaanswijk 69', Kuyt 75'
RECUPERI
Roda JC Kerkrade-Heerenveen 2-1
Van Der Luer (R) 21', Talan (H) 52', Van Houdt (R) 63'
De Graafschap-MVV Maastricht 3-1
Viscaal (D) 6' e 90', Taiwo (M) 84', Godee (D) 85' rig.
27. GIORNATA
MVV Maastricht-Roda JC Kerkrade 0-0
AZ-Feyenoord Rotterdam 0-2
Cruz 45' e 74'
Sparta Rotterdam-De Graafschap 2-3
Tammer (S) 11', Den Turk (D) 43', Gerritsen (D) 51', Elkhattabi (S) 62', Rzasa (D) 90'
Fortuna Sittard-Heerenveen 1-0
Jeffrey 80'
NEC Nijmegen-Cambuur 1-0
Maes 11' rig.
RKC Waalwijk-Vitesse Arnhem 0-2
Kreek 28' e 44'
PSV Eindhoven-Ajax 3-1
McCarthy (A) 13', Nilis (P) 47' e 68', Van Nistelrooy (P) 64'
NAC Breda-Willem II Tilburg 2-2
Milicic (N) 13', Ceesay (W) 22', Bombarda (W) 43', Arveladze (N) 61'
CLASSIFICA: Feyenoord Rotterdam 61; Vitesse Arnhem 53; PSV Eindhoven 49; Willem II Tilburg 47; Roda JC Kerkrade 45; Ajax 44; FC Twente 43; Heerenveen 42; AZ 38; Fortuna Sittard 36; FC Utrecht 33; NEC Nijmegen 32; De Graafschap 28; Cambuur 25; MVV Maastricht 23; Sparta Rotterdam 18; RKC Waalwijk, NAC Breda 15.

Maldini chiama Zoff

A fianco, Paolo contro il Torino nell'86-87. A destra, con Rijkaard e Tassotti dopo uno dei due successi intercontinentali e con il padre Cesare. Sotto, in azione in una recente prestazione in azzurro. A sinistra, giovanissimo in maglia rossonera

Paolo Maldini, 31 anni il 26 giugno, fra due settimane, salvo inimmaginabili imprevisti, giocando l'amichevole con la Croazia entrerà nel ristretto elenco di coloro che hanno accumulato almeno 100 presenze nella Nazionale del loro Paese: una specie di passaporto per l'immortalità. Finora sono soltanto 43: il capolista (con 143 presenze) è il portiere svedese Thomas Ravelli che ha cessato l'attività l'anno scorso, l'arrivo più recente è quello dell'altro svedese, Roland Nilsson. Quando nell'ottobre del '98 Maldini raggiunse Facchetti a quota 94, confessò che il suo sogno era sfondare il muro delle 100 presenze azzurre. *«Quel giorno»* disse il capitano azzurro *«mi guarderò indietro e farò un bilancio della mia carriera»*. Guarderà anche avanti, immaginiamo, verso le 112 presenze di Dino Zoff, giunto a questo traguardo nel 1983 dopo una carriera in Nazionale lunga 15 anni.

Maldini entrerà nella leggenda del calcio mondiale dopo 11 anni di azzurro, dopo aver attraversato tre edizioni del Mondiale e tre dell'Europeo e dopo essere sopravvissuto a quattro Ct: Azeglio Vicini, Arrigo Sacchi, suo padre Cesare e Dino Zoff. Nel percorso di Maldini jr. c'è da segnalare una curiosa coincidenza: disputò la partita n° 1 il 31 marzo 1988 in Croazia, a Spalato, in una amichevole contro la Jugoslavia (1-1); giocherà la sua partita n° 100 il 28 aprile 1999 in un'amichevole contro la Croazia. Non usiamo condizionali perché Zoff, primatista e attuale Ct, non può sottrargli questa chance di raggiungere quanto prima la prestigiosa meta, pur essendo il capitano reduce da prestazioni altalenanti. Quel giorno sarà anche quello dei bilanci e dei ricordi, della rivisitazione di una carriera straordinaria cui mancano soltanto due perle: un titolo mondiale e il Pallone d'Oro.

Riconoscimenti internazionali Maldini ne ha avuti a bizzeffe: nel 1995 fu secondo dietro a Weah nella classifica del "Fifa World Player of the Year"; dal 1989 al 1996 è stato titolare fisso nell'«undici» mondiale che ogni anno viene identificato dalla prestigiosa rivista francese "Onze"; l'inglese "World Soccer" nel 1994 l'ha scelto quale miglior giocatore della stagione. Insomma, Maldini è patrimonio del calcio mondiale e l'appannamento del Milan in questi ultimi tre anni non gli ha tolto visibilità: da tutti è considerato atleta eccezionale, è uno dei pochi calciatori rispettati dagli avversari e additato ad esempio, mai una frase sopra le righe, mai una scorrettezza plateale, mai un calo di tensione agonistica né in partita né in allenamento. Il Manchester Utd e soprattutto il Chelsea hanno offerto cifre folli per averlo.

Da tempo Maldini non è più *Paolino,* un nomignolo che lo ha accompagnato dagli inizi della carriera e che ricordava anche inconsciamente la sua discendenza dal celebre padre

LE PRESENZE AZZURRE DI SEMPRE

Pos.	GIOCATORE	PRES.	GOL	PRIMA PARTITA	ULTIMA PARTITA
1.	Dino Zoff	112	0	20-4-1968	29-5-1983
2.	Paolo Maldini	99	6	31-3-1988	?
3.	Giacinto Facchetti	94	3	27-3-1963	16-11-1977
4.	Franco Baresi	81	1	4-12-1982	7-9-1994
	Giuseppe Bergomi	81	6	14-4-1982	3-7-1998
	Marco Tardelli	81	6	7-4-1976	25-9-1985
7.	Gaetano Scirea	78	2	30-12-1975	17-6-1986
8.	Giancarlo Antognoni	73	7	20-11-1974	16-11-1983
	Antonio Cabrini	73	9	2-6-1978	17-10-1987
10.	Claudio Gentile	71	1	19-4-1975	26-5-1984

10'. La Jugoslavia pareggiò al 45' e finì 1-1. *«Vialli, Zenga, Mancini, Giannini»* ricorda Paolo *«mi aiutarono a inserirmi nel gruppo, li avevo avuto amici nell'Under 21. Ma non avevo paura, quando Vicini mi disse di entrare non provai alcuna emozione»*.

È probabile che si senta battere il cuore in petto invece il prossimo 28 aprile, quando Zoff lo metterà in campo per la sua centesima partita azzurra: che vuol dire la giovinezza dedicata al pallone, un patrimonio inestimabile di cose viste e vissute nel mondo. Cinque an-

Cesare. Oggi è Paolo Maldini e basta, con una moglie e un figlio, soprattutto con una sua storia calcistica ben definita e ormai disancorata dalla figura del genitore se non per quell'input iniziale, quando a 10 anni fu sollecitato a fare un provino per il Milan. All'epoca Paolino era di fede juventina, giocava all'ala sinistra e da grande voleva fare il Bettega. Un giorno ha detto: *«Prima di finire la carriera non mi dispiacerebbe giocare da attaccante»*. Chissà se lo accontenteranno. Coltivava questo sogno anche Giacinto Facchetti, sobillato da Gianni Brera. Un giorno Helenio Herrera lo schierò nell'Inter col numero 9 ma l'esperimento bizzarro finì lì.

Maldini, pur definito terzino d'attacco, non è mai stato prodigo di gol, anche se in azzurro è arrivato a quota 6, tre più di Facchetti, tre meno di Cabrini: il suo compito offensivo si è sempre esaurito con la volata sulla fascia sinistra e il cross o il passaggio alle punte designate: *«Sono troppo poco egoista»*, ha spiegato una volta. Gol o non gol, il suo lavoro lo ha sempre sbrigato con classe e tecnica. Ha avuto maestri ineguagliabili, da Capello che lo guidava nella Primavera a Liedholm che lo fece debuttare in A a poco più di 16 anni (20 gennaio 1985 a Udine) e a Sacchi che appena arrivato in rossonero lo tenne al telefono mezz'ora per dirgli quanto lo stimava e per spiegargli che cosa avrebbe preteso da lui. Ha avuto consiglieri e amici preziosi, fin da quando ha cominciato: specie Baresi e Tassotti. A 18 anni era già azzurro. Nazionale Under 21, a 19 era nella Nazionale B, a 20 debuttava nella Nazionale A, chiamato da Azeglio Vicini per la prima di una eterna serie di partite.

Per la verità Maldini avrebbe potuto entrare fra i big azzurri già un anno prima, 14 novembre 1987, per Italia-Svezia valida per la qualificazione europea, a Napoli. Vicini si preparava alle convocazioni domenica 8 novembre; verificati gli infortunati, aveva già la lista pronta. D'improvviso, una telefonata: Antonio Cabrini, capitano della Juve e della Nazionale, 73 presenze azzurre, chiedeva al Ct di non convocarlo. Anzi, da quel momento rinunciava all'azzurro: *«Ho 31 anni, mi bastano la Juve e la famiglia»*. Vicini prese atto e il giorno dopo al suo posto convocò il giovane milanista strappandolo alla Under 21 del padre, Cesare. I giornali titolarono: *«Il nome nuovo è Paolo Maldini»*. Quella volta però Paolo sarebbe rimasto in panchina a respirare l'aria della Nazionale maggiore.

Debuttò a Spalato, a nemmeno vent'anni, in Croazia, quattro mesi dopo, il 31 marzo 1988 contro la Jugoslavia di Katanec e Stojkovic, Pancev e Savicevic. Vicini lo fece entrare al 7' del secondo tempo in sostituzione del napoletano Francini, con l'Italia sull'1-0 per un gol segnato da Vialli al

ni fa, in marzo, gli dedicammo un libro titolando "Capitan Futuro": Maldini collezionava la presenza azzurra nº 50, in Nazionale imperava il leggendario Baresi ma il 25enne milanista mostrava già tutti i segni distintivi – tecnica, carisma, classe, lealtà – per diventare un grande, degno di entrare nel mito. Ci sta arrivando.

Gioie e dolori di Sacchi

Caro Direttore, dopo lo stentato pareggio della Nazionale contro la Bielorussia mi è venuto da pensare che ho visto una squadra allegra, spumeggiante, sempre intenta a dare il massimo in ogni settore solo dal '92 al '96, quando l'allenatore era il grande Arrigo Sacchi. Mi è dispiaciuto tantissimo quando ha lasciato la panchina azzurra per tornare al Milan e durante Italia-Francia degli ultimi Mondiali ho pensato che, se ci fosse stato ancora Arrigo, le nostre sorti sarebbero state diverse. Ho letto sul Gs che, dopo le dimissioni dall'Atlético Madrid, ha deciso di lasciare il calcio. Spero che cambi idea.

DAVIDE, CREMONA

Caro Direttore, sono un vostro lettore, gioco a calcio e alleno già da due anni (categoria pulcini esordienti). Sono "zonaiolo" dalla nascita e i miei allenatori preferiti sono Zeman, Sacchi, Delio Rossi e il grande Van Gaal. Amo il 4-3-3 e sono per tendenza "maniacale", non certo, sia chiaro, nella categoria dove alleno perché ai miei pargoli devo insegnare a giocare a pallone in maniera naturale. Ma voglio chiarire che, ad esempio, Zeman e Delio Rossi hanno avuto la sfortuna di non ritrovarsi alle spalle grandi società al contrario di Lippi(che peraltro stimo) e di Simoni (che calcisticamente "odio" in quanto difensivista). Siccome vivo per il bel calcio, consiglio anche a Vieri di non fare commenti su Zeman e tanti "altri"(vedi Sacchi).
Infine una magra constatazione: noi siciliani facciamo "la fame", chiusi nella nostra isola, dove nessun grande imprenditore sa valorizzarci. Vergogna!

TONY NITRO, CALTANISSETTA

Caro Direttore, devo dire che mi ha un po' sorpreso il trattamento riservato dai media ad Arrigo Sacchi dopo l'annuncio del suo ritiro. Mi aspettavo che almeno coloro i quali si professavano un tempo suoi estimatori, volessero tesserne le lodi anche nel momento più triste della sua carriera. Invece niente. Tutto è scivolato in un irreale silenzio a dimostrazione del fatto che si fa presto a salire sul carro del vincitore, ma ancor più a scenderne. Come tanti, io non ho amato Sacchi ma credo che qualche merito nel ciclo del grande Milan gli debba essere attribuito. Avrà pur avuto fior di campioni ma non sembra che questo basti: si provi a chiederlo a Moratti. Giunse a Milanello in tempi di vacche magre ma riuscì ad inculcare nei suoi giocatori una mentalità che nessun altro aveva avuto il coraggio o l'abilità di infondere. Era il tempo in cui l'Inter perdeva in casa con il Turun Palloseura, a testimonianza di un calcio italiano che viveva dei ricordi del Mundial '82. Chi non ha gioito vedendo il Milan dare lezioni di gioco al Bernabeu?
Io temo che la stella di Sacchi sia stata offuscata dai penosi tentativi di imitazione. Sono arrivati profeti su profeti, maghi che pretendevano di cambiare il calcio con due anni di esperienza alle spalle, presuntuosi, forti sì e no di una promozione in Serie C. Sono convinto che l'Arrigo ci mancherà, ci mancheranno le sue ripartenze, la sua intensità di gioco, le sue diagonali. Perché questi termini innovativi è meglio sentirli pronunciare da chi qualche Coppa dei campioni l'ha vinta, piuttosto che dai suoi cloni.

FRANCESCO PORCIANI, VITERBO

Chi riteneva che Sacchi, specie dopo l'annuncio del suo ritiro, sarebbe stato velocemente dimenticato, dovrà cambiare idea. Gli ammiratori dell'Arrigo sono tanti, più di quanti comunemente si pensi. In loro è rimasto il ricordo del Grande Milan e anch'io, lo ammetto, rammento ad esempio la finale di Coppa campioni contro la Steaua come una delle partite in cui ho visto una squadra esprimersi quasi alla perfezione.
Quando si parla di quel Milan, certamente bisogna riconoscere i meriti di tutti: dei giocatori, dei dirigenti e naturalmente anche di Sacchi. Quanto incise l'Arrigo? Molto dal punto di vista della tenacia e della capacità di trasmettere un gioco "nuovo". Ma le sue idee, come quelle di qualsiasi allenatore (anche il più bravo), sarebbero rimaste inattuate se non avesse trovato un gruppo di grandi giocatori e un grandissimo uomo e giocatore, cioè Franco Baresi.
Che cosa voglio dire? Che resto del parere che un allenatore può contare da una percentuale minima del 15 per cento a una massima del 50-55 per cento. Sacchi può essere arrivato in certi momenti alla quota massima, ma in generale l'incidenza maggiore, anche con lui, è rimasta quella dei giocatori. Specie perché uno di questi si chiamava, e lo ribadisco non a caso, Franco Baresi, esempio di serietà, di dedizione e di qualità di gioco.
Ciò non significa che all'Arrigo non debba essere riconosciuto ciò che gli spetta: capacità innovativa, tenacia, applicazione, dedizione completa al lavoro. Non mi meraviglio che gli aedi di ieri siano camaleonticamente divenuti i feroci critici di oggi: è il destino che tocca a quanti vengono innalzati velocemente sul trono. Rapida è la salita come rovinosa è la discesa.
Il Guerino non è mai stato tenero con Sacchi, ma non ci piace che oggi lo si voglia far passare quasi per un invasato. No, questo non lo merita. Perché di calcio non solo ne capisce ma ha cercato di esserne un buon interprete. Con un difetto: ha pensato in un certo momento che il suo edificio potesse essere costruito comunque e che si reggesse in piedi da solo, mentre bisogna sempre vedere chi sono i geometri e i muratori. Da loro, e non solo dall'ingegnere, dipende se verrà su in

Arrigo Sacchi, glorificato o contestato. Ma il suo ritiro non può essere definitivo: quando tornerà?

fretta e bene.
Devo dire che l'Arrigo, a un certo punto, si è accorto, anche a sue spese, di questo importante particolare. Cosa che spesso non riescono a fare i suoi epigoni: non a caso gli allievi veri o presunti, a differenza di Giotto, non ce la fanno mai a superare i maestri.
Infine la Nazionale: a Sacchi va riconosciuto il merito di aver gestito una situazione estremamente difficile ai Mondiali americani. Il clima, gli infortuni, la "sua" condanna a veder estremizzata ogni partita (ricordiamoci le sofferenze con la Nigeria e il miracolo firmato Baggio proprio in extremis!) non lo hanno aiutato. Detto questo, però non dimentico che utilizzò a centrocampo, in nome del rispetto di uno schema, Beppe Signori, allora goleador principe del nostro campionato.
Qui torniamo al discorso iniziale. Un allenatore può disegnare tutti gli schemi che vuole, ma è ancor più bravo se sa adattarli ai giocatori di cui dispone e alle situazioni che si creano in certe partite anche in funzione delle caratteristiche dell'avversario. Datemi del tradizionalista ma continuo a pensarla così.
Con tutto questo mi aspetto sinceramente che Sacchi riveda la sua decisione di ritirarsi. Al calcio può dare ancora molto. Insomma il messaggio che vogliamo lanciargli è questo: caro Sacchi, vogliamo rivederti di nuovo in panchina.

"LAZIO AIUTATA? NO, SEMMAI LA ROMA..."

Caro Direttore, non voglio fare polemica ma solo puntualizzare qualcosa della lettera del signor Fabio Di Giacomantonio pubblicata sul GS 14. Codesto signore insinua che la Lazio sia aiutata dagli arbitri, dimenticando molti episodi che hanno penalizzato la stessa Lazio, per esempio il gol di Vieri annullato col Milan, un'ammonizione

segue

L'Arcilettera di ITALO CUCCI

Troppi maghi per gli allocchi

Caro Italo, a sentire certi commentatori, pare ormai che nel calcio non sia più così importante vincere o perdere, divertire o annoiare, esaltare o deprimere: no, l'unica cosa che oggi conta nel giudicare positivamente o negativamente una squadra è il fatto che abbia o meno UN GIOCO. Prendi Zeman, è un maestro perché la Roma ha UN GIOCO, anche se incassa vagonate di gol e ne segna sempre meno. Prendi Zaccheroni, che vince stentando ma è un dio perché dà UN GIOCO alle sue squadre. Prendi l'Inter, il caso più clamoroso: cacciato Simoni, la squadra precipita, ma chi se ne frega? I tifosi devono essere contenti perché la squadra di Lucescu - secondo Moratti e certi entusiasti telecommentatori - comincia ad avere finalmente UN GIOCO. Ma cos'è questo GIOCO? Io sono giunto alla conclusione che si può dire "questa squadra ha un gioco" quando:
a) È disposta a zona in difesa;
b) i due centrocampisti centrali fanno pressing, recuperano palloni su palloni che poi riperdono perché non sanno fare un passaggio a dieci metri di distanza, né verticalizzare come si deve;
c) i due centrocampisti esterni, in prevalenza exmediani, sanno "difendere e attaccare in egual misura". Tradotto: buttano la palla avanti, pedalano e crossano in tribuna. Vietato saltare l'uomo in dribbling anche perché non ne sono capaci;
d) gli elementi più creativi e forti tecnicamente o sono confinati all'ala come si faceva una volta coi giocatori infortunati oppure fanno la seconda punta, così creano meno danni agli schemi;
e) in una partita contro un'altra squadra che ha "un gioco", stanno entrambe intruppate in trenta metri e attaccano con lanci lunghi, anticamente detti "alla viva il parroco", oggi "fondamentali per evitare il pressing". Esagero o le cose stanno più o meno così?

LETTERA FIRMATA

Caro amico, spero scuserai il ritardo e la mancata firma della tua lettera: non essendo del tutto leggibile, ho preferito lasciar perdere. Ho capito dal post scriptum che sei romano, che segui una tivù locale e ti fai grasse risate: al proposito, ho superato il problema. Peccato, perché quel Falso Profeta è bravo. Ma veniamo alle tue considerazioni. Per fortuna, il Guerino non mi paga a righe, e posso anche sbrigativamente dirti che condivido ognuna delle tue parole: quanta verità nell'ironico quadro che ci dipingi. Quanti sciocchi cadono nella trappola del Gioco. Quanti incompetenti straparlano di calcio. Se avessero vissuto le imprese del Milan di Rocco, dell'Inter di Herrera, della Juve di Trapattoni - squadre che hanno vinto tutto senza l'assillo del "bel gioco" che in realtà scaturiva naturalmente da una felice concertazione fra attenzione difensiva e audacia offensiva - avrebbero scarsa considerazione dei maghi d'oggidì, dispensatori di un calcio spesso finto e racchiuso in formule buone per gli allocchi. Mi dispiace, in particolare, che alcuni colleghi più giovani e sicuramente dotati, si perdano nei fumi degli imbonitori quando potrebbero servire squisiti arrosti: sanno scrivere, ma non sanno vedere, né leggere; si innamorano del nulla. E il nulla, alla fine, li soverchia. Amen.

segue

mancata a Costacurta per fallo sullo stesso Vieri chissà se fuori area o sulla linea bianca (il che voleva dire calcio di rigore), il 4° gol di Stankovic nel derby di andata annullato per fuorigioco passivo di Couto e Mancini (che non partecipavano all'azione), un rigore non concesso per sandwich su Salas nella partita di Cagliari, l'intervento omicida di Colonnese in Inter-Lazio che è costato la sostituzione di Salas senza che Colonnese fosse ammonito o ne sortisse un penalty. Poi, se vogliamo vedere anche la Coppa Italia, c'è stato il 3° gol dell'Inter realizzato con un colpo di tacco da... Ceccarini, mentre tre interisti erano in palese posizione di offside.

Quindi questo signore, prima di scrivere, è meglio che vada a vedere le partite della sua Roma perché loro di episodi a favore ne hanno avuti diversi. Posso citare il rigore negato allo Zurigo nell'andata di Uefa, il penalty concesso nella stessa partita a Totti a tempo abbondantemente scaduto, il gol inspiegabilmente annullato a De Ascentis in Roma-Bari con i pugliesi in vantaggio per 1-0 e poi, sempre in Roma-Bari, il rigore concesso per la spinta su Totti che ha visto solo l'arbitro (e infatti Totti ammise di essersi buttato). La Roma può lamentarsi solo per la direzione della gara con l'Atlético ma sarebbe arrivata ai quarti di Uefa se lo Zurigo avesse avuto quel rigore?

Questo signore dimentica poi che la Lazio lo scorso anno venne penalizzata in moltissime partite... Vorrei infine ricordare al signor Di Giacomantonio che la Lazio ha due squadre, cosa che non ha la Roma. Quindi, prima di parlare, ci pensi due volte.

FABIO, ROMA

Tra due Fabi, uno giallorosso e l'altro laziale, non voglio sembrare il terzo Fabio, quello Massimo, ricordato storicamente come il Temporeggiatore. Ma non posso che ripetermi: alla fine di un campionato si può fare la conta dei torti e dei favori arbitrali. Non sempre, a differenza di quanto si dice con uno scontato ritornello, si equivalgono. Ma l'importante è che non si pensi che torti e favori siano voluti in nome di un ipotetico complotto. Al massimo (con la "m" minuscola) si potrà riscontrare una qualche riverenza dei confronti del "forte" di turno. Della quale si sono giovati tutti coloro che si sono trovati a rivestire, a turno, questo ruolo.
Per il resto è chiaro che ciascun Fabio vede solo i presunti torti subiti dalla sua squadra e i presunti favori riservati agli altri. E che mai si troveranno d'accordo.

IL MILAN NON CORRE I RISCHI INTERISTI

Caro Direttore, vorrei un suo parere sulla campagna acquisti già avviata (o conclusa?) dal Milan. Mi pare - e le chiedo conferma - che l'infallibile Trimurti rossonera (Zac-Galliani-Braida) stia facendo di tutto per bissare le sensazionali cantonate dei cugini interisti. I futuri milanisti, sulla carta formidabili, sono tutti centrocampisti e attaccanti, mentre l'unico reparto a non subire ritocchi sarà verosimilmente quello difensivo che però ha destato non poche perplessità. Il buon Zac parla di ringiovanire la squadra ma evidentemente ignora la carta d'identità di molti componenti attuali dell'attempata retroguardia. In più molti addetti ai lavori indicano proprio nel Milan del centenario l'assoluto padrone del mercato analogamente a quanto avvenuto l'anno scorso per la disastrosa (ma allora "scudettata") Inter di Moratti. Proprio questa considerazione, caro Galliani, dovrebbe preoccupare. "Se vi fanno lodi sperticate" ammoniva un antico adagio "assaporatele ma non ingoiatele tutte".

TOMMASO PICONE, VALGUARNERA (ENNA)

Il Milan è partito con il piede giusto assicurandosi il miglior giovane calciatore attualmente in circolazione in Europa, e cioè Shevchenko. Come primo tassello per costruire il futuro non c'è davvero male. In più ha già almeno tre giovani (Abbiati in porta, Sala in difesa e Ambrosini a centrocampo) che non potranno che crescere e un quarto (De Ascentis) arriverà molto probabilmente da Bari. Il prossimo anno potrà contare anche su un rendimento migliore di Helveg e di Bierhoff, specie se la squadra, dopo una stagione di rodaggio, troverà i suoi equilibri (il che significa, ad esempio, molti più cross per la testa del tedesco). Non la vedo perciò così... scura come tu, caro Tommaso, la disegni. Né vedo paragoni possibili con l'Inter delle grandi stelle e dalla "rosa" interminabile. Anzi, mi sembra che il Milan abbia imparato la lezione dopo le infelici esperienze con i grandi nomi in campo e in panchina e adesso si muova a ragion veduta e con obiettivi ben chiari, come dimostra l'acquisto di Shevchenko.
Quanto alla difesa, Costacurta e Maldini non sono dei "veri" anziani. Sono ancora giovani nello spirito e gli anni nelle gambe non gli pesano. Al contrario, il loro patrimonio di esperienza può essere sempre utilissimo.
Chi si loda si imbroda, insegna un altro vecchio adagio, stavolta toscano. Ma non mi sembra che il Milan stia correndo questo rischio: si muove con circospezione e senza grandi boati. Un altro motivo per aver fiducia.

"AD AGOSTO CAMPIONI, A MARZO...."

Caro Direttore, con l'eliminazione dalla Champions League è svanito l'ultimo sogno di noi poveri tifosi interisti delusi. Era inevitabile che finisse così:

CHI L'HA VISTO

Caro Direttore, sono un assiduo lettore del Guerino da più di dieci anni. Sono un grande appassionato di calcio estero, in particolare dei tornei giovanili. Vorrei sapere che fine hanno fatto due miei coetanei che ho molto ammirato durante il Mondiale Under 17 disputatosi a Montecatini Terme nel 1991. Mi riferisco a Lamptey, il "funambolo di Accra" e al brasiliano Adriano Silva, ribattezzato proprio in Toscana "l'Imperatore Adriano" per i suoi numeri d'alta scuola. Perché non ce l'hanno fatta a sfondare?

GIUSEPPE CASCELLI, NEMOLI (PZ)

Nii Odartey Lamptey compirà 25 anni soltanto il prossimo 10 dicembre, ma sono in molti a considerlarlo già un ex giocatore. Attualmente è tesserato per l'União Deportiva di Leiria, squadra di media classifica del campionato portoghese di prima divisione. Nel 1991 sembrava destinato a una luminosa carriera. Giocava nell'Anderlecht e lo avrebbero voluto il Marsiglia, vincitore della Coppa dei Campioni, la Juventus e il Real Madrid. All'epoca, dopo le imprese del Camerun a Italia 90 e la vittoria del Ghana nel Mondiale Under 17 di un anno più tardi, quello africano era etichettato come il "Calcio del 2000" e proprio Lamptey doveva esserne il profeta. Non è stato così: il giovane ghanese in questi anni ha girato il mondo (è stato anche al Venezia) senza mai dare prova del valore di cui era accreditato. Oggi Lamptey gioca (raramente) a Leiria a fianco di Emmanuel Duah, suo compagno in quel Ghana che stupì a Montecatini. Adriano Gerlim da Silva, 25 anni il prossimo 20 settembre, dopo aver giocato senza successo nel campionato svizzero con il Neuchâtel Xamax, è tornato in Brasile. Recentemente faceva parte della rosa del São Paulo, con poche apparizioni in prima squadra. Insomma, Lamptey e Adriano sono stati due talenti inespressi, che hanno tradito un po' tutti.

non si può vincere improvvisando, sperando in una difesa che lo scorso anno si è affidata a un grandissimo Pagliuca e alla buona stella, sperando in un centrocampo pieno di lottatori (Simeone), onesti comprimari (Cauet) e giocatori fisicamente a pezzi (Paulo Sosa), sperando nei colpi dei grandissimi Baggio e Ronaldo, esonerando un allenatore che era riuscito a rendere compatto lo spogliatoio. Purtroppo uno striscione milanista apparso durante il derby era esatto "Ad agosto campioni, a marzo...". Adesso, tanto per cambiare, è in vista l'ennesima rifondazione che però potrebbe essere quella definitiva, purché sia fatta più con la testa che con il cuore. Sta arrivando un allenatore che, oltre ad essere bravo e vincente, vuol prendere parte al mercato facendosi sentire. Per quanto riguarda la squadra, guarderei al mercato italiano, senza acquistare una miriade di stranieri. Abbozzo una mia formazione: Pagliuca, Panucci, Domoraud, Simic, Serena (Mezzano), Moriero, Xavi (Valeron), Simeone, Ronaldo, Ventola, Baggio.

GABRIELE PALMERI, INDUNO OLONA (VARESE)

Caro Direttore, ora la smetteremo di dire che il gioco di Lucescu è adatto alle grandi squadre. ma spero che si smetta anche di dire che l'Inter di Simoni il gioco lo aveva, a meno che per gioco non si intenda una invenzione di Ronaldo o un Moriero super (stagione 1997-98). Ma l'Inter non ha patito solo problemi tecnici. L'impressione è che non vi sia programmazione: le cose difficilmente cambieranno se la dirigenza non capirà che le stagioni non si raddrizzano acquistando Paulo Sosa o Gilberto e neppure prendendo stranieri stagionati o mediocri. L'Inter deve liberarsi di inutili doppioni e mezze figure e puntare invece su giovani talenti italiani, come Giannichedda, De Ascentis, Gattuso o Ambrosetti. Ricordiamoci che le nostre squadre vincenti in Europa e nel mondo avevano sì grandi stranieri ma si avvalevano di un'ossatura italiana.

CORRADO GONELLA, GENOVA

Caro Direttore, sono una grande tifosa dell'Inter. Ma che tracollo! Gli errori sono stati tantissimi. Il presidente Moratti ne ha commesso uno gravissimo: mandare via Gigi Simoni. Da quando è arrivato Lucescu non solo non abbiamo avuto un gioco ma neanche i risultati che avevamo con Simoni. Spero che Presidente e Società non commettano più certi sbagli. Secondo me, Marcello Lippi è l'allenatore giusto. Mi rivolgo a Moratti con un forte appello: faccia lavorare Lippi! E soprattutto non lo critichi al primo errore. A Lippi dico una cosa: faccia piazza pulita.
Infine un appello a tutti i tifosi interisti: il prossimo anno avremo un grandissimo allenatore che avrà bisogno di tranquillità. Quindi , anche voi non criticatelo al primo errore! Abbiate fiducia e siate ottimisti: i risultati arriveranno al più presto.

ROSSELLA STERI, CARDANO AL CAMPO (VA)

Come la pensiamo sull'Inter, sulla sua annata disastrosa e sulle prospettive dell'Era Lippi, lo abbiamo già scritto rispondendo alle numerose lettere di tifosi nerazzurri che ci sono arrivate. Certamente ricorderete che il Guerino lanciò alcune settimane fa (e comunque prima del tracollo) l'ultimo allarme con un'inchiesta approfondita, riportata in copertina con un titolo significativo "Vulcano Inter". A quanto ne sappiamo, fummo guardati quasi con sospetto: invece abbiamo visto quel che è poi successo...
Due annotazioni. La prima sulla formazione suggerita da Gabriele Palmeri: Xavi è bravo ma ancora troppo giovane. All'Inter occorre un regista già temprato, non un "vecchio" intendiamoci, ma un giocatore che abbia già acquisito una forte esperienza internazionale. Sulla necessità di costruire una squadra un po' più italiana (come chiede Corrado Gonella) siamo d'accordo, specie se, come è accaduto quest'anno, si vanno a cercare stranieri di seconda fila. Ma i dirigenti nerazzurri devono far presto, perché molti dei giovani talenti nostrani sono già prenotati. Infine a Rossella rispondiamo che il suo appello a far lavorare Lippi con un po' di tranquillità è estremamente giusto. Il presidente Moratti, sicuramente, lo lascerà lavorare: non ha altra scelta. Spetterà ai tifosi mostrare pazienza e fiducia. Dopo le delusioni di quest'anno, chissà se riusciranno a trovarle. Soprattutto di pazienza i tifosi nerazzurri ne hanno mostrata tanta. Ne hanno ancora in serbo?

I duel

A fianco, Max Biaggi. In basso, Valentino Rossi (foto Zucchi)

Biaggi contro Doohan, Rossi contro Capirossi, Melandri contro tutti; ma anche Max contro Valentino nella hit parade della popolarità: il campionato parla italiano

di PAOLO SCALERA

Gli italiani, in questo Motomondiale, hanno un favorito in tutte e tre le categorie: Melandri nella 125, Rossi nella 250 e Biaggi in 500. Se quella di Max è, senza dubbio, l'impresa più dura da portare a termine, visto che si tratta di detronizzare re Doohan, dittatore della mezzo litro da cinque stagioni consecutive, c'è da dire che gli antagonisti per gli altri "azzurri" non mancano.

Cominciamo proprio dalla classe regina, dove se l'uomo da battere è l'australiano della Honda, da tenere d'occhio è anche il suo compagno di squadra, lo spagnolo Alex Criville. Sul fronte dei cosiddetti "privati" (ma in sella a moto ufficiali), le teste di serie sono John

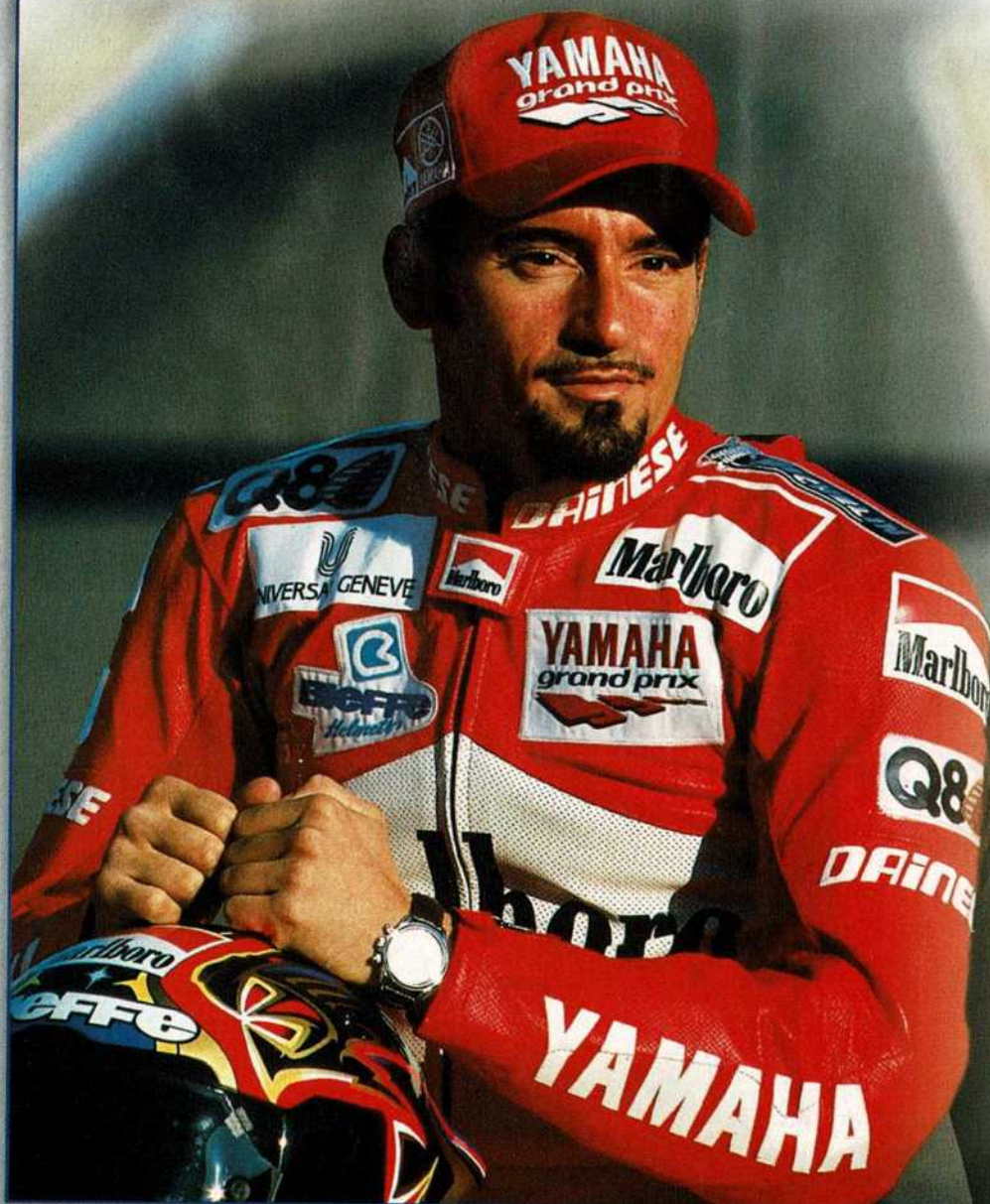
segue

BIAGGI RINNOVA LA SFIDA A DOOHAN

Max II, la rivincita

Quand'era ragazzo, pischello direbbero a Roma, e smanettava come tanti pony express con il motorino nel traffico per sbrigare il proprio lavoro, Max Biaggi voleva diventare famoso. Essere qualcuno. Già, ma come? Correndo dietro a una palla, come tanti, come troppi, aveva capito giocando nel Trionfaldoria, quartiere Prati, sotto l'occhio di papà Pietro, di essere uno del mucchio. Poi si ritrovò, seguendo gli amici, a Vallelunga, in pista, su una 125, davanti a tutti, con l'amico cronometro le cui lancette, chissà perché, per lui correvano più lentamente.

Era il 1990, Capirossi impersversava a 17 anni vincendo il primo Mondiale. Lui invece era solo ai piedi della scala, ma nel '91 sbaragliava il Campionato Europeo della 250 al primo tentativo e la stagione successiva era nel Mondiale. Obiettivo, diventare più famoso di Capirossi. Ci mise due stagioni, per riuscirci; un'inezia visto che, dal quel momento, divenne un rullo compressore che macinò quattro Mondiali di fila, dal '94 al '97, identificando il proprio nome con quello del motociclismo italiano. Chi era più Capirossi?

Nel frattempo, però, era nato, agonisticamente, Valentino Rossi, reo, nel '97 - anno del trionfo-vendetta di Max contro l'Aprilia alla guida della Honda 250 - di avergli rubato parte della piazza vincendo il titolo iridato della 125. Come se non bastasse, Valentino, nei suoi confronti, aveva un atteggiamento irriverente. Un reato di

lesa maestà che il Corsaro non poteva sopportare e infatti non sopportò. Ma in silenzio, come un vero sovrano infastidito.

Così, mentre Rossi lo sbeffeggiava agitando i suoi campanellini da buffone di corte, Biaggi ringhiava identificandosi nella pantera che ostenta sul casco, ma sommessamente, come si addiceva al suo nuovo status di pilota della 500, affidando ai risultati la legittimazione della sua presenza sul trono del motociclismo. E che risultati: una vittoria al debutto, in corsa per il titolo contro una superstar del

calibro di Mick Doohan alla prima stagione nella mezzo litro...; questo, mentre, per l'immaginario collettivo, Biaggi aveva incarnato perfettamente lo stereotipo dello sportivo di successo, pilota capace di domare tre moto, l'Aprilia 250, la Honda 250 e poi la 500, senza mai farsi mancare la compagnia di bellissime donne.
Dalla presunta storia con Naomi Campbell, a quella verissima con Anna Falchi, apparsa nel '98 nel paddock del Gp di Brno, e divenuta la sua compagna di vita, c'è di che essere invidiosi. Un sentimento che Max, perfettino e di successo, indubbiamente a volte suscita in chi non lo conosce.
Tipo strano, introverso, Biaggi; è riservato, ma non poco socievole, è chiuso, ma non è musone. È diverso, in realtà, dagli stereotipi in cui vorrebbe racchiuderlo Valerossi. È pieno di contraddizioni, vero, ma anche di energia e totalmente dedito al suo sport, nel quale ha investito molto, a livello di tempo, per migliorarne l'immagine.
Al contrario di Rossi, non cerca la rissa verbale, evita quanto più possibile le polemiche, sfugge i confronti perché sa che, al momento, nessuno dei piloti italiani può realmente paragonare i risultati ottenuti ai suoi. Se fosse in suo potere, seppellirebbe l'ascia di guerra con Rossi, che pure non stima, ma solo per il suo comportamento; ciononostante, in Malesia, quando gli si è presentata l'occasione, gli ha teso la mano accompagnandolo (dopo una caduta del pilota Aprilia) sulla sua Yamaha ai box. Valentino l'avrebbe fatto?

I PROTAGONISTI DELLA 500

N.	PILOTA	NAZIONE	TEAM
1	Michael Doohan	Aus	Honda Hrc
2	Massimiliano Biaggi	Ita	Marlboro Yamaha
3	Alex Criville	Spa	Honda Hrc
4	Carlos Checa	Spa	Marlboro Yamaha
5	Alexandre Barros	Bra	Movistar Honda Pons
6	Norifumi Abe	Gia	Antena 3 Yamaha D'Antin
7	Luca Cadalora	Ita	Muz Rennsport Gmbh
8	Tadayuki Okada	Gia	Honda Hrc
9	Nobuatsu Aoki	Gia	Suzuki Grand Prix
10	Kenny Roberts jr	Usa	Suzuki Grand Prix
11	Simon Crafar	Nzl	Red Bull Yamaha
19	John Kocinski	Usa	Kanemoto Honda
31	Tetsuya Harada	Gia	Aprilia Grand Prix

Kocinski (team Honda-Kanemoto), che gareggia con l'ex squadra di Max, e Alex Barros (Honda-Pons). In casa Yamaha, invece, attenzione a Checa, che divide con Biaggi il team Marlboro-Yamaha, mentre con la Suzuki si è messo in luce, durante i test invernali, l'aggressivo figlio di Roberts, Kenny junior.

Egualmente competitiva, anche se non schiera campioni del livello di quelli della 500, è la 250 che, sulla carta, vede opposti due italiani: il campione del mondo in carica, Loris Capirossi, passato dall'Aprilia alla Honda, e il suo ex compagno di squadra, Valentino Rossi, secondo assoluto nel '99. Senza stare troppo a discutere sulle qualità dei due, è certamente Rossi ad essere avvantaggiato, visto che guida la supercompetitiva Aprilia, dominatrice della scorsa stagione. Visto in questa ottica, può essere per lui un osso più duro il compagno di marca Ralf Waldmann, per ben due volte ('96 e '97) "vice" di Biaggi nella quarto di litro e tornato alla categoria di mezzo dopo una stagione in 500. Gli avversari dei due, oltre a Capirossi, saranno Toru Ukawa e Stefano Perugini, ambedue "ufficiali" della Honda, la cui NSR dovrebbe essere più competitiva dell'anno passato. Ma anche il francese Olivier Jacque e il giapponese Nakano, che portano al debutto la rinnovata Yamaha, dovrebbero poter dire la loro.

Se la situazione nella 500 e 250 è, se non prevedibile, quantomeno interpretabile, la 125 che vede fra i favoriti il giovanissimo Marco Melandri è una notte buia senza luna, nella quale districarsi è difficilissimo. Fra i pretendenti al titolo, ci sarà nuovamente il campione del mondo, Kazuto Sakata, passato dall'Aprilia alla Honda, ma anche Mirko Giansanti, che ha percorso la strada inversa, sarà della partita, così come Locatelli (anche lui ex Hondista) e magari Scalvini, con qualche dubbio, per questi ultimi, sulla regolarità. Di sicuro, poi, metteranno il naso fra i primi Noboru Ueda e Lucio Cecchinello, supportati da un team Honda ormai affiatatissimo.

Paolo Scalera

SEDICI GARE IN QUATTRO CONTINENTI

DATA	GP	SEDE
18/4	Malesia	Sepang
25/4	Giappone	Motegi
9/5	Spagna	Jerez
23/5	Francia	Paul Ricard
6/6	Italia	Mugello
20/6	Catalogna	Barcellona (Spa)
26/6	Olanda	Assen
4/7	Gran Bretagna	Donington
18/7	Germania	Sachsenring
22/8	Repubblica Ceca	Brno
5/9	San Marino	Imola (Ita)
19/9	Comunità Valenciana	Valencia (Spa)
3/10	Australia	Phillip Island
10/10	Sudafrica	Welkom
24/10	Brasile	Rio de Janeiro
31/10	Argentina	Buenos Aires

ORARI E TV. Tutte le gare del Motomondiale si corrono alle **11,15** (classe **125**, ora locale), **12,30** (**250**) e **14,00** (**500**) e vengono trasmesse in diretta da **RaiDue** e **RaiTre**. Questi gli orari italiani e le reti per il Gp di Malesia di domenica 18: 5,15 (RaiDue), 6,30 (RaiDue), 8,00 (RaiTre) e 13,00 (RaiTre, replica-sintesi). Il commento è affidato a Federico Urban e all'ex iridato Giacomo Agostini; gli interventi dai box a Massimo Angeletti e a Carlo Pernat, ex Ds Aprilia.

FORTISSIMO, LUNATICO ED "ECCESSIVO"

Ogni scherzo Vale

Solare e lunatico. Così è Valentino Rossi, ragazzo dal profilo dichiaratamente doppio, come si deduce dal disegno del suo casco sul quale inalbera, come facevano gli antichi cavalieri con il proprio elmo, un sole sorridente e una luna incazzata. Con tali propositi esposti alla luce del giorno, cosa ci si può aspettare da Rossifumi - così ama farsi chiamare l'ex campione del mondo della 125 - se non che sia irriverente e simpatico, fantasioso e iconoclasta, in una parola: eccessivo?
È tutto qua il segreto del giovane figlio di Graziano, ottimo pilota in 250 e 500, negli anni '80, famoso (ingiustamente) più per aver portato una gallina a guinzaglio in giro per Rimini che per i risultati sportivi.
È cominciata presto la carriera di Vale-lingua-lunga nel Motomondiale. Nel 1996, infatti, correva e cadeva nella 125, ma non era ancora Valerossi, quanto, piuttosto, un fenomeno per pochi intimi. Grande lo diventò l'anno successivo, dominando nella sua classe, ma il la glielo diede - e non poteva essere altrimenti - proprio Max Biaggi quando l'apostrofò a Suzuka, nel Gran Premio del Giappone, invitandolo a lavarsi la bocca con il sapone prima di parlare di lui. Era a cena, Valentino, e ce lo ricordiamo ghiacciato e impacciato, muto di fronte al Campione. L'odio, probabilmente, nacque lì, anche se Rossi, fino a quel momento, l'aveva ottimamente coltivato.
La risposta a quell'altolà, a Valentino venne in mente solo qualche tempo dopo: «*Io il Biaggi della 125? Sarà Max il Rossi della 250*». Fu solo l'inizio; poi vennero "meglio un giorno da Rossi che una vita da Biaggi" e tanti, tanti altri motti, alcuni salaci, altri semplicemente offensivi. Era la luna, no? E altre volte il sole. Comunque, l'antipatia andò avanti, crescendo con la stessa logica della valanga, che non ha bisogno, per ingrandirsi, del consenso dei detriti che raccoglie lungo il cammino. Semplice-

DOPO IL TITOLO UN CAPIROSSI TUTTO NUOVO

Ricomincio da re

Per Capirossi quest'anno sarà dura, durissima. L'anno passato, infatti, ha vinto, ma senza convincere. Il suo terzo titolo, giunto alla fine di un campionato anomalo che ha visto le Aprilia letteralmente dominare la concorrenza della Honda, ha premiato il pilota più costante, e senza dubbio più aggressivo, ma troppe volte Rossi e Harada, i compagni di squadra, sono stati più veloci di lui.
Licenziato dalla casa veneta, che non si è fatta il minimo scrupolo del danno di immagine che la cosa le avrebbe arrecato, Loris è caduto in piedi grazie alla Honda che lo ha accolto come il figliol prodigo tramite il team di Fausto Gresini, guarda caso suo ex compagno di squadra ai tempi della doppietta iridata in 125.
Non è, però, tutto oro quello che luccica. Se è vero che la Honda è la Honda, è altresì innegabile che nel '98 il colosso giapponese abbia completamente sbagliato progetto, con la conseguenza che quest'anno Loris si troverà, come i due nuovi compagni di marca, Toru Ukawa

A fianco, Stefano Perugini su Honda. Sotto, Ralf Waldmann su Aprilia e Olivier Jacque su Yamaha. Nell'altra pagina, Valentino Rossi, alfiere dell'Aprilia, durante le prove di Jerez e in posa col suo idolo Ronaldo: con "Rossifumi" lo spettacolo è sempre garantito (fotoZucchi); in basso, Loris Capirossi (fotoGuidetti), dall'Aprilia alla Honda

mente scivola, e si ingrossa.
Dentro, Valentino, ci ha buttato un titolo mondiale, il suo della 125 e l'ottima prima stagione in 250, che hanno dato voce e timbro a proteste, sempre dirette contro l'imperversante Biaggi, che altrimenti, come il raglio degli asini, non avrebbero raggiunto il cielo. Non che avesse sempre torto, il ragazzo di Tavullia; è che spesso ha parlato e fatto cose a sproposito (la luna, ricordate?), ma a sua discolpa si può dire che con la medesima veemenza se l'è presa anche con Schumacher, che nemmeno conosce, e con la Ferrari: quest'ultima aggressione, sì, veramente un atto di coraggio nell'Italia mammona e ferrarista che tutti conosciamo. Anzi, a dirla tutta, se l'è legata al dito più Luca di Montezemolo che Max Biaggi, visto che il primo si è preso la briga di punzecchiarlo a distanza (*«Se faremo provare la nostra monoposto anche a Valentino? La Ferrari non è mica l'Avis...»*), mentre il Corsaro mai ha risposto, sposando la filosofia del non ti curar di lor...
Il sacco dell'odio, accuratamente riempito ad ogni occasione dal pilota dell'Aprilia, si è dimostrato però pieno di una sola cosa - parole - quando si improvvisamente afflosciato allorché, durante la penultima sessione di prove in Malesia, a Sepang, nel bollente metà marzo orientale, fermo a bordo pista dopo una caduta, Valentino ha accettato il passaggio che Biaggi gli ha offerto sulla Yamaha 500 per evitargli una lunga passeggiata sotto il sole cocente. Certo, rifiutare sdegnosamente per tener fede al proprio personaggio sarebbe stato logico, ancorché esageratissimo, ma Vale, in quel momento, non ci ha affatto pensato: ragionando con il sole (e sotto il sole), ha visto solo la sudata che lo aspettava e i due sono così tornati, abbracciati, su una sola moto, nei box, mentre la luna sempre più incazzata, sul casco, questa volta faceva finta di niente.

e Stefano Perugini, a guidare una NSR 250 completamente ridisegnata. Con tutto quel che ne deriva.
Detto ciò, Capirossi, alla soglia dei 25 anni, è un pilota di grandissima esperienza, avendo iniziato a correre nel Mondiale appena diciassettenne. Fortissimo in qualifica, Loris ha il suo punto debole nella strategia di gara: spesso attacca anzitempo, consumando energie e mezzo meccanico che poi non lo assistono nel momento definitivo. Un difetto che Capirossi si riconosce e del quale fa ammenda con gare coraggiosissime e arrembanti.
Il suo obiettivo dichiarato, quest'anno, è confermare il titolo, per poi tornare nella 500, cilindrata nella quale ha militato per due stagioni ('95-'96) vincendo un unico Gran Premio. Impresa difficile, ma non impossibile, che dipenderà molto anche dal livello di competitività della nuova Honda NSR 250, che dal precedente modello fortunatamente pare aver ereditato poco. Conterà, come sempre, avere anche un po' di fortuna; quanto alla sfortuna, si spera che Loris l'abbia esaurita tutta durante l'inverno. Durante la preparazione sui campi da cross, infatti, il tre volte iridato si è fratturato una clavicola, incidente che lo ha costretto a saltare una sessione di test e ad affrontare la successiva in condizioni fisiche imperfette: come prevedeva, del resto, la sua fama di "duro".

I PROTAGONISTI DELLA 250

N.	PILOTA	NAZIONE	TEAM
1	Loris Capirossi	Ita	Elf Axo Honda Gresini
4	Tohru Ukawa	Gia	Shell Advance Honda
6	Ralf Waldmann	Ger	Aprilia Germany
7	Stefano Perugini	Ita	Honda Tino Villa
9	Jeremy McWilliams	Gbr	Aprilia Optimum
10	Alfonso Nieto	Spa	Antena 3 Yamaha D'Antin
11	Tomomi Manako	Gia	Yamaha Kurz Aral
19	Olivier Jacque	Fra	Chesterfield Yamaha Tech 3
21	Franco Battaini	Ita	Aprilia Battaini
34	Marcellino Lucchi	Ita	Aprilia Docshop
36	Masaki Tokudome	Gia	Honda Dee Cee Jeans
46	Valentino Rossi	Ita	Aprilia Grand Prix
56	Shinya Nakano	Gia	Chesterfield Yamaha Tech 3

Melandri, comunque, è fortunato: quest'anno la 125 attraversa un momento di rinnovamento. Alcuni piloti esperti e veloci sono passati alla 250; il campione del mondo, Kazuto Sakata, ha cambiato marca approdando alla Honda dopo anni di militanza in Aprilia. Destino seguito da altri italiani, come Locatelli, Giansanti e

LE AMBIZIONI DI MELANDRI

Marco e frecce

Nel 1997 il suo debutto, nel Gp della Repubblica Ceca, è stato una curiosità. Una gara è solo una gara e non ci si potevano attendere meraviglie. Quel che Marco Melandri, però, ha fatto vedere l'anno passato, alla sua

Qui sopra, Roberto Locatelli su Aprilia. In alto, sopra il titolo Marco Melandri su Honda: è il pilota più atteso nella 125 e gode i favori dei pronostici; a destra, Gianluigi Scalvini su Aprilia e, sotto, Lucio Cecchinello su Honda (fotoZucchi)

prima stagione completa nel Motomondiale, è tutta un'altra storia: non parliamo solo di talento, perché di piloti "talentati" in giro ce ne sono molti; ma i corridori intelligenti, dotati di senso tattico e soprattutto capaci di imparare velocemente, sono merce rara.

Sotto un certo punto di vista, "Melandrino" è un connubio fra le doti di Rossi e quelle di Biaggi. Dal primo, di cui è molto amico, ha clonato un certo modo di fare, irriverente e scanzonato, ma più dentro le righe; del secondo la concentrazione e la totale dedizione all'oggetto "moto". Del carattere, invece, è difficile dire: giovane com'è, Marco può ancora cambiare molto. Per il momento è un ragazzo riservato, ma non chiuso. Non possiede l'esplosività, a volte eccessiva, di Valentino, ma nemmeno la cupezza che a tratti caratterizza Max Biaggi, interprete esemplare dell'equazione tra risultato sportivo e sofferenza. Piccolo di statura, minuto, per il momento Marco Melandri sembra tagliato per la 125, anche se non esclude quanto prima un passaggio alla 250, verso la quale già in molti lo indirizzano. Ma questo è il futuro. Il presente, per Melandri, è il tentativo, dichiarato, di vincere il titolo mondiale. Obiettivo ambizioso, ma in linea con quanto ha dimostrato di saper fare nel 1998. Certo, partire nel campionato con gli occhi del mondo addosso non sarà facile, ma è destino di tutti i bravi dover dimostrare di esserlo veramente. Il rischio è quello di commettere errori, quando si è sotto pressione; ma se li si commette, se non si regge all'attesa, si è veramente fuoriclasse? È facile (relativamente), infatti, fare il fenomeno da outsider; il problema è confermare il proprio talento nei momenti difficili, ed è ciò che distingue i veri campioni dagli atleti che, invece, possiedono solo molto talento ma, spesso, non tutte le capacità per sfruttarlo.

Scalvini. Potrebbe essere un vantaggio o il suo contrario. Vedremo. Dal canto suo, Marco non ha cambiato moto, ma squadra sì, passando dal connazionale Massimo Matteoni al team di Liégeois, nel quale ha trovato anche uno scomodo compagno di squadra, Masao Azuma. Il primo confronto sarà con lui, se riuscirà a spuntarla ci saranno buone possibilità anche per il resto.

I PROTAGONISTI DELLA 125

N.	PILOTA	NAZ.	TEAM
1	Kazuto Sakata	Gia	Honda Pileri
4	Masao Azuma	Gia	Honda Playlife Liégeois
5	Lucio Cecchinello	Ita	Givi Honda
6	Noboru Ueda	Gia	Givi Honda
8	Gianluigi Scalvini	Ita	Aprilia Inoxmacel Fontana
13	Marco Melandri	Ita	Honda Playlike Liégeois
15	Roberto Locatelli	Ita	Aprilia Vasco Rossi
23	Gino Borsoi	Ita	Aprilia Semprucci Biesse
26	Ivan Goi	Ita	Honda Matteoni
32	Mirko Giansanti	Ita	Aprilia Antinucci

Basket **Il Final Four di Eurolega**

Bologna la doppia

Ancora Fortitudo contro Virtus: ma questa volta il derby vale un posto nella finale per il titolo continentale

di LEONARDO IANNACCI

Monaco di Baviera, per i bolognesi che mangiano basket e tortellini, la sera di martedì 20 aprile diventerà una città-paradiso oppure assumerà i contorni dell'incubo, di un ricordo da cancellare al più presto. Dipenderà dai punti di vista o, meglio, dalla fede cestistica che sotto le Due Torri ha da sempre i contorni di un rigido e orgogliosissimo integralismo. In quella data, alle ore 18,30, è infatti in programma all'Olympia Halle l'euroderby del "giudizio" tra Teamsystem e Kinder, ossia la stracittadina da... esportazione più importante mai giocata tra i due club di Bologna, la città che ha "duopolizzato" la pallacanestro italiana negli ultimi anni. Quaranta minuti caldissimi che decideranno il destino della coppia di reginette italiane in Eurolega, approdate entrambe alle Final Four bavaresi, ma inesorabilmente costrette a "dividersi" dopo una semifinale che si annuncia crudele come soltanto i derby a questo livello sanno essere.

Il numero 1 d'Italia contro il re d'Europa: da sinistra, Myers (Fortitudo) e Danilovic (Virtus)

Due club nelle finali di Coppa dei Campioni sono comunque una buona notizia per la pallacanestro italiana, attualmente vittima di una duplice crisi politica. Dopo il passaggio di Gianni Petrucci alla guida del Coni, la Federbasket è senza guida; inoltre il presidente della Lega, Alfredo Cazzola, si è dimesso, stanco dei difficili rapporti con i vertici della Rai, anche se in seguito il contratto è stato firmato.

Virtus-Fortitudo sarà, quindi, un'avvincente e promozionale sfida nella sfida, una vetrina di lusso per un basket che, volenti o nolenti, parla sempre e soltanto con la "esse" bolognese. Il miglior giocatore europeo, Danilovic — reduce da una stagione travagliatissima, costellata da vari infortuni ma killer implacabile in partite "secche" come lo è quella di Monaco —avrà di fronte il numero uno d'Italia, Carlton Myers. Ettore Messina, dogmatico stratega 40enne della Kinder, giocherà a scacchi contro il 56enne Petro Skansi, tecnico di una Teamsystem che gioca una pallacanestro più libera e sicuramente meno ingabbiata negli schemi. Due squadre di altissimo livello tecnico con alcuni talenti da Nba (Nesterovic e Rigaudeau; Fucka e Karnishovas) e altri jolly temibilissimi (Sconochini e Abbio, la stellina Jaric, Mulaomerovic e Gay), si troveranno di fronte in un derby che assegnerà un posto in finale. Due società potenti e ricche, infine, l'una abituata a comandare (la Virtus), l'altra affamata di potere (la Fortitudo) come soltanto chi è stato all'opposizione per troppi anni, si giocheranno tutto in una partita tesissima che logorerà pericolosamente i nervi di vincitori e vinti in vista della finale.

Chi si aggiudicherà questo sfiancante braccio di ferro affronterà, 48 ore dopo, la vincente della seconda semifinale che vedrà opposti i greci dell'Olympiakos, le cui punte di diamante sono l'ex virtussino Komazec, Goldwire e la stella Tarlac, ai sorprendenti lituani dello Zalgiris Kaunas, "nipotini" di Arvidas Sabonis e arrivati alle Final Four grazie ai canestri di Stombergas e dell'ex "milanese" Antony Bowie).

Vincendo l'Euroderby del giudizio, quindi, si sarà soltanto a metà dell'opera. Le due bolognesi, questo, lo sanno. □

IL PROGRAMMA

Martedì 20 aprile SEMIFINALI. Ore 18,30: Teamsystem Bologna-Kinder Bologna. Ore 21,00: Zalgiris Kaunas (Lit) - Olympiakos Atene (Gre) **Giovedì 22 aprile** FINALI

IL PRECEDENTE DI ATENE

- Il derby tra Kinder e Teamsystem non è la prima sfida tra due squadre della stessa città a livello di Final Four: nel 1994, in semifinale, si trovarono di fronte i due club più famosi di Atene, Olympiakos e Panathinaikos. Vinse l'Olympiakos, poi sconfitto nella finalissima dal Badalona.
- Il Gruppo Ferrero, cui appartiene il marchio Kinder, è uno degli sponsor ufficiali della FIBA, la Federazione internazionale di pallacanestro.
- I diritti televisivi per la telecronaca diretta delle Final Four di Monaco di Baviera appartengono a Telepiù che trasmetterà in diretta l'evento alle ore 18,30. Il derby tra Kinder e Teamsystem sarà trasmesso anche dalla Rai, ma in differita.
- L'unico giocatore presente a Monaco ad aver vinto per due volte e con maglie diverse l'Eurolega è Sasha Danilovic, sul tetto d'Europa nel 1991 con il Partizan Belgrado e l'anno scorso con la Kinder.
- Il derby d'Europa tra Kinder e Teamsystem sarà arbitrato dallo spagnolo Betancour e dallo sloveno Rems.
- Due squadre italiane, pur senza incontrarsi tra loro, sono state già presenti alle Final Four di Eurolega: accadde l'anno scorso quando si qualificarono Benetton Treviso e Kinder Bologna. Quest'ultima, battendo in finale i greci dell'AEK, riportò la coppa più importante in Italia dopo 10 anni di digiuno. L'ultima vittoria in Eurolega l'aveva colta infatti la Tracer Milano di Meneghin e McAdoo nel 1988.

Anche le scommesse in rossonero

La sconfitta della Lazio nel derby della capitale e la contemporanea vittoria del Milan permettono di tenere aperto il discorso-scudetto e rilanciano le chances dei rossoneri, mentre appare fuorigioco il Parma e soffre la Fiorentina che può recriminare per aver perduto, pareggiando in casa con il Bari, una grande occasione.
Malgrado la battuta d'arresto, i pronostici dicono ancora fortemente Lazio, ma alle sue spalle si fanno avanti i rossoneri che adesso sono preferiti, seppur di poco, alla Fiorentina del Trap.

In serie B è ancora il Verona a menare la danza e la sconfitta di Bergamo non sembra poter incrinare il dominio della squadra di Prandelli. Poi le quote dicono Torino (ma i granata attraversano un momento poco felice) e quindi Lecce e Reggina.

COPPA ITALIA - Si apre questa settimana con la Coppa Italia la serie delle finali di Coppe che ci accompagnerà sino alla fine di maggio se, come è naturalmente auspicabile, le squadre italiane (Juventus, Bologna, Parma e Lazio) supereranno l'ostacolo delle semifinali: tutte e quattro sono attese dalle gare di ritorno in casa. Dunque il primo atto è l'andata della finalissima di Coppa Italia che vede di fronte Parma e Fiorentina, due grandi protagoniste del campionato che proprio adesso accusano qualche momento di pausa. I favori del pronostico sono per il Parma, ma la Fiorentina spera di ritrovare il miglior Batistuta: lui solo è in grado di rovesciare qualsiasi pronostico.

BUNDESLIGA - Le scommesse volano in Europa e tornano sul campionato tedesco che prevede uno scontro classico - Kaiserslautern-Bayern Monaco - e un'altra partita di cartello, Monaco 1860-Leverkusen. La Bundesliga ha nel Bayern un vero e proprio dominatore, ma i bavaresi, in queste ultime giornate, hanno palesato qualche segno di stanchezza.

Parma-Fiorentina

Data 14-4-99 Ora: 20,45

RISULTATO FINALE			SOMMA GOL					
1	X	2	nessuno	1	2	3	4	5 o più
1,85	2,75	4,25	7,00	4,20	3,00	3,50	5,80	5,30

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
2,85	11	28	4,30	4,00	8,00	22	11	8,00

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6,00	6,50	8,00	16	15	25	40	30	50
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
75	9,00	15	12	50	30	35	100	100
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
80	100	7,00	6,50	14	65	100	28	

Aggiornato al 12-4-99

Tutte le scommesse possono essere accettate come **singole** e come **multiple** (anche doppie).

K'lautern-Bayern Monaco

Data 13-4-99 Ora: 20,00

RISULTATO FINALE			SOMMA GOL					
1	X	2	nessuno	1	2	3	4	5 o più
2,80	2,70	2,45	8,00	3,70	3,30	4,00	5,25	4,75

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
5,00	10	22	5,50	4,25	4,50	22	10	4,50

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
7,00	9,00	9,00	30	28	35	80	50	80
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
80	7,00	8,50	8,50	25	20	30	66	50
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
80	80	8,00	6,50	12	60	75	30	

Aggiornato al 12-4-99 ore 10,00.

Tutte le scommesse possono essere accettate come **singole** e come **multiple** (anche doppie).

RISULTATO FINALE PALINSESTO 16
Partite del 13/14/-04-99 Bundesliga e Coppa Italia

AVVEN.	MANIFESTAZIONE	PARTITA		1	X	2	DATA	ORA
4	Bundesliga	Stoccarda-Norimberga		1,60	3,20	5,00	13-4-99	19,30
1	Bundesliga	Francoforte-Wolfsburg		2,40	2,75	2,80	13-4-99	20,00
2	Bundesliga	K'Lautern-Bayern*	E	2,80	2,70	2,45	13-4-99	20,00
3	Bundesliga	Schalke 04-Rostock		1,60	3,20	5,00	13-4-99	20,00
5	Bundesliga	Brema-Amburgo		2,20	2,85	3,00	13-4-99	20,00
7	Bundesliga	Dortmund-Friburgo	E	1,35	3,70	8,00	14-4-99	20,00
8	Bundesliga	M'Gladbach-Bochum		2,40	3,10	2,50	14-4-99	20,00
9	Bundesliga	Hertha Berlino-Duisburg		1,45	3,25	7,00	14-4-99	20,00
10	Bundesliga	1860 Monaco-Leverkusen*	E	2,75	2,85	2,35	14-4-99	20,00
12	C. Italia	Parma-Fiorentina*	E	1,85	2,75	4,25	14-4-99	20,45

Aggiornato: al 12-4-99 ore 10,00

Per quanto riguarda la scommessa "Risultato Finale" su tutte le partite si potranno accettare solo multiple (minimo triple), ad eccezione delle partite contrassegnate con l'asterisco sulle quali potranno essere accettate anche singole e multiple doppie.

H = Consentite anche scommesse sull'1X2 con Handicap

E = Consentite anche scommesse Extra (Somma Gol, Risultato Parziale / Finale e Risultato Esatto)

1860 Monaco-Leverkusen

Data 14-4-99 Ora: 20,00

RISULTATO FINALE		
1	X	2
2,75	2,85	2,35

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
7,00	4,00	3,25	3,50	6,00	5,30

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
5,25	11	22	5,25	4,20	4,50	28	11	4,00

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
7,50	11	10	28	22	30	80	60	80
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
100	6,50	9,00	8,50	22	20	25	50	40
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
60	85	7,00	6,00	14	60	100	28	

Aggiornato al 12-4-99 ore 10,30.

Tutte le scommesse possono essere accettate come **singole** e come **multiple** (anche doppie).

APPUNTAMENTO IN TV CON SNAI SERVIZI

Se vuoi saperne di più, segui le nostre trasmissioni di ippica e sport in onda, ogni giorno, sulle reti di Italia 9 Network e Cinquestelle, sul canale satellitare SNAI nel bouquet di Stream e nei canali dedicati alla Agenzie Ippiche

Tutte le quote aggiornate in tempo reale sono disponibili sul sito internet di SNAI Servizi www.snai.it

Informazioni sulle scommesse e sulle Agenzie Ippiche al Numero Verde 800.055.155.

Vincente Serie A

SQUADRA	QUOTE
Lazio	1,15
Milan	4,00
Fiorentina	4,50
Parma	28

Aggiornato al 12-4-99 ore 11,40

Nota: Ciascuna delle squadre non presenti in questa lista è a quotata a 100.

Vincente Serie B

SQUADRA	QUOTE
Verona	1,25
Torino	4,00
Lecce	9,00
Reggina	12
Treviso	18
Atalanta	20
Brescia	33
Napoli	66
Pescara	66

Aggiornato al 12-4-99 ore 11,50

Nota: Ciascuna delle squadre non presenti in questa lista è a quotata a 100.

A Gabriel Batistuta (a sinistra) si affida la Fiorentina per rovesciare il pronostico che la vede sfavorita nella finale di andata di Coppa Italia a Parma. A destra, Carsten Jancker, centravanti del Bayern Monaco

Basket in salsa Teamsystem

Disegnata secondo le previsioni la griglia dei play off, il campionato di basket si avvia alla fase finale con le quattro favorite -Teamsystem Bologna, Kinder Bologna, Benetton Treviso e Varese - a contendersi lo scudetto.

Il pronostico parla a favore della Teamsystem sia perchè ha concluso al primo posto la regular season sia perchè ha mostrato, in campionato e nell'Eurolega, di aver raggiunto un grande equilibrio, dote che le mancò nella passata stagione quando vide sfumare per un soffio la conquista del titolo. Sul secondo gradino l'altra squadra bolognese, la Kinder Virtus, che può contare su una maggiore esperienza dei suoi uomini ma che ha sempre sofferto quest'anno negli scontri diretticon i "cugini". Da notare che le due compagini bolognesi si ritroveranno dio fronte anche nella fase finale a quattro dell'Eurolega, dove troveranno i greci dell'Olimpiakos e i lituani dello Zalgiris.
Quote più alte, invece, per Benetton e Varese. ma non è detta l'ultima parola.

COPPA - Un anticipo dell'Eurolega è in programma questa settimana con la finale della Saporta Cup. Favorita la Benetton nei confronti degli spagnoli del Pamesa Valencia.

Antepost Vincente Playoff

SQUADRA	QUOTE
Teamsystem Bo	1,90
Kinder Bo	2,20
Benetton	5,00
Varese	5,50

Aggiornato al 12-4-99 ore 9,45

Meneghin, punta di diamante del quintetto varesino

Palinsesto 16: Saporta Cup Finale del 13-4-99

1x2 Basket

DATA	ORA	AVV.	PARTITA	1	X	2
13-4-99	20,30	6.	Benetton Treviso-Pamesa Valencia	2,20	2,70	3,20

Aggiornato: al 12-4-99 ore 10,30

sull'1X2 Basket sono consentite scommesse singole e multiple.
Le combinazioni potranno essere effettuate con tutte le altre partite di Basket e con le partite degli altri sport.

LA PALESTRA dei lettori

MERCATINO

■ **VENDO** annate semicomplete GS dal 1981 al 1998; contattare
Andrea Pierallini, v. Lorenzo Pacini 37, 51020 Mammiano San Marcello (PT).

■ **VENDO** annate complete GS in ottimo stato: 1987-88-89-90 per L. 90.000 l'una, II semestre 1986 per L. 40.000; prezzi particolari a chi è interessato a più annate.
Luigi Malavasi, v. De Nicola 20, 46028 Sermide (MN).

■ **VENDO** L. 120.000 enciclopedia «Il grande calcio» della Fabbri, otto volumi in ottimo stato; vendo libri di calcio a metà prezzo.
Alan Rotondo, v. Consolare Valeria 73, 98125 Contesse (ME).

■ **SVENDO,** solo in blocco, per L. 200.000 sessantaquattro distintivi di squadre estere: Svezia, Danimarca, Turchia, ex Urss, ex Jugoslavia, Romania, Polonia, Ungheria, Bulgaria, Cecoslovacchia; bollo per informazioni.
Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28, 35143 Padova.

■ **VENDO** distintivi di calcio di squadre di Serie A, B, C1, C2, Dilettanti e altri dei principali club stranieri e Usa 94.
Altiero Ciro Antonio, v. E. De Nicola 21, 80059 Torre del Greco (NA).

■ **VENDO** maglie dei tifosi di: Chelsea, West Ham, Inghilterra, Scozia, Irlanda, Liverpool, Celtic, Rangers; vendo spille, sciarpe, cappellini, toppe, gagliardetti e tanto altro materiale di squadre di tutto il mondo; bollo da L. 1.000 per catalogo di trenta pagine.
Flavio Dente, casella postale 222, 00100 Roma-Centro.

■ **VENDO** foto-live di tantissimi calciatori specie del Parma, del Milan, dell'Inter, della Roma e di tantissimi attori, cantanti e personaggi vari; bollo per risposta a **Cristina Pappalettere, v. Casati 21, 20124 Milano.**

■ **VENDO** album figurine ed. Verbania, Mira, Elah e altre estere; vendo riviste e almanacchi calcio 1948 e 1965; cerco Pupazzetti Mio, materiale sull'Inter anni 50-60-70 e libro «3.000 goals».
Piero Picasso, v. Aurelia 199, 16030 Zoagli (GE).

■ **CERCO** ogni tipo di materiale su Roberto Mancini, comprese videocassette.
Frederic Lestarquit, 43 rue, du II Novembre, 5937 Mons-en-Baroeul (Francia).

■ **VENDO** L. 3.000 l'una foto da me scattate a tantissimi giocatori in divisa da gioco al S. Elia di Cagliari, ne vendo di altri a L. 2.500 l'una; vendo a metà prezzo di copertina la rivista «La Roma» annate 1996 e 97; cerco ogni tipo di materiale su Roberto Muzzi.
Stefania Murtas, v. della Pineta 201, 09126 Cagliari.

■ **VENDO** seguente materiale sportivo: GS annate complete e rilegate 1981 e 1984; annate complete ma non rilegate 1983-95-96-97-98; «Il Calcio e il ciclismo illustrato» annate complete e rilegate dal 1951 al 1959; enciclopedia «Tutto il calcio minuto per minuto» edizione Esi del 1974, sei volumi; «ABC del calcio» edizioni Sansom-Milano 1970 e 1974; libri «Dal Mandracchio al San Paolo-Storia del Napoli» 1985; «Tutto il Parma minuto per minuto» 1988; «Unione sportiva-Ravenna» 1995; «Diavoli rossi» (storia della Puteolana); edizione Grafica-Firenze: storie di Torino, Roma, Graziani, Cruijff, Italia, Argentina 1978; «Terracina 70» del 1995; annuari «Calcio della Lucchese», «Sport Rizzoli» 1985, «Annuario dello Sport» 1959 edizione Ses; «Guida al calcio» della Fabbri 1982/83 e 1983/84.
Gennaro Gaudino, v.le Giovanni XXIII n° 18, 80072 Arco Felice di Pozzuoli (NA).

La Real Tonale di Milano, vincitrice degli ultimi due campionati aziendali Telecom di calcio a cinque. In piedi, da sinistra: Fierro, Lupia, Susa, Inglese; accosciati: Ceraulo, Sartorelli, Di Scanno, Prete (nella foto manca Gargantini)

■ **CERCO** fumetti edizione e riedizione Dardo-Capitan Miki dal 1996 in poi; «Il Grande Blex» dal 1996 in poi; «Tex» edizione Audace, strisce dal 1948 al 1964.
Michel Marquez, 10 bis rue de L'Ermitage, 91390 Morsang sur Orge (Francia).

■ **VENDO** distintivi metallici di oltre mille squadre di tutto il mondo; maglie campionato 1998/99 mai indossate di: Perugia, Reggiana, Siena, Ravenna, Verona, Torino, Venezia, Lucchese, Bulgaria, Camerun, Giamaica, Sudafrica e molte altre.
Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).

■ **VENDO** GS dal 1983 al 1996, sono 266 nn' in ottime condizioni, li vendo in blocco e anche l'almanacco illustrato Panini del 1999.
Roberto Vismara, v.le Caterina da Forlì 34, 20146 Milano.

■ **CEDO** libri originali di: Crvena Zvezda, Hajduk, Partizan, Dinamo Z., Vojvodina e di altre squadre jugoslave; vendo almanacchi della Federcalcio jugoslava.
Paolo Boscarato, v. Fiesso 12, 35026 Conselve (PD).

■ **VENDO** possibilmente in blocco GS dal settembre 1983 al febbraio 1999 come nuovi, sono circa 770, il tutto a L. 1.000.000; vendo «Super Gol» dal n°1 (febbraio 1984) al n° 56 (agosto 1988) per L. 100.000.
Maurilio Banchi, v. Vecchi Pardini 434, tel. 0583/513562 ore pasti.

■ **VENDO** riviste: «Alè Toro», «Forza Milan», GS, «Gazzettasport», «Tuttosport», «Stadio», GS e vecchi speciali del GS; «Il Calcio illustrato», «Sport Illustrato»; almanacchi calcio; biglietti stadi.
Bruno Magliano, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

L'ECO DELLA STAMPA
dal 1901 ritaglia l'informazione.

Per informarVi su ciò che la stampa scrive sulla Vostra attività o su un argomento di Vostro interesse.

Per informazioni: Tel. (02) 7481131 r.a. - Fax (02) 748113444

■ **VENDO** fotocopie di almanacchi calcio dal 1939 al 1974 e tabellini completi della Serie B dal 1948 al 1966, della Serie C dal 1953 al 1958; vendo distintivi e gagliardetti italiani ed esteri; cerco materiale d'epoca sul calcio compresi almanacchi, album figurine, distintivi; «Calcio Illustrato» ed altro.
Ermanno Vittorio, v. Goito 7, 10125 Torino.

■ **VENDO** superfoto di: Bettarini, Ventola, Del Piero, Totti, Inzaghi, Nesta, Ronaldo e tantissimi altri; per risposta allegare bollo inviando a **Luigia Pagano, v. Annunziata 24, 70056 Molfetta (BA).**

■ **VENDO** stupende sciarpe ultragruppi italiani in doppia lana stile inglese; fotografie di coreografie; magliette delle principali tifoserie inglesi; cappellini in lana ricamata di club italiani, inglesi, olandesi, tedeschi, gagliardetti di club italiani e stranieri commemorativi, di tutte le dimensioni.
Michele Botte, casella postale 826, 16100 Genova.

■ **VENDO** almanacchi calcio; inserti della «Gazzettasport»; riviste GS, «Hurrà Juventus», «Alé Toro», «Forza Milan», «Impero Fc», ecc.
Joyce Wambui, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).

■ **VENDO** carte telefoniche; bollo per ricevere listino.
Ornella Lotti, v. Panciatichi 37/2, 50127 Firenze.

■ **VENDO** L. 220 l'una figurine calciatori Merlin 1994, 1995; Calcio Flash 1994; Panini 1996 e 1997: Calcio 26 S.A.; Panini Gold 1995; Score 1995, chiedere lista a **Tiziano Di Primio, v. B. Gigli 23, 60128 Ancona.**

■ **VENDO** foto di: Beckham; calciatori di Lazio-Milan-Inter; attrici-attori, cantanti-modelle/i tra cui Nek, Pausini, Bova, Aiello, Ornella Muti, M. Carey ecc.
Andrea Mascaro, v. San Fermo 1, 20121 Milano.

■ **VENDO** carte telefoniche; inviare bollo a **Maurizio Bartolozzi, v. Serragli 79, 50124 Firenze.**

STRANIERI

CUBA

■ **CORRISPONDO** in spagnolo con amici/che del GS specie italiani/e.
Maria del Carmen Diaz, calle 208 ap.9, 5° Piso 51Y61, La Lisa, 13500 Habana.

■ **STUDENTESSA** 16enne scambia idee con coetanei/ee.
Yanelis Hortensia Rodriquez, calle Emilio Rostse 30, Siboney, 85100 Bayamo-Granma.

■ **AMO** la musica, il ballo e lo sport; scrivetemi in spagnolo, vi risponderò.
Idania Cos Barcelay, Moncada 803, Prado y Aguilera, Guantanamo.

■ **HO** 17 anni e mi piace conoscere tanti giovani di tutto il mondo per scambio di idee.
Damaris Lafferté Cao, Arango 112 Ensenada y Atares, Habana.

■ **29ENNE** interessata alla vita degli altri popoli della terra corrisponde con amici/che.
Yadira del Risco, Carmen 5, 10 de Octubre y S. Lazaro, Lawton Habana.

■ **BIOLOGA** 32enne scambia idee con persone praticanti lo stesso lavoro; scrivere in spagnolo o inglese.
Luisa Montoja, S. Rita 570, Guantanamo.

■ **HO** 28 anni, pratico lo sport, amo la musica e la danza; scrivetemi, vi risponderò.
Ilasmin Kindelan, Jesus del Sol 806/a, Sangregorio, Guantanamo.

■ **GIOVANE** amante della vita, allegra e sportiva corrisponde con amici/che.
Yusimi Paneque, calle 25/73, 10y12, rep.El Valle, 85100 Bayamo-Granma.

■ **OPERATRICE** sanitaria di 27 anni cerca corrispondenza con italiani/e.
Zenaida Aldama, F. 454, 19y21, ap. 1, edif. Arcos, Vedado, 10400 Municipio Plaza.

■ **SCAMBIO** corrispondenza con amiche/amici d'Italia.
Arletta Fonseca Laviet, Masò 126, Luz Caballero y Martires de Vietnam, 87510 Manzanillo.

■ **CORRISPONDO** con amici del GS scrivendo in spagnolo.
Carmen Luisa Milanes, calle 180/26114, av. Boyeros y 2, Rio Verde Mazorra, Rancho Habana.

■ **SCRIVETEMI** in tanti dall'Europa, vi risponderò con gratitudine.
Ivetta Valles Cendan, Pedro Figueredo 125, Luz Caballero, Manzanillo.

■ **OPERATORE** scolastico amante della lettura scambia idee con italiani/e.
René Calix Islen, Ahogado 517, 2y3 Norte, 95100 Guantanamo.

EUROPA OCCIDENTALE

■ **CERCO** cartoline dei seguenti calciatori: Asprilla (Parma), Gullit (Milan), Pistone (Inter), A. Andersson (Milan), F. Carr (Reggiana), M. Oddo (Milan).
Roland Sevenhant, Zandstraat 419, B-8200 Sint-Andries (Belgio).

■ **SCAMBIO** foto della Liga Spagnola con identico materiale di Italia, Germania, Inghilterra, Argentina, Brasile, Francia, ecc., scambio foto firmate.
Francisco Jose Ramos Minaya, c/La Maranosa n°4, 4°d, 28018 Madrid (Spagna).

■ **SCAMBIO** notizie e ultramateriale con amici/che di Polonia, Jugoslavia, Russia, Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria.
Romain Piesset, 446-7 rue du Mont-a-leux, F. 59150 Watterlos (Francia).

■ **CERCO** materiale sulla Roma e su Francesco Totti ricambiando con altro materiale di campionissimi; scrivere in italiano.
July Piscedda, Kostanienalle 20-22, 45127 Essen (Germania).

■ **VENDO** distintivi metallici del calcio spagnolo (450 squadre) a L. 1.800 l'uno e stranieri (425 squadre) a L. 2.250; per L. 900 l'una vendo seicento cartoline di stadi; vendo gagliardetti, foto, video, ecc.; chiedere catalogo e informazioni ad **Alberto Diaz, apdo Correos 1.032, 28915 Leganes di Madrid (Spagna).**

■ **CERCO,** scambio cartoline di stadi e idee con fan di Juventus e Inter scrivendo in italiano o inglese.
Anita Rasic, 88-324 Klobuk (Bosnia-Erzegovina).

■ **VENDO** la mia collezione composta da biglietti stadi delle varie coppe europee, foto, cartoline stadi, gagliardetti e distintivi metallici di squadre di tutto il mondo; chiedere lista a **Cristian Dima, p.o. box 61-39, Ro-Bucarest 61 (Romania).**

■ **GIOVANE** tifosa del calcio italiano chiede souvenir di squadre e corrispondenza scrivendo in italiano.
Marsilda Jema, v. Aem Gjeli, Kruje (Albania).

■ **CERCO** ogni tipo di materiale sul calciatore Roberto Mancini.
Frederic Lestarquit, 43 rue du II Novembre, 59370 Moins-en-Baroeul (Francia).

Il Rioro di Scano Montiferro (OR), vincitore del locale Memorial Peppino Ghiaccio. In piedi, da sinistra: Demuru, Piras I, Pes, Murgia, Cinello, Cambula, A. Tumbarino, Piras II; accosciati: Carta, Flore, Dettori, Trogu, Tempesta, Farina

Walfredo Tibaldi di Appignano (MC), lettore del Guerino da antica data, tifa per l'Inter e per il ciclista Mario Cipollini: ecco la foto del nipotino Gianmaria Matteucci con il famoso sprinter

LA PALESTRA dei lettori

VIDEO CASSETTE

CERCO l'inizio della trasmissione «Controcampo» dell'8.3.99 e lo spot Tim dal «90° minuto» del 14.2.99; inoltre partite, sintesi, filmati sulla Nazionale e sulla Juventus anni 70-80 e su Bettega.
Pierluigi Milone, v. Monte Sleme 20, 16153 Genova.

CERCO videocassetta con la finale degli Europei di pallavolo Italia-Russia del 1991.
Christian Emanuel Norberg-Schulz, Thunesvei 8/a, 0274 Oslo (Norvegia).

REGISTRO su richiesta L. 20.000 video del Parma 94/95 in campionato, coppa Italia, Uefa.
Stefano Corti, v. E. Fermi 5, 43041 Bedonia (PR).

VENDO vhs della Nazionale, della Juventus, finali di coppe europee, gare internazionali, mondiali, documentari sportivi.
Vincenzo Sollitto, v. Caudina 21, 81024 Maddaloni (CE).

VENDO oltre 300 vhs di sport vari; bollo per ricevere lista.
Ubaldo Nastri, v. G. Giordano 34, 80055 Portici (NA).

SCAMBIO o vendo vhs-Pal di calcio, basket, F.Uno, hockey; gare della Juventus, dell'Inter, del Milan, della Nazionale anni 70-80-90; inviare lista delle vhs in vostro possesso per eventuali scambi; scrivere in italiano a **Adrian Scurtu, 5355 Walkley 43, H4V-2M6 (Canada).**

I fratelli Federico e Fabio Arabis di Udine sono supertifosi della squadra friulana

MERCATIFO

CORRISPONDO con tutti coloro che si interessano della Lazio; scrivere anche in italiano.
Christian Emanuel Norberg-Schulz, Thunesvei 8/a, 0274 Oslo (Norvegia).

FAN della Roma corrisponde con amici/che del GS e scambia materiale sui giallorossi, su Batistuta e Maradona.
Matteo Romani, v. Roma 17, 56040 Montecatini Val di Cecina (PI).

TIFOSI inglesi di calcio che ammirano gli Azzurri corrispondono, possibilmente in inglese, con ragazzi/e di ogni età.
Maura Wurzal, corrispondente Football Italia, 3 Uplands Park road, Enfield, Middlesex, EN-2-7PU (Inghilterra).

AMO lo sport, la natura, gli animali, il cinema e la musica, su ciò scambio idee con amici/che in età 22/30 anni.
Massimo Iuliano, v. M. Menichini 5, 80125 Fuorigrotta (NA).

CORRISPONDO con ragazzi/e giapponesi tifosi di Nakata e cerco contatti con club a lui dedicati; scrivere in italiano o inglese.
Maurizio Brocco, v. Villatico 62, 23823 Colico (LC).

STUDENTE corrisponde con amici/che d'Italia appassionati/e di calcio; scrivere in italiano a **Francesco Barbera, casilla 8009-2 Tegola 155, Jardein del Mar, Vina (Cile).**

PREGO l'amico di Prato in possesso di molti numeri di World Soccer di contattarmi.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).

Gianluca Busuttil, 4 anni, maltese, è un giovanissimo tifoso juventino; la foto è stata scattata il 30 dicembre 1998 in occasione dell'amichevole giocata nell'isola dalla sua squadra del cuore

26ENNE appassionata del calcio italiano e dell'Italia scambia idee con coetanei/ee sui nostri paesi, sullo sport, sulla Juventus e su Del Piero; scrivere in italiano a **Irene Koutroubi, v. Kithrou 42, 11255 Atene (Grecia).**

I want correspond with boys and girls all over the world to exchange telephone cards, post cards, stamps, money and to talk about football, sports, nature and travels; write in Italian, English and French.
Federico Porro v. Antonio Tempesta 49, 00179 Roma.

VENDO video originali sulla Juventus e specie i seguenti: n°3/1995, nn°1-2-3-5/1996, nn°1-2-3/1997, nn°1-2-3-4/1998, n°1/1999.
Jason Pisani «Chanel», Triq Il-Ghenba Attard, Bzn 04 (Malta).

VENDO oltre duemila titoli: Juventus, Nazionale, finali di coppe, tutte le squadre italiane nelle varie coppe europee; documentari su tutti gli sport; catalogo gratuito.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).

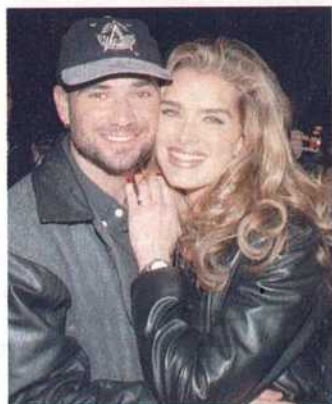
VENDO vhs e V.2.000 dei Mondiali di calcio 1982-86-90-94; finali di coppe inglesi ed europee; tutto sul Liverpool e sul calcio inglese comprese gare dal satellite; bollo per lista.
Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27,00152 Roma.

Il GS Rinoceronte, che difende i colori della Contrada Selva nei tornei amatoriali di Siena. In piedi, da sinistra: Tornesi (allenatore), Fontana, Mori, Muratori, Tremori, Pacciani, Rossi, il capotifoso Marini; accosciati: A. Bartali, Furi, Bicci, Doretti, G. Bartali, Scali, Caporali

L'alfabeto della settimana

La Roubaix tifa Tafi

Spesso penalizzato da un temperamento troppo generoso, il toscano si è preso la rivincita più bella nella regina delle classiche

di MARCO STRAZZI

A come **Agassi**. Ha battuto Boris Becker nella finale di Hong Kong (evento da amarcord). Ma l'onore della prima pagina se l'è guadagnato per il divorzio da Brooke Shields, che mette fine all'unione più fotografata e commentata della storia del tennis. «*La luna di miele finisce*» ha commentato la bella attrice «*e nessuno ci aveva detto cosa arrivava dopo*». Il "dopo" era la difficoltà di conciliare i rispettivi impegni professionali: lui in giro per il mondo o a Las Vegas, lei a Los Angeles. A far precipitare la situazione sarebbe stata Brooke, chiedendo al marito di lasciare il tennis per mettere su famiglia. Ma Andre si sentiva ancora in grado di dire la sua e lo ha dimostrato subito dopo l'annuncio della separazione.

F come **Ferrari**. I tifosi sospirano di sollievo, i simpatizzanti illustri dovranno pazientare. Bernie Ecclestone, boss della Formula 1, e Max Mo-

segue

A sinistra, Andre Agassi e Brooke Shields in un momento felice della loro unione. Sopra, il trionfo di Andrea Tafi a Roubaix

TUTTORISULTATI

BASEBALL

Serie A1 1-3. giornata, 10-11/4: CariParma-T&A San Marino 13-0, 5-7, 1-2; Danesi Nettuno-Gb Modena 7-2, 2-13, 4-5; Italeri Bologna-Auriga Caserta 2-9, 12-6, 11-3; Semenzato Rimini-Storcy Collecchio 6-8, 14-1, 6-3. Rip.: Papalini Grosseto. **Classifica:** Semenzato, Gb, T&A, Italeri 667; CariParma, Storcy, Danesi, Auriga 333; Papalini 0.

BASKET

Serie A1 Quarti playoff, Gare 2-4 (6-11/4): Termal Imola-Teamsystem Bologna* 71-69, 66-84, 69-79; Pompea Roma-Kinder Bologna* 64-93, 48-73; Sony Milano-Benetton Treviso* 48-61, 65-88; Pepsi Rimini-Varese* 101-94, 61-74, 62-67. *Qualificati per le semifinali.

Serie A1 femminile Finale playoff, Gare 1-2 (3-11/4): Pool Comense-Famila Schio 79-64, .

Eurolega femminile Final Four (Brno, Cec, 6-8/4). Semifinali: Sft Como-Btv Wuppertal 70-53, Ruzomberok (Slk) - Galatasaray (Tur) 54-47. **Finale 3. posto**: Galatasaray-Wuppertal 62-53. **Finale 1. posto**: Ruzomberok-Sft 63-48.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 24. giornata, 10/4: Autolelli Picenum-Modena 6-0, Ambrosiana-Pisa 1-1, Gravina-Lazio 1-5, Lugo-Bardolino 0-5, Milan-Agliana 3-2, Sarzana-Torres 2-7, Torino-Fiammamonza 0-0, Verona-Bologna 1-0. **Classifica:** Milan p. 64; Torres 63; Lazio 59; Agliana 45; Bardolino 37; Autolelli 34; Torino 32; Geas 28; Pisa 27; Gravina 25; Verona 24; Sarzana, Modena 23; Bologna, Lugo 18; Fiammamonza 16.

CICLISMO

Parigi-Roubaix (Fra, 11/4): 1. Tafi (Ita); 2. Peeters (Bel); 3. Steels (Bel); 4. Hincapie (Usa); 5. Planckaert (Bel). **Coppa del Mondo**: Tchmil (Bel) p. 152; Van Petegem (Bel) 129; Tafi 100; Vandenbroucke (Bel), Spruch 98.

Gand-Wevelgem (Bel, 7/4): 1. Steels; 2. Spruch; 3. Hoffman (Ola); 4. Hincapie; 5. Vainsteins (Let).

FORMULA 1

Gp del Brasile (San Paolo, 11/4): 1. Hakkinen (Fin, McLaren-Mercedes); 2. M. Schumacher (Ger, Ferrari); 3. Frentzen (Ger, Jordan-Honda); 4. R. Schumacher (Ger, Williams-Supertec); 5. Irvine (Gbr, Ferrari); 6. Panis (Fra, Prost-Peugeot). **Classifica**: Irvine p. 12; Hakkinen, Frentzen 10; R. Schumacher 7; M. Schumacher 6. **Mondiale costruttori**: Ferrari p. 18; McLaren-Mercedes, Jordan-Honda 10; Williams-Supertec 7; Benetton-Supertec 3.

HOCKEY GHIACCIO

Serie A1 Finale playoff, Gare 1-2 (8-11/4): Bolzano-Merano 3-6, 2-3.

HOCKEY PISTA

Serie A1 20. giornata (10/4): Vercelli-Forte dei Marmi 9-1, Meccanica Breganze-Rossi Scandiano 1-3, Campolongo Salerno-Cristina Novara 2-7, Vinci Lodi-Gemata Trissino 3-7, Marzotto Valdagno-Gimat Modena 4-2, Prato Ecoambiente-Bassano 6-9. **Classifica**: Vercelli p. 58; Novara 56; Scandiano 38; Prato 36; Salerno 29; Bassano 25; Trissino 24; Valdagno 19; Modena 16; Lodi 14; Forte dei Marmi 12; Breganze 11.

PALLAMANO

Serie A1 Finale playoff, Gare 1-2 (3-10/4): Alpi Prato-Genertel Trieste 27-21, 22-23.

PALLANUOTO

Serie A1 16. giornata, 10/4: Posillipo-Canottieri Napoli 13-9, Telimar Palermo-Universo Bologna 12-13, Florentia-Recco 14-11, Athena Savona-Conad Pescara 12-9, Conad Civitavecchia-Elcotrony Catania 13-12, Lazio-Ina Roma 7-17. **Classifica**: Posillipo p. 48; Ina 45; Pescara 33; Florentia 29; Athena 28; Napoli 22; Universo 17; Telimar 14; Recco, Elcotrony 13; Civitavecchia 12; Lazio 8.

RUGBY

Test match Dublino (Irl), 10/4. Irlanda-Italia 39-30.

Cinque Nazioni 5. giornata (10/4): Francia-Scozia 22-36, Inghilterra-Galles 31-32; rip.: Irlanda. **Classifica finale**: Scozia (diff. punti: + 41), Inghilterra (+25) p. 6; Galles 4; Irlanda, Francia 2. La Scozia conquista il 14esimo successo nel torneo.

TENNIS

Coppa Davis Londra (Gbr), 8/4. L'Italia è stata fortunata nel sorteggio per i playoff-salvezza (24-26/9): gli azzurri affronteranno la Finlandia in casa.

Atp Estoril (Por) **Finale,** 11/4: A. Costa (Spa) b. Martin (Usa) 7-6 2-6 6-3.

Atp Hong Kong Finale, 12/4: Agassi (Usa) b. Becker (Ger) 6-7 6-4 6-4.

Wta Amelia Island (Usa) **Finale**: Seles (Usa) b. Dragomir (Rom) 6-2 6-3.

VOLLEY

Serie A1 Quarti playoff, Gare 1-3 (6-11/4): Lube Macerata-Casa Modena* 0-3 (14-16, 7-15, 6-15), 1-3 (15-12, 8-15, 5-15, 12-15); Gabeca Fad Montichiari-Tnt Alpitour Cuneo* 3-2 (17-15, 15-12, 3-15, 7-15, 18-16), 0-3 (12-15, 2-15, 10-15), 1-3 (12-15, 15-9, 8-15, 9-15); Jucker Padova-Sisley Treviso* 0-3 (11-15, 6-15, 12-15), 1-3 (11-15, 15-12, 7-15, 9-15); Domino 2001 Palermo*-Piaggio Roma 3-2 (10-15, 10-15, 15-3, 15-12, 15-11), 2-3 (11-15, 15-12, 13-15, 15-9, 16-18), 3-2 (13-15, 15-9, 13-15, 15-6, 15-13). *Qualificati per il girone finale.

Alfabeto/segue

sley, presidente della Federazione internazionale, si erano espressi in modo inequivocabile: il Cavallino "deve" vincere, basta con lo strapotere McLaren che uccide l'interesse per lo spettacolo, rischiando (orrore!) di pregiudicarne il fatturato. Le premesse del Gp del Brasile sembravano un sberleffo ai due eminenti personaggi. Hakkinen e Coulthard hanno dominato le prove, mentre Schumacher e Irvine si sono guadagnati l'onore delle cronache per motivi estranei allo sport. Il tedesco ha inaugurato una campagna d'immagine destinata forse a renderlo più simpatico con qualche rivelazione estemporanea alla tv brasiliana: il sesso prima della gara, la... pipì nell'abitacolo e così via. L'irlandese ha sfruttato l'inattesa popolarità indotta dal trionfo di Melbourne per curare le pubbliche relazioni in vista della prossima stagione e parlare a ruota libera: abbiamo così appreso che Claudia Schiffer è "grassa come un maiale", che lui le donne le usa e poi le getta, che gli piace il paragone con l'agente 007. E le gare? Niente paura, assicurava Schumi: la Ferrari aveva quasi colmato il gap di prestazioni che la divideva dalla McLaren. Poi, dopo la batosta rimediata in prova, Michael ha semplicemente cambiato idea: «*Ancora non ci siamo*». La scuderia di Maranello, insomma, sembrava pronta a coprirsi di ridicolo. Invece, quando si sono spenti i semafori del via è cambiato tutto. Coulthard fermo sulla griglia di partenza, Hakkinen rallentato da un problema al cambio, Schumi in testa dopo l'effimera fuga di Barrichello. Roba da non credersi. Alla fine il campione del mondo ha vinto ugualmente, ma a decidere non è stata la superiorità della sua monoposto (che pure esiste, ma in misura inferiore al previsto). Hakkinen si è imposto grazie alla strategia di gara: quando Schumacher si è fermato ai box, ha approfittato della pista libera davanti a lui per compiere tre giri velocissimi; il suo pit-stop, poi, è stato leggermente più rapido, e questo gli ha consentito di mantenere la prima posizione. Il distacco finale è contenuto, la Ferrari ha limitato i danni dopo un avvio di weekend disastroso e si presenta a Imola guidando sia il Mondiale piloti che quello costruttori. Niente male, anche se la promessa di una vettura veloce come la McLaren fin dalle prime gare della stagione non è stata mantenuta.

In alto, Schumacher davanti a Hakkinen nel Gp del Brasile. Sopra, i due sul podio. Sotto, Giovanelli placcato nel test match Irlanda-Italia

S come **Sei Nazioni**. L'Italia del rugby ha concluso il suo Sei Nazioni virtuale con un'altra sconfitta, la quinta consecutiva. Le preoccupazioni sono giustificate, in vista dell'esordio "vero" nel torneo. Ma il Ct Coste, a Dublino, ha dovuto schierare una formazione decimata dagli infortuni. Malgrado questo, nel primo tempo gli azzurri hanno dominato: il coraggioso Giovanelli, l'inesauribile Cristofoletto, i ritrovati Properzi e Arancio, i nuovi arrivati Saviozzi e Visser hanno messo in difficoltà i padroni di casa, che sono andati al riposo in netto svantaggio (11-23). Poi, aiutati da un forte vento favorevole, si sono ripresi e hanno schiacciato gli azzurri nella loro metà campo per 35 minuti, prevalendo in modo abbastanza netto. A Dominguez e compagni rimangono la consolazione di un primo tempo giocato bene malgrado le assenze e

AGENDA

MERCOLEDÌ 14
Ciclismo Freccia Vallone (Bel); Giro d'Aragona (Spa) fino al 18.
Pesi Europei a La Coruña (Spa); fino al 18.
Tennis Tornei m. di Barcellona (Spa) e Tokyo (Gia); torneo f. di Tokyo; fino al 18.

GIOVEDÌ 15
Basket Serie A1, ev. Gara 5 quarti playoff.
Hockey ghiaccio Serie A1, ev. Gara 4 finale playoff.

VENERDÌ 16
Basket Serie A1 femm., ev. Gara 4 finale playoff.

SABATO 17
Baseball Serie A1, 2. giornata.
Boxe Arce-Fanni (minimosca Wbo) e Parisi-Martinez (Mex) a Sassari.
Calcio femminile Serie A1, 25. giornata.
Hockey ghiaccio Serie A1, ev. Gara 5 finale playoff.
Hockey pista Serie A1, 22. giornata.
Pallanuoto Serie A1,17. giornata.
Tennis Italia-Spagna a Reggio Calabria, Federation Cup; fino al 18.

DOMENICA 18
Auto Rally di Catalogna (Spa), Mondiale. Campionato Cart a Long Beach (Usa).
Basket Serie A1, Gara 1 semifinali playoff. Serie A1 femm., ev. Gara 5 finale playoff.
Ciclismo Liegi-Bastogne-Liegi (Bel), Coppa del Mondo.
Moto Gp della Malesia a Sepang; Superbike a Phillip Island (Aus).
Scherma Coppa del Mondo m. a Berna (Svi, spada); Coppa del Mondo f. a Lipsia (Ger, fioretto), Lussemburgo (spada) e Coblenza (Ger, sciabola).
Volley Serie A1, 1. giornata girone finale.

LUNEDÌ 19
Tennis Tornei m. di Montecarlo (Mon) e Orlando (Usa); tornei f. di Budapest (Ung) e Pechino (Cin); fino al 25.

MARTEDÌ 20
Basket Eurolega, Final Four a Monaco (Ger); fino al 22.

la consapevolezza che nei prossimi mesi occorrerà lavorare sulla tenuta alla distanza e sulla difesa (201 punti subiti nelle cinque partite).

T come **Tafi**. "Io tifo Tafi", era scritto sulla maglietta che i tifosi gli avevano dedicato qualche anno fa. Domenica scorsa, quella maglietta l'hanno idealmente indossata tutti, compresi i francesi che l'hanno accolto nel velodromo di Roubaix scandendo il suo nome. Perché Andrea Tafi è un vincitore che piace a chiunque ami il ciclismo. Piacciono il suo coraggio, la sua generosità, la sua tattica — o meglio, "non-tattica" — di gara, all'insegna dell'«o la va o la spacca». Doti che gli hanno regalato molte simpatie, ma gli hanno anche impedito di ottenere risultati all'altezza del talento e degli straordinari mezzi atletici. Qualche volta è stato anche sfortunato: come nel 1996, proprio alla Parigi-Roubaix, quando la ragion di squadra gli impose di accettare un terzo posto, deciso a tavolino, alle spalle dei compagni Museeuw e Bortolami. Il problema avrebbe potuto ripresentarsi, visto che Tafi milita tuttora nella potentissima Mapei. Ma questa volta, passato Ballerini alla Lampre, il capitano era lui. E i gradi se li è guadagnati sul campo, con una progressione irresistibile e solitaria negli ultimi 30 chilometri. L'arrivo a braccia alzate, indossando la maglia di campione d'Italia: una scena che deve aver sognato chissà quante volte e che lo risarcisce, con gli interessi, di qualche delusione di troppo.

Marco Strazzi

Tivù cumprà

di ANDREA ALOI

Scompigli per gli acquisti

Non tutti si sono accorti del "trucco", tanto forte era l'effetto-verità di quei cartelloni pubblicitari virtuali. Solo le ombre dei giocatori (di un vivace verde-marziano) tradivano, durante Olympique Marsiglia-Bologna su Raiuno-Raitre, la novità: un susseguirsi frenetico di inserzionisti nostrani agli ordini del computer. Miracoli dell'elettronica, altrimenti la "Italiana Membrane" il Vélodrome se lo sognava.

La magica comparsa in un determinato luogo fisico di una pubblicità che, in realtà, lì non c'è ma tutti la vedono: detta così sembra una sontuosa fregnaccia da mago Copperfield, eppure, nell'anglo-managerese, ha un nome preciso, "product placement", e spazi di sfruttamento infiniti. Negli Usa le "inserzioni virtuali" già decorano i serial televisivi, presto accadrà anche qui e il tinello-cucina di "Un medico in famiglia" sarà conteso a suon di miliardoni fra produttori di merendine (meglio comunque questa pubblicità di quella occulta: l'era delle telecamere birichine sta per finire).

Il trattamento elettronico del visibile lo conosce bene pure l'ultima generazione di spie militari, abituata a dare del tu a satelliti e computer. Chi garantirà che la tal fotografia aerea, dettagliata come in un incubo orwelliano, è vera? Che l'esito di quel bombardamento, passato in *prime time* da tutti i tg, è stato davvero "intelligente"?

P.S. Non si discute, purtroppo, sull'autenticità del commento dedicato da Francesca Sanipoli della "Domenica Sportiva" a Sinisa Mihajlovic dopo Lazio-Milan: *"Sarà un caso, ma le sue punizioni, tanto spesso paragonate a missili, non hanno centrato l'obiettivo"*. Boom.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

MERCOLEDÌ 14
15,50 Ciclismo - Freccia Vallone (R3). **16,00** Tennis - Atp Barcellona (E; tutti i giorni fino al 18). **17,00** Calcio - Mondiali giovanili (E). **20,30** Calcio - Parma-Fiorentina, Coppa Italia (5). **23,30** *Crono* (Tmc2).

GIOVEDÌ 15
15,55 Volley - Serie A1 femm., playoff (R3). **20,00** Calcio - Mondiali giov. (E). **23,30** *Goal Magazine* (Tmc2). **1,15** Boxe - Aurino-Tonus, Tricolore massimi leggeri (R3).

VENERDÌ 16
16,00 Scherma - Supermaster (R3). **20,00** *Zona - Magazine calcio* (+). **20,30** *Zona Odeon* (Odeon). **20,40** Calcio - Campionati esteri (Tmc2). **24,00** *Mondocalcio* (Tmc).

SABATO 17
13,25 *Dribbling* (R2). **14,30** *Zona Mondo* (+). **16,00** Calcio - Lazio-Juventus, Serie A (+). **16,15** Atletica - Stramilano (R3). **17,00** Rugby - Roma-Rovigo, Serie A1 (R3). **17,30** Volley - Serie A1, playoff (R3). **19,00** Auto - F. 3 (Tmc2). **19,00** *Goleada* (Tmc). **22,30** *Speciale anticipi* (R2). **22,45** Boxe - Arce-Fanni, minimosca Wbo (R2). **23,30** Calcio - Liga (Tmc). **24,00** *Grand Prix* (1). **0,25** Tennis - Italia-Spagna, Fed. Cup (R3). **1,25** Superbike - Gp Australia (Tmc).

DOMENICA 18
5,05 Moto - Gp di Malesia (R2, cl. 125; a seguire: cl. 250 e cl. 500 su R3). **9,55** Atletica - Maratona di Londra (R3). **12,00** *Grand Prix* (1). **13,00** *Guida al campionato* (1). **14,00-15,00** Superbike - Phillip Island (Tmc, 1.-2. manche). **16,00** Ciclismo - Liegi-Bastogne-Liegi (R3); *Quelli che il calcio* (R2); Calcio - Brescia-Reggina, Serie B (+). **17,00** Volley - Playoff (Tmc2). **18,00** *Stadio Sprint* (R2). **18,20** *Novantesimo Minuto* (R1). **19,00** Basket - Playoff (R2); *Goleada* (Tmc). **20,30** *Mai dire gol* (1). **22,00** Auto - 500 km di Monza (Tmc2). **22,25** *Domenica Sportiva* (R2). **22,30** *Pressing* (1). **0,25** *Sportivamente* (R2). **1,10** *Italia 1 Sport* (1). **1,40** Tennis - Italia-Spagna, Fed. Cup (R2).

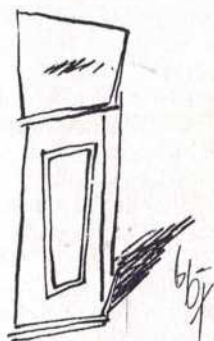
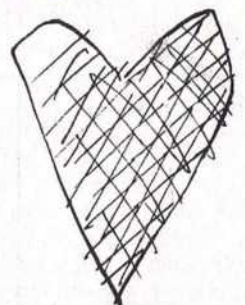
LUNEDÌ 19
20,00 *Zona - Magazine Calcio* (+). **20,30** *Zona Odeon* (Odeon). **20,45** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **23,05** *Controcampo (1).* **0,15** Tennis - Atp Montecarlo (Tmc; anche il 20).

MARTEDÌ 20
18,30 Basket - Kinder BO-Teamsystem BO, Eurolega (+; diff. 0,40 R2). **19,30** Calcio - Bologna-Marsiglia, Coppa Uefa (R2; secondo tempo su R1). **21,30** Calcio - Parma-Atlético, C. Uefa (R1). **23,10** *Made in volley* (Tmc2). **23,45** *Crono* (Tmc).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco; **E** Eurosport. In corsivo le rubriche.

A caccia di Ivan l'invisibile

Premetto fin da subito che non sono tifosa interista, ma quando l'Inter ha giocato a Bologna sono andata sotto la sede del ritiro nerazzurro, solo ed esclusivamente per vedere lui. Il mio campione del cuore, ovvero il magnifico cileno Ivan Zamorano. Orbene, dopo una settimana di filo diretto con la sede della squadra di Moratti, dopo ore di braccio di ferro con il segretario, per scoprire in quale hotel la squadra avrebbe alloggiato, raggiungo Bologna in una splendida giornata di sole. Sotto l'hotel, ad aspettare insieme a me, tante povere anime in attesa di veder uscire "i ragazzi". Dopo 2 ore e 30 di paziente attesa, finalmente il grande momento e il mio personale attimo di gloria, visto che mi sono trovata in prima fila, quasi gomito a gomito con le grandi stelle interiste. E mentre le star fanno il loro tragitto fino al pullman, finalmente vedo lui, il mio idolo, che avevo ammirato tante volte in televisione, che passa a un centimetro dal mio naso.
Giornata perfetta dirai tu, vero. È quello che in quell'idilliaco momento pensavo anch'io. Anzi, data la mia distanza ravvicinata pregustavo, già sorridente, le foto, del tutto ignara di quello che sarebbe successo. Ho portato il rullino a sviluppare, in uno di quei posti dove ti stampano le foto a tempi di record, ma ahimè, quando con la bava alla bocca sono tornata a ritirarle mi è stato detto che la commessa le aveva rovinate. Pellicola danneggiata e delle foto, neanche l'ombra. Mi sembra ancora incredibile, tutte le fatiche di quella giornata vanificate a causa di una stupida sovraesposizione che aveva reso il mio Ivan trasparente. Ero così vicina e non è servito a niente. Io non ho più commenti, li lascio ai posteri, nel frattempo penso di compiere un viaggio miracolante a Lourdes, anche se quelle foto non potrà restituirmele più nessuno.

Federica

Duri allenamenti, strategia studiata nei minimi dettagli, fuga al momento giusto e poi in vista del traguardo il gatto ti attraversa la strada. Più che una giornata perfetta, sembra una tappa di Pantani. Ma il paragone dovrebbe esserti di incoraggiamento. Il Pirata si è ampiamente rifatto di ogni infortunio e ha dimostrato che vale sempre la pena rischiare. Certo, quella corsa ormai è persa. Hai pedalato bene, staccato il gruppo in salita, mantenuto la distanza, ma in effetti un errore tattico c'è stato. Visto tutto il vantaggio guadagnato, che bisogno c'era di accelerare anche in discesa? Data l'importanza del rullino forse era meglio affidarlo al fotografo di fiducia. Avresti però dovuto aspettare, e tu non eri disposta a farti aiutare dai gregari. Sviluppo in un'ora per passare dalla diretta al ricordo senza perdersi un solo brivido di quelli provati durante il defilé del cileno. Non credo però che avresti potuto evitare questa scelta. Con un temperamento più freddo e riflessivo non saresti arrivata ad avere Zamorano giusto davanti al tuo obbiettivo.

Se può consolarti, sicuramente il tuo eroe avrebbe approvato e sottoscritto il gesto. Forse non è un caso che proprio Ivan Zamorano sia il tuo idolo. E non è affatto strano che la tua ammirazione non dipenda dalla squadra per cui gioca. Zamorano è un po' come Pantani, gente abituata a dare tutto lontana da ogni calcolo. Pedalare, correre, forze della natura che obbediscono solo alla loro voglia di giocare e vincere. Anche tu hai pensato solo all'arrivo, solo al gol. È una scelta di vita. Ci saranno altre fotografie, magari non in condizioni così favorevoli. Forse ci saranno anche altri appostamenti e rincorse ancora più difficili, ma quanto apprezzeresti una di quelle anonime foto ufficiali autografate in serie?

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 051 6227295 - Fax ++39 051 6227257.
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).
STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18
FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.
ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

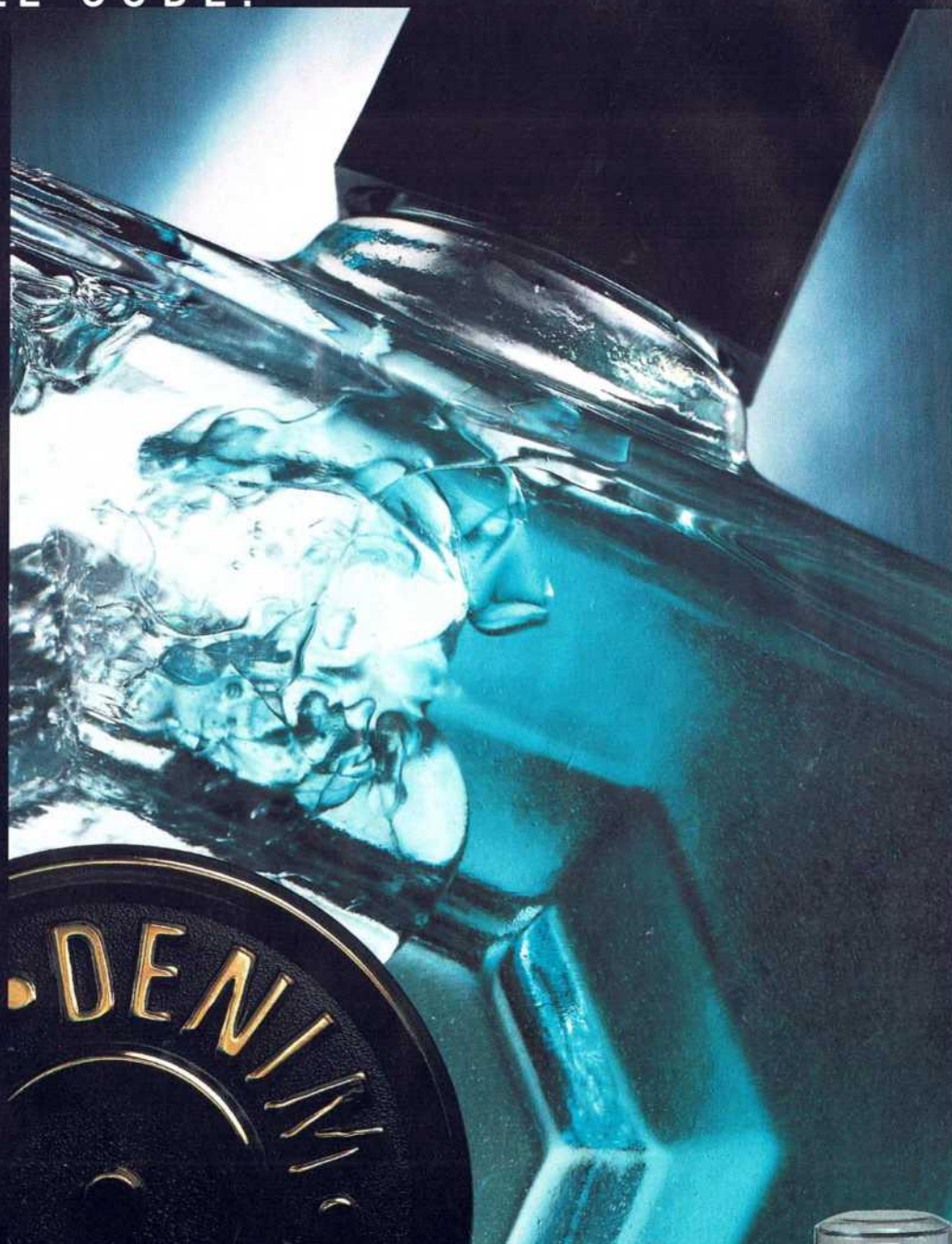
CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia srl
Sede legale e presidenza: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.001.941
Dir. gen. e operativa: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.100.588
AREE DI VENDITA
PIM - Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - tel. (02) 748.271 - Fax (02) 74.827.612 / 74.827.613
STUDIO KAPPA srl - Via Valeggio 26 - 10128 Torino - tel. (011) 58.17.300 - Fax (011) 597.180
PIÙ SPAZI snc - Galleria Mazzini 5/6 - 16121 Genova - tel. (010) 59.58.532 - Fax (010) 53.05.337
AD EST Pubb.tà - Via S. Francesco 91 - 35121 Padova - tel. (049) 652.199 - Fax (049) 659.989
AD EST Pubb.tà - Via Pallone 18 - 37100 Verona - tel. (045) 80.10.388 - Fax (045) 80.12.081
GABRIELE MORA - Via Cairoli 8/F - 40121 Bologna - tel. (051) 63.92.811 - Fax (051) 63.92.820
PRIMA PUBBLICITÁ EDITORIALE srl - Via L. Amatucci 8 - 47031 Dogana Repubblica San Marino - tel. (0549) 908.161 - Fax (0549) 905.994
PRIMA PUBBLICITÁ EDITORIALE srl - Via Don Minzoni 48 - 50100 Firenze tel. (055) 561.277 - Fax (055) 578.650
PIM - Via Salaria 226 - 00198 Roma - tel. (06) 85. 356.006- Fax (06) 85.356.109
PIM - Via Dei Mille 40 - 80121 Napoli - tel. (081) 401.900 - Fax (081) 405.096
PIM - Viale Trieste 40/42/44 - 09100 Cagliari - tel. (070) 60.491 - Fax (070) 673.095

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

E LA PELLE GODE.

DENIM RIVER
MENTRE IDRATA, TONIFICA.

Finalmente. Denim River Bifasico è il primo aftershave che unisce lozione per tonificare e balsamo per idratare. Denim River, una freschezza unica anche in schiuma da barba, per una rasatura più completa.

DENIM. PER L'UOMO CHE NON DEVE CHIEDERE. MAI.

Time is what you make of it.

Chrono

RESTLESS

Aluminium

Swiss made - www.swatch.com